

Bilancio 2020

bilancio consolidato
al 31 dicembre 2020



Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio d'amministrazione

presidente

Vladimiro Agostini

consiglieri

Marco Bordignon

Sara Da Lio

Gianni Dalla Mora

Michele Marangon

Pier Giorgio Ometto

Roberto Panciera

Samuela Zennaro

collegio sindacale

presidente

Giovanna Ciriotto

sindaci effettivi

Roberto Giordani

Maurizio Interdonato

sindaci supplenti

Andrea Burlini

Maria Giovanna Ronconi

società di revisione

EY spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppoveritas.it

Lettera agli azionisti

Care e cari azionisti,

nel 2020 la società ha dovuto fronteggiare una nuova e grave emergenza, così come del resto tutto il mondo. La Vostra società quindi si è trovata a dover garantire al nostro territorio i servizi pubblici essenziali, anche nei momenti più difficili causati dal blocco generalizzato di tutte le attività.

Tutti gli amministratori pubblici, gli Organi della società e le alte Autorità sono a conoscenza del grande sforzo organizzativo che la società ha fatto e anche dell'adozione di protocolli emergenziali, condivisi con le organizzazioni sindacali aziendali e nazionali. Veritas ha adottato un piano di riposizionamento che ha consentito di garantire i servizi pubblici, anche per la penalizzata stagione balneare del 2020 e per adeguare l'assetto aziendale all'emergenza pandemica. Corre l'obbligo considerare infine che la seconda metà dell'anno è stata maggiormente funestata dalla presenza di contagi e di quarantene, anche tra le fila dei dipendenti di Veritas, soprattutto a partire dalla riapertura delle scuole. Voglio insieme a voi ringraziare tutto il personale che si è prodigato e adattato alla gravità delle circostanze, e in particolare la dirigente nominata Covid manager.

Sono stati ulteriormente rinforzati i presidi di sicurezza, le procedure, e sono state attivate anche particolari accortezze (ad esempio analisi chimiche sulle superfici per scoprire la presenza di covid) per alzare la soglia dei sistemi di contrasto e nel contempo risparmiare il personale da rischi di contagio in ambiente di lavoro così da garantire le attività operative.

Tra le operazioni economico finanziarie più rilevanti, condotte nel secondo semestre, vale la pena citare la completa riuscita dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato sui mercati regolamentati (100 ML€) – contraddistinto da un alto livello di sottoscrizioni da parte di investitori istituzionali nazionali e internazionali – e un prestito chirografario garantito da Sace (40 ML€), in ricaduta delle politiche nazionali di sostegno "finanziario" al sistema produttivo.

Grazie anche a uno sforzo particolarmente corale di tutto il personale si sono potuti raggiungere pressoché tutti gli obiettivi prefissati e anche quelli frutto del riposizionamento; sono quindi da apprezzare tutti quegli sforzi che hanno consentito all'azienda di rendere possibile il raggiungimento di obiettivi ordinari, durante un periodo contraddistinto da difficoltà straordinarie.

Si deve segnalare tuttavia che l'effetto del lockdown del 2020 e quello dovuto alla depressione economica innescata dalla pandemia hanno causato – e causeranno – probabili effetti negativi sull'andamento economico finanziario della società. Per ciò che concerne il 2020 l'improvviso calo di consumi idrici, le dilazioni o sospensioni di pagamenti di bollette e fatture, il blocco delle attività ingiuntive e/o di recupero crediti causano un fabbisogno aggiuntivo di cassa di circa 40 milioni. L'aumento della posizione debitoria, pur se corrispondente alle previsioni aziendali e parzialmente bilanciabile da un recupero tariffario che il sistema regolatorio dovrebbe fornire, appare un concreto rischio aziendale per le gestioni degli esercizi successivi quindi per tali ragioni è impostata e verrà attuata nell'anno 2021 una seconda politica di gestione straordinaria.

Colgo l'occasione per ringraziare gli Enti di bacino con i loro Organismi, per avere comunque assicurato durante il 2020 le proprie funzioni, strategicamente rilevanti per la vita dell'azienda. Vale però la pena di sottolineare come l'entrata in funzione della regolazione promossa dall'Autorità nazionale Arera anche nel comparto dei rifiuti abbia cominciato a generare nuove problematiche che non sembrano vicine a risolversi. Del resto le svariate novità pure introdotte dall'ordinamento, tra le quali cito il decreto 116/2020 e i nuovi indirizzi di riforma del Testo unico ambientale, comportano ulteriori smottamenti che non aiutano l'applicazione dei nuovi metodi di calcolo della tariffa ambientale. In considerazione infine delle numerose proroghe causate dall'emergenza pandemica e dagli altrettanto frequenti interventi normativi di assistenza economica non si può certamente considerare il 2020 come un anno moralmente concluso; in altre parole la chiusura in positivo dell'esercizio appena trascorso, pure essendo stata consentita da uno straordinario sforzo della vostra società, non potrà forse ripetersi per il 2021. È infatti nel tempo a venire che la nostra organizzazione sconterà, probabilmente, le negatività causate dalla pandemia.

Di certo, come sapete, sono state attuate ulteriori contromisure anche a livello economico e organizzativo, ma non possiamo darci garanzie diverse da quelle di continuare a dimostrare il massimo impegno nel garantire i servizi pubblici locali al massimo dell'efficienza ed efficacia nonché individuare anche azioni straordinarie per bilanciare questo difficile periodo.

il Presidente

Vladimiro Agostini



i numeri del Gruppo

428 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2020)

2.829 dipendenti (31.12.2020) per Veritas che salgono a **3.386** per il Gruppo

70 milioni di metri cubi di acqua fatturata dall'acquedotto civile

4,2 milioni di metri cubi di acqua grezza distribuiti dall'acquedotto industriale

88 milioni di metri cubi di reflui trattati

489.665 tonnellate di rifiuti raccolte di cui il **73,3%** differenziate

1 BILANCIO SEPARATO

I.1	Compagine azionaria	11
I.2	Relazione sulla gestione	12
I.2.1	Avvenimenti e fatti gestionali del 2020	12
I.2.2	Igiene ambientale	21
I.2.3	Servizio idrico integrato	31
I.2.4	Servizi urbani collettivi	41
I.2.5	Energia	47
I.2.6	Personale	53
I.2.7	Sistemi informativi	57
I.2.8	Partecipazioni	58
I.2.9	Rischi e incertezze	72
I.2.10	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	101
I.2.11	Prevedibile evoluzione della gestione	104
I.3	Situazione patrimoniale e finanziaria	106
I.4	Conto economico complessivo	108
I.5	Variazioni del patrimonio netto	109
I.6	Rendiconto finanziario	110
I.7	Note ai prospetti contabili	112
I.8	Relazioni	223
I.8.1	Relazione del collegio sindacale	223
I.8.2	Relazione della società di revisione	230

2 BILANCIO CONSOLIDATO

2.1	Relazione sulla gestione	238
2.1.1	Avvenimenti e fatti gestionali del 2020	238
2.1.2	Rischi e incertezze	245
2.1.3	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	259
2.1.4	Evoluzione prevedibile della gestione	263
2.2	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	266
2.3	Conto economico complessivo consolidato	268
2.4	Variazioni del patrimonio netto	269
2.5	Rendiconto finanziario	270
2.6	Note ai prospetti contabili	272
2.7	Relazioni	392
2.7.1	Relazione della società di revisione	392

Bandiere blu



San Michele al Tagliamento – Bibione

Caorle – Levante e Ponente, Brussa,
Porto Santa Margherita, Duna Verde

Eraclea – Eraclea Mare

Jesolo – Lido

Cavallino-Treporti – Lido

Venezia – Lido di Venezia

Chioggia – Sottomarina

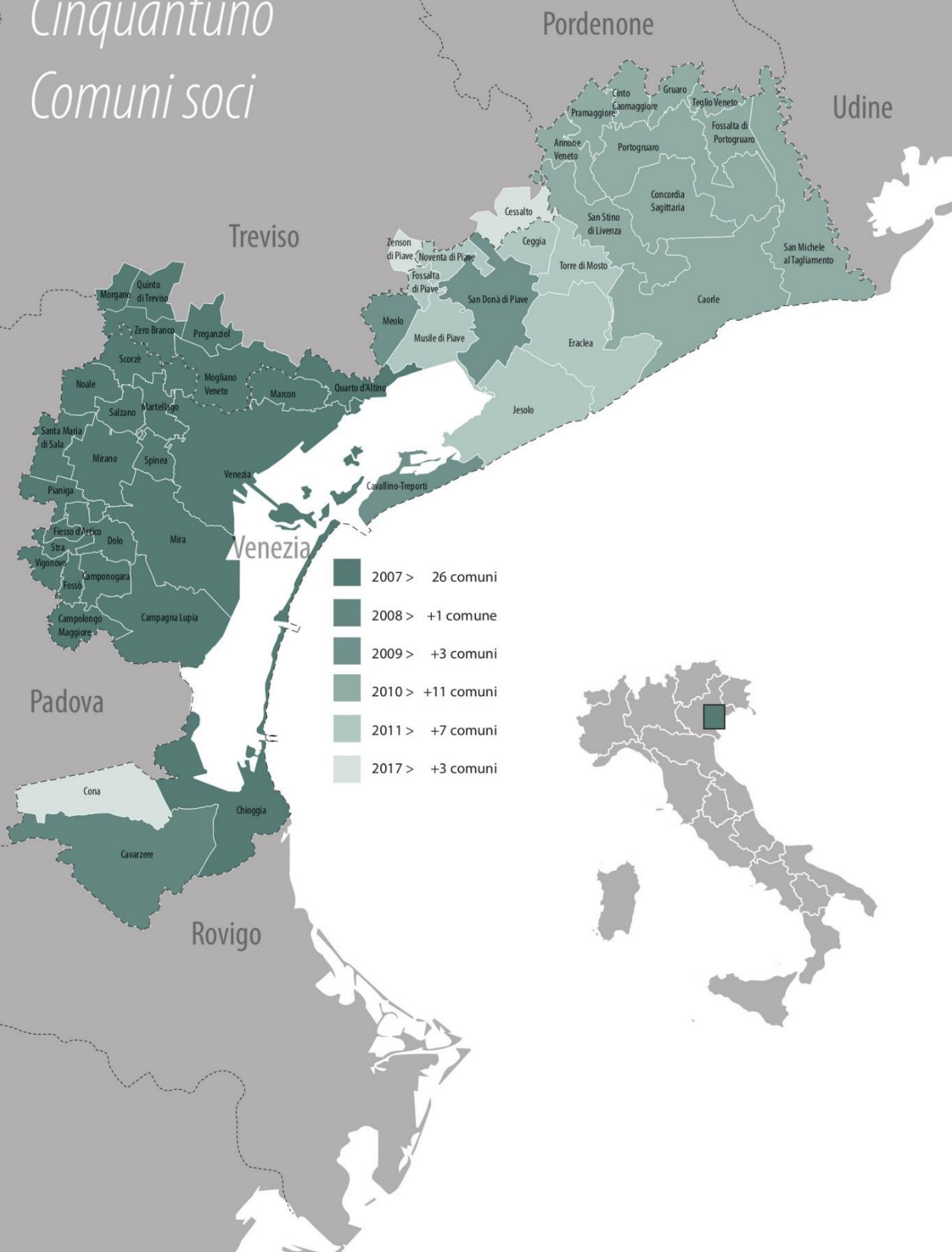


1

Bilancio separato



Cinquantuno Comuni soci



I.1 Compagine azionaria

al 31 dicembre 2020

	soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1	Venezia	1.481.226	50	74.061.300,00	50,937243%
2	Chioggia	240.339	50	12.016.950,00	8,264914%
3	Mira	131.765	50	6.588.250,00	4,531210%
4	Jesolo	131.121	50	6.556.050,00	4,509064%
5	Mirano	90.927	50	4.546.350,00	3,126849%
6	Spinea	85.353	50	4.267.650,00	2,935168%
7	Martellago	69.542	50	3.477.100,00	2,391450%
8	San Donà di Piave	61.542	50	3.077.100,00	2,116341%
9	Scorzè	55.212	50	2.760.600,00	1,898662%
10	Noale	51.242	50	2.562.100,00	1,762139%
11	Caorle	50.715	50	2.535.750,00	1,744016%
12	Dolo	48.312	50	2.415.600,00	1,661381%
13	Santa Maria di Sala	42.644	50	2.132.200,00	1,466466%
14	Salzano	37.962	50	1.898.100,00	1,305459%
15	Camponogara	36.600	50	1.830.000,00	1,258622%
16	Pianiga	32.942	50	1.647.100,00	1,132828%
17	Eraclea	31.427	50	1.571.350,00	1,080730%
18	Campolongo Maggiore	30.158	50	1.507.900,00	1,037090%
19	Vigonovo	25.546	50	1.277.300,00	0,878490%
20	Stra	23.456	50	1.172.800,00	0,806618%
21	Campagna Lupia	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
22	Fiesso d'Artico	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
23	Musile di Piave	21.058	50	1.052.900,00	0,724154%
24	Fossò	16.425	50	821.250,00	0,564832%
25	Ceggia	14.315	50	715.750,00	0,492272%
26	Noventa di Piave	13.881	50	694.050,00	0,477348%
27	Torre di Mosto	13.675	50	683.750,00	0,470264%
28	Fossalta di Piave	7.798	50	389.900,00	0,268162%
29	Cessalto	7.113	50	355.650,00	0,244606%
30	Zenson di Piave	5.991	50	299.550,00	0,206022%
31	Marcon	4.262	50	213.100,00	0,146564%
32	Quarto d'Altino	1.262	50	63.100,00	0,043398%
33	Cavarzere	20	50	1.000,00	0,000688%
34	Annone Veneto	10	50	500,00	0,000344%
35	Cavallino-Treporti	10	50	500,00	0,000344%
36	Cinto Caomaggiore	10	50	500,00	0,000344%
37	Cona	10	50	500,00	0,000344%
38	Concordia Sagittaria	10	50	500,00	0,000344%
39	Fossalta di Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
40	Gruaro	10	50	500,00	0,000344%
41	Meolo	10	50	500,00	0,000344%
42	Mogliano Veneto	10	50	500,00	0,000344%
43	Morgano	10	50	500,00	0,000344%
44	Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
45	Pramaggiore	10	50	500,00	0,000344%
46	Preganziol	10	50	500,00	0,000344%
47	Quinto di Treviso	10	50	500,00	0,000344%
48	San Michele al Tagliamento	10	50	500,00	0,000344%
49	San Stino di Livenza	10	50	500,00	0,000344%
50	Teglio Veneto	10	50	500,00	0,000344%
51	Zero Branco	10	50	500,00	0,000344%
	Veritas spa	8	50	400,00	0,000275%
	capitale sociale	2.907.943	50,00	145.397.150	100,000000%

1.2 Relazione sulla gestione

1.2.1 Avvenimenti e fatti gestionali del 2020

Signori Azionisti,

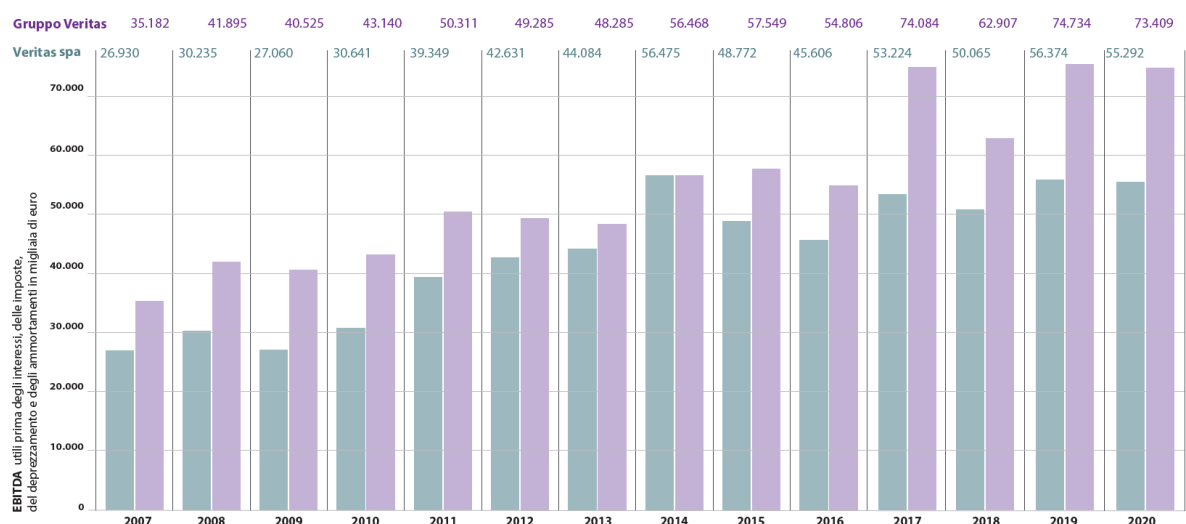
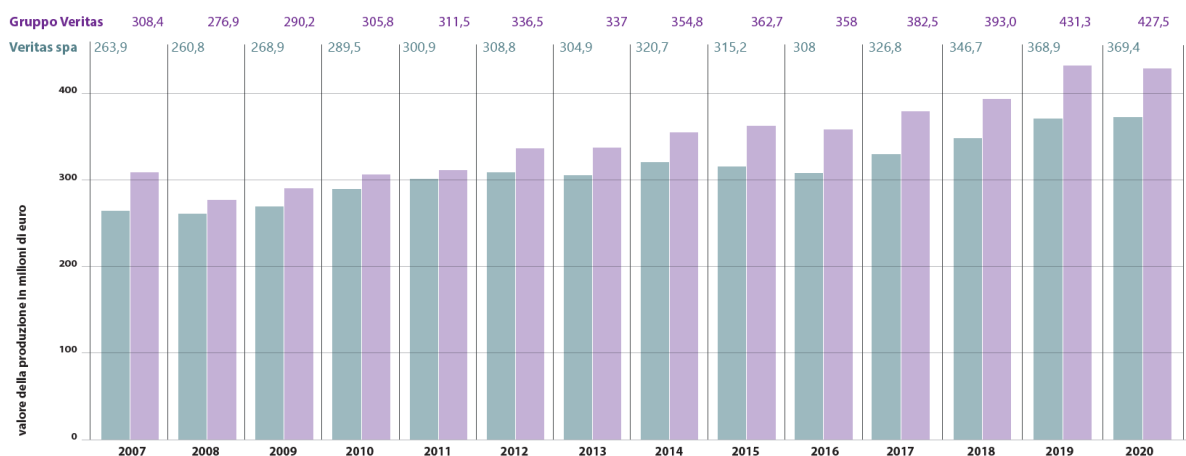
il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2020 chiude con un utile netto di 4.749 k€ (7.094 k€ nel 2019) ed è il tredicesimo esercizio di operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nell'area metropolitana di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore del servizio idrico, dell'igiene ambientale e degli altri servizi pubblici.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Inoltre, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema Enti di interesse pubblico, la società redige il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (Ifrs) adottati dall'Unione europea.

La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave, Mogliano Veneto e Jesolo. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici ai Comuni soci in un territorio di circa 830 mila abitanti, situato nell'area metropolitana di Venezia e in parte nella provincia di Treviso.

Nei grafici a fianco viene evidenziato come il fatturato ma anche il risultato operativo lordo (ebitda) siano stati, dal 2007 al 2020, tendenzialmente in lieve crescita.



L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dall'eccezionalità degli effetti dell'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia del virus covid-19.

Tali effetti si sono riflessi nella gestione operativa e finanziaria della società sotto molteplici aspetti; il principale effetto finanziario, come meglio descritto in seguito, ha riguardato i mancati incassi relativi alla bollettazione del servizio idrico e ambientale, anche a causa dello slittamento, previsto dalla normativa di emergenza e dalle deliberazioni degli enti locali, delle emissioni delle fatturazioni e delle attività di recupero crediti.

Tale situazione ha di conseguenza comportato un aggiornamento in aumento delle stime in merito al rischio di insolvenza dei crediti da bollettazione.

Ulteriore conseguenza è stato poi il ricorso a ulteriori forme di finanziamento.

In particolare a dicembre 2020 è stato emesso un nuovo prestito obbligazionario per 100 ML€, mentre a novembre 2020 è stato stipulato un mutuo da 40 ML€ con garanzia Sace secondo quanto previsto dal dl 23/2020 (cosiddetto decreto Liquidità).

La situazione di emergenza poi ha costretto la società a rivedere le politiche sul personale, in particolare con il ridimensionamento delle assunzioni dei lavoratori stagionali riorganizzando ulteriormente aree operative e uffici (anche per effetto dell'adozione forzata di politiche di *smart working*).

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2020 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

dati economici (in migliaia di euro)	2020	inc. %	2019	inc. %
ricavi totali netti	369.403	100,00%	368.904	100,00%
costo del personale	-137.915	-37,33%	-141.270	-38,29%
altri costi e accantonamenti operativi	-176.196	-47,70%	-171.260	-46,42%
ebitda	55.292	14,97%	56.374	15,28%
ammortamenti e svalutazioni	-35.140	-9,51%	-33.727	-9,14%
accantonamenti per rischi e oneri	-1.982	-0,54%	-2.490	-0,67%
risultato operativo	18.170	4,92%	20.157	5,46%
valutazione di partecipazioni	-41	-0,01%	-476	-0,13%
oneri (proventi) finanziari	-10.308	-2,79%	-8.237	-2,23%
risultato lordo prima delle imposte	7.821	2,12%	11.444	3,10%
imposte sul reddito dell'esercizio	-3.072	-0,83%	-4.351	-1,18%
risultato dell'esercizio	4.749	1,29%	7.094	1,92%

* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi al lordo, degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della società. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I **ricavi totali** dell'esercizio risultano pari a 369,4 ML€, con un aumento rispetto all'esercizio 2019 di 0,5 ML€; per un maggior dettaglio sulle variazioni positive e negative si rimanda alle note al bilancio.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dai servizi ammontano a 356,1 ML€, con un decremento di 3,4 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente all'andamento dei ricavi da tariffazione o da corrispettivi comunali d'igiene ambientale.

In particolare tali ricavi dell'igiene ambientale ammontano a 165,3 ML€ (-11,6 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Tale decremento è riferibile all'applicazione, per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale, del metodo tariffario (Mtr) approvato con delibera n. 443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera).

Tale metodo, che si applica a partire dalle tariffe per il 2020, aveva previsto anche il ricalcolo dei piani finanziari per gli esercizi 2018 e 2019; pertanto già nell'esercizio precedente si era provveduto a calcolare puntualmente tali conguagli e a iscriverli per competenza per un ammontare pari a 7,3 ML€.

Le successive interpretazioni sul metodo da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, hanno ridimensionato l'ammontare dei conguagli 2018 e 2019 già iscritti, e pertanto si è provveduto nel presente bilancio a svalutarli per 4,2 ML€, in attesa dell'approvazione dei Pef 2021 da parte del Consiglio stesso, momento nel quale verrà formalizzato l'ammontare dei conguagli spettanti al gestore.

Per quanto riguarda l'approvazione dei Pef 2020 con il nuovo metodo, avvenuta con delibera del Consiglio di bacino n. 17 del 18 dicembre 2020, nonostante il conguaglio tariffario netto positivo a favore di Veritas fosse pari a 6,2 ML€, la società ha iscritto a bilancio solo 0,9 ML€, ovvero solo la parte riferibile all'aumento tariffario del 6,6% associato al singolo Comune (*Cap* fissato dal metodo), mentre per la parte oltre *Cap*, pari a 5,3 ML€, essendo sottoposta alla preventiva istruttoria dell'Autorità Arera, sarà contabilizzata nel momento della definitiva approvazione dei Pef 2020 che dovrebbe avvenire nel corso del 2021.

Il decremento dei ricavi per igiene ambientale iscritti a bilancio pertanto, comprensivo della svalutazione dei conguagli degli esercizi precedenti, si è quindi attestato complessivamente a circa il 6,5%.

Per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica regolata questi ammontano a 118,7 ML€ (+3,3 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Alla tariffa del servizio idrico integrato si applica il metodo tariffario (Mti-3) approvato a dicembre 2019 da Arera con delibera 580/2019/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2020-2023. Di conseguenza, la stessa Autorità con delibera 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo.

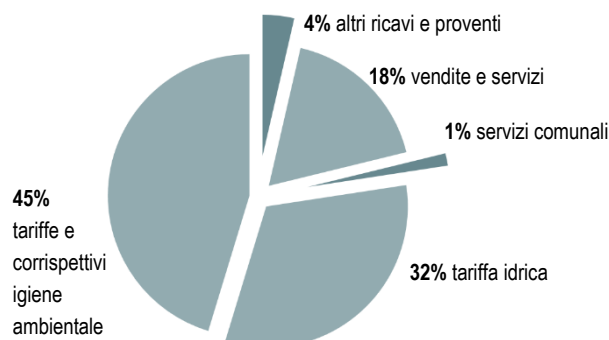
La tariffa idrica approvata per il 2020 ha previsto un adeguamento tariffario positivo rispetto al 2019 del 2,7%.

Nel paragrafo 1.2.3 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa idrica.

La tariffa del servizio idrico integrato resta comunque tra le più basse del Paese e non è destinata ad aumentare in maniera significativa in futuro.

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano i ricavi totali dell'esercizio 2020.

Ricavi totali



Il **costo del personale** è pari a 137,9 ML€, diminuito del 2,37% rispetto al 2019 (-3,4 ML€).

Il risultato è stato raggiunto, nonostante l'incremento d'organico di circa 65 unità medie, grazie all'attuazione di politiche retributive orientate fortemente al contenimento dei costi del personale e di operazioni strategiche di riorganizzazione, messe in atto anche per far fronte alle difficoltà generate dall'emergenza covid. Tra queste si evidenziano:

- la riduzione di circa il 40% delle assunzioni di personale stagionale rispetto allo scorso esercizio;
- applicazione di un turnover selettivo rispetto alle uscite dall'azienda a vario titolo (quiescenze, dimissioni, licenziamenti ecc.);
- il ricorso ad ammortizzatori sociali (Fondo di integrazione salariale emergenziale anche se in forme ridottissime stante i servizi pubblici non interrompibili che la società garantisce);
- lo smaltimento delle ferie residue e altri contatori legati a permessi retribuiti;
- minori erogazioni legate al premio di risultato, rispetto a quanto stanziato nello scorso esercizio.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il raffronto con il precedente esercizio.

costi del personale (in migliaia di euro)	2020	2019
retribuzioni	102.734	105.031
oneri sociali	34.151	34.996
trattamento fine rapporto	6.685	6.588
altri costi del personale e sopravvenienze	-649	-373
capitalizzazioni	-5.006	-4.972
totale costi del personale	137.915	141.270
organico f.t.e.	2.804,23	2.739,22

I **costi esterni e accantonamenti operativi** ammontano a 176,2 ML€, in aumento rispetto all'esercizio 2019 del 2,9% e tali costi hanno un'incidenza del 47,7% sui ricavi totali.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 70,6 ML€, ai servizi generali per 20 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni per 17,8 ML€ e alle utenze per 19,7 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio; come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato la svalutazione dei crediti (+4.226 k€), i servizi operativi (+3.988 k€), le utenze (-3.031 k€) e i servizi industriali (-2.219 k€).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2020	2019
materie prime e di consumo	16.093	16.195
lavori e manutenzioni	17.793	15.606
servizi industriali	11.816	14.035
utenze	19.715	22.746
servizi operativi	70.580	66.592
servizi generali	20.031	21.120
affitti e noleggi	5.483	5.957
svalutazione crediti	8.060	3.834
oneri diversi di gestione	6.625	5.175
totale costi esterni e accant. operativi	176.196	171.260

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2020 a 16,9 ML€, con un decremento di 3,1 ML€ rispetto al 2019.

Il consumo totale di energia elettrica è diminuito nel 2020 del 6,53% circa rispetto al 2019, principalmente per le restrizioni dovute all'emergenza covid-19, di conseguenza, a seguito delle modifiche provvisorie apportate alle tariffe al fine di aiutare le imprese a far fronte alle difficoltà, la spesa totale è diminuita del 15,57%, in quanto il prezzo medio unitario per la società è sceso del 9,66%.

Il **risultato operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 55,3 ML€, in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio dell'1,9%. Rappresenta il 15% dei ricavi totali netti (nel 2019 era pari al 15,3% dei ricavi).

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 18,2 ML€, in diminuzione rispetto al 2019 per 2 ML€ (-9,9%).

La **gestione finanziaria** registra un aumento degli oneri al netto dei proventi rispetto all'esercizio precedente per 2,1 ML€, per effetto principalmente dell'aumento del finanziamento verso terzi ai fini di contrastare le tensioni finanziarie derivate dall'emergenza sanitaria.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 7,8 ML€ in diminuzione di 3,6 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 2,1% sui ricavi totali netti (3,1% nel 2019).

Le **imposte dell'esercizio** in questo esercizio ammontano a 3,1 ML€ e sono costituite dall'Irap per 1,4 ML€ e da Ires per 1,7 ML€. Le imposte correnti sono pari a 2 ML€ e quindi l'integrazione da imposte anticipate, differite e di esercizi precedenti ammonta a 1,1 ML€.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31.12.2020	inc. %	31.12.2019	inc %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	628.646	105%	607.290	112%
capitale circolante netto	-29.379	-5%	-67.000	-12%
capitale investito netto	599.267	100%	540.290	100%
patrimonio netto	258.100	43%	253.883	47%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	94.121	16%	105.367	20%
posizione finanziaria netta	247.046	41%	181.040	34%
fonti di finanziamento	599.267	100%	540.290	100%

* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2020, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso di Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide). Nella posizione finanziaria netta non è incluso il debito verso il Comune di Venezia, pari a k€ 22.427 già precedentemente riscattato a lungo termine.

Il **capitale circolante netto** diminuisce il suo *trend* negativo (aumentando pertanto l'ammontare del capitale investito e dunque le necessità finanziarie) per 37,6 ML€.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo e altre attività immobilizzate, sono pari a 628,6 ML€, superiori di 21,4 ML€ rispetto all'esercizio 2019.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2020 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 56,2 ML€, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 14,8 ML€, così suddivisi:

investimenti tecnici (in migliaia di euro)	2020	2019
beni immateriali	4.783	4.275
beni materiali e immobiliari	24.295	19.676
beni per servizi in concessione	27.096	17.411
totale investimenti	56.174	41.362

Oltre a tali investimenti nel corso dell'esercizio 2020 Veritas ha acquisito il ramo d'azienda relativo alla tratta della condotta sub-lagunare Venezia-Chioggia, parte dell'infrastruttura regionale Savec est, per un importo pari a 7,1 ML€; pertanto le acquisizioni complessive di immobilizzazioni nel 2020 ammontano a 63,3 ML€.

La **posizione finanziaria netta** pari a 247 ML€, aumenta di 66 ML€ rispetto al precedente esercizio; tale aumento è da ricondurre principalmente agli effetti negativi sugli incassi derivanti dalla bollettazione a causa dell'emergenza covid, oltre all'inclusione di nuove passività per *leasing* in base al principio contabile IFRS 16 e del debito per l'acquisto del ramo d'azienda Savec est, ma, nonostante tale aumento, i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società e alla redditività operativa restano comunque confermati. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Le **passività non correnti nette**, pari a 94,1 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto; diminuiscono rispetto al precedente esercizio per 11,2 ML€.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 258,1 ML€, con un incremento di 4,2 ML€ rispetto all'esercizio 2019, derivante per 4,7 ML€ dal risultato positivo dell'esercizio, e per -0,5 ML€ dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge*.





I.2.2 Igiene ambientale

Nei servizi di igiene ambientale sono impiegate oltre 1500 unità che complessivamente generano oltre il 50% del fatturato aziendale.

Veritas opera nell'ambito territoriale coincidente con la Città metropolitana di Venezia (compreso il Comune di Mogliano Veneto in Provincia di Treviso), ad esclusione degli 11 comuni del Veneto Orientale la cui gestione è assicurata dalla controllata Asvo spa.

Lo svolgimento dei servizi ambientali richiede di intraprendere attività industriali e di servizio che comprendono il trasporto, il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, il controllo di queste operazioni, la conduzione ottimale degli impianti e la loro continua evoluzione nonché la gestione delle discariche dopo la chiusura (gestione *post mortem*) per conto dei Comuni soci interessati.

Per far fronte ai propri compiti, l'azienda si è progressivamente dotata di schemi organizzativi e industriali moderni che oggi si configurano come un *asset* di livello internazionale, disponendo di propri impianti per il trattamento dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate.

Nel corso del 2020 sono stati avviati a recupero la quasi totalità dei rifiuti urbani raccolti, privilegiando il recupero di materia rispetto a quello energetico. Il ricorso alla discarica è sempre contenuto (meno dell'1%) e comunque ben al di sotto degli obiettivi europei che fissano tale limite al 10% da conseguire entro il 2035.

L'anno 2020 è stato il primo di applicazione del nuovo metodo tariffario (Mtr) così come stabilito dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera). L'introduzione della regolazione nelle attività di gestione dei rifiuti urbani ha determinato un elemento di forte discontinuità rispetto al precedente assetto. Le modalità di calcolo e di attribuzione previste dalle norme regolatorie hanno evidenziato – in alcuni territori comunali – evidenti squilibri economici i quali sono tuttora oggetto di attenzione da parte dell'Etc (ente territoriale competente) per ricercare delle soluzioni che soddisfino sia l'equilibrio economico della singola gestione, sia la necessità di attenuare l'impatto tariffario sull'utenza.

Nell'esercizio di riferimento, l'operatività è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria determinata dal covid-19 la quale ha imposto rilevanti variazioni organizzative e operative sia nell'esecuzione dei servizi, sia nell'interazione con gli utenti. L'impatto sul nostro territorio delle misure introdotte per affrontare l'emergenza e le ricadute sulle filiere produttive, specie in quella turistica, hanno imposto una continua revisione dei piani organizzativi. Ovunque si è registrata una contrazione della produzione dei rifiuti, specie nelle località turistiche connotate da un turismo internazionale, solo in parte mitigata dall'aumento delle presenze locali le quali hanno preferito, in molti casi, le destinazioni turistiche regionali in considerazione delle particolari condizioni sanitarie e di sicurezza stabilite dalle autorità.

Raccolta dei rifiuti

Di seguito la tabella riepilogativa delle quantità raccolte (in tonnellate).

Comuni	totale rifiuti raccolti 2020 <i>metodo dm ambiente</i>	totale rifiuti raccolti 2019 <i>metodo dm ambiente</i>	totale rifiuti raccolti 2018 <i>metodo dm ambiente</i>	totale rifiuti raccolti 2018 <i>metodo dgrv 3918/2002</i>
Comune di Venezia	147.831,05	175.702,490	167.949,288	168.122,144
Comune di Marcon	8.030,87	9.015,521	8.822,985	8.824,266
Comune di Meolo	2.725,82	2.834,617	2.869,859	2.882,605
Comune di Mogliano Veneto	12.814,13	13.011,686	12.658,621	12.709,604
Comune di Quarto d'Altino	3.727,03	3.972,840	3.960,494	3.964,371
totale area territoriale Venezia	175.128,90	204.537,15	196.261,247	196.502,990
Comune di San Donà di Piave	19.978,28	20.166,222	19.771,833	19.835,069
Comune di Cavallino-Treporti	17.280,61	19.863,470	19.618,930	19.629,311
Comune di Fossalta di Piave	2.110,70	2.094,224	1.895,903	1.906,776
Comune di Ceggia	2.411,09	2.520,505	2.414,321	2.441,422
Comune di Eraclea	6.773,97	7.489,612	7.472,662	7.502,719
Comune di Jesolo	26.807,54	31.866,533	31.761,710	31.788,845
Comune di Musile di Piave	5.118,61	4.875,896	4.741,963	4.768,735
Comune di Noventa di Piave	4.373,23	3.873,202	3.811,053	3.821,532
Comune di Torre di Mosto	1.994,86	2.113,476	1.996,488	2.005,062
totale area territoriale Ambiente est	86.848,88	94.863,14	93.484,862	93.699,471
Comune di Campagna Lupia	2.737,89	2.740,879	2.892,363	2.901,725
Comune di Campolongo Maggiore	3.490,17	3.523,551	3.712,954	3.732,251
Comune di Camponogara	4.737,29	4.758,830	4.921,427	4.946,820
Comune di Dolo	6.718,78	7.047,825	8.673,320	8.658,272
Comune di Fiesso d'Artico	3.128,75	3.235,172	3.233,129	3.242,688
Comune di Fossò	2.881,89	2.881,139	3.063,295	3.058,634
Comune di Martellago	11.673,50	11.902,561	11.421,920	11.474,250
Comune di Mira	14.923,93	15.487,609	14.355,274	14.428,661
Comune di Mirano	14.402,49	15.824,895	16.331,635	16.416,388
Comune di Noale	8.495,05	8.901,778	8.736,110	8.779,833
Comune di Pianiga	5.811,28	5.999,353	6.152,081	6.151,587
Comune di Salzano	4.390,66	4.771,574	4.841,987	4.885,119
Comune di Santa Maria di Sala	8.892,15	9.242,640	9.067,537	9.099,171
Comune di Scorzè	10.168,22	10.427,355	10.083,515	10.165,673
Comune di Spinea	12.919,85	13.396,318	13.264,580	13.298,481
Comune di Stra	2.667,41	2.724,687	2.725,328	2.717,336
Comune di Vigonovo	3.881,76	4.052,804	4.214,669	4.214,518
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	121.921,07	126.918,970	127.691,123	128.171,407
Comune di Chioggia	34.554,39	36.865,989	32.010,738	32.022,597
totale area territoriale Chioggia	34.554,39	36.865,989	32.010,738	32.022,597
Comune di Cavarzere	6.138,08	6.199,205	6.099,133	6.119,369
Comune di Cona	1.306,03	1.264,386	1.364,975	1.372,653
totale area territoriale Cavarzere	7.444,11	7.463,59	7.464,108	7.491,932
totale Veritas	425.897,36	470.648,842	456.912,078	457.888,397
totale differenziata [a]	300.286,50	319.029,651	307.320,511	293.526,033
totale non differenziata [b]	109.199,20	131.858,691	135.653,130	147.415,987
totale fuori statistica (*)	16.411,65	19.760,501	13.938,437	16.946,377
% di differenziata [a/(a+b)]	73,33%	70,76%	69,38%	66,57%

Dati aggiornati al 13 maggio 2021.

La crisi pandemica ha avuto un forte impatto sulla produzione dei rifiuti: il quantitativo di rifiuti raccolti nell'ambito territoriale servito da Veritas è diminuito di circa 45.000 t, mentre la percentuale di raccolta differenziata si consolida al di sopra dei 70 punti percentuali con il 73,33% (metodo di calcolo secondo dm ambientale 26 maggio 2016). La maggior parte della diminuzione nella produzione dei rifiuti si registra nel comune di Venezia (circa 28.000 tonnellate in meno corrispondente a una contrazione di quasi il 16% rispetto all'anno precedente) che da sola contribuisce per oltre la metà alla riduzione complessiva.

Nonostante le oggettive difficoltà operative dovute all'insularità del territorio, nel 2019 il comune di Venezia si è confermato al primo posto per percentuale di raccolta differenziata tra i grandi Comuni del Paese, con popolazione superiore ai 200 mila abitanti con il 61,6% di raccolta differenziata (fonte Ispra, *Rapporto rifiuti urbani*, edizione 2020).

Per gli altri territori, sono confermati e, in molti casi, migliorati, i valori già registrati negli anni precedenti che permettono di posizionare l'intero ambito metropolitano ai primi posti nel panorama nazionale. In linea generale si può dire che i quantitativi di rifiuti raccolti e le percentuali di raccolta differenziata di ciascun comune risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei territori serviti e della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati. Le caratteristiche del territorio, infatti, esprimono esigenze e necessità anche molto diverse fra loro, comprendendo parte dei litorali del Veneto, luoghi e città d'arte, ampie porzioni di territori agricoli e aree densamente abitate e si esplicano nelle differenti dinamiche di produzione dei rifiuti e nelle diverse *performance* di raccolta differenziata.

Coerentemente al principio comunitario "chi inquina paga" (*Pay as you throw*) diretto a ridurre la produzione dei rifiuti, ad oggi è stata ulteriormente estesa la tariffa puntuale ora applicata in 17 comuni (nel corso del 2020 si è aggiunto il comune di Mirano), tariffa che viene calcolata sull'effettiva produzione del rifiuto secco non riciclabile.

Trattamento dei rifiuti urbani e assimilati

I rifiuti urbani non differenziati e i rifiuti assimilati raccolti dal Gruppo Veritas vengono conferiti alla controllata Ecoprogetto Venezia srl che, nell'ambito dell'Ecodistretto di Marghera, si occupa del trattamento dei rifiuti urbani residui, garantendo, inoltre, in ragione della propria particolare collocazione geografica, anche alcuni altri servizi di tipo logistico.

Nell'impianto di Ecoprogetto Venezia srl, infatti, i rifiuti Cer 20.03.01 e Cer 19.12.12 vengono trasformati in combustibile solido secondario (Css).

Sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto nel 1998 tra Ministero dell'ambiente, Regione Veneto, Comune di Venezia e Enel il Css doveva poi essere inviato alla centrale Enel di Fusina, per essere utilizzato in cocombustione al 5% (massimo teorico) con il carbone per la produzione di energia elettrica. Con tale accordo, le autorità preposte avevano inteso chiudere il cerchio del recupero energetico del rifiuto secco residuo finalizzando l'utilizzo di Cdr (ora Css) prodotto da Ecoprogetto per la produzione di energia nella centrale elettrica.

In questo senso, la centrale Palladio è stata autorizzata dal Ministero dell'ambiente a ritirare fino a 70.000 tonnellate annue di Css.

Il documento di *Strategia energetica nazionale* (Sen) adottato nel 2017 prevede il *phase out* del carbone entro il 2025 e quindi la chiusura entro tale data delle centrali elettriche italiane alimentate a carbone; tra queste vi è ovviamente anche la centrale di Fusina di cui Enel ha annunciato la chiusura anticipata della produzione da carbone entro la fine del 2023.

Di fatto, già nel corso dei primi mesi del 2020 la centrale Palladio è entrata in uno stato di "chiusura tecnica": la produzione di energia elettrica è rimasta attiva solo per brevissimi periodi e conseguentemente Ecoprogetto Venezia srl non ha potuto conferire il Css in tale sito. Il 2020 infatti ha chiuso con il conferimento di sole 1.764 tonnellate di Css alla centrale.

Tale fattore è stato di grande impatto economico e organizzativo per Ecoprogetto che ha dovuto rielaborare il proprio assetto produttivo per poter valorizzare energeticamente il Css in altri siti in Italia e all'estero e pianificare la valorizzazione del Css all'interno del proprio sito industriale.

Per mantenere l'attuale situazione virtuosa di chiusura del cerchio del recupero energetico dei rifiuti, infatti, Ecoprogetto Venezia srl nel 2019 ha predisposto un ambizioso *business plan* che prevede importanti investimenti per la conversione al coincenerimento dell'impianto autorizzato per produzione di energia elettrica alimentato a biomassa, costituito da due linee con potenza termica di 20 MWt e di 27,9 MWt. Ciò consente la valorizzazione energetica del Css all'interno del sito produttivo di Fusina dell'Ecodistretto di Marghera.

Oltre a perseguire l'obiettivo di valorizzare energeticamente il Css all'interno dello stesso impianto di produzione, il piano permette di ottimizzare ogni aspetto logistico, riducendo drasticamente i trasporti.

Parallelamente, Ecoprogetto aveva avviato l'iter per l'approvazione della variante impiantistica/autorizzativa presso le autorità preposte.

Il decreto del direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto n. 47 del 22 ottobre 2020 di adozione della determinazione positiva di conclusione della conferenza di servizi decisoria, costituente il provvedimento unico regionale ex art. 27 bis dlgs 152/2006 per il progetto denominato *Polo impiantistico di Fusina per la gestione dei rifiuti – progetto di aggiornamento tecnologico* ha autorizzato Ecoprogetto Venezia alla valorizzazione energetica del Css prodotto all'interno del polo nelle due linee di termovalorizzazione già in precedenza autorizzate alla generazione elettrica utilizzando biomassa vergine: L1 già esistente e L2 da realizzare. All'inizio a dicembre 2020, quindi, è stata avviata l'attività in esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione denominato L1; nel mese di attività l'impianto ha valorizzato 3.065,24 ton di Css e prodotto energia per 841.536 kWh.

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate nell'impianto gestito da Ecoprogetto Venezia srl, comprensive anche dei rifiuti provenienti dalle controllata Asvo spa (in tonnellate).

	2020	2019	2018
Rur e sovralli in ingresso destinati al trattamento delle linee Css	139.951	175.719	170.409
totale produzione Css	32.971	44.503	55.589
Css valorizzato presso Enel di Fusina	1.746	19.150	36.981
Css valorizzato presso altri impianti	28.160	25.353	18.608
Css valorizzato all'interno	3.065		

Il Css valorizzato presso altri impianti è stato conferito per il 44% all'estero e per il 56% in impianti situati in Italia.

La riduzione del Css prodotto nel 2020 è stata determinata principalmente dalla riduzione dei rifiuti in ingresso causata dal *look down* derivante dalla crisi pandemica da covid-19, che ha bloccato i flussi turistici principalmente verso il centro storico di Venezia, e da scelte impiantistiche, che vedono aumentare proporzionalmente la produzione di sovralli (destinabili al recupero energetico o purtroppo alla discarica). Tale situazione genera un incremento dei costi di smaltimento sino a +30%. Tale situazione potrà invertirsi solo con l'entrata a regime delle due linee di valorizzazione energetica del Css autorizzate con il decreto del direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto n. 47 del 22 ottobre 2020

L'impianto di Ecoprogetto srl svolge inoltre un'importante funzione di piattaforma logistica per il trasbordo dei rifiuti provenienti dal centro storico di Venezia e dalle isole della laguna e per l'ottimizzazione logistica di alcuni trasporti afferenti alla terraferma di Venezia.

Nel 2020, l'area logistica ha gestito 80.533 tonnellate di rifiuti in transito così suddivisi:

	2020	2019
foru	22.388	23.404
verde e ramaglie	16.890	18.182
carta e cartone	22.686	16.463
legno	10.330	12.390
ingombranti	5.351	4.883
spazzamento strade	2.352	2.434
spazzamento arenile	414	866
vpl	14	543
raee	102	114
pneumatici	6	17
totale transiti	80.533	79.296

Nel 2020, l'area logistica ha gestito 47.245 tonnellate di trasbordi di rifiuti in così suddivisi:

	2020	2019
rsu	27.583	39.929
vpl	8.075	10.851
carta e cartone	6.356	8.712
ingombranti	2.133	2.993
verde e ramaglie	2.481	2.668
spazzamento arenile	414	866
spazzamento strade	167	214
legno	37	121
raee	0	22
totale transiti	47.245	66.376

Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha affidato alla controllata Eco-ricicli Veritas srl la raccolta, la selezione e la valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo. In questa piattaforma, i materiali raccolti separatamente vengono trattati per produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta/cartone).

Eco-ricicli tratta sia i materiali conferiti dal Gruppo sia quelli raccolti separatamente da altre organizzazioni del nord-est, per predisporre la consegna e la valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai ovvero presso società dalla stessa partecipate.

Specializzata nel trattare il multimateriale pesante (vetro, metalli e plastiche), Eco-ricicli ha avviato gli iter autorizzativi necessari ad ampliare il proprio progetto industriale per il trattamento dei rifiuti ingombranti e della carta/cartone, mediante i quali può offrire i servizi di selezione, prepulizia e condizionamento della maggior parte delle quantità secche di rifiuti differenziati, secondo tecniche moderne e con impiego degli impianti a ciclo continuo.

In particolare, l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti ingombranti è stata ottenuta il 24 dicembre 2020 e l'avvio dell'esercizio della linea impiantistica è avvenuto il 28 gennaio 2021. La linea impiantistica dedicata alla lavorazione dei rifiuti ingombranti è altresì idonea al trattamento degli scarti industriali e dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, aprendo così le opportunità della società di operare anche nel comparto dei cosiddetti "rifiuti speciali".

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato individuato il *partner* industriale con il quale sviluppare la linea di *business* relativa al recupero dei rifiuti a base cellulosica e prevalentemente costituiti da imballaggi in carta e cartone. Nel corso dell'esercizio 2021 si andrà così a consolidare la presenza di attività destinate al riciclo di questi materiali nell'ambito dell'Ecodistretto di Marghera.

L'esercizio 2020 è stato altresì caratterizzato per l'attività di consolidamento dei rapporti tra la società – e la sua controllata Metalrecycling Venice srl – e i consorzi di filiera. In particolare, si è concluso un importante contratto con il Consorzio nazionale acciaio relativo all'assegnazione delle attività di recupero e trasformazione in materia prima seconda dei rottami di ferro da imballaggio raccolti sul territorio di riferimento di Veritas spa. Inoltre si sono gettate ottime basi per la definizione di un sistema innovativo di riciclo con il consorzio Corepla.

La tabella successiva mostra sinteticamente i risultati quantitativi di questo processo che vede coinvolti più stabilimenti (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Badia Polesine e Istrana prevalentemente per la carta).

materiali differenziati	2020	2019	delta tonnellate	delta % 20 su 19
materiale in ingresso da raccolta differenziata	168.991	159.330	+9.661	+6,06%
materiali in uscita materia riciclata avviata al recupero	142.265	140.374	+1.891	+1.34%

Progetto Ecodistretto Marghera

L'obiettivo strategico del progetto Ecodistretto di Marghera è l'autosufficienza dei sistemi di trattamento per il recupero dei rifiuti raccolti, con particolare riferimento alla valorizzazione del Css prodotto, delle biomasse raccolte e dei fanghi prodotti dal ciclo di depurazione delle acque reflue.

Il progetto interessa complessivamente un'area di oltre 30 ettari a Porto Marghera e si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo rigidamente pianificato, quanto piuttosto il volontario insediamento finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti nel comparto del riciclo/selezione dei rifiuti.

Ciò consente (e consentirà) di contribuire al risparmio di materie prime, verso un'economia davvero circolare e quindi al passo con i tempi. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale, anche se tali insediamenti sono più ottimizzati quanto più infrastrutture e attrezzature consentono opportune flessibilità di utilizzo.

Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei comuni serviti. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difforni ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività; di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio.

La situazione emergenziale ha creato molti disagi anche al servizio degli ispettori. Come previsto dai vari dpcm emanati, gli ispettori hanno dovuto limitare i contatti con l'utenza e limitare l'ispezione dei sacchi di rifiuti abbandonati per evitare il rischio di contagio.

Nonostante le limitazioni imposte dalle restrizioni, i dati 2020 sono in linea con quelli registrati nel 2019.

Report ispettori ambientali: numero verbali elevati nell'anno 2020

Mestre	1.578
Città storica	353
Isole	162
Comune di Venezia	2.093
Chioggia	496
Campagna Lupia	12
Campolongo Maggiore	15
Camponogara	32
Dolo	62
Fiesse d'Artico	23
Fossò	16
Martellago	30
Mira	88
Mirano	258
Salzano	22
Scorzè	32
Spinea	37
Stra	12
Vigonovo	22
Area territoriale Riviera del Brenta e Miranese	647
Comune di San Donà di Piave	160
Comune di Cavallino-Treporti	107
Comune di Mogliano Veneto	35
Comune di Marcon	11
Comune di Eraclea	101
Comune di Jesolo	138

Regolazione del servizio d'igiene urbana

La regolazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ha fatto il suo ingresso con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha attribuito all'Arera funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Conseguentemente, con la delibera n. 443 relativa al nuovo Mtr (*Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2020-2021*) e con la delibera n. 444 (*Testo integrato trasparenza rifiuti – Titr*), entrambe del 31 ottobre 2019, l'Autorità ha avviato la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

L'avvio del processo, quindi, è praticamente coinciso con l'inizio della pandemia, le cui conseguenze stanno incidendo profondamente sul sistema economico e anche sulla capacità operativa dei gestori, dei Comuni e degli enti d'ambito.

La situazione pandemica ha, infatti, aggravato le rilevanti difficoltà di recepimento delle nuove disposizioni Arera, dovute sia al radicale cambiamento della metodologia di definizione del Pef e, di conseguenza, delle tariffe, che alla complessità del sistema e dei nuovi algoritmi di riferimento e anche allo stesso linguaggio adottato nelle delibere dell'Autorità, così diverso da quello abitualmente utilizzato in precedenza soprattutto negli atti amministrativi e tributari tipici della gestione del settore.

Il metodo Mtr 2020-2021, ricordiamo, prevede i seguenti aspetti rilevanti:

- Pef ancorati ai dati contabili certi consuntivi degli anni precedenti (*time lag* di 2 anni);
- applicazione del *wacc* pari al 6,3% sull'esposizione finanziaria del gestore;
- applicazione di un fattore di *sharing* sui ricavi energia e materia (Conai e mercato);
- tariffabilità dei costi previsionali collegati a obiettivi e target di miglioramento, da consuntivare;
- congruagli, con gradualità, dei Pef 2018 e 2019.

Il nuovo metodo, pertanto, si pone in forte discontinuità rispetto al passato e, nelle intenzioni dell'Autorità, si inserisce in una strategia regolatoria che dovrebbe favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi di fondo:

- migliorare il servizio reso agli utenti;
- raggiungere una maggiore omogeneità del servizio nelle diverse aree del Paese;
- introdurre la valutazione dei rapporti costo-qualità;
- promuovere l'adeguamento infrastrutturale (impianti di gestione);
- migliorare l'efficienza complessiva delle gestioni, contenendo la possibile crescita complessiva delle entrate tariffarie;
- definire adeguamenti dei corrispettivi ancorati a valutazioni delle prestazioni del servizio da parte della comunità interessata (utenti e cittadini), sulla base di idonee modalità organizzative;
- incentivare la possibilità per gli operatori di conseguire ricavi sfruttando le potenzialità insite nelle singole fasi della filiera, con benefici da ripartire tra i medesimi operatori e gli utenti (concetto di *sharing*).

Nel corso del 2020, peraltro, con le delibere 158 del 5 maggio 2020 e 238 del 23 giugno 2020 l'Arera ha introdotto ulteriori elementi che impattano sul Mtr, nel tentativo di adeguarlo "in corsa" per tenere conto delle molteplici difficoltà determinate dall'emergenza covid-19.

In particolare sono stati inseriti ben otto nuovi parametri nel calcolo del metodo e determinati ulteriori congruagli volti a “spalmare”, anche nelle gestioni dei prossimi anni, gli effetti della manovra 2020. Sono state inoltre modificate tempistiche e modalità di approvazione dei Pef 2020 secondo l’Mtr.

Tali delibere, di fatto, sono poi state prorogate anche per il 2021 con la delibera 493 del 24 novembre 2020.

Sono stati invece rinviati sempre al 2021 gli annunciati provvedimenti dell’Autorità quali:

- la regolazione tariffaria dei corrispettivi al cancello degli impianti;
- definizione e termini minimi obbligatori del contratto di servizio;
- regolazione della qualità tecnica e operativa del servizio;
- regolazione della qualità contrattuale del servizio.

Le nuove discipline andranno a integrare i contratti e gli accordi in essere (cosiddetta eterointegrazione).

Venendo al territorio e servizio gestito da Veritas si evidenzia che con delibera dell’assemblea del Consiglio di bacino Venezia ambiente n. 17 del 18 dicembre 2020 – *Determinazione e approvazione del piano economico finanziario (Pef) del servizio rifiuti per il 2020 mediante il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (Mtr) Arera per i Comuni in gestione Veritas spa e integrazione per i comuni dell’area Asvo* – sono stati approvati i Pef Mtr 2020 per ciascuna delle 34 gestioni comunali, in regime Tari e Tarip, affidate alla stessa, nonché il valore del Pef aggregato 2020 che li somma.

Si è dato corso, nel contempo, alla predisposizione del “Pef grezzo” 2021 determinato sull’aggiornamento dei dati ai valori certi, consuntivi, del bilancio 2019.



1.2.3 Servizio idrico integrato

La divisione servizio idrico integrato di Veritas si occupa della captazione, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, oltre alla raccolta e alla depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 36 comuni nelle province di Venezia e Treviso.

Da novembre 2017, con la fusione per incorporazione di Asi spa, l'intero bacino Laguna di Venezia ha un unico gestore, Veritas spa.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv), Quinto di Treviso (Tv), Candelù di Maserada sul Piave (Tv) e Roncadelle di Ormelle (Tv).

Solo una piccola parte è prelevata dai fiumi Sile (per il veneziano, moglianese e jesolano), Adige (per la zona di Chioggia) e Livenza (per la zona di Eraclea e Caorle) e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto), Torre Caligo (Jesolo), Cavanella d'Adige (Chioggia) e Boccafossa (Torre di Mosto): un insieme particolarmente efficiente che permette di affrontare i picchi stagionali, anche in condizioni di siccità.

Grazie all'utilizzo di impianti ad alta tecnologia, l'intero ciclo integrato delle acque è controllato in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

Ogni anno vengono effettuate decine di migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità e formulare le necessarie politiche di prevenzione e protezione delle fonti di approvvigionamento.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici per ogni zona servita.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali, ancorché le esigenze finanziarie poste dall'imponente dotazione infrastrutturale non siano soddisfatte in modo ottimale dai sistemi di tariffazione praticati.

Il sistema nel suo complesso possiede margini di sicurezza sia a livello di fonti di produzione, sia per le interconnessioni esistenti, tali da far fronte anche a imprevisti più o meno importanti. Negli anni passati si è fatto fronte a emergenze dovute alla siccità, che ha condotto a regimi di magra straordinaria l'Adige e il Sile, e a danneggiamenti delle condotte adduttrici anche importanti e duraturi, con minimi disservizi per l'utenza. Per le interconnessioni tra le reti dei vari territori, si fa oggi riferimento all'infrastruttura regionale denominata Savec, consistente in condotte di grosso diametro che interconnettono i territori di Venezia, Padova, Polesine e Chioggia, pur ancora in gestione sperimentale. Tale infrastruttura è stata acquisita dai gestori dei tre ambiti veneti, tra i quali Veritas, una prima parte a dicembre del 2020 e una seconda parte a febbraio del 2021.

Servizio acquedotto

Veritas gestisce i 5.700 km dell'intera rete acquedottistica del bacino Laguna di Venezia, di cui 4.000 km del territorio veneziano, moglianese, clodiense e della riviera del Brenta e 1.700 km della rete del sandonatese e jesolano.

Anche per il servizio idrico il 2020 ha risentito pesantemente delle conseguenze dell'emergenza pandemica, con volumi in contrazione sia nella gestione della fornitura idropotabile e ancor più su quella industriale. Nel 2020, infatti, per quanto concerne il servizio idropotabile Veritas ha fatturato circa 70 milioni di mc d'acqua. Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 km di rete dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale sono stati erogati

4,2 milioni di mc d'acqua, con una riduzione di quasi il 25% rispetto alla precedente gestione.

L'acquedotto serve un totale di 791.000 abitanti residenti, a cui si aggiungevano in periodo ante covid circa 280.000 fluttuanti medi annui (con punte fino 320.000), con acqua di falda prelevata da 66 pozzi artesiani, che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che hanno prodotto nel 2020 circa 98,9 milioni di mc d'acqua l'anno (82,7% dei 119,67 milioni di mc prodotti). La produzione complessiva nel 2020 ha subito una contrazione del 5% circa. Nel 2020, inoltre, sono state presentate le pratiche per l'autorizzazione, da parte delle autorità competenti, alla messa in servizio di un nuovo pozzo a Badoere di Morgano (Tv), denominato pozzo n. 7, realizzato l'anno precedente su falda profonda e finalizzato al miglioramento della qualità dell'acqua servita.

Sono invece 15 milioni i mc d'acqua di superficie prelevata dai fiumi Sile, Adige e Livenza, potabilizzata negli impianti di Ca' Solaro, Torre Caligo, Cavanella d'Adige e Boccafossa.

Nel corso del 2020 Veritas ha utilizzato l'infrastruttura acquedottistica regionale, denominata Savec, realizzata e in gestione alla società Veneto Acque, per l'interconnessione tra le diverse realtà acquedottistiche del Veneto. Tale infrastruttura è alimentata con acqua di falda di provenienza da Carmignano di Brenta (Pd) e nel corso del 2020 Veritas ha prelevato da essa 5,6 milioni di mc di acqua, riducendo drasticamente il ricorso alla potabilizzazione di acqua di superficie. Con riferimento a tale infrastruttura regionale, inoltre, nel mese di dicembre Veritas ha provveduto ad acquisire la condotta sublagunare denominata Venezia-Chioggia.

Rete antincendio a Venezia

Per conto dell'amministrazione comunale, Veritas ha realizzato la rete antincendio di Venezia e Burano, a uso esclusivo dei Vigili del fuoco, e si sta occupando dello sviluppo della medesima per le zone non ancora servite. Si tratta di una rete duale alimentata dall'acquedotto di Venezia, con pressione d'esercizio pari a tre volte la pressione dell'acquedotto stesso. Attualmente, a Venezia e Burano sono stati realizzati 52 km di rete e installate 764 colonne idranti, ma nel corso del 2020 sono stati appaltati e affidati lavori di ampliamento della rete su Utr non ancora serviti, lavori che sono ancora in corso e che si conta di concludere nella prima metà del 2021.

Alla rete antincendio si possono allacciare anche le utenze che necessitino di protezione dall'incendio e che non possano dotarsi di un proprio impianto antincendio di accumulo e rilancio o che comunque desiderino avere un'ulteriore difesa contro gli incendi. Al 31 dicembre 2020 risultano allacciate 128 utenze pubbliche e private come musei, sedi universitarie, luoghi di cura e lungodegenza, luoghi di culto, negozi, nonché decine di attività alberghiere e/o di servizi. Nel 2020 sono state allacciate alla rete antincendio cinque nuove utenze.

Servizio fognatura e depurazione

Con l'unione dei gestori del bacino Laguna di Venezia, oggi Veritas gestisce circa 2.800 km di rete fognaria. Nel corso del 2020 sono stati sostituiti circa 3,4 km e risanati con metodi non distruttivi (*relining*) oltre 9,3 km di condotte principalmente in cemento amianto o in gres; l'obiettivo è stato quello di ridurre le infiltrazioni di acque parassite e di ripristinare la stabilità di tubazioni ormai vetuste e ammalorate.

La potenzialità di trattamento nominale complessiva degli impianti di depurazione supera 1,2 milioni di unità (in termini di abitanti equivalenti). Nel 2020 circa 80 milioni di mc di liquami sono stati trattati da 11 grandi impianti di depurazione con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti, a cui si aggiungono 27 impianti di potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti, mentre più di 8 milioni di mc di acque reflue e rifiuti di origine industriale sono state gestite presso la piattaforma di trattamento acque reflue e rifiuti Sg31 all'interno del polo industriale di Porto Marghera, al di fuori del Servizio idrico integrato.

Contrariamente agli anni passati, nell'anno 2020 non vi è stata alcuna richiesta da parte della centrale Palladio di Enel di acqua di riuso generata a valle dei post trattamenti dell'impianto di depurazione di Fusina, a causa sia della minore richiesta di energia elettrica sia del ridimensionamento della strategicità di detto impianto.

Per tutti gli impianti il 2020 è stato caratterizzato dalla informatizzazione del sistema di prenotazione dello scarico dei rifiuti. Ciò ha permesso di disciplinare i conferimenti, consentendo al gestore di rispettare sia i termini dei quantitativi autorizzati che verificare il rispetto della capacità residua dell'impianto; quest'ultima condizione necessaria per ricevere rifiuti in art. 110 del dlgs 152/2006. In diversi impianti è stato messo in atto un programma di controllo analitico su tutti i carichi in conferimento, adeguandosi alle richieste degli enti e delle Bat (*best available technology*).

Sempre a carattere generale, per tutte le aree, si è proceduto all'adeguamento tariffario del trattamento bottini.

Nell'anno è stata completata la riorganizzazione della struttura organizzativa con la suddivisione del comparto in quattro aree di competenza: fognatura, manutenzione, sollevamenti e conduzione impianti secondo principi sempre più improntati verso il superamento della ripartizione per aree territoriali.

Depurazione PIF

L'impianto viene gestito con regolarità. Tutte le sezioni entrate in marcia sono regolarmente funzionanti. Prosegue l'implementazione dell'avviamento delle parti di impianto oggi non attive. In particolare l'attenzione è ora rivolta verso la linea B che riguarda le sezioni di trattamento delle acque dei marginamenti.

La Città metropolitana ha ulteriormente prorogato i termini del collaudo funzionale per ultimare la verifica funzionale delle sezioni di impianto dedicate alla laminazione e trattamento delle acque provenienti dai retromarginamenti, anche alla luce del mancato completamento dell'interconnessione della linea fognaria all'impianto.

Tra le principali attività del 2020 si segnala la sostituzione integrale delle tele dei dischi filtranti dei trattamenti terziari e una loro complessiva manutenzione e l'installazione di un nuovo sistema di pompaggio e distribuzione acqua riuso a uso interno. Ricorrono ancora episodici casi di rottura del tubo di scarico a mare. Le fermate di impianto per consentire le riparazioni sono sempre state gestite senza attivare lo scarico d'emergenza, ma con invaso delle acque trattate in fitodepurazione.

Come detto precedentemente, quest'anno l'acqua di riuso è stata utilizzata solo per usi interni. Resta quanto mai opportuna la destinazione a riuso almeno di una decina di milioni di mc di acqua verso utenze industriali. Ciò oltre a costituire pratica virtuosa ai fini ambientali per la conservazione delle risorse, rappresenterebbe l'occasione di un ritorno economico per sostenere gli investimenti e consentirebbe di gestire in modo corretto la stazione di sollevamento finale, la cui vasca verrebbe alleggerita di qualche milione di mc, evitando la possibile attivazione dello sfioro di emergenza per eccesso di portata dovuto proprio all'incremento di utenze, ancor più in previsione di future sezioni entrate in marcia.

Depurazione Fusina

In termini di gestione, la principale novità è stata la modifica e razionalizzazione del sistema di conduzione impianto con passaggio turno h 24 – 7 giorni su 7 all'esercizio giornaliero 5 giorni su 7, avvenuto nel settembre 2020. Ciò è stato reso possibile grazie a una serie di migliorie impiantistiche e di lavori che hanno permesso l'implementazione di logiche e di automazioni d'impianto. A distanza di mesi non si sono registrate criticità degne di nota.

Nel 2020 è stata completata – e avviata a fine anno – la seconda linea a bolle fini. A chiusura

della manutenzione della prima linea a bolle fini, sarà possibile usufruire di un risparmio in termini di consumi elettrici di circa 400.000 euro. Alla luce della difficoltà riscontrata nel trovare spazi di conferimento per i fanghi di supero, per ridurre le quantità di rifiuti, è stato rimesso in marcia l'essiccatore Vomm. A protezione dei dischi filtranti terziari del Pif è stato installato e avviato un sistema di filtrazione a griglie forate in uscita dai sedimentatori. Nel primo semestre si è ottenuta l'integrazione del Cpi per le nuove caldaie, l'accumulatore pressostatico e il serbatoio di distribuzione carburante per rifornimento interno.

L'impianto di depurazione ha offerto un servizio di trattamento integrativo allo scarico per il territorio per rifiuti considerati a rischio covid e cioè provenienti da pulizia delle fosse settiche ospedaliere, centri di medicina, laboratori di analisi mediche, case di riposo/cura, con procedura di disinfezione a base di ipoclorito di sodio. A questo servizio sono state sottoposte circa 100 autobotti per 1000 tonnellate di rifiuto.

Depurazione Campalto

Si è ottemperato allo screening Via e alla presentazione della documentazione per il rinnovo autorizzativo. È stata ottenuta l'autorizzazione in regime di comunicazione per il trattamento dei fondi botte, che resta da integrare per l'ok al ricevimento. Sono stati ultimati i lavori di demolizione e smaltimento delle nastro presse presenti in impianto e si è realizzata un'area di parcheggio per i mezzi aziendali. Si è riscontrato un aumento della concentrazione di cloruri e ferro in ingresso impianto che potrebbero causare delle integrazioni del processo.

Depurazione Chioggia

La cronica presenza di salinità nelle acque in ingresso all'impianto, sia per il contributo di acque parassite legate alle maree, sia per lo scarico in fognatura da parte di alcuni utenti di significative e sempre maggiori portate d'acqua di laguna, hanno portato a un ammaloramento generalizzato delle infrastrutture, rendendo talvolta critiche le fasi del processo depurativo. Sono comunque proseguite alcune attività di manutenzione come l'installazione e il collaudo del terzo e ultimo elemento filtrante della filtrazione terziaria.

È stata rinnovata l'autorizzazione Aia con durata 12 anni che ha richiesto un potenziamento dell'unità di trattamento aria e alcune migliorie del sistema di collettamento dei rifiuti liquidi pretrattati. Restano previsti altri importanti attività manutentive, quali il rifacimento del sollevamento finale, il *revamping* della stazione trattamento bottini e la rivisitazione della stazione di ispessimento fanghi di supero.

Di particolare interesse per risolvere una parte importante delle criticità di processo, legate alla salinità, risulta essere il possibile potenziamento della sezione di filtrazione terziaria.

Depurazione Mogliano Veneto

Sono stati affidati i lavori per il passaggio del depuratore di Preganziol a una tecnologia a cicli alternati. Sono stati predisposti i manuali operativi per gli impianti di Morgano, Quinto di Treviso, Zero Branco. Sono in corso anche ulteriori valutazioni di processo, per collettare parte dei reflui a Fusina e chiudere gli impianti minori come Morgano e Zero Branco.

Depurazione Sg31

Il 2020 è stato caratterizzato dall'incendio occorso nel mese di maggio alla ditta 3V Sigma. Le acque utilizzate dai Vigili del fuoco sono state accumulate all'interno di serbatoi di stoccaggio da 8000 mc ciascuno in disponibilità a Sg31. Le attività di carico e scarico con autobotti è stato gestito dal personale d'impianto.

È stato presentato e approvato il nuovo Pmc, razionalizzato e armonizzato, con l'autorizzazione di scarico a mare delle acque depurate, e integrato con le prescrizioni inerenti la conduzione dell'impianto sperimentale di trattamento Pfas a carboni attivi granulari. Le *performance* di trattamento sono state buone per i Pfas a catena lunga; efficienza minore per il trattamento di Pfas a catena corta. L'impianto sperimentale ha consentito la gestione dei percolati delle discariche al servizio dei comuni di Jesolo, Portogruaro, Chioggia e Mirano, rappresentando una soluzione per la gestione a bassi costi dei percolati da discarica.

Analisi di laboratorio

Nel 2020, il laboratorio di Veritas ha ricevuto 37.123 campioni e analizzato 819.108 parametri con un incremento rispetto al 2019, rispettivamente, del 5% e dell'1%. Il 39,2% dei campioni era acqua reflua, il 30,1% acqua potabile, il 25,3% fanghi di processo degli impianti di depurazione, il 3,1% rifiuti (liquidi e solidi), l'1,1% reagenti di processo e l'1,2% altre matrici. Il 66% dei campioni analizzati erano relativi ai piani analitici di Veritas e il 34% di clienti esterni.

I principali clienti esterni sono i gestori del servizio idrico integrato che fanno parte della rete Viveracqualab: Piave servizi, Acque vicentine, Lta, Medio Chiampo, Acque venete.

Il carico analitico derivato dalla rete Viveracqua è risultato di 12.304 campioni e 231.471 parametri con un aumento, rispetto al 2019, pari al 29% e al 22%. È risultato così distribuito: Viacqua 1.947 campioni e 83.607 parametri; Piave servizi 3.745 campioni e 62.043 parametri; Medio Chiampo 29 campioni e 1.617 parametri; Acque venete 79 campioni e 207 parametri; Lta 6.504 campioni e 134.092 parametri.

Per tali analisi, il fatturato del laboratorio è stato pari a 727.576 €, con una diminuzione rispetto all'anno 2019 pari al 21% dovuto a una variazione del listino prezzi concordata da Veritas con il Consorzio che ha, di fatto, compensato negativamente l'incremento di carico analitico riducendo il valore economico. Si riporta, in dettaglio, il fatturato per ogni singola azienda: Viacqua 167.406 €, Piave servizi 144.626 €, Medio Chiampo 6.000 €, Acque venete 3.575 € e Lta 405.968 €. Il laboratorio ha, comunque, registrato, rispetto al 2019, un incremento del fatturato verso i clienti esterni pari al 16%. L'attività analitica per i clienti interni di Veritas è stata pari a 2.868.124 €, con una diminuzione del 2% rispetto al 2019, essenzialmente legata a una riduzione del piano analitico afferente agli utenti industriali. Complessivamente il laboratorio nel 2020 ha svolto un'attività analitica per un importo pari a 3.948.177 €, con un incremento rispetto al 2019 pari al 3%.

Il laboratorio ha mantenuto l'accreditamento secondo la norma Uni Cei En Iso/Iec 17025:2018, per un totale di prove accreditate pari a 48.

È stata fatta formazione al personale di laboratorio per l'utilizzo del nuovo Lims per la gestione della qualifica del personale, della strumentazione e dei materiali. Sono stati acquistati nuovi strumenti per ampliare le metodiche analitiche del laboratorio tra i quali: 2 spettrofotometri Uv Vis per accreditare le prove necessarie per l'adeguamento al decreto 31/2001 delle acque potabili, in particolare cianuri e ammonio e fosforo; 1 GC-MS per l'analisi degli idrocarburi; 1 GC-MS P&T; 3 cromatografici ionici sempre per poter arrivare all'accreditamento degli anioni nelle acque destinate e da destinare al consumo umano; 1 Filtamax per analisi dei protozoi; 1 preparatore di terreni; 1 distributore di terreni; 1 centrifuga; 2 incubatori; 1 cappa a flusso laminare.

Progetti di ricerca

È in corso progetto di ricerca europeo *Horizon 2020 B-WaterSmart* in cui Veritas è leader e coordinatore del caso studio Venezia. Con un finanziamento di 15 M€, di cui 2,3 per il Living Lab di Venezia, il progetto mira a una gestione efficiente delle risorse idriche per il recupero delle risorse naturali a esse associate. Nel corso del 2020 sono state completate le attività richieste per l'avvio del progetto quali la strutturazione dei supporti alla tracciabilità del progetto e alla gestione più strettamente tecnologica e la preparazione del Consortium e del Grant agreements

anche in supporto ai partner associati al caso studio LL Venezia. Avviato ufficialmente l'1 settembre 2020, il progetto richiede uno sforzo di condivisione, allineamento, coordinamento sia all'interno del caso studio che con il consorzio europeo per pianificare e predisporre le procedure di gestione di attività trasversali importanti.

Ulteriori progetti di ricerca riguardano:

- lo studio per la potenziale estensione d'uso in ambito potabile della tecnologia disinfectiva chimica a Pfa, oggi in uso in ambito depurativo;
- lo sviluppo e l'integrazione di due sistemi IT nati per il miglioramento dei processi decisionali sulla gestione di reflui dell'*Industry* in relazione a quelli dell'*Utility*, per la valorizzazione delle risorse e loro recupero.

Regolazione del servizio idrico integrato

L'anno 2020 ha segnato l'inizio del terzo periodo regolatorio, relativo al quadriennio 2020-2023.

Con l'approvazione a fine 2019 della pertinente metodologia tariffaria da parte dell'Arera (delibera 580/2019/R/idr – Mti-3), si è dato l'avvio alle attività degli enti di governo dell'ambito e degli operatori finalizzate alla definizione delle tariffe del servizio idrico integrato per il periodo in oggetto e alla presentazione della proposta tariffaria all'Autorità.

Dalla seconda metà di febbraio 2020, il quadro normativo e regolatorio, con riferimento al quale l'Autorità ha impostato i propri provvedimenti, ha risentito profondamente degli effetti dell'emergenza epidemica da covid-19. L'attività del regolatore si è necessariamente concentrata sulle misure da adottare in relazione all'emergenza sanitaria, con la finalità di garantire la continuità e disponibilità dei servizi essenziali, assicurando allo stesso tempo condizioni di massima sicurezza e protezione per il personale delle aziende erogatrici, in ottemperanza alle disposizioni di livello nazionale. La situazione emergenziale ha richiesto infatti interventi urgenti anche da parte dell'Autorità con riferimento ai settori oggetto della sua regolazione. Nell'ambito dei provvedimenti a tale scopo adottati, l'Autorità ha affrontando il tema degli effetti sull'applicazione delle discipline regolatorie, nonché quello delle scadenze precedentemente fissate per gli adempimenti a carico degli Ega e dei gestori.

È inoltre da segnalare che nell'anno hanno trovato applicazione rilevanti disposizioni dell'Autorità emanate negli anni precedenti, con particolare riferimento alla regolazione della qualità, sia contrattuale che tecnica e della morosità.

Quadro tariffario

La delibera 580/2019/R/idr ha approvato il metodo tariffario del Sii (Mti-3) per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché i limiti agli incrementi tariffari applicabili (ridotti rispetto ai livelli massimi previsti nel precedente periodo regolatorio). La disciplina, in continuità con la precedente, ha confermato la durata quadriennale del periodo regolatorio nonché le tempistiche per le predisposizioni tariffarie da parte degli Enti di governo dell'ambito (Ega), con un aggiornamento a cadenza biennale.

Le principali novità introdotte riguardano:

- l'aggiornamento dei parametri relativi alla componente a copertura degli oneri finanziari e fiscali che ora si attesta al 5,2% (*wacc* regolatorio) da applicare al capitale investito netto (Cin);
- la modifica del riconoscimento degli oneri finanziari sui lavori in corso (Lic):
 - esclusi dal riconoscimento i Lic con saldi che risultino invariati da più di 4 anni;
 - applicazione ai Lic di un tasso di remunerazione più basso rispetto alle immobilizzazioni

entrate in esercizio e decrescente nel tempo;

- la redazione, in aggiunta al Piano degli interventi, di un Piano per le sole opere strategiche (Pos) 2020-2027 contenente la previsione degli interventi infrastrutturali dedicati a opere complesse con vita utile maggiore-uguale a 20 anni prioritarie per la qualità del servizio. I Lic delle opere contenute nel Pos beneficiano di un riconoscimento tariffario completo (e non decrescente);
- la modifica delle vite utili regolatorie, per i cespiti entrati in esercizio dal 2020, suddividendo i cespiti tra acquedotto, fognatura, depurazione e attività comuni e associandoli al relativo macro indicatore della qualità tecnica e commerciale;
- l'introduzione di un incentivo per le misure messe in atto dal gestore tese a rendere gli utenti maggiormente consapevoli dei propri consumi e a favorire le procedure di limitazione in caso di morosità e di disalimentazione selettiva della fornitura;
- nel calcolo dei conguagli delle "altre attività idriche" sono state scorporate le attività legate a obiettivi di sostenibilità energetica e ambientale, alle quali è riconosciuto al gestore, a titolo di incentivo, uno *sharing* (cioè una compartecipazione) pari al 75% della differenza tra i ricavi e i costi sostenuti. I benefici di questo incentivo troveranno applicazione nelle tariffe 2022.

Il nuovo meccanismo è stato successivamente modificato dalla delibera 235/2020/R/idr al fine di mitigare, con l'introduzione di alcuni elementi di flessibilità, gli effetti dell'emergenza covid-19 sull'equilibrio economico e finanziario delle gestioni e sulle condizioni di svolgimento delle prestazioni, garantendo la continuità dei servizi essenziali. Nello specifico è stato previsto:

- la proroga al 31 luglio 2020 (in luogo del 30 aprile) del termine entro il quale l'Ega, o altro soggetto competente, è tenuto a trasmettere il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023;
- l'applicazione ai Lic ordinari, per gli anni 2021 e 2022, del tasso riconosciuto alle immobilizzazioni riferite alle opere strategiche;
- l'introduzione, per il 2020, della componente previsionale "*OpCOVIDa*" (con scostamenti recuperabili tra le componenti a conguaglio nell'a+2) che tiene conto sia degli oneri aggiuntivi connessi all'emergenza covid che dei minori costi operativi sostenuti dai gestori per le iniziative adottate per il contrasto alla diffusione del virus (ad esempio l'utilizzo della cassa integrazione o Cigo);
- la facoltà per gli Ega per il 2020 di rinviare ad annualità successive, ma entro il 2023, il recupero della quota parte degli oneri ammissibili a riconoscimento tariffario e di adottare misure per la sostenibilità finanziaria dei gestori a seguito dell'emergenza sanitaria, anche se a condizioni non propriamente vantaggiose.

L'applicazione della nuova metodologia tariffaria ha trovato finalizzazione il 17 dicembre 2020, quando l'assemblea d'ambito ha approvato le nuove tariffe idriche 2020-2023 con la delibera n. 14 (*Veritas spa – approvazione dello schema regolatorio 2020-2023 e dell'aggiornamento del piano economico-finanziario, comprensiva dei documenti correlati predisposti ai sensi della deliberazione Arera 580/2019/i/idr Mti-3*).

Si evidenzia che il metodo tariffario idrico in vigore nel 2020 conferma tra le variabili di calcolo, che costituiscono la tariffa, la componente chiamata fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 14.1 dell'allegato A alla delibera Arera 580/2019/R/idr prevede l'obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari, una quota definita del Vrg, costituita dal valore del Foni.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2020 è pari a 13,1 ML€.

Gli amministratori, in continuità con quanto già fatto nel 2019, ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre, poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2019 sono stati realizzati, è ragionevole ritenere che, in sede di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci, possa essere liberata tale riserva per il relativo valore accantonato nel 2019.

Ingegneria

La direzione Ingegneria del servizio idrico integrato di Veritas pianifica e sviluppa le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo degli interventi previsti nel Piano d'ambito coperti da tariffa o da finanziamento pubblico. Su incarico dei Comuni, soci di Veritas, la direzione gestisce inoltre la realizzazione di opere idrauliche che non rientrano nei piani tariffari, come ad esempio la realizzazione della rete antincendio e la realizzazione di fognature per acque meteoriche.

La direzione, inoltre, gestisce il servizio di supporto tecnico all'ufficio Concessioni ed espropri per quanto riguarda l'iter di acquisizione dei diritti su aree private interessate da opere di Veritas. Di seguito, si evidenziano le principali attività di progettazione e direzione lavori svolte nel corso del 2020 nei vari servizi.

Servizio acquedotto

In attuazione a quanto previsto nel programma degli interventi del piano d'ambito del Consiglio di bacino Laguna di Venezia, sono proseguite le attività mirate al rinnovo delle adduzioni e dei sollevamenti, con l'obiettivo della riduzione delle perdite e l'aumento della resilienza complessiva del sistema.

Per il nuovo sistema di adduzione e sollevamento della acque potabili per le città di Venezia e Chioggia, importante non solo per l'area del veneziano ma per tutto il sistema del Veneto Centrale, è stato concluso il progetto esecutivo del lotto 2 (condotte Tronchetto Sant'Andrea e Sacca Fisola – 8.100.000 €) e il progetto definitivo del lotto 3 (San Giuliano Tronchetto – 16.500.000 €). Per la condotta adduttrice DN 1200 Quinto di Treviso- Gazzera sono stati progettati e iniziati i lavori di un primo lotto di rinnovo con il rifacimento dei giunti di un tratto di circa 400 m ed è iniziato il progetto di un secondo di rinnovo della condotta per un importo di 3.500.000 €. In tema di condotte adduttrici sono inoltre iniziati i lavori della nuova condotta DN 800 dal campo pozzi di Roncadelle a Ponte di Piave per circa 7 km per l'alimentazione dell'area est. Per quanto riguarda le centrali di sollevamento a servizio della distribuzione sono proseguiti i lavori di rinnovo integrale della centrale di Jesolo che termineranno nel 2021, è iniziata la progettazione della nuova centrale per l'alimentazione del comune di Chioggia ed è stato ultimato il progetto esecutivo del nuovo serbatoio di Chiesanuova a servizio della centrale che serve il comune di San Donà di Piave.

Inoltre, nelle zone interessate dai lavori di posa di nuove condotte fognarie, si è provveduto anche al rinnovo delle condotte di acquedotto di distribuzione all'utenza.

Servizio fognatura

Le attività di progettazione e realizzazione sono state sviluppate secondo le previsioni del piano d'ambito e anche in base ai finanziamenti in conto capitale resi disponibili dalla Regione Veneto e dai Comuni di competenza. Tutti gli interventi realizzati sono mirati a ridurre il carico inquinante disperso nell'ambiente e consistono in estensioni di rete a zone non servite, adeguamento di sistemi fognari obsoleti e adeguamento normativo degli sfiori di fognatura mista.

Tra gli interventi più rilevanti in atto, la realizzazione della vasca di pioggia e l'impianto idrovoro di via Torino e delle fognature della zona del Villaggio San Marco a Mestre. Per quanto riguarda questo intervento di rinnovo del sistema fognario è stato anche completato il progetto

esecutivo di un altro lotto di lavori per 6.230.000 € e il progetto di fattibilità di un ulteriore lotto per 3.000.000 €. È stato approvato il progetto definitivo del collegamento fognario Zero Branco-Martellago che, una volta realizzato, consentirà di allacciare nuove utenze alla rete fognaria di Zero Branco. Sono iniziati i lavori di collegamento al depuratore di Fusina della rete fognaria della zona di Malcontenta – Ca' Sabbioni. Nell'ambito dell'area est è stato ultimato il progetto esecutivo della condotta Stretti – Ca' Turcata – Ponte Crepaldo (2.680.000 €) che consentirà l'allaccio di nuove utenze e la dismissione dell'impianto di depurazione di Stretti. Per quanto riguarda l'adeguamento degli sfiori di acque miste è stato ultimato il progetto esecutivo di un primo lotto di 10 sfioratori per un importo di 2.300.000 € e sono iniziate le attività di progettazione dell'adeguamento del grande sfioratore di Ca' Emiliani della fognatura di Mestre-Marghera, facente parte dell'accordo Lusore che prevede la realizzazione di una vasca di accumulo di pioggia di circa 70.000 mc per un importo di circa 20 ML€.

Servizio depurazione

Sono state sviluppate progettazioni e realizzati interventi per l'efficientamento dei processi, anche dal punto di vista energetico, e all'adeguamento delle potenzialità depurative degli impianti.

Nell'impianto di Fusina, in attuazione del progetto definitivo approvato, è stato realizzato il primo lotto di lavori per l'efficientamento energetico della linea biologica 1 ed è stata avviata la progettazione esecutiva del completamento con le linee 2 e 3; sono stati inoltre conclusi i lavori della sezione di grigliatura, a valle della sedimentazione secondaria, prima della consegna delle acque alla sezione di affinamento dello scarico realizzata da Sifa nell'ambito del Progetto integrato Fusina. È stato ultimato il progetto esecutivo e avviata la procedura d'appalto dell'ampliamento dell'impianto di Preganziol. Nell'area est sono terminati i lavori per la dismissione dell'impianto di depurazione di Noventa di Piave ed è stato attivato il trasferimento dei reflui all'impianto di San Donà, appena potenziato; sono inoltre iniziati i lavori di ampliamento dell'impianto di Ceggia ed è stata avviata la procedura d'appalto per gli ampliamenti degli impianti di Fossalta e Cessalto.

Altri interventi

Al di fuori degli interventi funzionali alla gestione del Sistema idrico integrato, la direzione Ingegneria, su incarico del Comune di Venezia, ha la responsabilità della progettazione e realizzazione della rete antincendio dedicata per il centro storico di Venezia. Nel corso del 2020 sono continuati i lavori per un lotto di importo pari a 2,2 ML€ ed è stata avviata la procedura di gara per un ulteriore lotto di importo pari a 1,5 ML€.

Oltre alla rete antincendio, sempre su incarico del comune di Venezia, sono in corso i lavori della messa in sicurezza della macroisola prima zona industriale per un importo di quasi 4,3 ML€. Nell'ambito dello stesso quadro economico si è inoltre proceduto alla progettazione esecutiva del previsto secondo lotto di lavori necessario per la conclusione dell'intervento.

Opere emergenziali a seguito della tempesta Vaia

Con ordinanza commissariale n. 4 del 21/04/2020, il commissario delegato per i primi interventi urgenti di protezione civile – in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 – ha individuato Veritas come soggetto attuatore dei lavori di sistemazione opere di captazione idrica nelle aree della Val d'Ansiei, Val Boite Zoldano, Alpago, Valbelluna e Feltrino, per un importo complessivo di 1.100.000 €. Tali lavori dovevano essere affidati entro il 30 settembre 2020. Nonostante i tempi ristrettissimi, la progettazione delle opere è stata conclusa a luglio 2020 e si è poi proceduto all'affidamento dei lavori entro i termini previsti.



1.2.4 Servizi urbani collettivi

Veritas gestisce alcuni servizi pubblici, attività improntate alla massima tutela dell'ambiente che sono regolamentate per legge (*Testo unico degli enti locali*).

Pensati per agevolare la pubblica amministrazione, tali servizi sono svolti nei riguardi degli utenti per il soddisfacimento di bisogni collettivi, per promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali e per migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Sono organizzati su programmi prestabiliti, in base ai contratti di servizio comunali o alle segnalazioni, assicurando una diversa frequenza a seconda delle esigenze territoriali e garantendo standard di qualità a un costo competitivo sul mercato.

Servizi cimiteriali

Veritas ha in affidamento la gestione dei 16 cimiteri del Comune di Venezia, dei sei cimiteri del Comune di Mirano, dei due cimiteri del Comune di Spinea e dei due cimiteri dei Comuni di Martellago e Maerne.

La società come gestore si occupa di effettuare le operazioni cimiteriali – inumazioni e tumulazioni, esumazioni ed estumulazioni, gestione degli obitori e custodia delle salme in osservazione e sotto sequestro (solo per il Comune di Venezia). A queste attività si aggiungono la gestione amministrativa dei servizi cimiteriali e delle pratiche per il rilascio delle concessioni (solo per il Comune di Venezia) e il servizio di illuminazione votiva (a Venezia e Spinea).

Il comune di Venezia ha affidato la gestione fino al 2035, mentre per i Comuni di Mirano e di Martellago la gestione sarà rispettivamente fino al 31 dicembre 2021 e 2022. Per il Comune di Spinea la gestione è scaduta il 31 marzo 2020, nell'arco dell'anno sono state avviate e concluse le attività per il rinnovo del contratto per due anni escludendo la gestione del verde cimiteriale.

Nel 2020 è proseguito il programma di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e di riapertura di aree, da tempo interdette, a Mestre e a San Michele in Isola e in altri cimiteri.

Per il 2020 l'amministrazione comunale ha finanziato sei interventi per un importo totale di 2.300.000 euro, dei quali due conclusi (600.000 euro), due attualmente in corso d'opera (1.500.000 euro) e uno aggiudicato provvisoriamente in attesa di efficacia (200.000 euro). Oltre a questi sono in corso d'opera due lavori dell'anno precedente, per 1.212.000 euro e uno in aggiudicazione per l'eliminazione del primo concorrente (1.350.000 euro). I fondi destinati alle manutenzioni ordinarie e straordinarie a investimento sono invece stati di circa 229.000 euro per Venezia e terraferma e 69.000 euro per il crematorio di Spinea.

Nel corso dell'anno, nel solo comune di Venezia – negli otto siti della città insulare e negli altrettanti siti della terraferma – sono state effettuate le seguenti operazioni cimiteriali:

- 739 inumazioni salme;
- 2878 tumulazioni di salme/resti/ceneri;
- 683 esumazioni (ordinarie/straordinarie/fuori programma);
- 1 reinumazioni;
- 207 estumulazioni (ordinarie/straordinarie di salme/resti/ceneri);
- 398 dispersioni ceneri (in natura/ in aree cimiteriali).

Nel corso del 2020 l'attività di recupero crediti è continuata compatibilmente con le restrizioni imposte dai dpcm. Sono continuate comunque le operazioni di bonifica dati ai fini della redazione del Prc. In virtù dell'emergenza pandemica è stato sperimentato il lavoro agile che ha coinvolto il personale degli uffici concessioni di Venezia e della Terraferma con esiti non del tutto soddisfacenti per le particolari caratteristiche delle attività svolte.

Dal febbraio 2020, con l'esplosione della pandemia dovuta al covid-19, sono state modificate considerevolmente tutte le procedure per le varie attività cimiteriali adottando soluzioni operative atte a salvaguardare la salute dei lavoratori in stretta collaborazione con gli Rspg.

Nonostante le molteplici difficoltà dovute all'emergenza sanitaria tutto il settore cimiteriale ha svolto completamente le attività comprese quelle di polizia mortuaria che hanno permesso di far fronte non solo ai massicci arrivi ma soprattutto a dare immediata sepoltura senza dover dar luogo a blocchi di arrivi o contingentamento degli stessi.

Gestione dei crematori

Dall'1 luglio, con l'inaugurazione della nuova ara crematoria di Conegliano, realizzata dalla società partecipata Veritas Conegliano srl, Veritas gestisce tre degli otto impianti crematori presenti nel Veneto.

- L'ara crematoria di Marghera è in funzione dal 1992, inizialmente con una sola linea; successivamente all'affidamento ad Amav (1996) è stata dotata di una seconda linea cui è seguito la sostituzione del forno più vetusto. Nel mese di gennaio 2017, una delle due linee (forno Imef) è stata smantellata per vetustà pertanto ad oggi è funzionante una sola linea (forno Gem) che, proprio nel 2017 è stata oggetto di un intervento di revamping con ammodernamento del sistema di abbattimento inquinanti per far rientrare l'impianto all'interno dei nuovi limiti emissivi imposti dalla Città metropolitana di Venezia. L'attività di cremazione è articolata su tre turni di lavoro ed è prevalentemente rivolta alle necessità dell'area terraferma del comune di Venezia.

Nel 2020 l'impianto ha effettuato 2.089 cremazioni (+15% rispetto al 2019) suddivise in:

- 1.806 salme in immediatezza di decesso, di cui 93 relative a non residenti;
- 234 resti mortali, di cui 42 provenienti da fuori comune di Venezia;
- 49 altre cremazioni (resti ossei, parti anatomiche ecc.), di cui 14 provenienti da fuori comune di Venezia.

L'aumento dell'attività è principalmente riconducibile alla crisi epidemiologica dovuta al covid-19; è inoltre evidente che l'attività crematoria è stata principalmente effettuata per salme in immediatezza di decesso, pari all'86% del totale (nel 2019 l'indice era stato del 75%).

Prendendo in esame anche l'attività effettuata da Socrem Venezia stc – gestore del crematorio presente presso il cimitero di San Michele in Isola – su mandato di Veritas, nel comune di Venezia sono state effettuate complessivamente 3.108 cremazioni (+319 rispetto al 2018), 2.679 di salme in immediatezza di decesso di cui 2.586 di residenti.

- L'ara crematoria di Spinea è in funzione dal 2003 e dal 2006 con una seconda linea. Il bacino di riferimento dell'impianto è, oltre al comune di Spinea, l'area del Mirese-Miranese, la bassa trevigiana sino alla parte ovest della provincia di Vicenza. Nel corso del 2020 sono state eseguite 4.024 cremazioni (+ 8,5% rispetto al 2019) suddivise in:
- 3.143 salme in immediatezza di decesso, di cui 170 con zinco;
- 829 resti mortali;
- 52 altre cremazioni (resti ossei, parti anatomiche ecc.).

Anche per tale sito la crisi epidemiologica ha influito sensibilmente sia nella prima ondata durante la quale l'impianto ha effettuato cremazioni per comuni lombardi ed emiliani, sia nella seconda ondata che ha fortemente colpito il territorio ricadente nel bacino di riferimento del crematorio stesso. In entrambi i periodi critici (marzo-aprile e dicembre 2020), l'impianto ha funzionato sui consueti tre turni oltre al ricorso a straordinario (22 ore funzionamento/giorno).

- L'ara crematoria di Conegliano, collaudata nel secondo semestre del 2020, dopo un timido avvio – dovuto al fisiologico calo di mortalità della prima ondata di covid-19 e alle necessarie fasi di collaudo-avvio delle due linee presenti – ha visto aumentare le cremazioni mese dopo mese sino ad arrivare, nel mese di dicembre (ovvero in concomitanza con la seconda ondata legata alla crisi epidemiologica) a raggiungere le 345 cremazioni, chiudendo l'anno con un totale di 1.250 cremazioni così suddivise:

- 978 salme in immediatezza di decesso, di cui 17 con zinco;
- 219 resti mortali, di cui 11 con zinco;
- 53 altre cremazioni (resti ossei, parti anatomiche ecc.).

L'avvio di tale impianto, che ha inevitabilmente sottratto attività derivante dal bacino del bel-lunese all'ara crematoria di Spinea, ha d'altro canto fortemente contribuito, a livello regionale, a sostenere la criticità dell'aumento dei decessi durante la seconda ondata operando, media-mente, su due turni di lavoro con ricorso a lavoro straordinario quando necessario.

Nel corso del 2020, oltre all'attività di manutenzione ordinaria dei due impianti di Marghera e Spinea, i cui costi sono rimasti allineati, si è anche provveduto a interventi di riqualificazione, a investimento. In particolare presso l'ara crematoria di Spinea sono stati effettuati interventi sui refrattari (rifacimento completo della linea 1 e parziale della linea 2) e si è provveduto alla sostituzione dello scambiatore di calore sulla linea 2.

Bonifiche ambientali

Il territorio del comune di Venezia e di alcuni comuni dell'area metropolitana sono stati oggetto in passato di deposito non controllato di rifiuti industriali che hanno dato origine a contamina-zioni localizzate e diffuse dei terreni e delle acque di falda. Inoltre, la zona industriale di Porto Marghera è stata dichiarata nel 2000 sito di bonifica di interesse nazionale (Sin), il primo in Italia. Definito con decreto ministeriale del 20 febbraio 2000, il perimetro del Sin è stato ridi-mensionato con un successivo decreto del 24 aprile 2013 con esclusione delle aree residenziali (aree ex Sin).

In tale ambito Veritas progetta ed esegue: piani di caratterizzazione e indagini ambientali dei suoli e delle falde, interventi di bonifica, messa in sicurezza d'emergenza, messa in sicurezza permanente e piani di monitoraggio finalizzati alla progettazione o alla verifica della corretta esecuzione degli interventi di bonifica.

Tali attività sono svolte su incarico sia del Comune di Venezia che le ha finanziate con fondi propri, di Legge speciale per Venezia o del Fondo nazionale per le bonifiche, sia di altri Comuni soci e come proponenti per le aree di proprietà.

In particolare, si segnalano, come nuove attività iniziate nel 2020:

- esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza di emergenza di 1.375 mq in un'area confi-nante con il circolo velico – area delle remiere – di San Giuliano a Mestre nella quale sono stati rilevati superamenti di 10 volte il limite di riferimento per idrocarburi policiclici aromatici;
- esecuzione del primo stralcio di 325 mq dell'intervento di messa in sicurezza dei suoli dello scoperto scolastico della scuola primaria Fratelli Bandiera a Malcontenta dove sono stati ri-levati superamenti della concentrazione soglia di rischio per metalli pesanti e idrocarburi policiclici aromatici;
- redazione del progetto operativo di bonifica con misure di sicurezza delle aree esterne di Forte Marghera a Mestre – 1° stralcio;
- avvio della progettazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle aree a elevata contaminazione (*hot spot*) interne a Forte Marghera a Mestre con estensione di circa 14.000 mq;

- avvio della progettazione dell'intervento di bonifica con misure di sicurezza delle aree del quartiere Vaschette con estensione di circa 20.000 mq, esecuzione indagini preliminari;
- avvio della progettazione dell'intervento di messa in sicurezza permanente dell'area dell'ex discarica di via Luneo a Spinea;
- esecuzione del primo monitoraggio delle acque di falda dell'area dell'ex Manifattura tabacchi – Tribunale di Venezia in piazzale Roma;
- esecuzione del primo monitoraggio delle acque di falda dell'area del Forte Marghera;
- esecuzione del primo monitoraggio delle acque di falda nell'area Vaschette a Marghera;
- esecuzione del primo monitoraggio delle acque di falda nell'area dell'ex stazione di travaso – via La Bassa Nuova a Jesolo;
- esecuzione di indagini integrative, in ottemperanza alle prescrizioni della conferenza di servizi sul piano di caratterizzazione dell'area delle remiere di San Giuliano a Mestre e redazione dell'analisi di rischio sito specifica;
- esecuzione del piano di caratterizzazione delle aree incluse nell'Accordo di programma macroisola San Giuliano a Mestre;
- esecuzione di indagini integrative, in ottemperanza alle prescrizioni della conferenza di servizi sul piano di caratterizzazione dell'area delle cave Casarin a Mestre.

Sono inoltre proseguite le attività avviate negli anni precedenti:

- monitoraggio dell'aria e delle acque di falda dell'area ex Sirma in ottemperanza alle prescrizioni della conferenza di servizi per il Sin di Porto Marghera;
- gestione dell'impianto per emungimento in continuo di cinque pozzi per la messa in sicurezza d'emergenza dell'ex discarica di via Luneo nel Comune di Spinea, esecuzione del piano di monitoraggio acque di falda;
- monitoraggio annuale degli interventi di messa in sicurezza permanente nel cantiere Lucchese alla Giudecca;
- monitoraggio annuale degli interventi di messa in sicurezza permanente del lotto B1 del parco di San Giuliano a Mestre, in contraddittorio con Arpav;
- attività di monitoraggio dei presidi di Mise nel Villaggio San Marco, di Forte Marghera e delle cave Bertoldo a Mestre.

Per gli aspetti ambientali, si segnalano le seguenti attività:

- piano di gestione di rifiuti, terre e rocce da scavo, sedimenti e acque per i progetti della nuova stazione di accumulo e sollevamento acque potabili del Tronchetto;
- assistenza per la gestione di terre e rocce da scavo e rifiuti durante i lavori di realizzazione del progetto di rifacimento delle fognature del Villaggio San Marco, lotto 1 e lotto 4 stralcio 1;
- assistenza per la gestione di terre e rocce da scavo e rifiuti durante i lavori di realizzazione del progetto della vasca di accumulo di via Torino a Mestre;
- direzione operativa e assistenza ambientale ai lavori di realizzazione della nuova rete di fognatura bianca della macroisola prima zona industriale di Porto Marghera;
- campionamenti e definizione della gestione delle terre e rocce da scavo per la realizzazione della nuova piattaforma di trattamento Pfas nei reflui in ingresso all'impianto Sg31 a Marghera.

Verde cimiteriale

Veritas provvede alla gestione delle attività di manutenzione del verde pubblico cimiteriale, presso tutti i siti cimiteriali comunali contrattualmente in carico.

L'esercizio 2020 è stato contraddistinto dall'evento covid che ha obbligato a rivedere tutte le procedure operative esistenti, in favore di altre, necessarie a salvaguardare la salute degli operatori coinvolti, circa eventuali contagi virali. Le prime attività operative, sono state svolte celermente, favoriti dalla chiusura al pubblico di tutti i siti cimiteriali, restituendo decorosi questi luoghi, in occasione della prima successiva apertura avvenuta il 24 di maggio 2020. L'andamento climatico stagionale, caratterizzato da insistenti precipitazioni atmosferiche, seguite dai repentini aumenti di temperatura, ha favorito l'accrescimento dell'erba nei campi a verde e delle infestanti nelle aree scoperte in ghiaia; tuttavia, non con poco sforzo, tali problematiche sono state controllate, rimanendo all'interno dei valori numerici degli interventi stabiliti dagli standard contrattuali. Sono stati inoltre avviati progetti per la riqualificazione e abbellimento di alcuni siti cimiteriali fra cui Chirignago e Marghera.

Servizi speciali per Venezia

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 4 km articolati in 72 segmenti finalizzati a garantire la percorribilità dei principali assi viari della città e gli accessi ai mezzi di trasporto o ai servizi essenziali (ospedale, Comune ecc.).

Il servizio è attivo dal 15 settembre al 30 aprile e viene svolto secondo un *Disciplinare tecnico* approvato dalla Giunta comunale. Il personale coinvolto è di circa 50 unità suddivisi in tre fasce di reperibilità in modo da coprire la quasi totalità della giornata.

Si tratta, generalmente, di un'attività svolta a costi marginali dal personale dell'igiene urbana, che si occupa, in caso d'allerta neve o ghiaccio, anche dello spargimento di sale sui percorsi pedonali e sui ponti.

Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 17 impianti fissi nel comune di Venezia, nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di pubblica utilità. Il servizio è liberalizzato e nel contempo Veritas rispetta la tariffa emanata dal Comune di Venezia in materia (delibera di Giunta comunale 68 del 28 febbraio 2019).

Da marzo a fine giugno 2020 la maggior parte dei bagni è stata chiusa a causa della pandemia covid-19. Durante l'estate, sono stati nuovamente riaperti al pubblico facendo registrare una debole affluenza; a novembre tutti i bagni sono stati nuovamente chiusi ad eccezione di piazzale Roma e di Rialto Novo.

Gli ingressi paganti registrati nel 2019 sono stati 1.924.924 invece, nel 2020 appena 360.772, cioè l'81,3% in meno.

Mercati

Il mercato all'ingrosso di prodotti ittici di Venezia, istituito nel 1952 dal Comune di Venezia e gestito dall'anno 2000 da Veritas, si configura come uno dei maggiori mercati ittici d'Italia e il più importante del Veneto con un volume d'affari in termini di commercializzazioni annue pari a circa 57 milioni di euro.

Appartenente al settore alimentare, ha superato il primo anno di pandemia con un calo dell'attività non superiore al 5,4% in termini di fatturato complessivo nonostante il notevole calo

dell'attività di ristorazione conseguente non solo alla drammatica diminuzione delle presenze turistiche nel nordest d'Italia ma anche alle ulteriori restrizioni imposte allo stesso dalle specifiche normative per il contenimento della pandemia; ciò grazie all'incremento dei consumi delle famiglie.

Il rigoroso rispetto delle normative per la riduzione del rischio di contagio nazionali, regionali, comunali e aziendali, oltre a specifiche regole introdotte *ad hoc* per la realtà mercatale che si configura analogamente alle altre realtà simili come uno dei siti produttivi maggiormente critici per la diffusione del contagio stante le modalità operative di svolgimento dell'attività, ha consentito di mantenere attivo il mercato in tutti i giorni di apertura previsti per l'anno 2020.

Nel corso dell'ultima parte dell'anno si è iniziato un percorso di concertazione per l'individuazione di nuove prassi operative finalizzate a evolvere il mercato all'ingrosso di prodotti verso modalità di commercializzazione più moderne e in grado di favorire lo sviluppo delle realtà economiche che operano all'interno dello stesso in attesa di definire i tempi di trasferimento nella nuova sede mercatale individuata dal Comune di Venezia.

Impianti termici civili

A partire dall'1 gennaio 2020, con delibera 81-2019 il Consiglio comunale di Venezia ha affidato *in house* a Veritas il servizio decennale di gestione delle attività di ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio.

Nonostante si potesse contare sull'esperienza maturata da oltre 15 anni da parte di altre realtà del Gruppo che in precedenza hanno gestito servizi analoghi, l'attività è stata in questo primo anno di attivazione del contratto fortemente influenzata dalla pandemia correlata al virus Sars-CoV-2. Ciò per due motivi essenziali: il primo conseguente alle restrizioni direttamente e indirettamente imposte anche alle attività ispettive che si sono dovute interrompere per tutto il periodo marzo-giugno; il secondo ascrivibile non tanto ad aspetti pratici correlati all'esecuzione dell'attività ispettiva quanto alla necessità di tenere in adeguata considerazione la situazione socioeconomica del Paese nell'approccio al cittadino, privilegiando una tipologia di azione maggiormente finalizzata a indirizzare la messa a norma degli impianti oggetto di segnalazioni prima che a eseguire necessariamente l'ispezione, ogni qualvolta almeno il responsabile dell'impianto manifestasse la volontà di adeguare il proprio impianto.

In sintesi i dati salienti dell'attività riferibile all'annualità 2020:

- 78 segnalazioni pervenute
- 33 ispezioni eseguite;
- 87 accertamenti tecnico documentali eseguiti.

Oltre al contributo fornito per eliminare fonti di pericolo per l'incolumità dei singoli fruitori degli impianti segnalatici e in taluni casi anche per la tutela di persone e beni circostanti, la seppur minimale attività di controllo svolta sul territorio riveste non irrilevante importanza per quelli che sono i benefici accessori della stessa che si concretizzano in una maggior attenzione al rispetto delle normative relative alla sicurezza, all'efficienza energetica e alla tutela dell'ambiente sia da parte dei tecnici impiantisti che da parte dei cittadini cui viene fornito supporto anche informativo su tematiche da sempre non ben comprese anche a causa di una normativa di settore complessa di per se stessa ma che soprattutto è mutata spesso, anche contraddicendosi, nel corso degli ultimi trent'anni.

I.2.5 Energia

Attività di energy management

Il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche aziendali è un elemento portante della strategia di Veritas e delle politiche da essa perseguite. Tale impegno si esplicita da un lato con una continua analisi delle attività aziendali più energivore, dall'altro individuando e realizzando le azioni per ridurre i consumi energetici. Il perseguimento dell'efficienza energetica, inoltre, è un tassello fondamentale della transizione ecologica e della decarbonizzazione dei consumi di energia, nonché un elemento chiave per generare una maggiore consapevolezza e una cultura favorevoli alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività e dei servizi forniti dal Gruppo Veritas.

In quest'ottica è da segnalare come l'ingresso di nuovi soci in Vier abbia consentito l'avvio di diversi progetti di efficientamento energetico che saranno realizzati mediante gli strumenti del partenariato pubblico privato e dell'*Energy performance contract* la cui particolarità consiste nel garantire contrattualmente il livello di riduzione dei consumi da raggiungere. Si citano come esempio le attività di efficientamento energetico dei sollevamenti fognari S5 e S6 e l'installazione di un gruppo di cogenerazione a servizio dell'impianto di essiccamento fanghi del depuratore di Fusina.

Sul fronte degli interventi di efficientamento energetico, si sono conclusi nei primi mesi del 2021 i lavori di *revamping* energetico del comparto biologico del depuratore di Fusina con l'installazione di un sistema di aerazione a bolle fini e mixer ad alta efficienza da cui ci si aspetta una sensibile riduzione dei consumi (si stima un risparmio di circa 2.000.000 kWh, equivalenti a circa 300.000 €).

Prosegue poi l'attività di vendita di titoli di efficienza energetica e il supporto alle società del Gruppo per attività di *energy management* quali, per esempio, la richiesta di detrazioni fiscali e incentivi per l'installazione di impianti termici ad alta efficienza. Parallelamente, è da segnalare lo sforzo di coinvolgimento delle realtà aziendali maggiormente energivore in modo tale da stimolare un cambio di paradigma nella gestione dell'energia: da semplice controllo dei consumi a percorso di consapevolezza sull'importanza dell'efficienza energetica.

Per quanto riguarda l'acquisto di energia elettrica, voce di primaria importanza nel conto economico dell'azienda, nel 2020 sono stati acquistati 119 GWh per un totale di 17 ML€. Rispetto al 2019, si è registrata una riduzione dei volumi del 6% e dei costi del 15%. Si evidenzia come la diminuzione dei consumi sia da imputarsi a un effetto combinato di maggior efficienza di alcuni processi, in particolare del Sii, e riduzione degli stessi a causa dell'emergenza covid, con un maggior peso di questa seconda componente. Infatti, considerando che le attività del Sii e quelle del Porto di Venezia pesano per circa il 96% dei consumi totali di energia elettrica, mentre il primo ha visto una riduzione rispetto all'anno precedente del 3%, il secondo ha ridotto i suoi consumi del 21%. Per quanto riguarda i costi di approvvigionamento invece, la diminuzione è da imputarsi alla forte riduzione della componente energia realizzatasi durante il periodo del *lockdown* che ha portato alla diminuzione di circa il 10% del prezzo medio di fornitura rispetto all'anno precedente.

Nuova sede aziendale Cdo 3

Il cantiere è stato avviato il 9 novembre 2020 ed entro fine anno sono state terminate le lavorazioni relative al *jet grouting*, per il consolidamento del terreno sotto le fondazioni dell'edificio. La realizzazione di trattamenti colonnari in *jet grouting* consiste nell'immissione, ad alta pressione, nel terreno di una miscela a base di cemento, nel nostro caso sono state previste 184 colonne di 10 metri di profondità.

L'edificio sarà costituito da quattro piani fuori terra per un'altezza totale del fabbricato di circa 20 m e una superficie lorda totale di 4.860 mq di cui circa 2.000 mq dedicati ai laboratori. Sarà un edificio a energia quasi zero, caratterizzato da materiali sostenibili e a elevata efficienza energetica, realizzato con tecniche costruttive innovative incentrate sulla qualità del costruire e sul comfort degli ambienti; sono previste inoltre aree verdi esterne e sistemi di verde verticale. La ricerca della sostenibilità emerge, inoltre, dalle *performance* e caratteristiche ambientali di cui l'edificio sarà caratterizzato, quali ad esempio il risparmio energetico e idrico, le elevate prestazioni acustiche, la riduzione delle emissioni di CO₂, il miglioramento della qualità e salubrità degli ambienti interni dell'edificio, la previsione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici in funzione di una mobilità sostenibile e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

L'edificio punta, tra i primi nel Veneto e primo di una *multiutility*, alla certificazione Leed (acronimo per *Leadership in energy and environmental design*) Argento, standard internazionale di costruzione e ristrutturazione che ha come obiettivo il controllo e il contenimento dei consumi e dell'impatto ambientale. L'edificio è stato registrato il 4 marzo 2020 come "in fase di certificazione" e sono in corso le attività di valutazione dei singoli crediti.

L'intero progetto Cdo3 è sviluppato in Bim (e secondo i principi del *project management*) al fine di anticipare i possibili problemi che possono sorgere da una progettazione non integrata. Inoltre, tale metodologia esplicherà i suoi benefici anche in fase di gestione/manutenzione dell'edificio rendendo possibile una conoscenza sempre allineata temporalmente, in modo tale che al termine dei 20 anni di gestione da parte del raggruppamento temporaneo d'impresa (Rti), Veritas spa rientri in possesso di un edificio di immutato se non incrementato valore.

Gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Veritas gestisce, anche attraverso la propria partecipata Vier scarl, numerosi impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, soprattutto del tipo a irraggiamento solare.

Proprio Vier è stata oggetto nel 2020 di un importante processo di trasformazione con l'ingresso nel capitale sociale della società di partner privati.

Ad eccezione dell'impianto fotovoltaico a servizio del complesso immobiliare aziendale di via Porto di Cavergnago (tre sezioni per una potenza installata complessiva di 300,86 kW), le cui prestazioni nel 2020 sono risultate superiori rispetto alla precedente annualità (216.831 kWh rispetto a 199.224 kWh), la produzione complessiva del parco impianti in gestione alla partecipata Vier si è attestata a circa 2.201 MWh (rispetto a circa 1.500 MWh del 2019).

In particolare, l'impianto fotovoltaico di Ca' Barbiero in Comune di Noale (998 kW), in controtendenza rispetto all'annualità precedente caratterizzata da problematiche di natura tecnica che ne hanno compromesso grandemente la redditività, ha fatto registrare nel 2020 ottime *performance* di esercizio con una produzione complessiva di quasi 1,25 GWh (rispetto a 656.848 kWh).

La gestione degli impianti si è concretizzata nell'adozione di quanto necessario per massimizzare la produzione di energia elettrica (sostituzione inverter, installazione di nuovi gruppi di continuità ecc.) e nella programmazione ed effettuazione delle più generali attività volte a garantire il rispetto delle disposizioni tecnico-normative applicabili quali, ad esempio, la verifica periodica dei sistemi di protezione di interfaccia (Spi) ai sensi della deliberazione 786/2016/R/eel, la verifica periodica dei gruppi di misura avente rilevanza fiscale, la predisposizione delle dichiarazioni di consumo ecc.

Teleriscaldamento

Veritas, anche attraverso società partecipate, ha realizzato e gestisce impianti di cogenerazione per il teleriscaldamento ad acqua calda, alimentati a gas naturale, per la produzione di energia elettrica e termica a servizio di complessi immobiliari pubblici e/o privati.

Il gruppo di cogenerazione in esercizio in Comune di Venezia (via Forte Marghera) ha ottenuto anche nel 2020, a fronte della registrata produzione di energia elettrica, il riconoscimento da parte del Gse (Gestore dei servizi energetici) della qualifica di cogenerazione ad alto rendimento (Car) secondo le previsioni di cui al dlgs 20/2007; ne è conseguito il rilascio da parte del medesimo soggetto dei corrispondenti titoli di efficienza energetica (Tee) nel controvalore economico stabilito. La produzione di energia elettrica ha tuttavia risentito di alcune problematiche tecniche che ne hanno penalizzato il rendimento annuo complessivo (249.435 kWh rispetto a 280.420 kWh).

Nel 2020 è proseguita e andata a parziale regime la gestione, in Comune di Venezia (località Gazzera-Mattuglie), dell'officina di produzione costituita da un impianto di microcogenerazione alimentato a gas naturale; ne è conseguita l'effettuazione delle necessarie attività di natura tecnico-amministrativa e di rapporto con i vari enti terzi interessati. Risulta allo stesso modo essere stato sottoscritto con il Gse (Gestore dei servizi energetici) il contratto per l'erogazione del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica (SSP00706300), con contestuale previsto riconoscimento del contributo economico in conto scambio (ex art. 8 co. 1 lett. a Tisp). La produzione di energia elettrica, anche e soprattutto da intendersi a servizio dell'impianto stesso in regime di autoconsumo, è risultata purtroppo penalizzata da alcune problematiche conseguenti a impatti di tipo acustico che ne hanno suggerito il ridotto funzionamento (68.832 kWh rispetto a 64.123 kWh nel 2019).

Per quanto concerne l'effettuazione del servizio, la relativa fornitura del calore è stata effettuata anche nel 2020 verso le sole unità immobiliari facenti parte gli edifici di proprietà de La Immobiliare Veneziana srl. Nell'ambito tuttavia del più generale progetto volto alla progressiva estensione del servizio anche alle utenze scolastiche del Comune di Venezia, si è tuttora in attesa delle opportune determinazioni da parte dell'amministrazione comunale.

Servizio calore

Veritas si occupa della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento, della produzione di acqua calda sanitaria, degli impianti di climatizzazione estiva e di servizi complementari nei Comuni di Chioggia, Meolo e Fossalta di Portogruaro.

In Comune di Chioggia sono proseguiti gli investimenti sugli impianti termici previsti dal nuovo affidamento del servizio, soprattutto attraverso l'adeguamento normativo delle centrali e l'implementazione delle tecnologie a condensazione.

L'amministrazione comunale di Meolo ha invece portato a scadenza in data 14 ottobre 2020 il relativo contratto di servizio rep. 34/2015 dopo che la medesima aveva richiesto e affidato a Veritas, in regime di proroga tecnica, la prosecuzione della gestione altrimenti venuta meno in data 14 ottobre 2019.

Nel dettaglio, il servizio di climatizzazione invernale viene effettuato:

- a Chioggia con la gestione di oltre 40 impianti termici a servizio di edifici pubblici, cui si aggiunge la gestione e la manutenzione dei presidi antincendio e la conduzione di impianti di raffrescamento laddove presenti;
- a Meolo con la gestione di impianti in 11 edifici pubblici, cinque dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa legnosa;
- a Fossalta di Portogruaro con la gestione di impianti in 7 edifici pubblici, due dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa legnosa; il servizio si completa con la gestione dei presidi antincendio, dei sistemi antintrusione e della climatizzazione estiva del palazzo municipale.

Altri progetti di efficientamento

Veritas e il Comune di Chioggia hanno sottoscritto nel secondo trimestre del 2020 un atto integrativo al contratto *Energy & technology management* per l'ulteriore affidamento del servizio di riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare comunale, giusta deliberazione di Consiglio comunale n. 234 del 17 dicembre 2019 (integrazione del contratto Epc in essere (delibera di Consiglio n. 2 del 12 gennaio 2018).

Illuminazione pubblica

Veritas si occupa della gestione degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici del Comune di Chioggia (circa 8.500 punti luce), degli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Fossalta di Portogruaro (circa 2.100 punti luce) e degli impianti di illuminazione pubblica e semaforica del Comune di Fiesso d'Artico (circa 1.300 punti luce).

Tale attività comprende la gestione dei relativi Pod (punti di consegna dell'energia elettrica al cliente finale), il conseguente approvvigionamento della materia prima necessaria, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, comprensiva della gestione di quadri e sottoquadri, il pronto intervento e il processo di riqualificazione ed efficientamento energetico, laddove previsto.

In particolare, nel 2020 sono stati portati a completamento e in conseguente esercizio gli ulteriori nuovi impianti richiesti dall'amministrazione comunale di Fossalta di Portogruaro in conseguenza dell'allungamento dell'affidamento del servizio a tutto il 31 dicembre 2034. Parimenti, sono stati portati a conclusione e in esercizio i nuovi impianti di illuminazione realizzati nel medesimo territorio comunale per conto della Zignago Vetro spa.

In Comune di Chioggia sono proseguiti gli investimenti previsti nel contratto di servizio inerenti la progressiva sostituzione di punti luce obsoleti e non in linea con le previste azioni per il contenimento dei consumi e/o efficientamento energetico. In tale contesto, è stato portato a completamento da parte di Veritas, in qualità di soggetto attuatore, quanto previsto all'interno del *Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia*, cosiddetto Bando periferie, di cui al dpcm 25 maggio 2016 (*Prosper remove*).

Nell'ambito dello stesso Bando periferie, analogo ruolo è stato assunto da Veritas all'interno del progetto, tuttora in corso, di realizzazione a Venezia di un intervento per il miglioramento della sicurezza territoriale con il potenziamento del segnale G5 nelle stazioni ferroviarie di Venezia Santa Lucia e di Venezia Mestre e a piazzale Roma.

In Comune di Fiesso d'Artico sono proseguite e portate a conclusione le ulteriori lavorazioni sugli impianti di illuminazione pubblica richieste dall'amministrazione comunale e affidate nel rispetto del relativo contratto di servizio. Su richiesta della stessa amministrazione è stato proposto e valorizzato addendum al contratto inerente la conduzione e la gestione degli attraversamenti pedonali e degli ulteriori impianti semaforici.

Progetti finanziati dall'accordo Mattm – Comune di Venezia

Si tratta di progetti finalizzati alla realizzazione del programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale e dell'isola della Certosa.

I progetti finanziati dal ministero si sono conclusi con l'inaugurazione del Green propulsion laboratory, laboratorio progettato e realizzato per svolgere attività di ricerca nell'ambito della Green economy e nello sviluppo di processi tecnologici finalizzati alla realizzazione filiere di economia circolare.

Nel 2020 il Green propulsion laboratory è entrato nel pieno della propria funzionalità e ha sviluppato i seguenti progetti attraverso il finanziamento dei bandi nazionali e internazionali vinti o attraverso accordi per lo sviluppo di specifiche tematiche con aziende del Gruppo:

■ *Progetto Por – Fesr ecopolimeri*

Nell'ambito dell'attività di R&D management del progetto, il GPLab ha sviluppato le seguenti attività:

1. progettazione e realizzazione impianto sperimentale di desabbiatura ed essiccazione di Posidonia oceanica spiaggiata;
2. messa a punto di un processo di cavitazione idrodinamica per la omogeneizzazione delle fibre, al fine di ottimizzarne il melting con biopolimeri;
3. processi di fermentazione da Forsu per la produzione di poliesteri microbici (pHA ecc.) utilizzabili per la produzione di plastiche biodegradabili;
4. Sviluppo, in collaborazione con Unipi e altri partner, di protocolli per la formulazione di materiali polimerici (biomasse di posidonia spiaggiata, pHA da rifiuti) utilizzabili per la produzione di manufatti plastici e shopper biodegradabili.
5. attività di R&D management enti di ricerca (Unive e Unipi) e partner industriali.

■ *Progetto Por – Fesr Phoenix – P2G.*

Nell'ambito dell'attività di R&D management del progetto, il GPLab ha sviluppato le seguenti attività:

1. progettazione e realizzazione di un reattore pilota di biometanazione Uasb – type;
2. progettazione e realizzazione di un reattore pilota di metanazione catalitica;
3. progettazione e realizzazione di un reattore di cavitazione ultrasonica per l'abbattimento di polveri sottili da fumi industriali;
4. reattore sperimentale per cattura e stoccaggio di CO₂ da fumi industriali;
5. Attività di R&D management enti di ricerca (Unipd, Unive, Enea) e partner industriali.

■ *Recupero di materiali strategici da pannelli solari e Raee*

Nell'ambito della sperimentazione nel settore della idrometallurgia finalizzata al recupero di materiali strategici è stata sviluppata un'apposita sezione per la sperimentazione di tecnologie avanzate per il recupero di metalli strategici e terre rare da pannelli fotovoltaici e altri Raee, in particolare:

1. convenzione e domiciliazione presso il GPLab della start up innovativa 9 – Tech srl;
2. progettazione e realizzazione di impianto sperimentale per il riciclo di pannelli fotovoltaici; l'attività in oggetto ha portato, nel giugno 2020, alla presentazione congiunta Veritas/ 9 – Tech di due domande di brevetto di invenzione;
3. commessa di ricerca da parte delle società del Gruppo Veritas Eco-ricicli Veritas srl e Metalricicli srl riguardante lo sviluppo di tecnologie avanzate per il recupero di materiali strategici da Raee.

■ *Sviluppo di tecnologie di cavitazione per il settore ambientale ed energetico*

Nell'ambito della ricerca *intramoenia* sugli effetti fisico – chimici della cavitazione utilizzabili in ambito energetico (ad esempio produzione di H₂) e/o ambientale (distruzione di inquinanti emergenti quali Pfas, Pops ecc.) è stato progettato – previa approfondita analisi di equazioni cavitazionali e modelli fluidodinamici – un prototipo sperimentale di reattore idro-sonico; l'inizio delle attività sperimentali, che vedrà il coinvolgimento della partecipata Depuracque, dovrebbe avere inizio nel primo trimestre 2021.



1.2.6 Personale

Veritas fornisce servizi pubblici a 42 Comuni soci. Il 66% dei suoi dipendenti è perciò costituito da personale operativo assegnato ai servizi d'igiene ambientale, idrici integrati e pubblici locali. Accanto a questi, si affiancano i servizi tecnici, amministrativi e generali e quelli dedicati all'utenza come *contact center*, sportelli, bollettazione.

I dipendenti sono distribuiti in sei sedi principali a Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Jesolo e San Donà di Piave, nelle oltre 100 sedi operative e nei 9 sportelli al pubblico, il cui numero si è ridotto nel 2020 a causa della chiusura di quelli ospitati negli uffici comunali.

L'organizzazione e il dimensionamento di Veritas sono determinati dalla spiccata operatività dell'azienda che deve mantenere e adeguare un'importante dotazione infrastrutturale, anche per rispondere alle norme sempre più stringenti in materia ambientale e di tutela della salute pubblica.

Considerato da Veritas una priorità assoluta, il lavoro nell'ambito dei servizi pubblici deve essere qualificato e svolto con motivazione e professionalità e, soprattutto, competenza e cortesia da parte delle persone che entrano in contatto con il pubblico. Per questo motivo, l'azienda – diversamente da altre aziende attive in questo settore – opera direttamente con proprio personale, con minimo o, talvolta, nessun ricorso all'appalto con ditte terze, privilegiando la gestione diretta delle fasi produttive.

Le assunzioni derivanti dalle necessità organizzative sono effettuate – come previsto dagli appositi e pubblicati regolamenti – con selezioni pubblicate sui siti internet del Gruppo e dei Comuni soci e rispettando i principi di trasparenza, pubblicità e pari opportunità.

Nel corso del 2020, l'emergenza covid-19 intervenuta a inizio anno ha determinato un'iniziale sospensione di tutte le attività di selezione, che sono riprese – una volta superata la prima fase di *lock down* – grazie alla ridefinizione delle procedure di selezione (annullamento di eventuali prove scritte che prevedano la presenza di candidati riuniti nelle aule) e l'utilizzo di idonei strumenti per la comunicazione a distanza (calendarizzazione di colloqui individuali da remoto).

Rispetto a quanto programmato, l'emergenza covid-19 intervenuta a inizio 2020 ha portato a varare una serie di azioni – concordate anche con le organizzazioni sindacali – per garantire una corretta sostenibilità dell'azienda, riducendo i costi generali, ottimizzando e incrementando l'efficienza organizzativa e tutelando i livelli occupazionali. Ciò in conseguenza della sensibile riduzione dei consumi idrici e della produzione dei rifiuti.

Pertanto, è stato limitato il ricorso a lavoratori stagionali (-40% rispetto al 2019), anche attraverso la modifica dei periodi di fruizione delle ferie estive per garantire l'erogazione dei servizi, mentre i dipendenti in *part time* verticale già assunti per Venezia e Mestre sono stati parzialmente impiegati in altre aree e il relativo accordo è stato congelato. Sono stati infine attivati percorsi di mobilità aziendale per impiegare le risorse ridondanti in territori o mansioni diversi.

La riduzione delle attività operative ha però costretto l'azienda ad accedere alle misure straordinarie, messe in campo dal Governo, per garantire l'occupazione dei propri dipendenti. Si è pertanto fatto ricorso al Fis (fondo di integrazione salariale) emergenziale covid-19 che prevedeva il pagamento dell'80% delle retribuzioni dei dipendenti interessati alla riduzione o sospensione dell'orario di lavoro. La piena retribuzione è stata comunque garantita da Veritas, tramite accordo sindacale; a tale sforzo hanno collaborato, come forma di solidarietà interna, dirigenti e quadri i quali hanno donato giornate di ferie affinché il corrispettivo valore economico fosse utilizzato per integrare il salario dei colleghi.

Anche le uscite per pensionamento nel corso del 2020 sono state coperte principalmente attraverso processi di riorganizzazione aziendale e di crescita o riqualificazione professionale, mediante selezione interna o mobilità. Inoltre, secondo quanto definito dal *Piano straordinario di riposizionamento* – siglato a maggio 2020 con le organizzazioni sindacali aziendali – la società ha

lavorato a un accordo collettivo aziendale d'accompagnamento alla pensione, i cui effetti si ripercuoteranno nel 2021.

Le azioni messe in atto, attraverso il *Protocollo di sicurezza*, per il contenimento della diffusione del covid-19 e la tutela della salute dei lavoratori hanno avuto un forte impatto sulle attività della direzione.

La formazione in presenza è stata sospesa, a esclusione dei corsi obbligatori sulla sicurezza che sono stati tenuti con forti restrizioni e, nel periodo luglio-ottobre, approntando un'aula esterna e utilizzando le officine e le autorimesse di Mirano, Mogliano Veneto e San Donà di Piave. Sono state limitate le riunioni in presenza, incentivando lo svolgimento degli incontri in modalità remota.

È stato attivato lo *smart working* per oltre 600 dipendenti, tutelando in particolare i lavoratori fragili, e sono state fornite le istruzioni sulla gestione della propria postazione di lavoro e su ergonomia a postura, mentre ai capi è stato dato supporto per la gestione dei collaboratori a distanza.

Nonostante l'impatto del covid-19, Veritas ha continuato a sostenere e attuare le iniziative per migliorare le condizioni di lavoro, come del resto voluto dalla legge che prescrive non solo prevenzione degli infortuni ma anche benessere nel lavoro. Il *Protocollo sul work-life balance*, siglato nel 2019 con le organizzazioni sindacali, è stato sicuramente rivoluzionato dalla massiccia introduzione dello *smart working* e, in questo senso, la società sta lavorando per individuarne il corretto sviluppo e consolidamento nell'organizzazione aziendale.

Oltre ad alcune attività già svolte negli anni precedenti – tra cui il Centro d'ascolto e la nutrizionista in azienda – nel 2020 sono stati organizzati due webinar, aperti a tutti i dipendenti, con una psicoterapeuta e psicologo del lavoro, per parlare dell'impatto emotivo e psicologico della pandemia.

In tema di riorganizzazione aziendale, per promuovere la cultura dell'inclusione sviluppando pratiche e politiche finalizzate a valorizzare e supportare la diversità nell'ambiente di lavoro (di genere, età, orientamento sessuale, origine etnica, cultura o religione, abilità fisiche ecc.), nel 2020 sono state introdotte tre nuove figure: due interne, il *diversity manager* e il *disability manager*, e una esterna, la consigliera di fiducia, la quale svolge un ruolo strategico per prevenire, gestire e aiutare a risolvere i casi di mobbing, molestie sessuali, discriminazione e disagio lavorativo. In particolare, a dicembre 2020 il Cda ha approvato la *Diversity and inclusion policy*, un documento che definisce le linee guida per la tutela e il sostegno della diversità e le politiche di inclusione.

In tema di riorganizzazione e riqualificazione del personale, nel 2020 è stato portato a conclusione l'ampio programma di riorganizzazione del Servizio idrico integrato, con la costituzione di un settore amministrativo centralizzato e ottimizzato, il rafforzamento del controllo operativo, la netta separazione delle funzioni manutenzione e conduzione, la creazione di unità adette alla gestione degli impianti principali e di un'unità per la gestione della manutenzione straordinaria per il settore fognature.

Inoltre, si è proceduto all'ottimizzazione della struttura operativa della divisione Ambiente attraverso l'individuazione e l'inserimento di tre macroaree di raggruppamento territoriale per l'erogazione dei servizi (area Est, area Ovest e Comune di Venezia).

Infine, quest'anno si è raggiunta la piena operatività dell'impianto di cremazione di Conegliano.

Dimensionamento del personale

Per la stagionalità del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria covid-19, si è fatto ricorso a un numero inferiore di lavoratori stagionali/sostituzione ferie rispetto a quanto normalmente previsto (-40%), anche grazie alla modifica dei periodi di fruizione ferie estive, garantendo comunque l'erogazione dei servizi.

In particolare, nel settore dei servizi ambientali sono stati avviati 80 rapporti di lavoro a tempo determinato, in aggiunta ai percorsi di mobilità aziendale finalizzati a impiegare le risorse ri-

dondanti in alcuni territori o in mansioni/ruoli diversi, in modo da evitare di ricorrere ad ammortizzatori sociali e all'approvvigionamento dall'esterno.

Durante l'anno di riferimento, l'azienda ha dato corso a 93 mobilità interne a Veritas (28 strutturali, 36 temporanee e 29 inserimenti da selezione), 13 ricollocazioni per inidoneità o idoneità con limitazioni, il tutto finalizzato a valorizzare e impegnare professionalità già esistenti, collocandole in posizioni organizzative e lavorative di cui l'azienda ha avuto necessità o talvolta ricollocando le risorse mediante percorsi di riconversione professionale.

Nel 2020, le risoluzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato a vario titolo sono state complessivamente 103 (17 uscite a vario titolo e 86 pensionamenti). Le sostituzioni effettuate, ove necessario, hanno riguardato prevalentemente personale operativo a costi generalmente inferiori (assunzione di 18 apprendisti) e trasformando a tempo indeterminato 60 unità già in forza a tempo determinato.

Nella tabella è riportato il dettaglio dei dipendenti in servizio.

Dinamiche economiche, numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2020

Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2020

livello	Ccnl Federambiente	Ccnl Federgasacqua	dirigenti Confservizi	totale complessivo	%
dirigenti			19	19	0,67%
quadri	37	34		71	2,51%
8	37	48		85	3,00%
7	80	61		141	4,98%
6	118	165		283	10,00%
5	167	327		494	17,46%
4	235	273		508	17,96%
3	144	690		834	29,48%
2	26	126		152	5,37%
1	5	153		158	5,59%
J		29		29	1,03%
apprendisti	50	5		55	1,94%
totale complessivo	899	1.911	19	2.829	100%

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2020

Nel rispetto delle direttive stabilite dalla delibera emanata dal Comitato di controllo e di coordinamento in materia di costo del lavoro, la direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo ha dato continuità ai percorsi professionali già avviati nel corso degli anni precedenti. Inoltre, sono stati avviati i processi di riqualificazione inquadramentale richiesti e previsti per l'anno di riferimento. Nel dettaglio:

- 57 percorsi professionali complessivamente avviati;
- 37 percorsi professionali conclusi;
- 87 riconoscimenti economici *ad personam* (super minimo);
- 23 inquadramenti;
- 291 *una tantum* di cui 260 legate a emergenza covid-19 ed emergenza acqua alta.

Nel 2020, inoltre, sono state attivate sei azioni di *coaching* individuale per posizioni apicali, finalizzate allo sviluppo di competenze e potenzialità di ciascun partecipante, oltre a 9 azioni di *assessment* per la misurazione di competenze e attitudini strategiche (potenziale), un'opportunità per le persone coinvolte di partecipare a un intervento individuale, in un'ottica di conoscenza e di sviluppo personale e professionale.

Politiche di relazioni industriali

Nell'ambito delle relazioni industriali la direzione, le organizzazioni sindacali e i Rlssa hanno stipulato degli importanti protocolli e accordi per garantire la prosecuzione dei servizi pubblici essenziali anche nel periodo di emergenza sanitaria covid-19 adottando azioni e provvedimenti a salvaguardia della salute e sicurezza dei dipendenti.

Attività:

- settore ambiente, 34 incontri effettuati e 6 verbali e/o accordi sottoscritti;
- settore idrico, 15 incontri effettuati e 2 verbali di accordo sottoscritti;
- settore ambiente e settore idrico in seduta congiunta, 28 incontri effettuati e 11 verbali di accordo sottoscritti.

Il 20 marzo e 29 maggio 2020 sono stati sottoscritti due accordi sindacali per consentire l'accesso agli ammortizzatori (Fis) con causale covid-19.

Il 5 maggio, l'azienda e le organizzazioni sindacali hanno stipulato un *Piano straordinario di riposizionamento* per garantire la sostenibilità dell'azienda per l'anno 2020 e fino al ritorno alla situazione precedente all'emergenza sanitaria.

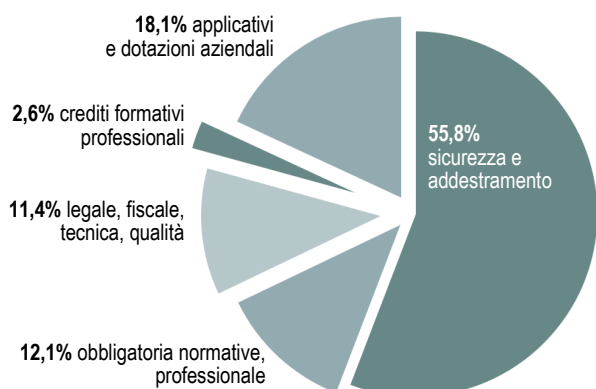
Il 15 maggio 2020 è stato sottoscritto un *Protocollo di sicurezza* con il quale Veritas, rappresentanti e organizzazioni sindacali, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, medici competenti hanno definito, in ragione della fase di emergenza sanitaria, delle misure aventi lo scopo primario di garantire il massimo grado possibile di sicurezza per tutte le persone, dipendenti ed esterni che svolgano e/o riprendano l'attività lavorativa nel corso dell'emergenza sanitaria e abbiano quindi accesso ai locali aziendali.

Il 27 novembre e il 3 dicembre sono stati firmati due accordi di rimodulazione dell'orario di lavoro, destinando una parte dell'orario alla realizzazione di appositi percorsi di sviluppo delle competenze del personale impiegato nel Laboratorio (servizio idrico integrato) e operatori ecologici del centro storico). Gli oneri relativi alle ore di formazione, comprensivi dei relativi contributi previdenziali e assistenziali, sono a carico del Fondo nuove competenze istituito dal decreto legge Rilancio per innalzare il livello del capitale umano nel mercato del lavoro.

Formazione

L'attività di formazione e addestramento ha coinvolto 2.150 dipendenti (il 76% del personale di Veritas) per un totale di circa 28.080 ore erogate. Nel grafico e nella tabella sotto riportati si evidenzia la distribuzione delle ore di formazione per tematica e area d'intervento.

In particolare, nel corso del 2020, a seguito dell'attivazione importante dello *smart working emergenziale*, sono state avviate azioni formative per lo sviluppo di competenze trasversali quali *leadership* e gestione dei collaboratori oltre a cultura della sicurezza e gestione del cambiamento attraverso *coaching* individuali.



area	numero ore	% sul totale
sicurezza e addestramento	15.677	55,8%
obbligatoria normativa, professionale	3.387	12,1%
legale, fiscale, tecnica, qualità	3.194	11,4%
crediti formativi professionali (Cfp)	742	2,6%
applicativi e dotazioni aziendali	5.080	18,1%
totale	28.080	100%

I.2.7 Sistemi informativi

Nel periodo 2020 i sistemi informativi sono stati impegnati nel far fronte agli effetti della pandemia covid-19, per cui molto è stato investito in termini di risorse e sicurezza per l'abilitazione allo *smart working* di circa 650 unità. Questo è avvenuto in tempi brevissimi (una settimana) e consolidato nel periodo successivo.

Proprio al fine di favorire il lavoro in modalità *smart working*, si è accelerata l'adozione della piattaforma Ms365, agevolando l'utilizzo del software Teams per l'interazione tra le persone.

Gli effetti della pandemia hanno accelerato anche alcuni processi già in corso in merito alla digitalizzazione dei processi, questo sia per i processi di interazione dell'azienda con il mondo esterno sia nei processi operativi interni.

Processi esterni

- Potenziamento portale per l'utenza (Sol) dove sono stati aggiunti processi specifici per la gestione delle pratiche per la gestione riduzioni covid, la prenotazione degli appuntamenti per il servizio customer, la prenotazione per accesso agli ecocentri (in fase di rilascio).
- Implementazione di un portale per i servizi cimiteriali e per la prenotazione dei servizi funebri.
- Implementazione di un portale per la prenotazione degli accessi ai depuratori.

Processi interni

Hanno riguardato la digitalizzazione di processi operativi interni, in primis quelli dedicati al sistema idrico integrato, con l'implementazione di sistema di *Work force management* per la gestione interventi di manutenzione sulle condotte idriche e fognarie, il progetto ha coinvolto più di 200 risorse ed è stato volano per l'adozione di innovazione in tutto il settore idrico.

Ulteriore filone di sviluppo è stata l'automatizzazione di processi amministrativi:

- automazione riscontro flussi di incassi destrutturati come i bonifici;
- automazione processo cambio contatori idrici in modalità massiva.

Si è proseguito con il consolidamento dell'utilizzo di software documentali sia per i processi strutturati come l'acquisizione automatica delle fatture passive sia per i processi destrutturati.

Si è proseguito con l'integrazione degli strumenti cartografici Sit con il sistema Erp per la gestione dell'utenza.

Sono state condotte alcune sperimentazioni per l'adozione della tecnologia Iot sia nel sistema idrico integrato per la lettura dei contatori sia nel sistema igiene urbana per la connessione dei dispositivi di raccolta.

I.2.8 Partecipazioni

Società controllate

Mive srl in liquidazione

Sede sociale Mirano (Ve), viale Venezia 3

Capitale sociale k€ 110

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ -110

Mive srl è stata posta in liquidazione con la procedura cosiddetta semplificata con decorrenza 9 maggio 2014 ai sensi dell'art. 2484 punto 2 del codice civile.

L'attività principale della società consisteva nella compravendita e temporanea gestione di immobili, a seguito del conferimento nel 2008 da parte di Veritas di un ramo d'azienda, per un totale complessivo di k€ 1.382, costituito da beni immobili (terreno e fabbricati) e partecipazioni (la quota del 5,59% del capitale sociale di Vega scarl poi ceduta nel 2016); dalla data di inizio liquidazione, l'attività del liquidatore si è concentrata sull'attivo per pervenire al soddisfacimento delle passività aziendali.

È stato concepito e avviato un progetto edificatorio sull'ultimo *asset*, ovvero il terreno edificabile di via Porto di Cavergnago a Mestre Venezia.

Nel corso del 2020 non si sono registrate ulteriori operazioni sui beni merce della società, in quanto alcune problematiche inerenti la destinazione urbanistica dell'area di via Porto di Cavergnago hanno rallentato l'iter di dismissione, indipendentemente dalla volontà della società e del liquidatore. Si auspica che la soluzione del problema da parte dei competenti uffici del Comune di Venezia possa avvenire in tempi brevi.

L'indebitamento oneroso è costituito unicamente dai finanziamenti fruttiferi effettuati dal socio unico per l'estinzione dei preesistenti debiti bancari.

Il liquidatore, in accordo con le direttive del socio unico, proseguirà nel corso del corrente anno ogni attività utile alla dismissione dei rimanenti *asset*, al fine della chiusura del processo liquidatorio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	163	150
costi della produzione	61	61
differenza tra valore e costi della produzione	102	89
oneri e proventi finanziari	-141	-138
imposte sul reddito	-9	-2
utile (perdita) dell'esercizio	-48	-51

La società non ha dipendenti.

I rapporti con il Gruppo Veritas si riassumono in k€ 142 di costi e k€ 150 di ricavi verso la capogruppo.

Ecoprogetto Venezia srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 53.607

Quota di partecipazione 46,64%

Valore partecipazione k€ 29.959

Valore patrimonio netto k€ 47.186

La società è stata costituita nel 1998 per rispondere all'esigenza di governare, attraverso opzioni produttive integrate, il ciclo dello smaltimento dei rifiuti urbani nell'area veneziana, sviluppando sinergie tra le diverse componenti del ciclo e assicurando l'autosufficienza nello smaltimento e il riciclo dei materiali derivanti dalle fasi di lavorazione.

Dal 2012 Ecoprogetto si è specializzata nel trattamento e valorizzazione della frazione secca del rifiuto urbano che residua a valle delle raccolte differenziate, fungendo inoltre, in ragione della propria particolare collocazione geografica, anche da stazione logistica per il travaso, la selezione e la triturazione di molte delle frazioni raccolte in forma separata.

L'obiettivo della società è principalmente la valorizzazione energetica dei rifiuti urbani residui raccolti nel territorio servito dal Gruppo Veritas e la riduzione della quantità di rifiuti da conferire in discarica.

A ottobre 2016 Veritas, in seguito alla pubblicazione di un procedimento a evidenza pubblica, ha ceduto il 33% della partecipazione a Bioman spa e il 7% ad Agrilux srl, pur continuando a mantenere il controllo della società in virtù delle quote detenute dalla controllata Asvo. Nel 2017, Agrilux ha ceduto il 2% della partecipazione alla società Savno srl. Nell'aprile 2020 è infine stato deliberato un aumento di capitale sottoscritto solo dal socio Veritas, che ha portato la sua quota di partecipazione al 46,64%. Pertanto, al 31 dicembre 2020 la compagine societaria è così formata: Veritas spa 46,64%; Asvo spa 18%; Bioman spa 29,86%, Agrilux srl 3,93% (gruppo Bioman-Sesa), Savno srl 1,57%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	29.774	37.292
costi della produzione	33.480	42.526
differenza tra valore e costi della produzione	-3.706	-5.234
oneri e proventi finanziari	-731	-923
imposte sul reddito	160	-145
utile (perdita) dell'esercizio	-4.278	-6.302

In termini operativi il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria dovuta al covid-19 che ha causato una sensibile riduzione dei flussi di rifiuti urbani in ingresso con relativa riduzione dei margini. Nel corso dell'esercizio sono poi cessati anzitempo i rapporti commerciali con Enel produzione spa a causa dalla chiusura "tecnica" della centrale Enel A. Palladio, con conseguente necessità di riorganizzare tutti i programmi predisposti per le uscite di combustibile solido secondario (Css) prodotto dagli impianti della società e destinato in origine a essere bruciato nella centrale summenzionata, generando un pesante aggravio di costi.

Nell'ultimo trimestre dell'anno con decreto del direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto, la società è stata autorizzata alla valorizzazione energetica del Css prodotto all'interno del polo in due linee impiantistiche di cui una entrata in funzione nel mese di dicembre e la seconda in costruzione nei prossimi anni.

Si è infine proceduto in termini prudenziali a un ulteriore accantonamento del fondo rischi a copertura del contenzioso Imu della società.

Nell'esercizio, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 5.984 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 27.330.

Eco-ricicli Veritas srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via della Geologia "Area 43 ettari"

Capitale sociale k€ 7.000

Quota di partecipazione 79%

Valore partecipazione k€ 8.752

Valore patrimonio netto k€ 14.220

Acquistata nel 2009, la società anche nel corso del 2020 ha continuato a operare principalmente nel settore della selezione e trattamento dei materiali derivanti da raccolte differenziate, allo scopo di produrre semilavorati atti a essere inseriti nella filiera del mercato del riciclo. Nel corso dell'esercizio, inoltre, nella prospettiva dell'avvio della linea ingombranti dedicata al trattamento dei rifiuti urbani ingombranti e dei rifiuti da imballaggio provenienti da utenze non domestiche, si è proseguiti nell'acquisizione di alcuni flussi di rifiuti speciali originati da scarti di produzioni industriali. Contestualmente, la società ha svolto attività relative a servizi di raccolta e logistica-trasporti collegate all'acquisizione delle materie da selezionare.

I diversi flussi dei materiali recuperati sono stati avviati al riciclo, principalmente, nel quadro delle possibilità offerte dai consorzi di filiera del Conai e per alcune filiere merceologiche allocate nel mercato. Per quanto attiene al recupero di materiali non costituenti imballaggi, la società ha individuato canali di sbocco nel mercato, sempre rientranti nel settore del recupero e del riciclo.

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale di Eco-ricicli risulta deliberato e sottoscritto per k€ 7.000, di cui k€ 5.530 da parte di Veritas dopo l'acquisto nel 2018 delle quote precedentemente appartenute a Demont srl in liquidazione. La compagine societaria risulta la seguente:

- Veritas spa 79%;
- Asvo spa 6%;
- Idealservice sc 6%;
- Bioman spa al 4,71%;
- Trevisan spa al 4,29%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	41.632	36.313
costi della produzione	41.371	37.231
differenza tra valore e costi della produzione	261	-918
oneri e proventi finanziari	-534	-452
imposte sul reddito	133	341
utile (perdita) dell'esercizio	-140	-1.029

I risultati economico-gestionali (in migliaia di euro) evidenziano un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonostante le sensibili contrazioni congiunturali che hanno toccato alcune filiere in cui la società è operativa e il progressivo venir meno dei tradizionali servizi di raccolta rifiuti conseguente ai processi di internalizzazione attuati dai gestori del servizio pubblico. Il risultato operativo, seppur negativo, presenta un sensibile miglioramento rispetto al precedente esercizio. Tale miglioramento è stato acquisito dalla società mediante il ridisegno delle nuove linee impiantistiche accessorie.

Nel corso del 2020 è stata avviata la realizzazione di una linea di trattamento destinata alla produzione del rottame di vetro che ha consentito un significativo incremento dei ricavi ottenuti per la cessione di tale tipologia di materiale. Sono, inoltre, proseguiti gli investimenti nell'impianto antincendio e nell'impianto di smaltimento dei rifiuti ingombranti.

La società detiene la partecipazione totalitaria di Metalrecycling Venice srl, e partecipazioni in Ecoplastiche Venezia srl al 40% (collegata) e Sibelco Green Solutions srl (ex- Ecopatè srl) al 10%. I rapporti economici intrattenuti con il Gruppo Veritas nel 2020 hanno dato luogo a costi per k€ 10.089 e a ricavi per k€ 15.987.

Metalrecycling Venice srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via Elettronica

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco-ricicli Veritas srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 447

La società svolge attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi.

La società è stata costituita nel 2013 dalla società Demont srl attraverso il conferimento di un ramo d'azienda. Successivamente, nel 2014 Demont ha ceduto a Eco-ricicli il 40% della partecipazione. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato per ripianare la perdita di esercizio, Eco-ricicli ha acquisito il 100% delle quote sociali, assumendo dal 2016 il controllo della società, in quanto segmento critico di un'importante filiera nella gestione del rifiuto differenziato; il nuovo assetto e il *management* hanno riportato la società in utile operativo.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	8.309	5.460
costi della produzione	8.256	5.434
differenza tra valore e costi della produzione	52	25
oneri e proventi finanziari	-26	-6
imposte sul reddito	-8	-8
utile (perdita) dell'esercizio	18	11

I risultati economico-gestionali (in migliaia di euro) evidenziano un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, dovuto, principalmente, all'attivazione della linea metalli misti, il cui avvio ha consentito alla società di collocare una interessante quantità di metalli nobili sul mercato.

Pur a fronte di un incremento in termini di valore assoluto dei ricavi, non è stato rilevato un lineare incremento dei margini economici prodotti dalla società. Tale situazione trae origine dalla particolare attività svolta dalla società, la quale si approvvigiona prevalentemente dal "comparto urbano" – caratterizzato da costi unitari di acquisto fissi – e colloca il prodotto finito nel libero mercato, soggetto alle oscillazioni del valore unitario delle materie prime. In particolare l'esercizio 2020 si è caratterizzato per un andamento anomalo al ribasso delle quotazioni delle materie prime ferrose, andamento peraltro anche condizionato dall'esplosione dell'emergenza sanitaria covid-19. La società ha comunque adottato, tramite i rapporti contrattuali sottoscritti con Ricrea, delle opportune operazioni di mitigazione dei rischi da oscillazione dei prezzi di mercato.

I volumi degli output di impianto confermano la progressiva capacità di trattamento impiantistico dei flussi in ingresso.

Il percorso avviato nel 2020 dalla società proseguirà anche nel 2021, orientando sempre di più la selezione dei volumi in ingresso verso materiali atti a essere trattati dalle linee industriali e, di conseguenza, limitando le partite meramente commerciali.

La società ha come propria *mission* quella di divenire impianto di riferimento territoriale per il trattamento industriale dei rifiuti metallici proveniente dal circuito urbano, nonché per il trattamento di scarti di produzione industriale di attività insediate nel territorio del Nord Est e caratterizzati per un elevato tasso di frazione estranea. Tale orientamento strategico dovrebbe consentire alla società medesima di evitare i rischi di mancato approvvigionamento del materiale insistenti su un settore molto legato all'andamento dei mercati delle *commodities* e alle relative fluttuazioni di prezzo.

La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 1.746 e ricavi per k€ 289.

Sifagest scarl in liquidazione

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 500

Quota di partecipazione 64,4%

Valore partecipazione k€ 290

Valore patrimonio netto k€ 494

La società è nata nel 2010 a seguito della trasformazione di Simagest srl e la sua composizione alla fine del 2020 è la seguente: Veritas spa detiene il 64,4%, Alles spa il 34%, Veneto Tlc srl l'1%, Depuracque servizi srl lo 0,6%.

Oggetto sociale era la gestione di impianti e infrastrutture per la fornitura a terzi del servizio di trattamento di acque reflue, rifiuto e non, e termodistruzione di rifiuti provenienti dagli impianti degli insediamenti industriali di Porto Marghera.

L'attività veniva svolta mediante contratto d'affitto con Sifa scpa (di cui Sifagest detiene il 3,33%) relativo alla piattaforma ambientale costituita dall'impianto per il trattamento biologico delle acque (Tas) e il forno inceneritore Sg31.

Al fine di dare completa attuazione all'accordo transattivo/modificativo fra Regione Veneto e Sifa e conseguente stipula di nuovi patti parasociali di Sifa (di cui Veritas spa è socia), con il quale sono stati rideterminati i termini della concessione regionale al fine di ripristinare un flusso economico e finanziario coerente con la struttura dei costi della concessionaria, la società ha provveduto a restituire l'1 agosto 2018 il ramo d'azienda relativo alla piattaforma ambientale ed è cessata ogni attività operativa.

Conseguentemente, l'assemblea straordinaria del 28 febbraio 2019 ha deliberato lo scioglimento anticipato e la liquidazione della società in funzione del miglior realizzo.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	49	103
costi della produzione	48	-53
differenza tra valore e costi della produzione	0	156
oneri e proventi finanziari	48	-72
imposte sul reddito	30	-38
utile (perdita) dell'esercizio	78	46

Alla fine del 2020 si possono definire concluse tutte le fasi operative della liquidazione, pertanto nel 2021 dovrebbero realizzarsi quelle relative al riparto finale e della cancellazione della società dal registro imprese.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas hanno dato luogo a costi per k€ 44.

Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A

Capitale sociale k€ 18.970

Quota di partecipazione 55,75%

Valore partecipazione k€ 16.895

Valore patrimonio netto k€ 23.311

La società si occupa del servizio integrato d'igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglieto Veneto), che sono anche soci di Veritas spa.

Dal 2018 svolge anche la propria attività nel settore dei servizi cimiteriali dove opera in qualità di società affidataria *in house* dei relativi servizi da parte del Comune di Portogruaro e dal 2019 anche per i Comuni di San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e di Cinto Caomaggiore.

A decorrere dall'esercizio 2019 svolge anche la propria attività nel settore della manutenzione del verde pubblico in qualità di affidataria *in house* da parte del Comune di Portogruaro e a partire dal 2020 anche da parte del Comune di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro.

Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato ad Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto (ora al 18%) e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli (ora al 6%).

Nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie degli enti locali soci di Veritas e in esecuzione alla convenzione intercomunale sottoscritta, dal 2013 al 2016, Veritas ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci e dalla stessa Asvo per una quota complessiva del 4,25%.

Al 31 dicembre 2020 risultano soci di Asvo, Veritas al 55,75%, gli 11 Comuni del Veneto orientale al 44,25%; tra questi, il Comune di Portogruaro detiene il 9,94%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	23.161	23.617
costi della produzione	22.984	23.377
differenza tra valore e costi della produzione	176	240
oneri e proventi finanziari	17	25
imposte sul reddito	-47	-19
utile (perdita) dell'esercizio	147	246

I ricavi delle prestazioni registrano un leggero decremento rispetto al dato dell'esercizio precedente derivante dai minori corrispettivi dei due Comuni turistici balneari a seguito del ritardato avvio della stagione estiva dovuta all'emergenza sanitaria da covid-19.

Anche i costi di gestione sono diminuiti rispetto al 2019 per effetto dei servizi svolti.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel 2020 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 7.760 e a ricavi per k€ 1.370.

Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 223

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 18.201

Valore patrimonio netto k€ 26.869

La società opera nei settori del recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non, del risanamento ambientale, bonifica di siti contaminati e trattamento delle acque, con applicazione di tecnologie avanzate.

Dopo una prima acquisizione partecipativa del 20% formalizzata a luglio 2013, con atto notarile del 12 luglio 2018 Veritas ha completato l'acquisizione dell'ulteriore 80%, dopo aver esercitato, a seguito di offerta di acquisto presentata da società terza, il diritto di prelazione sull'intera quota residua, ritenendo la partecipazione strategica. Dalla medesima data la società è pertanto controllata al 100%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	23.208	23.628
costi della produzione	18.288	18.677
differenza tra valore e costi della produzione	4.920	4.951
oneri e proventi finanziari	53	4
rettifiche di valore di attività finanziarie	-53	-119
imposte sul reddito	-1.139	-1.234
utile (perdita) dell'esercizio	3.781	3.602

L'andamento della gestione è stato positivo anche nell'esercizio 2020. La società ha continuato a investire in tecnologia e ricerca oltre che nella manutenzione e aggiornamento delle proprie dotazioni impiantistiche consolidando i rapporti con i clienti e acquisendo nuove commesse a sviluppo pluriennale.

La società opera con la piattaforma di Salzano (gestione rifiuti) soprattutto per l'area del Veneto e regioni limitrofe, mentre le attività di bonifica, realizzazione e gestione di impianti mobili, di intermediazione dei rifiuti si estendono a tutto il territorio nazionale, in particolare Sicilia e Sardegna, così come l'attività di intermediazione di rifiuti.

Nel corso dell'esercizio sono stati avviati nuovi progetti per iniziative impiantistiche con gestione diretta; un'altra iniziativa con una società partecipata è nella conclusione della fase realizzativa delle opere e potrà iniziare la gestione impiantistica dei trattamenti.

La Regione Veneto, per i composti Pfas, ad aprile 2019 ha rilasciato un decreto con nuovi limiti allo scarico e con un successivo atto di luglio 2019 ha autorizzato la realizzazione di nuovi interventi tecnologici sperimentali per affrontare l'emergenza. Tali ultimi interventi tecnologici, la cui realizzazione si è parzialmente conclusa nell'esercizio, costituiscono la naturale continuazione delle attività di ricerca iniziate nell'esercizio 2018 e in corso di esecuzione.

Depuracque servizi possiede una partecipazione del 50% in Lecher ricerche analisi srl, una partecipazione del 70% in Rive srl (che diventa pertanto società controllata anche ai fini del consolidato), dello 0,6% in Sifagest scarl, ora in liquidazione, dell'1% in Sifa scpa.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e analisi di laboratorio (soprattutto merceologiche). Con riferimento al 2020, la società ha rilevato ricavi verso il Gruppo per k€ 1.154, costi verso il Gruppo per k€ 1.417.

Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 47

Quota di partecipazione 50%

Valore partecipazione k€ 300

Valore patrimonio netto k€ 2.120

La società si occupa di campionamenti, analisi di laboratorio (merceologiche e di reflui), indagini e consulenze in materia ambientale.

Veritas ha acquistato il 50% della partecipazione nel luglio 2013 e dalla medesima data risultano soci della stessa, al 50%, Depuracque servizi srl e Veritas spa.

Veritas spa controlla pertanto Lecher ricerche e analisi srl attraverso la propria partecipazione diretta e l'indiretta di Depuracque servizi, partecipata al 100% del capitale da luglio 2018.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	3.601	3.606
costi della produzione	3.216	3.025
 differenza tra valore e costi della produzione	385	581
oneri e proventi finanziari	0	-1
imposte sul reddito	-77	-157
utile (perdita) dell'esercizio	308	423

Il risultato d'esercizio si mantiene in linea con i programmi intrapresi e il *management* ritiene che il *trend* possa conservarsi anche nel prossimo futuro.

La società è impegnata nel continuo miglioramento e monitoraggio dei processi produttivi, al fine di poter soddisfare le nuove e diverse richieste dalla clientela quali, ad esempio, analisi e studi sugli inquinanti emergenti ai fini del rispetto della normativa ambientale. Sono state ulteriormente sviluppate le sinergie col Gruppo Veritas; con Depuracque servizi, in particolare, ha collaborato nel progetto di ricerca e valutazione di metodi d'indagine sui composti Pfas.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente a servizi integrati di monitoraggio, di analisi di laboratorio e indagini ambientali.

Con riferimento al 2020, la società ha rilevato ricavi verso il Gruppo per k€ 1.948, costi verso il Gruppo per k€ 448.

Rive srl (Recuperi industriali Venezia srl)

Sede sociale Venezia, via dei Cantieri 9

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Depuracque servizi srl

Valore partecipazione 0

Valore patrimonio netto k€ 96

La società è stata costituita a settembre 2017 e ha per oggetto l'esecuzione e la realizzazione della concessione per lo sviluppo dell'impianto Rtn e dell'area di pertinenza a Fusina e relativi servizi di conferimento rifiuti, come da contratto sottoscritto tra Veritas e la Rti costituita tra Depuracque servizi srl e Cosmo ambiente srl. La società è partecipata al 70% da Depuracque servizi srl e di conseguenza entra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas da luglio 2018, dall'acquisizione del controllo di Depuracque servizi srl da parte di Veritas.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	1.585	1.190
costi della produzione	1.637	1.501
differenza tra valore e costi della produzione	-53	-311
oneri e proventi finanziari	-80	-23
imposte sul reddito	31	80
utile (perdita) dell'esercizio	-102	-254

I ricavi riguardano il solo servizio di intermediazione di rifiuti speciali per il cliente Veritas in quanto non si sono ancora conclusi i lavori di installazione dell'impianto per il trattamento delle terre di spazzamento e la ristrutturazione dell'impianto di inertizzazione dei rifiuti a causa dell'allungamento dei termini autorizzativi per alcune fasi esecutive.

I finanziamenti fruttiferi richiesti ai soci nel corso del 2019, alla data di chiusura dell'esercizio, ammontano a k€ 999 verso Depuracque servizi srl e a k€ 428 verso Cosmo ambiente. Entrambi sono postergati ai sensi di legge e con durata indeterminata che si ritiene di rimborsare entro i 5 anni.

A febbraio 2020 è stato stipulato un finanziamento con Intesa San Paolo per k€ 3.200 e, a esso correlato, a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse un contratto di tipo *interest rate swap*.

A seguito dell'assemblea dei soci del 4 dicembre 2020, i soci hanno effettuato un versamento in conto capitale per un ammontare complessivo di k€ 150 per la costituzione di una apposita riserva a patrimonio netto al fine di coprire la presumibile perdita dell'esercizio 2020.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 1.567, costi per k€ 126.

Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina in liquidazione

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavergnago 99

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 82,05%

Valore partecipazione k€ 32

Valore patrimonio netto k€ 16

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	7	0
costi della produzione	31	33
differenza tra valore e costi della produzione	-24	-33
oneri e proventi finanziari	0	0
imposte sul reddito	0	5
utile (perdita) dell'esercizio	-24	-28

Il Consorzio nasce nel 2002 tra Veritas (allora Vesta) e altri tre soci, con lo scopo di bonificare e urbanizzare un'area in località Fusina, denominata ex Alcoa – comparto A, di proprietà degli stessi soggetti, e realizzare tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediarvi successivamente la propria attività aziendale.

La quota di partecipazione di Veritas, inizialmente pari all'11%, è poi salita al 66% a marzo 2009. Da luglio 2018, dopo altre operazioni di cessione/trasferimento quote, Veritas detiene nel Consorzio una partecipazione dell'82,05%.

L'assemblea consortile del 27 giugno 2018 ha deliberato lo scioglimento del Consorzio per decorso del termine di durata statutaria, la contestuale messa in liquidazione e la nomina del liquidatore, in quanto, a tale data, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, iniziate nel 2014, risultavano prossime alla conclusione. Mandato del liquidatore è il completamento della realizzazione del progetto di urbanizzazione dell'area, il relativo collaudo, la successiva riconsegna dell'area in cessione al Comune di Venezia. Compiuta questa fase proseguirà il processo di liquidazione in senso stretto.

A dicembre 2020 i lavori di urbanizzazione primaria e secondaria, che hanno scontato diversi ritardi, anche a seguito del periodo di emergenza sanitaria, risultano pressoché ultimati. A inizio febbraio 2021 il collaudatore per le aree a scomputo (aree adibite a verde e a parcheggio) individuato dal Comune ha completato e depositato il certificato di collaudo tecnico amministrativo presso l'ufficio comunale preposto; alla data odierna il documento risulta approvato con determina del dirigente area Lavori pubblici, settore Opere di urbanizzazione.

Si stanno ora completando le ultime attività tecnico amministrative collegate al collaudo complessivo delle opere da parte del tecnico individuato dal Consorzio; si ritiene che il processo di liquidazione possa concludersi nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda il Gruppo, nel 2020 il Consorzio registra rapporti con la sola Veritas, rilevando costi per k€ 42, di cui servizi capitalizzati k€ 21.

Società collegate

Vier scarl (Veneziana impianti energie rinnovabili)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 49%

Valore partecipazione k€ 506

Valore patrimonio netto k€ 1.041

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

Nel corso del 2020 la società è stata oggetto di rilevanti modifiche:

- A fine giugno Veritas spa ha ceduto il 51% delle quote possedute ai soggetti individuati con manifestazione di interesse pubblicata il 29 marzo 2019. La nuova composizione sociale è pertanto la seguente: Veritas spa 49%, Atlantico spa 25,5%, Engie servizi spa 14,88%, Gpg srl 5,31% e Aiem srl 5,31%. La società ha pertanto dal 30 giugno 2020 perso la qualifica di società controllata da Veritas spa e conseguentemente la società non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa.
- Con atto del 22 luglio 2020 la società si è trasformata in società consortile a responsabilità limitata, assumendo l'attuale denominazione Veneziana impianti energie rinnovabili – Vier scarl, con l'adozione pertanto di uno scopo consortile/mutualistico e un nuovo oggetto sociale ampliato rispetto al precedente.

La trasformazione della società ha avuto effetto giuridico a far data dal 4 ottobre 2020 e pertanto nel corso dell'anno le attività della società, in continuità con gli esercizi precedenti, si sono concentrate nella gestione di impianti fotovoltaici e di cogenerazione di produzione di energia elettrica e termica di proprietà della società con annesso servizio di gestione energia per l'utente finale.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	962	848
costi della produzione	895	1.243
 differenza tra valore e costi della produzione	67	-395
oneri e proventi finanziari	-50	-67
imposte sul reddito	-13	67
utile (perdita) dell'esercizio	3	-395

Rispetto all'esercizio precedente, il 2020 è stato caratterizzato da un incremento della produzione degli impianti fotovoltaici controbilanciato però da una diminuzione dei volumi di energia elettrica consumati dagli utenti finali, principalmente a causa degli effetti dell'emergenza sanitaria.

I rapporti economici col Gruppo Veritas ammontano a k€ 116 di costi, derivanti principalmente dal service e dagli oneri finanziari sul finanziamento da parte della capogruppo.

Insula spa

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 3.706

Quota di partecipazione 24,73%

Valore partecipazione k€ 1.044

Valore patrimonio netto k€ 4.460

La società opera nell'ambito dei lavori di manutenzione, consolidamento, restauro conservativo e ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della città di Venezia, degli edifici di proprietà del Comune socio di maggioranza, degli edifici residenziali pubblici riferibili all'amministrazione comunale. La società si occupa, inoltre, della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.

Al 31 dicembre 2020 la composizione societaria è la seguente:

- Comune di Venezia 72,14%;
- Veritas spa 24,73%;
- Avm spa 2%;
- Immobiliare veneziana 1,13%.

La società detiene dal 2014 il 3% di Venis spa.

Di seguito si riportano i principali dati economici del solo bilancio 2019 in quanto il bilancio 2020 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini prevista dal dl 183/2020 convertito in legge 21/2021.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019
valore della produzione	27.375
costi della produzione	27.367
differenza tra valore e costi della produzione	8
oneri e proventi finanziari	73
rettifiche di valore att. finanz.	0
imposte sul reddito	-7
utile (perdita) dell'esercizio	74

Il *management* conferma che l'andamento gestionale del 2020 è risultato positivo, con un valore della produzione superiore a quello dell'anno precedente e il mantenimento di un risultato netto positivo grazie anche alla realizzazione delle commesse collegate ai ripristini finanziati dal "Commissario delegato alla gestione degli eccezionali eventi meteorologici del giorno 12 novembre 2019 nel territorio del Comune di Venezia".

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente alla fornitura di servizi amministrativi, tecnici e distacchi del personale.

Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via Torino 141

Capitale sociale k€ 30.000

Quota di partecipazione 30%

Valore partecipazione k€ 8.215

Valore patrimonio netto k€ 36.388

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto e regolate da apposita convenzione.

Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area del Miranese e dalle acque di uso civile, consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali (ulteriori opere previste dall'accordo di programma Moranzani).

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).

A seguito del peggioramento del contesto economico di riferimento Sifa e la Regione Veneto hanno sottoscritto nel dicembre 2016 un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie all'erogazione da parte della Regione di un contributo in conto impianti per 56 ML€. Di seguito si riportano i principali dati economici del solo bilancio 2019 in quanto il bilancio 2020 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini prevista dal dl 183/2020 convertito in legge 21/2021.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2019
valore della produzione	22.963
costi della produzione	19.252
differenza tra valore e costi della produzione	3.711
oneri e proventi finanziari	-1.579
imposte sul reddito	-256
utile (perdita) dell'esercizio	1.876

Nel 2020, quarto anno della nuova concessione venticinquennale, l'attività di Sifa è proseguita nel post trattamento del reflui urbani "A", nel trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera, nel trattamento delle acque di falda dei retromarginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e da Sifa stessa.

Sono in corso trattative tra le parti per la risoluzione del contenzioso generatosi a seguito del decreto ingiuntivo notificato in data 16 febbraio 2021 dal Tribunale di Venezia e richiesto da Unicredit nei confronti di Sifa, come conseguenza delle operazioni di: a) factorizzazione presso Unicredit di crediti vantati dalla società socia Mantovani verso Sifa, b) richiesta di pagamento di tali crediti a scadenza da parte di Unicredit presso Sifa, c) rigetto da parte di Sifa di tale richiesta per la supposta non cedibilità di crediti in quanto afferenti al vigente *pactum de non petendo*, legato alla ridefinizione della concessione.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili alla gestione della piattaforma impiantistica, a servizi di smaltimenti e alla fornitura di servizi amministrativi.

Veritas Conegliano srl

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 48,8%

Valore partecipazione k€ 1.099

Valore patrimonio netto k€ 1.849

La società è stata costituita nel dicembre 2016 tra Veritas e altri quattro soci privati, Callegaro costruzioni snc al 14%, Pellizzari srl 13%, Imm.ser. srl 12,50%, O.M. Ciroldi spa 11,70%, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara – alla quale aveva partecipato la controllata Elios prima della fusione in Veritas del 2016 – per la progettazione, costruzione e gestione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri del Comune di Conegliano Veneto da realizzarsi in *project financing*, i cui soggetti proponenti coincidono con i soci di Veritas Conegliano.

Nel marzo 2017 è stato sottoscritto, con decorrenza 1 gennaio 2017, l'atto di concessione trentennale della gestione dei servizi cimiteriali e della progettazione, costruzione e gestione del nuovo forno crematorio.

Dal 2018 si occupa dei servizi cimiteriali, della manutenzione ordinaria, di nuove opere di consolidamento di manufatti relativamente ai cimiteri del Comune di Conegliano.

I lavori di realizzazione del nuovo impianto crematorio presso il cimitero di San Giuseppe di Conegliano sono iniziati a fine 2018 e si sono conclusi nel 2020.

A giugno del 2020 è stato avviato l'impianto e contemporaneamente la concessione in gestione a Veritas fino al 2046.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2020	2019
valore della produzione	1.414	1.848
costi della produzione	1.071	1.523
 differenza tra valore e costi della produzione	343	325
oneri e proventi finanziari	-104	-104
imposte sul reddito	-67	-68
utile (perdita) dell'esercizio	172	153

I rapporti commerciali col Gruppo sono riconducibili ad attività di *service* amministrativo e servizi di cremazione prestati da Veritas.

Per ulteriori informazioni sui rapporti da Veritas spa e i soggetti controllati e collegati, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo delle note al bilancio 31 dicembre 2020.

I.2.9 Rischi e incertezze

Normativa di riferimento e situazione affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183;
- nel dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012, n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte costituzionale ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

L'art. 34 del dl 179/2012

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221, commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali. L'art. 34 comma 20 stabilisce ora che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di:

- assicurare il rispetto della disciplina europea;
- la parità tra gli operatori;
- l'economicità della gestione;
- garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Prevede poi il comma 21 dell'articolo citato che "Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente a inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013".

Il termine di cui sopra è stato prorogato dall'art. 13 dl 30 dicembre 2013, n. 150, convertito con

modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, come segue:

- comma 1, “In deroga a quanto previsto dall’art. 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l’ente responsabile dell’affidamento ovvero, ove previsto, l’ente di governo dell’ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014”.
- comma 2, “la mancata istituzione o designazione dell’ente di governo dell’ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell’art. 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell’affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l’esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell’ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014”.

Si segnalano, inoltre, il comma 23 dell’art. 34 che, introducendo il comma 1 bis all’art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, stabilisce che la regolazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione integrata dei rifiuti, spetta agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali, e il comma 25 che regola i servizi esclusi dall’applicazione delle norme in esame, tra i quali non compare più la menzione del servizio idrico integrato a differenza di quanto stabiliva il precedente comma 34 dell’art. 4 dichiarato incostituzionale.

Il comma 23 così recita: “Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all’utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo”.

Il comma 25 del predetto art. 34 stabilisce che “I commi da 20 a 22 non si applicano:

- al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al dlgs 23 maggio 2000, n. 164;
- al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al dlgs 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
- nonché alla gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475.

Restano inoltre ferme le disposizioni di cui all’art. 37 del dl 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134”.

L’art. 3 bis del dl 138/2011

Si ricordano inoltre le disposizioni contenute nell’art. 3 bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, secondo le quali, a tutela della concorrenza e dell’ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica
- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l’efficienza del servizio e
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi
- entro il termine del 30 giugno 2012.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'art. 30 del testo unico di cui al dlgs 18 agosto 2000, n. 267.

Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio. (...)"

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012, n. 17, con la quale ha istituito per l'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali Laguna di Venezia e Veneto orientale includendo nel primo ambito anche i comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- con la legge 31 dicembre 2012, n. 52, ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta Regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 3 aprile 2006, n. 152, denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale par-

tecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1.

1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell'ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle Regioni e dalle Province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il presidente della Regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'art. 172, comma 4.

2. Le Regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a. unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b. unicità della gestione;
- c. adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

2-bis. Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle Province o alle città metropolitane. Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell'art. 148 e le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al dlgs 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti. (...)”

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. L'articolo in esame recita:

1. “L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio. (...)"

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) e o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province e i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province e ai comuni interessati.

3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli Ato qualora essi siano ricompresi nel territorio di due o più regioni.

4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.

6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione a uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.

7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'art. 195."

In merito all'organizzazione del servizio citato, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

Nel corso del 2020 sono stati emanati i decreti legislativi di recepimento del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare che ha modificato sei direttive in materia di rifiuti e discariche: la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) e le direttive "speciali" in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/CE), discariche (1999/31/CE), rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti Raee (2012/19/UE), veicoli fuori uso (2000/53/CE) e rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/CE), come di seguito elencati: dlgs 3 settembre 2020, n. 116, recante *Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, pubblicato nella G.U. dell'11 settembre*; dlgs 3 settembre 2020, n. 118, recante *Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE)*

2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, pubblicato nella G.U. del 12 settembre; dlgs 3 settembre 2020, n. 119, recante Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, pubblicato nella G.U. del 12 settembre; dlgs 3 settembre 2020, n. 121, recante Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, pubblicato nella G.U. del 14 settembre; dlgs 3 settembre 2020, n. 116 (in Gazzetta ufficiale, n. 226 dell'11 settembre 2020) – Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Si segnala in particolare che con il dlgs n. 116/2020 sono state introdotte modifiche significative al dlgs 152/2016, tra le altre, concernenti la definizione di “rifiuto urbano”.

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24, avente ad oggetto appalti pubblici.

La prima direttiva, infatti, all'art. 17 intitolato “concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico” ha previsto che:

1. “Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'art. 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;
 - b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e
 - c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), aggiudica una concessione all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore che lo controlla oppure a un'altra persona giuridica controllata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, purché non vi sia partecipazione di capitali privati diretti nella persona giuridica cui viene aggiudicata la concessione, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, let-

tera a), che non eserciti su una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato un controllo ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, può nondimeno aggiudicare una concessione a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori su detta persona giuridica un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle stesse amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del presente paragrafo, primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a fare in modo che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione della concessione.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica, amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile”.

Di contenuto identico è inoltre l'art. 12 della direttiva 2014/24/UE intitolato *Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico* il quale, appunto, stabilisce che:

1. "Un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice. (...)”

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, l'art. 5 del *Codice dei contratti pubblici*, come modificato dall'art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 nel descrivere i requisiti dell'affidamento *in house*, al comma 1 prevede quanto segue:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Nei commi successivi, l'art. 5 cit. prevede che:

- 2. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.
- 3. Il presente codice non si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore, aggiudica un appalto o una concessione alla propria amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore controllante o a un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, a condizione che nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

4. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore può aggiudicare un appalto pubblico o una concessione senza applicare il presente codice qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, anche in caso di controllo congiunto.

5. Le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;
- b) tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
- c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

6. Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

7. Per determinare la percentuale delle attività di cui al comma 1, lettera b), e al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione.

8. Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile.

9. Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica.

Si segnala inoltre quanto previsto dall'art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) di cui al dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017 e di seguito riprodotto, in vigore dal 20 maggio 2017.

1. È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.

2. Ai fini dell'affidamento *in house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in

regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al dlgs 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100, dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145 e dal dl 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, che disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, si segnalano per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. le disposizioni di cui all'art. 1 comma 5 che recita testualmente: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate" nonché le disposizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di seguito riprodotte che definisce le società quotate: "p) "società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati".

Si segnala, pertanto, che Veritas spa rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, oltre ad aver emesso, in continuità col precedente prestito emesso nel novembre 2014, un prestito obbligazionario rivolto a investitori istituzionali, quotato su un mercato regolamentato nel dicembre 2020. In considerazione di ciò, a Veritas spa pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i. solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso, per quanto qui di interesse, il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

Il decreto succitato richiama comunque alcune disposizioni in materia di *in house providing*, non sempre coincidenti con le disposizioni previste dal dlgs 50/2016.

Per completezza si richiamano di seguito alcune delle predette disposizioni, in particolare quelle previste all'art. 2 (*Definizioni*) e all'art. 16 (*Società in house*).

Nell'art. 2 comma 1, lett. c), lett. d) e lett. o) si ritrovano le definizioni conformi a quelle sopra richiamate di controllo analogo, controllo analogo congiunto e di società *in house*, nella lett. d) anche tramite un espresso richiamo all'art. 5 del dlgs 50/2016.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza determinante.

Il comma 2 prevede che per realizzare il suddetto assetto organizzativo gli statuti delle società per azioni possano contenere clausole in deroga all'art. 2380-bis CC e all'art. 2409-novies (leggasi nonies) CC, riguardanti rispettivamente l'amministrazione della società e il consiglio di gestione. Per quanto di interesse, sempre il comma 2 dispone che i requisiti del controllo analogo possano essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali, anche con durata superiore a 5 anni, in deroga all'art. 2341-bis primo comma CC (che per l'appunto indica in 5 anni il termine massimo di durata dei patti parasociali).

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società (si veda in tal senso anche la relazione illustrativa al primo schema di decreto emanato il 20 gennaio 2016).

Il comma 4 considera come grave irregolarità, ex art. 2409 CC (che prevede la denuncia al Tribunale) ed ex art. 15 del decreto stesso, il mancato rispetto del limite di cui sopra.

Il comma 5 prevede la possibilità di sanare la predetta irregolarità tramite rinuncia entro tre mesi a una parte dei rapporti con soggetti terzi, oppure agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. In tale ultimo caso, le attività precedentemente affidate alla società controllata vanno riaffidate entro 6 mesi tramite procedura a evidenza pubblica, fermo restando che nelle more dello svolgimento di tale procedura la società continua a fornire il servizio.

Il comma 6 prescrive che in caso di rinuncia agli affidamenti diretti, la società può continuare la propria attività se e in quanto sussistano i requisiti dell'art. 4 del decreto il quale, per quanto di interesse, ammette per le Pa la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società per la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Inoltre, il già citato comma 6 dell'art. 16 dispone che a seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Situazione affidamenti Veritas

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che Veritas spa, già Vesta spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali nel territorio dei Comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da cinquantuno enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa per atto notarile del 20 giugno 2007 n. repertorio 85917 n. raccolta 9743 del dott. Massimo Luigi Sandi notaio in Venezia in attuazione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali degli enti locali soci, con contestuale assunzione di nuovo statuto e modifica della denominazione sociale della società incorporante e beneficiaria in Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi, la quale è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti i rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari Comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, con le quali detti enti intesero:

- garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi;
- confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali sino ad allora deputate alla gestione dei servizi pubblici locali predetti (si vedano a tal proposito le delibere di trasformazione di Amav in Amav spa e di Aspiv in Aspiv spa rispettivamente n. 121 e 120 del 28-29 luglio 1999, società che hanno poi dato vita mediante fusione alla nuova società Vesta spa, nonché le diverse deliberazioni dei Comuni soci di Acm che, nel 2000, hanno dato luogo alla trasformazione del Consorzio del Mirese in società per azioni e infine la delibera n. 118 del 31 luglio 2000 del Comune di Chioggia che ha stabilito la trasformazione dell'azienda speciale Asp in Asp spa).

Con le delibere da ultimo citate gli enti locali, pertanto, hanno operato, secondo l'opinione dottrinale e giurisprudenziale consolidata, la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi pubblici locali, effettuata tra altre possibili fattispecie.

A tale proposito si ricorda il contenuto della sentenza della Corte di cassazione sezioni unite del 29 ottobre 1999 n. 754 la quale così recita: la "deliberazione dell'ente di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che, una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale... dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento amministrativo che consiste nel deliberare di promuoverne la costituzione. Questa deliberazione ha il valore di provvedimento con cui il Comune esercita il potere di organizzazione".

Questa interpretazione è stata da ultimo confermata, sia pure indirettamente, dalla sentenza del Consiglio di Stato dell'8 settembre 2011 n. 5050.

Da tale interpretazione si è argomentato che i servizi sono prestati per la durata della società per azioni a capitale pubblico.

Si rileva che Veritas spa gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito Laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito Laguna di Venezia tra le altre con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Si evidenzia che tra gli enti locali azionisti, in particolare, il Comune di Venezia, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva, inoltre, che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

Si osserva, altresì, che le durate previste da alcuni contratti di servizio afferenti la gestione integrata dei rifiuti sono state ritenute (sulla base anche dell'interpretazione derivante dalle sentenze sopracitate, secondo la quale il contratto avrebbe quale funzione quella di regolazione dei rapporti contrattuali tra l'ente affidante e il gestore del servizio) dirette a disciplinare le condizioni del servizio e non connesse alla scadenza del relativo affidamento.

Si è discusso peraltro se, alla luce di quanto disposto dall'art. 34 comma 21 del dl 179/2012 secondo il quale gli enti affidanti che non abbiano previsto una scadenza dell'affidamento dei servizi pubblici locali possono farlo anche attraverso i contratti di servizio oltre che negli altri atti che regolano il rapporto, i termini di durata eventualmente apposti ai contratti di servizio sottoscritti prima dell'entrata in vigore di questa norma, stabiliti per fini diversi da quelli della norma medesima, possano essere presi comunque a riferimento anche per le finalità poste dal legislatore, ovvero se l'ente affidante debba comunque farsi parte attiva per stabilire, anche con gli atti e/o gli accordi che regolano il servizio, il termine di durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, e sempre peraltro non dimenticando la tesi più sopra esposta che collega la durata degli affidamenti a quella della società.

Veritas, inoltre, svolge per i Comuni soci, oltre ai principali citati servizi sovracomunali, ulteriori servizi già da ciascun ente locale affidati quali cimiteri, mercati, servizi igienici pubblici e altri, per le cui scadenze si rimanda agli specifici atti e/o provvedimenti di ciascun ente locale competente, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

Nel settore idrico integrato il servizio era dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o delle sua revisione.

Si evidenzia che il Consiglio di bacino Laguna di Venezia, con provvedimento protocollo n. 779/XVI, il 30 ottobre 2013 aveva assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale stabiliva quanto segue:

1. “di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 17 del 27 aprile 2012, e in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato 'laguna di Venezia', la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31 dicembre 2018;
2. di dare mandato al comitato istituzionale e alla struttura nella persona del direttore affinché siano avviate le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31 dicembre 2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio”.

Il contenuto della delibera sopra indicata è stato altresì confermato dalla deliberazione dell'assemblea d'ambito n. XV del 13 ottobre 2014.

Inoltre, il comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013 alla presenza altresì del presidente e del direttore del Consiglio di bacino Laguna di Venezia, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- “di prendere atto e condividere l'informativa resa in ordine all'atto di indirizzo adottato dall'assemblea d'ambito per la conferma della modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31 dicembre 2018;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'ambito Laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso

al credito a lungo termine”.

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro:

- si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas;
- si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente;
- si è dato atto, ferme restando le competenze dell'Ato Laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Sono quindi stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse, presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Si evidenzia inoltre che l'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia, inoltre, che il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino Laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il Consiglio di bacino Laguna di Venezia, con delibera di assemblea n. 20 del 13 dicembre 2018, ha approvato, tra l'altro, la Relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012 e ha confermato la modalità di affidamento *in house* quale modulo di gestione del servizio idrico integrato per l'intero ambito ottimale Laguna di Venezia, come da delibere dell'Assemblea d'ambito 30 ottobre 2013 prot. 779/XVI e 13 ottobre 2014 prot. 924/XV, affidando conseguentemente lo stesso a Veritas spa, per una durata ventennale dall'1 gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2038.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta n. 44421, repertorio n. 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si evidenzia che, nelle more dell'adozione delle deliberazioni in materia di organizzazione del servizio rifiuti da adottarsi a cura dell'allora costituendo Consiglio di bacino, il già richiamato Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- “di prendere atto e condividere i contenuti della relazione presentata dal direttore generale in supporto alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea

del costituendo Consiglio di bacino apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti fino all'esercizio 2038, sulla base della citata relazione;

- di dare atto che, sino a quando non interverrà l'adozione delle deliberazioni concernenti l'affidamento da parte del costituendo Consiglio di bacino, Veritas spa è tenuta comunque a proseguire la gestione dei rifiuti, anche presso detti Comuni soci, compresi quelli per i quali l'affidamento fosse scaduto o in scadenza al 31/12/2013".

Si rileva inoltre che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto anche in materia di rifiuti deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale – tra l'altro, nella sostanza, ribadendo anche in questo caso la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas – si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emanata e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

A tal fine, anche in questo caso, sono stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Sempre con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si evidenzia che il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a una successiva assemblea da convocare entro il mese di aprile 2016 nella quale si sarebbero potuti adottare due criteri:

- "allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento."

Allo stato e in sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa alla luce anche delle deliberazioni ex art. 34 del dl 179/2012 sopra citate:

- risulta essere in linea con l'ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
- prosegue nella gestione *in house* dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche lad-

dove non si rinveniva una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell'adozione delle deliberazioni degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all'art. 34 del dl 179/2012 citato, che non abbiano ancora provveduto all'adozione di detto provvedimento.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, precisando che quest'ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, ex art. 34 del dl 179/2012 e s.m.i., ha stabilito la durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con termine di scadenza del servizio stesso al 31 dicembre 2038, a mezzo stipula di un nuovo contratto di servizio, salve diverse determinazioni dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale e fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016. Rimaneva poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scade per ora ancora nel 2019.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 15 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel Comune di Quarto d'Altino, al fine di assicurare, senza soluzione di continuità, la tutela della salute dei cittadini, nonché la salvaguardia dell'ambiente nei territori interessati.

Con delibera di contenuto analogo di Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 14 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel comune di Meolo.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello *in house providing*, mentre con delibera n. 24 sempre del 27 ottobre 2017 ha stabilito di posporre al 30 giugno 2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino avrebbe dovuto presentare all'Assemblea di bacino la proposta di delibera per l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Cona, con durata di 15 anni, prorogando nel contempo per ulteriori 6 mesi fino al 30 giugno 2018 l'efficacia dell'ordinanza sindacale 8/2017, protocollo n. 3210 del 31 maggio 2017 con la quale veniva ordinato a Veritas spa di provvedere fino al 31 dicembre 2017 a effettuare nel predetto comune il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento delle vie del centro urbano e servizi complementari.

Si evidenzia, inoltre, che il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di Assemblea n. 7 del 26 luglio 2018 ha approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Cona al 2038.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di comitato n. 22 del 13 dicembre 2018, ha inoltre deliberato di assegnare al direttore, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera

n. 3/2016 dell'Assemblea di bacino, l'incarico di redigere una Relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei Comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo dei predetti atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'Assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei tre Comuni interessati sulla base di apposita Relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas spa.

Si dà altresì atto che a febbraio 2019 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Venezia finalizzata all'allineamento della scadenza a giugno 2038 dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti nel predetto Comune.

Successivamente, il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, ha approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera del Comitato istituzionale n. 7 del 13 febbraio 2020, ha approvato il nuovo schema di contratto di servizio, in sostituzione dello schema di contratto di servizio approvato con deliberazione dell'assemblea di bacino n. 12 del 15 novembre 2019, da sottoscrivere tra Consiglio di bacino, Comune di Venezia e gestore Veritas spa.

Inoltre, si evidenzia che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016*.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano è stato successivamente aggiornato a marzo 2016 e, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, infatti, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, anche al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione dei servizi idrici integrati e di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dalle disposizioni in materia citate nonché al fine del conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. Le predette operazioni societarie di aggregazione sono coerenti con quanto previsto in generale dall'art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148 ove si prevede, al fine di "consentire economie di scala" e di "massimizzare l'efficienza del servizio", la regola che "i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica" devono essere necessariamente organizzati "su ambiti o bacini territoriali

ottimali e omogenei” la cui dimensione “di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale” (comma 1, art. ult. cit.).

Le aggregazioni tra gestori di servizi pubblici sono inoltre coerenti con le indicazioni fornite dal legislatore per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni: art. 1, comma 611 e segg. della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*legge di stabilità 2015*) ove si indica – tra i criteri di razionalizzazione delle predette società con partecipazione pubblica – la “aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica” [comma 611, lett. d) dell’art. cit.]; e ora art. 20 del dlgs 19 agosto 2016, n. 175 ove si prevede che i piani di razionalizzazione sono adottati qualora vi sia la “necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all’art. 4” [così al comma 2, lett. g) dell’art. cit.].

Con specifico riferimento all’organizzazione del servizio idrico integrato, l’aggregazione, tra soggetti che operano nel medesimo ambito territoriale ottimale, è coerente con il sopravvenuto “principio di unicità” della gestione per ciascun ambito [artt. 147, comma 2, lett. b), 149-bis comma 1 e 172 del dlgs 152/2006 come modificati dall’art. 7, comma 1, lett. b), n. 4) del dl 133/2014 nonché dall’art. 1, comma 615 della legge 190/2014].

Ai fini dell’attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell’ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il 19 maggio 2017 Veritas spa ha provveduto ad acquisire, attraverso un’operazione di compravendita e permuta di azioni, la totalità del capitale sociale di Alisea spa, di cui all’atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106570 raccolta n. 19527 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1313. Al fine di completare l’operazione di aggregazione summenzionata, i rispettivi consigli d’amministrazione delle società Veritas spa e Alisea spa il 17 maggio 2018 hanno deliberato di approvare un progetto di fusione per incorporazione di Alisea spa in Veritas spa. Tale progetto è stato quindi approvato dalle assemblee straordinarie delle succitate società in data 26 giugno 2018. A seguito della citata operazione di fusione di Alisea spa in Veritas spa, per atto di fusione per incorporazione del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 108913 raccolta n. 20752 registrato il 3 ottobre 2018 al n. 2408 serie 1T, Veritas spa è subentrata quindi dal 5 novembre 2018 in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporata Alisea spa, inclusi i contratti di servizio e/o i contratti di concessione e/o comunque tutti i rapporti giuridici pendenti con Comuni, enti e/o pubbliche amministrazioni. Ai fini dell’attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell’ambito del servizio idrico integrato, il 22 maggio 2017 è stato sottoscritto tra Veritas spa e gli enti locali soci di Asi spa contratto di permuta di azioni, all’esito del quale Veritas spa è divenuta titolare di una quota del capitale sociale di Asi spa, di cui all’atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106584 raccolta n. 19536 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1314, già gestore del servizio idrico integrato per i Comuni soci di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave.

Successivamente l’1 giugno 2017, a seguito di deliberazione dell’assemblea straordinaria di Veritas spa di aumento del capitale sociale, di cui una parte riservato agli enti locali soci di Asi spa, mediante conferimenti in natura, Veritas spa è divenuta titolare del 100% del capitale sociale e quindi socio unico di Asi spa.

Al fine di completare l’operazione di aggregazione, i rispettivi consigli d’amministrazione delle società Veritas spa e Asi spa l’1 giugno 2017 hanno deliberato di approvare un progetto di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa tale progetto è stato quindi approvato dalle assemblee straordinarie delle succitate società l’11 luglio 2017.

A seguito della citata operazione di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa, per atto di fusione sottoscritto del 24 ottobre 2017, di cui all’atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 107294 raccolta n. 19898 registrato il 26 ottobre 2017 al n. 2557, quest’ultima è divenuta gestore unico del servizio idrico integrato nell’ambito territoriale ottimale Laguna

di Venezia, in coerenza col principio di unicità della gestione del servizio idrico integrato sancito dall'art. 172 del dlgs 152/2006 così come modificato dal dl 133/2014, convertito con modifiche dalla legge 164/2014, e richiamato peraltro nella delibera di assemblea del Consiglio di bacino n. 4 del 16 febbraio 2017.

Per effetto della succitata fusione Veritas spa è subentrata di pieno diritto, a far data dall'1 novembre 2017, nei contratti di servizio e nei rapporti giuridici pendenti con enti e/o pubbliche amministrazioni e in particolare con l'Autorità d'ambito Laguna di Venezia, ivi inclusa la Convenzione in materia di servizio idrico sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Asi spa, protocollo n. 1333 del 28 luglio 2016 la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, considerato l'iter che ha avuto l'aggregazione aziendale con Asi, iniziata già nell'esercizio precedente in termini di individuazione del percorso verso il gestore unico nell'ambito, hanno ritenuto che pur nella considerazione degli *step* formali legati all'acquisto, al conferimento e alla successiva fusione, ci siano elementi sostanziali che portano a rappresentare contabilmente l'acquisizione del controllo del *business* di Asi spa dall'inizio dell'esercizio, come effettivamente rappresentato nell'informativa finanziaria relativa all'esercizio 2017.

L'1 giugno 2017, in esito all'atto di cessione di azioni del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106660, raccolta n. 19564 registrato il 6 luglio 2017 al n. 1377, il Comune di Cona è entrato a far parte della compagine societaria di Veritas spa.

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Venezia nel 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035.

Veritas inoltre detiene l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Spinea (fino al 2030), Martellago (fino al 2022) e Mirano (fino al 2021).

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società collegata Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea, anch'esso relativo al solo comune di Venezia, la durata della concessione era stata prorogata annualmente e di fatto al 31 dicembre 2019.

Successivamente il servizio di posa passerelle per l'alta marea è stato affidato fino al 26 giugno 2038, con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019, avente ad oggetto "Veritas spa – Presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo Contratto di Servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente e affidamento dei servizi complementari al servizio di gestione dei rifiuti urbani o connessi a problematiche di tutela e salvaguardia ambientale."

Più precisamente, con la predetta delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019, il Comune di Venezia ha deliberato la presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente; ha deliberato altresì l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di riscossione e gestione della Tari fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione dei percorsi in quota su passerelle in caso di alta marea fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione fino al 30 novembre 2024, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016; con la delibera n. 79/2019 il Comune di Venezia ha deliberato altresì l'affidamento a Veritas spa del servizio di pulizia delle caditoie e delle attività di smaltimento di rifiuti speciali e bonifiche dei siti inquinati fino a nuovo affidamento.

Inoltre, il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 78, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione degli impianti di sollevamento acque bianche terraferma e Lido e sbarramenti mobili a Malamocco, a decorrere dall'1 dicembre 2019 e comunque in coerenza con la durata dell'affidamento del servizio

idrico integrato approvato dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia – ambito territoriale ottimale, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all’elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell’art. 192 del dlgs 50/2016.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 80, ha deliberato l’affidamento a Veritas spa del servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, a decorrere dall’1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2038, in coerenza con l’affidamento del Servizio Idrico Integrato effettuato dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all’elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell’art. 192 del dlgs 50/2016.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 81, ha deliberato l’affidamento *in house* a Veritas spa, a decorrere dall’1 gennaio 2020, per la durata di 10 anni, del servizio d’ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio del comune di Venezia per i quali è pervenuto all’amministrazione comunale esposto o segnalazione, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all’elenco Anac degli Enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell’art. 192 del dlgs 50/2016.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi igienici pubblici sempre per il Comune di Venezia la durata della concessione viene prorogata di anno in anno e di fatto in questo momento al 31 dicembre 2021.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è considerato come un servizio dismettibile e da rinviare all’ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un’attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

È in essere inoltre la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2030.

La gestione dell’illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 2021 e dal Comune di Fiesse d’Artico fino al 2027.

Conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria da pandemia covid-19

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dalla eccezionalità degli effetti dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da virus covid-19.

Le misure imposte sia dal Governo italiano e sia in generale dalla maggior parte degli altri Stati mondiali, hanno portato inizialmente al blocco quasi totale delle attività economiche e sociali (periodo marzo-aprile 2020) e poi successivamente, con le nuove restrizioni decretate da ottobre del 2020 in poi, a un rallentamento complessivo dell'economia italiana e internazionale.

Veritas comunque, operando nei servizi essenziali, non ha mai bloccato le sue attività, ma ha dovuto porre in essere, come tutti gli altri operatori, misure per evitare la diffusione del virus negli ambienti lavorativi.

A tal fine è stato attivato lo *smart working* emergenziale per oltre 600 dipendenti; è stato inoltre elaborato un *Protocollo di sicurezza* per il contenimento della diffusione del covid-19 e la tutela della salute dei lavoratori che ha avuto un forte impatto sulle attività lavorative.

L'inevitabile rallentamento delle attività operative, vista la situazione generale, ha costretto inoltre la società ad accedere alle misure straordinarie, messe in campo dal Governo, per garantire l'occupazione dei propri dipendenti. Si è pertanto fatto ricorso al Fis (fondo di integrazione salariale) emergenziale covid-19 che prevedeva il pagamento dell'80% delle retribuzioni dei dipendenti interessati alla riduzione o sospensione dell'orario di lavoro, mentre la restante parte retributiva è stata comunque garantita da Veritas.

Impatto sui ricavi

Per quanto riguarda i **ricavi del servizio idrico integrato**, la regolazione tariffaria prevede sostanzialmente un fatturato garantito (Vrg) in base al principio del *full cost recovery*.

Pertanto la riduzione dei consumi idrici avvenuta a causa dell'emergenza sanitaria non ha comportato l'iscrizione di minori ricavi ma altresì di un credito per conguagli tariffari che verrà recuperato secondo le modalità ordinarie previste dal metodo tariffario.

In merito ai **ricavi del servizio ambientale**, il nuovo metodo tariffario prevede la definizione di Piani Finanziari in base ai costi effettivi relativi al secondo esercizio precedente.

Quindi anche in questo caso viene garantita in linea teorica la copertura integrale dei costi (al netto in realtà del *time leg* di due anni tra il sostenimento dei costi e il loro riconoscimento e alla fissazione del limite di incrementi tariffari – *Cap* – stabilito dal metodo attualmente pari allo 0,6%).

In realtà il quadro normativo in tema di tariffa di igiene ambientale si è complicato con la normativa di emergenza, in quanto l'art. 107 del dl 18/2020 (decreto "cura Italia") ha dato la possibilità ai Comuni di confermare per il 2020 le tariffe della Tari e della Tarip approvate per il 2019, opzione utilizzata praticamente da tutti i Comuni soci.

La stessa disposizione ha poi previsto l'obbligo di approvazione entro il 31 dicembre 2020 del Pef 2020 e che l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal Pef 2020 e i costi determinati per l'anno 2019 possano essere ripartiti nei successivi tre anni.

Quindi i Pef futuri nascono già gravati da tali quote di conguaglio, quote però che – almeno nell'attuale formulazione del metodo – subiscono anch'esse il limite del *Cap* al 0,6% di incremento tariffario rispetto all'esercizio precedente.

Si tenga conto inoltre che, stante le deliberazioni del Consiglio di bacino, i Pef futuri saranno gravati anche dalla rateazione dei conguagli 2018 (sui Pef 2021-2023) e probabilmente anche dalla rateazione dei conguagli 2019 (in corso di approvazione con il Pef 2021).

Il riconoscimento delle quote di conguagli oltre il *Cap* non è comunque precluso, ma è necessaria un'ulteriore approvazione da parte dell'Autorità, attualmente in corso per i conguagli 2020.

Per quanto riguarda poi la fatturazione agli utenti, i singoli Comuni hanno previsto, soprattutto per quelle attività colpite maggiormente dalle restrizioni, sia in caso di Tari che di Tarip, una serie di agevolazioni volte a ridurre l'addebito a tali utenze.

Nel caso di Tarip pertanto Veritas ha maturato un credito nei confronti dei Comuni che hanno operato tali agevolazioni, quantificato in k€ 300.

I **ricavi cimiteriali** nel 2020 si sono incrementati anche per effetto delle cremazioni effettuate per i comuni lombardi ed emiliani colpiti duramente dalla prima ondata della pandemia, e sia per effetto della seconda ondata che ha fortemente colpito il territorio ricadente nel bacino di riferimento dei crematori stessi.

I ricavi che si sono decrementati a causa dell'emergenza sanitaria sono stati principalmente i **ricavi da servizi igienici** nel Comune di Venezia (-k€ 955, decremento pari al 99% rispetto i ricavi dello scorso esercizio) e **la fornitura di acqua alle navi** nel porto di Venezia (-k€ 902, decremento pari all'81% rispetto i ricavi dello scorso esercizio) per effetto della drastica riduzione del turismo nel centro storico di Venezia.

Impatto sui costi

Per quanto riguarda i costi per consumo di materiali è emersa una riduzione dei **costi per carburanti**, sia per il minor utilizzo dei mezzi aziendali e sia per il decremento del prezzo del carburante (-15% rispetto allo scorso esercizio), mentre l'acquisto di **vestiario e dispositivi di protezione individuale**, a fini di garantire la sicurezza sanitaria dei lavoratori, è aumentato di quasi tre volte rispetto lo scorso esercizio (da k€ 465 a k€ 1.218).

Nei costi per servizi la variazione più importante come conseguenza dell'emergenza sanitaria è la riduzione dei **costi di energia elettrica** (-k€ 3.133), sia a causa del minor consumo di energia come conseguenza delle restrizioni, sia per le modifiche provvisorie apportate in via generale alle tariffe per far fronte alle imprese in difficoltà.

Per quanto concerne i **costi del personale**, le politiche messe in atto per far fronte alle generate dall'emergenza covid, hanno portato a una riduzione complessiva di tali costi (-3,4 ML€ rispetto l'esercizio precedente). Tra le misure adottate a tal fine si segnala la riduzione di circa il 40% delle assunzioni di personale stagionale rispetto allo scorso esercizio, l'applicazione di un turnover selettivo rispetto alle uscite dei lavoratori dall'azienda e, come già detto, il ricorso agli ammortizzatori sociali (Fis emergenziale).

Impatto finanziario

Nel corso del 2020 si è registrata inevitabilmente una riduzione degli incassi relativi alla bollettazione del servizio idrico e ambientale (soprattutto se si pensa all'alta vocazione turistica del territorio servito da Veritas), anche a causa dello slittamento, previsto dalla normativa di emergenza e dalle deliberazioni degli enti locali, delle emissioni delle fatturazioni e delle attività di recupero crediti.

L'effetto di quanto sopra, compreso la riscossione Tari, ha portato a un aumento della posizione finanziaria netta negativa di oltre 30 ML€.

La società, pertanto, per far fronte a tale tensione finanziaria ha messo in atto una serie di interventi per la messa in sicurezza della liquidità aziendale, mediante il ricorso a ulteriori forme di finanziamento.

In particolare si segnala che:

- a dicembre 2020 è stato emesso un nuovo prestito obbligazionario per 100 ML€ collocato nel mercato regolamentato irlandese;

- a novembre 2020 è stato stipulato un mutuo da 40 ML€ cofinanziato da due istituti di credito assistito da garanzia Sace secondo quanto previsto dal dl 23/2020 (cosiddetto decreto Liquidità).

Sono stati inoltre stipulati alcuni contratti di *factoring* per la cessione pro-soluto di crediti verso enti soci con un *plafond* utilizzabile di oltre 55 ML€.

Il ricorso a ulteriori forme di finanziamento ha comportato un aumento degli oneri finanziari nell'esercizio per k€ 1.328.

Presupposto della continuità aziendale

In considerazione di quanto descritto sopra, anche in termini di pianificazione di medio-lungo termine, non si rilevano problemi in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

La società ha comunque effettuato un'analisi degli impatti potenziali futuri dell'emergenza sanitaria sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società e del Gruppo, e sulla base dei diversi scenari configurati risulta a ogni modo confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riduzione di valore delle attività immobilizzate

Anche in questo caso non si rilevano riduzione di valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività immobilizzate.

In particolare per i beni del servizio idrico integrato, che costituiscono circa il 70% delle immobilizzazioni aziendali, il metodo tariffario continua a riconoscere integralmente nella tariffa tutti i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione degli investimenti.

Misurazione delle perdite attese su crediti

Per quanto riguarda le perdite attese sui crediti commerciali, la società ha modificato le sue elaborazioni in modo da tener conto dell'insolvenza generata dall'emergenza sanitaria.

In particolare il calcolo delle perdite attese mediante un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, è stato integrato con l'analisi degli incrementi dell'insolvenza causati dalle restrizioni economiche per l'emergenza sanitaria.

Tali elaborazioni hanno comportato un aggiornamento in aumento degli indici storici di insolvenza alla base del calcolo delle perdite attese, con il conseguente incremento dell'accantonamento per svalutazione dei crediti nell'esercizio (+k€ 4.226, oltre il doppio rispetto all'esercizio precedente).

Poiché l'analisi degli incrementi dell'insolvenza generatasi dall'emergenza sanitaria è inevitabilmente riferita a un arco temporale relativamente breve e quindi oggetto a oscillazioni, anche in relazione ai prossimi assestamenti della ripresa economica e alla ripartenza delle procedure esecutive di recupero crediti, sarà necessario monitorare il suo andamento in un periodo di tempo più ampio e quindi più affidabile.

Effetti sui *leasing* operativi (principio contabile lfrs 16)

Veritas non ha dovuto ricorrere a nessuna sospensione di pagamenti di canoni di locazione e pertanto non si rilevano effetti particolari sui *leasing* operativi come conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Veritas gestisce le leve di politica finanziaria in una logica di servizio per gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene.

Si opera con tale intento ricercando un adeguato equilibrio tra fonti e impieghi di risorse finanziarie, mantenendo una prospettiva di medio-lungo termine, per garantire la realizzazione degli investimenti, e operando nella dimensione di breve termine per mantenere la liquidità necessaria a rispettare gli impegni della gestione di tesoreria.

La realizzazione di questi scopi prevede l'impiego di strumenti finanziari sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di semplice copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La posizione finanziaria effettiva (solo componente monetaria) netta media di Veritas, nel corso dell'esercizio 2020, è stata di circa 236 ML€ (contro 214 ML€ del 2019) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 10,08 ML€ (contro 8,95 ML€ del 2019), evidenziando una onerosità media ponderata effettiva del 3,92% (contro il 4,18% del 2019).

In questo calcolo non sono considerati gli effetti non monetari relativi all'applicazione del principio contabile internazionale Ifrs16 e di attualizzazione dei debiti, mentre il dato risente degli effetti delle procedure di contabilizzazione al costo ammortizzato.

La situazione esposta evidenzia un peggioramento, non dovuto a motivi di natura contabile quali l'applicazione del principio contabile Ifrs16 (circa 15 ml netti nel corso del 2020), sostanzialmente legato alle variazioni di capitale circolante netto, per: mancate entrate da bollettazione per effetto dell'emergenza sanitaria covid-19, maggiori riversamenti rispetto all'anno precedente ai Comuni soci (a fronte di minori riscossioni Tari sempre per l'emergenza sanitaria), maggiore sostegno finanziario a breve alle consociate.

Lo scenario economico e finanziario esterno in cui Veritas si è trovata a operare nel 2020, è stato caratterizzato da forti squilibri, temporali e in parte in valore assoluto, dovuti all'emergenza sanitaria nei flussi di entrata da bollettazione, sia diretta (acqua e Tarip) che per conto dei comuni soci (Tari); per contro la società ha mantenuto completamente i suoi impegni di investimento sul territorio.

Per ottenere livelli adeguati di liquidità si sono sfruttate varie opportunità di finanziamento, ricorrendo sia al credito a medio termine, che a strumenti di breve termine, come il *factoring*, secondo linee di intervento individuate nei piani aziendali di riposizionamento, elaborati quale reazione agli effetti della pandemia.

Nel corso dell'esercizio si è anche rinnovato l'importante affidamento della gestione (con anticipazione di cassa) di tesoreria, a mezzo di procedimento a evidenza pubblica, e si è provveduto anche a emettere un nuovo prestito obbligazionario da 100 ML€ sul mercato regolamentato dell'*Euronext Dublin*, per sostenere i piani di investimento a lungo termine.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

L'emergenza sanitaria da covid-19 ha influito molto soprattutto sulle filiere degli operatori economici legati al mondo del turismo, intrattenimento e ristorazione, settori importanti nelle province di Venezia e Treviso.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risultava storicamente attorno al 5%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, vede una crescita che temporaneamente può essere stimata in circa un punto e mezzo percentuale.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali di insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato, si vede una crescita che, temporaneamente, può essere stimata in circa mezzo punto percentuale.

Tali variazioni, dovute all'emergenza sanitaria pandemica, dovranno essere o meno confermate in futuro, in relazione all'assestamento della ripresa economica e alla ripartenza, oggi bloccata, delle procedure esecutive di recupero crediti.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

L'obiettivo di mantenere un adeguato equilibrio finanziario è stato comunque raggiunto anche nell'esercizio concluso in quanto Veritas è riuscita ad attuare una gestione operativa e finanziaria che, pur soffrendo le sollecitazioni dell'emergenza sanitaria, non ha incrementato in modo sostanziale il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda contabile è rimasto quasi inalterato, passando da 56.374 k€ del 2019 a 55.292 k€.

Il flusso di cassa della gestione operativo/reddituale è negativo di 3,6 ML€, si registrano inoltre maggiori uscite nella gestione degli oneri finanziari, anche per effetto della sovrapposizione temporale di due prestiti obbligazionari.

Come anzi detto, invece la gestione del capitale circolante (-45,6 ML€) ha influito negativamente sui livelli di debito netto e di liquidità, in quanto principalmente c'è stato un peggioramento della posizione netta a breve sia verso terzi per crediti da bollettazione (12,6 ML€), che verso i comuni soci (23,8 ML€) e le società partecipate (21,03 ML€), con un recupero solo parziale su fornitori e altre poste dell'attivo circolante.

Gli investimenti operativi si sono incrementati a 47,9 ML€ rispetto ai 43,2 ML€ del 2019, mentre la gestione delle partecipazioni ha prodotto un flusso di cassa netto negativo di 4,2 ML€ (nel 2019 era negativo per 13,1 ML€).

Il rifinanziamento dello *stock* di debito nel 2020 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti e prestiti obbligazionari a m/l per 155 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti pregressi per 26,6 ML€.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato dai -181.040 k€ nel 2019 ai -247.046 k€, comprendendo l'effetto delle componenti non monetarie (Ifrs 16, *leases*, debiti rateizzati ecc.) che al 31 dicembre 2020 è pari a k€ 26.289; di conseguenza il rapporto tra Pfn ed Ebitda peggiora, pur continuando a rimanere sostenibile, passando da 3,21 a 4,47; tale valore del rapporto è da ritenersi solo temporaneo per effetto delle distorsioni indotte nei flussi di cassa dal fenomeno pandemico.

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente relativa alla parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi nazionali dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la non pari durata degli affidamenti bancari e delle logiche finanziarie di prestito che privilegiano il "breve/medio periodo".

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi dei prestiti obbligazionari) ha una vita media ponderata residua dei finanziamenti e obbligazioni *amortizing* a fine esercizio, oggi attorno ai 6,5 anni, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine in essere al 31.12.2020	2021	2022	2023	2024	2025	oltre
178.166	28.894	34.944	32.780	27.761	22.058	31.729

I prestiti obbligazionari sono tre e presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2021
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	<i>amortizing</i>	2034
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2027

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 29,1 ML€ dei finanziamenti bancari e 100,75 ML€ dei prestiti obbligazionari entro il 31 dicembre 2021, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del contesto normativo negli adeguamenti tariffari stabiliti dall'Arera.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento degli effettivi costi di gestione.

Questa tendenza è emersa anche con la prima applicazione del nuovo metodo tariffario rifiuti Mtr 2020, che ad oggi non vede ancora la società ristorata dei maggiori costi sostenuti nel 2019 e nel 2020, pur avendo mantenuto tutti gli impegni di investimento necessari.

La situazione economica generale ha evidenziato nel corso del 2020 una forte e anomala regressione a causa del fenomeno pandemico, con cadute verticali dei Pil in ogni paese, elemento che ha spinto i governi della Comunità Europea, ma non solo, a incrementare i deficit nazionali con azioni di ristoro immediato a molte categorie economiche e sociali e interventi a salvaguardia dell'occupazione, oltre ad approvare un grande piano di futuri investimenti infrastrutturali e di innovazione. Permangono comunque elementi di incertezza sulla magnitudo effettiva della ripresa e della ripartenza dei Pil nazionali, al fine di sostenere il debito addizionale generatosi.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e il corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva a fronte di un servizio erogato e, dunque, a essa, doveva essere applicata l'Iva.

Successivamente, invece, a seguito della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che, seppur solo incidentalmente, aveva dichiarato la natura tributaria della Tia, la giurisprudenza si è decisamente allineata a quanto affermato dalla Corte, e conseguentemente ha negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (c.d. Tia2) che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia2 alla Tia1, ribadiva che a entrambe le tariffe dovesse essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate con Federambiente – Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso, soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di imposta neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012, a seguito di istanza di interpello presentato da Veritas, l'Agenzia delle entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del Ministero delle Finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite del 2016, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare molto limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato che a livello finanziario gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura);
- l'Agenzia delle entrate in merito al diniego di rimborso delle istanze di rimborso presentate da Veritas per il recupero dell'Iva su Tia1 rimborsata a sua volta a seguito dei contenziosi con gli utenti, è risultata per ora sempre soccombente in merito ai ricorsi in giudizio proposti da Veritas.

Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non avrebbe più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, il rischio rimane residuale limitato alle eventuali spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

Si evidenzia inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante*, ha permesso di recuperare a reddito nel 2016 quanto accumulato a fondo per rischio di insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio di insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota n. 585 dell'11 novembre 2016).

Allo stato attuale comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono ancora state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta Tares corrispettivo) e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta Tari puntuale o Tarip), la società, aveva presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l'applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze n. 8631/2020 e n. 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, evidenziandone tra l'altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l'orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Inoltre la recentissima sentenza n. 11290/2021, depositata il 29 aprile 2021, sempre della Cassazione a sezioni unite, ha affermato la natura privatistica e la sua assoggettabilità all'Iva anche per la Tari puntuale.

Azioni proprie

Le 8 (otto) azioni proprie detenute dall'azienda, del valore nominale complessivo di € 400, sono iscritte per un importo di € 640 e contabilizzate in specifica riserva negativa a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Esse sono detenute ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

1.2.10 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Emergenza sanitaria da pandemia covid-19

Si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo 1.2.9 *Rischi e incertezze*.

Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica

Con l'esercizio 2020 è entrata in vigore il nuovo periodo regolatorio (2020-2023) regolamentato dal metodo Mti-3 (Delibera 580/2019/R/idr Arera).

Pertanto il Consiglio di bacino Laguna di Venezia con delibera n. 17 del 17 dicembre 2020 ha approvato lo schema regolatorio per il periodo in questione, con la definizione delle tariffe da applicare per il periodo 2020-2021 e la previsione delle tariffe per il periodo 2022-2023 che saranno poi soggette ad aggiornamento biennale.

Con delibera n. 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021 Arera ha approvato anch'esso, con modifiche, lo schema regolatorio 2020-2023. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di bacino sono riferite solo alle singoli componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici *theta* sono stati confermati come da delibera del Consiglio di bacino.

Anche l'Autorità ha dovuto affrontare gli effetti dell'emergenza sanitaria, con l'adozione di provvedimenti volti a garantire la continuità e disponibilità dei servizi essenziali e le condizioni di massima sicurezza e protezione per il personale delle aziende erogatrici.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana

Con delibera Arera 443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 era stato approvato il metodo tariffario rifiuti (Mtr) avente ad oggetto il periodo regolatorio 2018-2021, con regole di elaborazione delle tariffe 2020-2021 e ricalcolo dei piani finanziari 2018-2019 con conseguente determinazione di conguagli.

A causa dell'emergenza sanitaria però l'art. 107 del dl 18/2020 (decreto "cura Italia") ha dato successivamente la possibilità ai Comuni di confermare per il 2020 le tariffe della Tari e della Tarip approvate per il 2019 (opzione utilizzata da quasi tutti i Comuni soci).

La stessa disposizione aveva inoltre previsto l'obbligo di approvazione entro il 31 dicembre 2020 del Pef 2020 e che l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal Pef 2020 e i costi determinati per l'anno 2019 fossero ripartiti nei successivi tre anni.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera n. 17 del 18 dicembre 2020 ha quindi approvato i Pef 2020, con questa modalità di ripartizione dei conguagli 2020, e avviando l'istruttoria presso l'Autorità per la conferma dei conguagli oltre il *Cap* del 6,6%.

Considerato che i Pef 2020 approvati dal Consiglio di bacino non hanno generato una manovra tariffaria (in quanto le tariffe sono rimaste le stesse del 2019), non vigeva l'obbligo da parte dei Comuni della loro ulteriore approvazione; la maggior parte dei Comuni però ha comunque deliberato prendendo atto di quanto approvato dal Consiglio di bacino.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Anche durante il 2020 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi del Testo Unico delle società partecipate (dlgs 175/2016).

Nel giugno del 2020 Veritas ha ceduto ad alcuni soci privati la quota del 51% del capitale sociale di Vier srl, per un corrispettivo pari a k€ 529, e a seguito di tale cessione Vier srl è stato riclassificato come società collegata.

Successivamente nel luglio del 2020 l'assemblea dei soci di Vier ha deliberato la trasformazione in società consortile a responsabilità limitata.

Nell'ottobre del 2020 è intervenuta la cancellazione dal registro delle imprese della società R.P.M. scarl in liquidazione, società collegata di Veritas indirettamente tramite Depuracque servizi srl.

Nell'aprile del 2020 è stato deliberato l'aumento di capitale sociale di Ecoprogetto sottoscritto da Veritas mediante conversione del finanziamento in conto futuro aumento capitale sociale versato già nell'ottobre del 2019. La partecipazione di Veritas in Ecoprogetto pertanto da tale data è pari al 46,64% del capitale sociale.

Nel dicembre 2020 è stato stipulato l'atto notarile per l'acquisizione dalla società Veneto Acque (società *in house* della Regione Veneto) del ramo di azienda relativo alla condotta sublagunare Venezia-Chioggia, ovvero la prima tratta dell'infrastruttura regionale denominata Savec (Schema acquedottistico del Veneto centrale) – parte est.

L'infrastruttura acquedottistica denominata Savec è un opera regionale che garantisce l'interconnessione tra le diverse realtà acquedottistiche del Veneto e l'operazione rientra nell'accordo tra i vari gestori interessati e Veneto Acque (in esecuzione di quanto deliberato della Regione Veneto) nella devoluzione agli enti locali di tale infrastruttura.

Nel presente bilancio si registrano alcune rettifiche di valutazione del valore delle partecipazioni (pari a k€ 41).

Si ricorda come le società partecipate operative mantengano comunque un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della società, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Normativa pubblica

Anche in questo esercizio sono continuati gli sviluppi e adempimenti normativi in tema di finanza pubblica che spingono a una continua e onerosa attività d'interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- *fatturazione elettronica*. Dopo l'avvio obbligatorio dal 1 gennaio 2019 dell'emissione delle fatture in formato elettronico xml con obbligo di invio di tali dati alla piattaforma pubblica Sdi, l'Agenzia delle entrate ha successivamente approvato, in data 28 febbraio 2020, un tracciato xml evoluto il cui utilizzo è entrato in vigore facoltativamente dal 1° ottobre 2020 e obbligatoriamente dal 1° gennaio 2021. La società pertanto si è adeguata a tali prescrizioni mediante l'adozione degli opportuni aggiornamenti informatici.

- *obblighi di verifica in merito al pagamento delle ritenute fiscali negli appalti "labour intensive".* L'art. 4 del dl 124/2019 ha introdotto l'art. 17-bis nel dlgs 241/1997 prevedendo che, con decorrenza 1° gennaio 2020, nel caso di appalti con prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi e con prevalente utilizzo dei beni strumentali del committente (appalti cosiddetti *labour intensive*), l'appaltatore sia obbligato a versare le ritenute Irpef e addizionali distintamente per ogni committente con l'obbligo per quest'ultimo di verifica della correttezza dei versamenti e sospensione dei pagamenti nei confronti dell'appaltatore in caso di irregolarità. È stato previsto poi l'esonero dall'applicazione della norma, oltre al caso di importo dell'affidamento inferiore a € 200 annuo, anche nel caso in cui l'appaltatore risulti fiscalmente virtuoso, dimostrabile con certificazione rilasciata dall'Agenzia delle entrate (cosiddetto Durf). La società ha pertanto dovuto analizzare gli appalti in essere per valutare i casi nel quale la norma avesse dovuto trovare applicazione e ha richiesto ai soggetti coinvolti l'invio del Durf. Inoltre la società ha richiesto e ottenuto il proprio Durf nel caso, in realtà per ora non ancora riscontrato, in cui le venga affidato un servizio *labour intensive*.
- *estensione ai reati tributari in merito alla responsabilità penale per le persone giuridiche (dlgs 231/2001).* La legge 157/2019 e il dlgs 75/2020 hanno inserito anche i reati tributari tra le fattispecie per i quali è possibile l'estensione della responsabilità penale anche alle persone giuridiche ai sensi del dlgs 231/2001. La società pertanto ha attivato un'analisi di *risk assessment* per adeguare il proprio modello di controllo interno 231 alla nuova normativa.
- *attività di prevenzione della corruzione – norma Uni Iso 37001:2016:* nel gennaio 2020 il Cda della società ha adottato un documento di linee guida in tema di politica per la prevenzione della corruzione e un regolamento per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione conforme alla norma Uni Iso 37001:2016. Il tutto inserito nell'attuale sistema di controllo interno e coordinato con l'attuale modello 231 in tema di responsabilità penale della società. La società ha quindi ottenuto in questo esercizio la certificazione alla norma Uni Iso 37001:2016. Tale certificazione potrà permettere di ottenere anche il *rating* di legalità.

Altri eventi – gestione operativa

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società collegata Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046.

Sempre a giugno 2020 si è chiuso definitivamente a favore della società un primo contenzioso con la Regione Veneto relativo al pagamento del tributo regionale per 2 ML€ per il conferimento dei rifiuti in discarica di Ca' Rossa per il periodo 2005-2008, per effetto della sentenza favorevole a Veritas pronunciata dalla Corte di cassazione.

A novembre 2020 si è chiuso definitivamente a favore della società un ulteriore contenzioso con l'Agenzia delle entrate relativo alla richiesta di pagamento per 2,3 ML€ dell'imposta di registro sul conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia, per effetto della firma di un accordo conciliativo con l'Agenzia che non prevede alcun pagamento da parte della società.

Dal punto di vista finanziario l'esercizio è stato caratterizzato da due importanti operazioni: la prima operazione riguarda la sottoscrizione a novembre del 2020 di un contratto di finanziamento in pool con due banche, assistito da garanzia Sace ai sensi del dl 23/2020, per 40 ML€ a 5 anni, mentre l'altra operazione riguarda la nuova emissione a dicembre 2020 di un prestito obbligazionario per 100 ML€ a 7 anni, collocato sul mercato regolamentato irlandese.

I.2.11 Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2021 risente delle conseguenze dell'emergenza sanitaria ancora in corso.

Restano pertanto ancora presenti i rischi e le incertezze derivanti dalle restrizioni all'economia dovute dalla pandemia, oltre che le forme di contrasto messe in atto dalla società, tra cui le politiche retributive orientate al contenimento dei costi del personale comprensive delle operazioni di riorganizzazione del personale.

La società inoltre sta monitorando in maniera particolare l'andamento degli incassi da bollettazione, anche in considerazione della sospensione ancora in corso delle attività di riscossione coattiva.

È in corso l'iter di approvazione dei Pef 2021 di igiene ambientale da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, propedeutico inoltre all'approvazione dei Pef 2020 da parte di Arera, deliberati nel dicembre 2020 dal Consiglio, che dovrà stabilire anche le modalità di recupero dei conguagli oltre il *Cap*.

Poiché il metodo Mtr è in vigore per il periodo 2018-2021, sono iniziate le consultazioni da parte dell'Autorità per la predisposizione del nuovo metodo Mtr-2.

Il nuovo metodo dovrà necessariamente rivedere l'obbligo di elaborazione dei Pef per singolo affidamento, ovvero per singolo Comune, concedendo altresì la possibilità di elaborare un Pef unitario per bacino o un numero limitato di Pef aggregati per gruppo di Comuni; sarebbe inoltre auspicabile una modifica del meccanismo del *Cap* nel caso di riporto di conguagli pregressi, così come proposto anche dall'associazione di categoria Utilitalia.

Nel gennaio 2021 la società ha riacquisito da Garage San Marco l'area Sant'Andrea ceduta nel 2011, che all'epoca doveva servire a realizzare l'ampliamento dell'immobile adiacente all'area adibito a parcheggio.

Nel febbraio del 2021 è stata completata l'operazione di acquisizione dell'infrastruttura Savec Est con l'acquisto del ramo di azienda relativa alla seconda e terza tratta.

In data 14 maggio 2021 la società ha rimborsato l'importo di 100 MLE relativo al prestito obbligazionario emesso nel 2014 nel mercato regolamentato irlandese.

Continuano anche per l'esercizio 2021 le attività di razionalizzazione delle partecipazioni sia per quanto riguarda le società controllate (con ipotesi di aggregazione con Asvo e tra Ecoprogetto ed Eco-ricicli) sia per le società collegate (con un'ipotesi di acquisto di ramo di azienda da Insula).

In merito alla situazione di Sifa emersa a seguito del decreto ingiuntivo richiesto da Unicredit notificato data 16 febbraio 2021 dal Tribunale di Venezia, Veritas sta analizzando eventuali possibili scenari di intervento.



I.3 Situazione patrimoniale e finanziaria

attività (in unità di euro)	note	31.12.2020	31.12.2019
attività non correnti			
attività immateriali	4	12.436.691	12.261.533
servizi in concessione	4	244.775.682	227.930.041
avviamento	5	788.437	788.437
immobilizzazioni materiali	6	198.936.521	194.894.996
investimenti immobiliari	7	15.934.708	15.937.241
partecipazioni in società controllate	8	74.428.489	75.066.526
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	9	10.863.647	10.218.065
altre partecipazioni	10	164.370	205.602
crediti verso enti soci a lungo	15	2.664.241	3.330.302
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	16	14.030.997	9.866.350
crediti verso controllate a lungo	17	16.029.795	16.454.319
altre attività finanziarie	11	7.862.468	9.733.017
crediti per imposte sul reddito	19	5.522.567	5.373.186
attività per imposte anticipate	44	24.207.138	25.227.418
totale attività non correnti		628.645.751	607.287.034
attività correnti			
rimanenze	12	3.889.302	3.828.848
lavori in corso su ordinazione	13	2.642.148	1.889.864
crediti commerciali	14	76.715.765	81.277.538
crediti verso enti soci	15	15.824.722	14.088.178
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	16	4.427.687	4.152.280
crediti verso società controllate	17	35.616.170	21.461.881
altri crediti	18	16.603.633	10.528.218
crediti per imposte sul reddito correnti	19	3.129.968	535.063
strumenti finanziari derivati attivi	31	677	2.795
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	173.565.230	97.604.811
totale attività correnti		332.415.302	235.369.476
totale attivo		961.061.053	842.656.510

passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2020	31.12.2019
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397.150	145.397.150
azioni proprie	21	-640	-640
riserva legale	21	4.258.111	3.903.431
altre riserve	21	104.387.140	98.179.684
utili (perdite) a nuovo	21	-690.420	-690.420
utile (perdite) dell'esercizio	21	4.748.857	7.093.607
totale patrimonio netto		258.100.198	253.882.812
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	149.272.094	123.152.351
finanziamenti da altri finanziatori	23	118.678.402	115.232.376
fondi per rischi e oneri	24	46.174.137	58.506.326
trattamento di fine rapporto	25	21.587.656	22.850.288
debiti verso enti soci a lungo	26	9.953.839	6.770.704
debiti verso società collegate a lungo	27	2.242.603	0
debiti verso controllate a lungo	28	1.602.824	1.698.628
altre passività non correnti	29	21.154.027	18.711.892
passività per imposte differite	44	5.153.508	5.246.883
totale passività non correnti		375.819.090	352.169.448
passività correnti			
debiti commerciali	30	77.078.847	60.761.531
debiti verso enti soci	26	64.215.213	86.535.899
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	2.386.379	4.356.386
debiti verso società controllate	28	12.238.145	16.758.387
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	28.894.693	24.178.688
finanziamenti da altri finanziatori – quota corrente	23	108.227.810	6.614.810
strumenti finanziari derivati passivi	31	803.809	242.963
altre passività correnti	32	33.291.378	37.151.247
debiti per imposte correnti	33	5.491	4.339
totale passività correnti		327.141.765	236.604.250
totale passività		702.960.855	588.773.698
totale passività e patrimonio netto		961.061.053	842.656.510

I.4 Conto economico complessivo

conto economico (in unità di euro)	note	2020	2019
ricavi delle vendite e dei servizi	34	356.088.451	359.525.866
altri proventi	35	13.314.876	9.378.143
ricavi totali		369.403.327	368.904.009
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	36	-16.093.501	-16.195.000
costi per servizi	37	-139.934.481	-140.097.978
costi godimento beni di terzi	38	-5.482.866	-5.957.311
costo del personale	39	-137.915.366	-141.270.102
altri costi operativi	40	-16.667.049	-11.499.295
ammortamenti e svalutazioni	41	-35.140.317	-33.727.175
risultato operativo		18.169.747	20.157.148
rettifiche di valore di partecipazioni	42	-41.232	-475.500
proventi finanziari	43	1.095.931	1.837.369
oneri finanziari	43	-11.403.414	-10.074.739
risultato prima delle imposte		7.821.032	11.444.278
imposte sul reddito dell'esercizio	44	-3.072.175	-4.350.671
risultato dell'esercizio		4.748.857	7.093.607

conto economico complessivo (in unità di euro)	note		
risultato dell'esercizio		4.748.857	7.093.607
altre componenti di conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
utile/(perdita) netta su <i>cash flow hedges</i>	31	-457.046	0
imposte sul reddito relative alle componenti che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico		109.691	0
altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	-242.259	-1.133.030
imposte sul reddito relative alle componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico		58.142	271.927
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		4.217.385	6.232.504

I.5 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	riserva sovrapprezzo azioni	azioni proprie	riserva di Fta	riserva non distribuibile vincolo destinaz. Foni	altre riserve	utile/perdita a nuovo	utile/perdita dell'esercizio	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2019	145.397.150	2.988.210	24.096.310	-640	3.027.493	13.603.306	40.924.481	-690.420	18.304.418	247.650.308
destinaz. risultato exerc. precedente		915.221				9.229.534	8.159.663		-18.304.418	
aumento di capitale										
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali										
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						-7.598.154	7.598.154			
altre compon. del risultato comples.							-861.103			-861.103
risultato al 31 dicembre 2019									7.093.607	7.093.607
saldo al 31 dicembre 2019	145.397.150	3.903.431	24.096.310	-640	3.027.493	15.234.686	55.821.195	-690.420	7.093.607	253.882.812
saldo al 1° gennaio 2020	145.397.150	3.903.431	24.096.310	-640	3.027.493	15.234.686	55.821.195	-690.420	7.093.607	253.882.812
destinaz. risultato exerc. precedente		354.680				8.992.291	-2.253.364		-7.093.607	
aumento di capitale										
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali										
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						-9.229.534	9.229.534			
altre compon. del risultato comples.							-531.471			-531.471
risultato al 31 dicembre 2020									4.748.857	4.748.857
saldo al 31 dicembre 2020	145.397.150	4.258.111	24.096.310	-640	3.027.493	14.997.443	62.265.894	-690.420	4.748.857	258.100.198

I.6 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	2020	2019
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio	4.748.857	7.093.607
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	10.307.483	8.237.370
imposte sul reddito dell'esercizio	3.072.175	4.350.671
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	35.140.317	33.727.175
svalutazioni crediti e rimanenze	12.235.672	3.834.468
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	0	
svalutazioni (ripristino svalutazioni di partecipazioni)	41.232	475.500
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-709.989	13.628
da cessione di partecipazioni	-2.293	222
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-1.338.725	-1.618.854
fondi rischi e oneri	330.573	4.523.060
altre rettifiche per elementi non monetari	-8.453.245	-8.589.891
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	55.372.057	52.046.956
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	-278.600	-186.352
lavori in corso su ordinazione	-752.284	711.983
crediti commerciali	-28.728.523	-6.911.870
altri crediti	-3.033.848	33.669
debiti commerciali	-11.622.455	12.482.745
altri debiti correnti	-1.154.564	549.936
totale variazioni nelle attività e passività correnti	-45.570.274	6.680.111
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-10.181.621	-8.650.547
interessi incassati	1.321.704	1.160.750
(imposte sul reddito pagate)	-4.201.421	-4.070.369
dividendi incassati	0	0
variazione altri debiti non correnti	-297.368	1.719.764
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	-3.556.923	48.886.665

rendiconto finanziario (in unità di euro)	2020	2019
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali		
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	413.379	1.860.140
attività/passività nette destinate alla vendita		
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita	-1.362.007	-600.000
liquidità all'1 gennaio 2018 apportata da fusione		
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-4.749.503	-3.748.554
investimenti in servizi in concessione	-23.106.620	-19.232.137
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-20.060.057	-20.199.508
contributi in conto impianti incassati	5.616.349	8.212.110
acquisto di partecipazioni in società controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-2.780.504	-18.140.570
vendita/(acquisto) di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	529.399	5.908.332
disinvestimenti (investimenti) in altre partecipazioni	0	37.336
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanz. e crediti v/collegate	-1.996.568	-940.165
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-47.496.132	-46.843.016
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie		
altri movimenti di patrimonio netto		
dividendi pagati	-1.492	-452
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio-lungo termine	55.000.000	37.000.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>		
emissione di prestito obbligazionario	100.000.000	
incassi/(pagamenti) di strumenti derivati	0	-24.956
aumento/(diminuzione) debiti verso società controllate, collegate e a controllo congiunto	-292.920	-172.932
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	37	-374.684
(rimborso) di finanziamenti		
a medio-lungo termine	-23.983.249	-17.504.112
a medio-lungo termine da altri finanziatori	-1.899.890	-3.252.680
prestiti obbligazionari	-750.000	-750.000
incremento/(decremento) dei debiti finanziari verso enti soci	-1.059.012	-1.314.434
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	127.013.474	13.605.750
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	75.960.419	15.649.399
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	97.604.811	81.955.412
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	173.565.230	97.604.811

I.7 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

I. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

La società è iscritta presso il Registro delle imprese di Venezia e ha sede legale in Santa Croce, 489 – Venezia.

Le principali attività della società riguardano:

- la gestione del servizio d'igiene ambientale svolto nei territori di 34 Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Gli abitanti serviti sono circa 780.000 cui vanno aggiunti i circa 27 milioni di turisti che ogni anno normalmente visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorale di Jesolo e Chioggia (fatta eccezione in questo periodo di emergenza sanitaria), per un totale di circa 850.000 abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di 36 Comuni soci di Veritas. La società gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 790.000 abitanti.

Nel corso del 2020 la società ha fatturato circa 70 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 4,2 milioni di mc di acqua.

La rete acquedottistica è lunga 5.700 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.800 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 27 di media/piccola dimensione circa 80 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, la società è impegnata, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

- la gestione per il Comune di Venezia dei servizi cimiteriali, del mercato ittico e dei servizi igienici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta".
- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell'illuminazione pubblica e del servizio calore.

Si evidenzia che la società, ai sensi del dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, è tenuta alla redazione del bilancio individuale (anche "separato") in conformità agli *International financial reporting standards* adottati dall'Unione europea (Ias/Ifrs).

A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario su un mercato regolamentato avvenuta a novembre 2014, la società ha infatti assunto lo stato di Ente di interesse pubblico (Eip), ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a) del dlgs 39/2010, in quanto società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea.

Il presente bilancio di Veritas spa è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 25 maggio 2021.

Informativa su attività di direzione e coordinamento

La società, pur avendo come primo azionista il Comune di Venezia, con una quota al 31 dicembre 2020 pari al 50,94% del capitale sociale, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune, essendosi dotata di un meccanismo di *governance* che consente la partecipazione dei Comuni azionisti attraverso le modalità del cosiddetto controllo analogo congiunto, oltre che di un consiglio d'amministrazione che, nel contesto di *governance* descritto, valuta e propone coerenti azioni, nel rispetto della normativa e dei settori regolamentati nei quali opera la società e il Gruppo.

Nell'informativa sulle parti correlate sono stati riportati i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con i soggetti correlati, ovvero gli azionisti della società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le controllate del Comune di Venezia e le principali controllate degli altri Comuni azionisti.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) emanati dall'*International accounting standards board* (Iasb) e adottati dall'Unione europea in vigore, alla data di redazione del presente documento, includendo tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric).

Il bilancio della società è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio separato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dalla società, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1.

I valori espressi nelle note al bilancio separato, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio separato è stato assoggettato a revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Ernst & Young spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutate a *fair value*.

Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

In particolare in considerazione della pandemia covid-19 in corso la società ha effettuato un'analisi degli impatti potenziali futuri dell'emergenza sanitaria sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società e del Gruppo, e sulla base dei diversi scenari configurati risulta a ogni modo confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2020

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2020 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi.

Nel corso del 2020 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2020 o successivamente. La società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Modifiche all'Ifrs 3 – definizione di un business*: le modifiche all'Ifrs 3 chiariscono che per essere considerato un business, un insieme integrato di attività e beni devono includere almeno un input e un processo sottostante che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. Inoltre, è stato chiarito che un business può esistere senza includere tutti gli input e i processi necessari per creare un output. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio, ma potrebbero avere un impatto sugli esercizi futuri qualora la società dovesse effettuare aggregazioni aziendali.

- *Modifiche agli Ifrs 7, Ifrs 9 e Ias 39 – riforma del benchmark dei tassi di interesse:* le modifiche allo Ifrs 9 e allo Ias 39 forniscono un numero di espedienti pratici che si applicano alle relazioni di copertura che sono direttamente impattate dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento. Una relazione di copertura che è impattata dalla riforma è soggetta a incertezze circa il *timing* e l'entità dei flussi di cassa basati sul tasso di riferimento con riferimento allo strumento coperto. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio della società in quanto non vi sono coperture di tassi di interesse.
- *Modifiche allo Ias 1 e Ias 8 – definizione di rilevante:* le modifiche forniscono una nuova definizione di rilevanza in cui si afferma che un'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di questi bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio.

La rilevanza dipende dalla natura o dall'entità dell'informazione, o da entrambe. L'entità valuta se l'informazione, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, è rilevante nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme. L'informazione è occultata se è comunicata in modo tale da avere, per gli utilizzatori principali dei bilanci, un effetto analogo a quello dell'omissione o dell'errata indicazione della medesima informazione. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio né si prevede alcun impatto futuro per la società.

- *Conceptual Framework for Financial Reporting emesso il 29 marzo 2018:* il *Conceptual framework* non rappresenta uno standard e nessuno dei concetti in esso contenuti ha la precedenza sui concetti o sui requisiti di uno standard. Lo scopo del *Conceptual framework* è di supportare lo Iasb nello sviluppo di standard, aiutare i redattori a sviluppare politiche contabili omogenee laddove non esistano standard applicabili nelle specifiche circostanze e di aiutare tutte le parti coinvolte a comprendere e interpretare gli standard.

La versione rivista del *Conceptual framework* include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione aggiornati per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della società.

- *Modifica all'Ifrs 16 covid-19 Related Rent Concessions:* il 28 maggio 2020 lo Iasb ha pubblicato una modifica al principio Ifrs 16. La modifica consente a un locatario di non applicare i requisiti nell'Ifrs 16 sugli effetti contabili delle modifiche contrattuali per le riduzioni dei canoni di *lease* concesse dai locatori che sono diretta conseguenza dell'epidemia da covid-19. La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se le riduzioni dei canoni di *lease* rappresentano modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali nello scopo dell'Ifrs 16.

Le modifiche sono applicabili ai bilanci il cui periodo contabile inizia il 1 giugno 2020 o successivamente. È consentita l'adozione anticipata. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della società.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emanati ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La società intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- *Ifrs 17 – Contratti assicurativi:* nel maggio 2017, lo Iasb ha emesso l'Ifrs 17 *Insurance contracts*, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione e informativa.

Quando entrerà in vigore sostituirà l'Ifrs 4 *Contratti assicurativi* che è stato emesso nel 2005. L'Ifrs 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio vita, non vita, assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'Ifrs 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'Ifrs 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'Ifrs 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore del nuovo principio è il modello generale, integrato da: uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il *variable fee approach*) e un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'Ifrs 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno all'1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'Ifrs 9 e l'Ifrs 15 alla data di prima applicazione dell'Ifrs 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla società.

- *Amendments to Ias 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current*: a gennaio 2020, lo Iasb ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello Ias 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
- solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. La società sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

- *Reference to the Conceptual Framework – Amendments to Ifrs 3*: a maggio 2020, lo Iasb ha pubblicato le modifiche all'Ifrs 3 *Business Combinations – Reference to the Conceptual Framework*. Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*, pubblicato nel 1989, con le referenze al *Conceptual Framework for Financial Reporting* pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'Ifrs 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello Ias 37 o Ifric 21 *Levies*, se contratte separatamente. Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la *guidance* esistente nell'Ifrs 3 per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 e si applicano prospettivamente.

- *Property, Plant and Equipment: proceeds before Intended Use – Amendments to Ias 16*: a maggio 2020, lo Iasb ha pubblicato *Property, Plant and Equipment – Proceeds before Intended Use*, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo

per cui è stata progettata dal *management*. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, e i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica.

Non ci si aspettano impatti materiali per la società con riferimento a tali modifiche.

- *Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to Ias 37*: a maggio 2020, lo Iasb ha pubblicato modifiche allo Ias 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita.

La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "*directly related cost approach*". I costi che sono riferiti direttamente a un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali e amministrative non sono direttamente correlate a un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi. La società applicherà tali modifiche ai contratti per cui non ha ancora soddisfatto tutte le proprie obbligazioni all'inizio dell'esercizio in cui la stessa applicherà per la prima volta tali modifiche.

- *Ifrs 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter*: come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi Ifrs, lo Iasb ha pubblicato una modifica all'Ifrs 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*. Tale modifica permette a una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'Ifrs 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli Ifrs da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o *joint venture* che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'Ifrs 1.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata.

- *Ifrs 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities*: come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi Ifrs, lo Iasb ha pubblicato una modifica all'Ifrs 9. Tale modifica chiarisce le *fee* che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste *fees* includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore e il finanziatore, incluse quelle pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. La società applicherà tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica.

Non ci si aspettano impatti materiali per la società con riferimento a tale modifica.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio separato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs).

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 1.2.9. *Rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione del presente bilancio.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

La società ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

La società ha effettuato un'analisi degli impatti potenziali futuri dell'emergenza sanitaria in corso sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società e del Gruppo, configurando vari scenari per la verifica della sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie incluse le partecipazioni

La società verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nelle note 5 e 8.

La società ha verificato se per gli effetti dell'emergenza sanitaria in corso possano essere riscontrabili riduzioni durevoli di valore.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da

ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo sconti commerciali e abbuoni.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

La società ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. La società utilizza una matrice per calcolare le Ecl per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppati nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati della società. La società calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le Ecl è una stima significativa. L'ammontare di Ecl è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito della società e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 14.

La società per tenere conto degli effetti dell'emergenza sanitaria sull'insolvenza ha aggiornato le aliquote di accantonamento considerando, oltre che gli andamenti delle perdite storiche, anche un'analisi degli incrementi di insolvenza registrati nel breve periodo coinvolto dall'emergenza.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 44.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2019, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di *turnover*, il tasso di mortalità e i futuri incrementi delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

La società ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

Lease – Stima del tasso di finanziamento marginale

La società non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del *leasing* e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per *leasing*. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale, quindi, riflette cosa la società avrebbe dovuto pagare, e questo richiede di effettuare una stima quando non esistono dati osservabili o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del *leasing*. La società stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili.

Giudizio significativo nel determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga – La società come locatario

La società determina la durata del *leasing* come il periodo non annullabile a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing* qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

La società ha la possibilità, per alcuni dei suoi *leasing*, di prolungare il *leasing* o di concluderlo anticipatamente. La società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la società considera tutti i fattori rilevanti che possano comportare un incentivo economico a esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, la società rivede le stime circa la durata del *leasing* nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in *leasing* o rilevanti modifiche specifiche sul bene in *leasing*).

I periodi coperti da opzioni di cancellazione anticipata sono inclusi nel periodo di durata del *leasing* solo quando è ragionevolmente certo che non saranno esercitate.

2.3 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Attività immateriali e avviamento

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro *fair value* è determinato in modo attendibile.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dalla società per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; ciò in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o immobilizzazioni a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

La società dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite.

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dalla società nell'esercizio 2020, invariate rispetto al precedente esercizio, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in <i>leasing</i>	3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% – 7%
impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	7%
condutture idriche e fognarie (compreso scaricatori di piena e vasche di prima pioggia)	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4% – 5%
impianti smaltimento rifiuti (eccetto discariche)	impianti e macchinari	3% – 5%
impianti smaltimento rifiuti – discariche	impianti e macchinari	in funzione alla % di riempimento della discarica
impianti di pretrattamento rifiuti	impianti e macchinari	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione o del contratto
impianti elettrici elettronici termotecnici	impianti e macchinari	7%
altri impianti di igiene ambientale	impianti e macchinari	7%
opere idrauliche fisse	impianti e macchinari	2,5%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzature comm.li e ind.li	9% – 12,5%
contatori	attrezzature comm.li e ind.li	7%
attrezzature e laboratori	attrezzature comm.li e ind.li	7,50%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	8%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	altri beni/beni in <i>leasing</i>	8% – 10%
motoveicoli	altri beni	10%
autovetture	altri beni	15%
natanti in metallo e in legno-vtr	altri beni	3% – 5,5%
attrezzature su natanti	altri beni	7% – 9%
mobili e arredi	altri beni	7%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	altri beni	20%
telefoni cellulari	altri beni	20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

La società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La società quale locatario

La società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e i *leasing* di beni di modico valore. La società riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso:** la società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*, in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing*:** alla data di decorrenza del *leasing*, la società rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte della società dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per *leasing* della società sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23), debiti verso enti soci (vedi nota 26) e debiti verso società controllate (vedi nota 28).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore:** la società applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (per esempio, i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La società ha applicato inoltre l'esenzione per i *leasing* relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti relativi ad apparecchiature per ufficio e dispositivi elettronici il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata *leasing*.

La società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, la società rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente della società che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni iscritte tra le attività non correnti si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore per adeguarlo al valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo Ias 36 *Riduzione di valore di attività*. L'eventuale differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. I flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Nel determinare il valore equo, al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la società valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. La società effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono oggetto di *impairment test*, laddove siano stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore. Qualora risultino evidenze che le partecipazioni abbiano subito una perdita durevole di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del valore originario d'iscrizione.

Attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, la società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili – Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Sppi). Questa valutazione è indicata come test Sppi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (Sppi) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di *business* della società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la società assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

La società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in Oci (strumenti di debito)

La società valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui la società non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società nella

misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della società. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la società si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month Ecl). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, la società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, la società rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente la società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

La società cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, vengono eliminate dal bilancio nel momento in cui sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio della società e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri *post-mortem* dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, utilizzando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura (*hedge accounting*)

La società utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per il trattamento in *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile di carico dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'im-

porto accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. La società generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che la società nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la società ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

La società non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

La società ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi viene effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-3) attualmente in vigore per il periodo 2020-2023.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-3 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi al 2019 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti-2).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-3 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento i Piani Finanziari di ogni singolo Comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr) attualmente in vigore per il periodo 2020-2021, per la parte di certa applicazione ovvero nel limite all'incremento tariffario del 6,6% (*Cap*) fissato dal metodo, mentre, per la parte eccedente al *Cap*, l'iscrizione dei ricavi viene effettuata solo se interviene anche l'ulteriore approvazione dell'Autorità.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo sia correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2020

Acquisto del ramo di azienda 1° tratta Savec est da Veneto Acque

Con atto del notaio Todeschini Premuda rep. 5016 del 30 dicembre 2020 Veritas ha acquisito dalla società Veneto Acque spa il ramo di azienda costituito dal complesso dei beni organizzati denominato condotta sublagunare Venezia-Chioggia, ovvero la prima tratta dell'infrastruttura regionale denominata Savec (Schema acquedottistico del Veneto centrale) – parte est.

Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 7.117 e le attività apportate dal ramo sono state le seguenti:

(in migliaia di euro)	attività e passività acquisiti dal ramo
attivo	7.117
attività non correnti	7.117
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces.	7.117
attività nette acquisite	7.117
corrispettivo dell'acquisizione	7.117
differenza	0

Da tale ramo di azienda non sono emersi avviamenti o altre differenze di valore da allocare.

Il corrispettivo dell'acquisizione è stato pagato per k€ 1.362, mentre il rimanente importo di k€ 5.755 è dilazionato in 35 rate semestrali a partire dal 31 marzo 2021 fino al 31 marzo 2038.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

In data 26 febbraio 2021 è stato stipulato l'atto di acquisto anche con riferimento al ramo di azienda relativo alla seconda e terza tratta dell'infrastruttura Savec parte est. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari a k€ 13.422, di cui pagati al momento della stipula dell'atto per k€ 2.569, mentre il rimanente importo di k€ 10.854 è dilazionato in 35 rate semestrali a partire dal 31 marzo 2021 fino al 31 marzo 2038.

4. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliament.	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2019	0	32	205	39.182	27.870	372	160	67.821
incrementi per aggreg. aziendali								
incrementi				3.839			436	4.275
cessioni				-4				-4
riclassificazioni				158		-372	-160	-374
altri movimenti				-149				-149
attività destinate alla dismissione								0
al 31 dicembre 2019	0	32	205	43.026	27.870	0	436	71.569
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2019	0	-32	-202	-33.661	-20.465	0	0	-54.360
incrementi per aggreg. aziendali								0
ammortamento			-2	-3.759	-1.187			-4.948
cessioni				1				1
riclassificazioni								0
perdita di valore								0
altri movimenti								0
al 31 dicembre 2019	0	-32	-204	-37.419	-21.652	0	0	-59.307
valore residuo contributi	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2019	0	0	1	5.607	6.218	0	436	12.262
<i>Costo</i>								
al 1° gennaio 2020	0	32	205	43.026	27.870	0	436	71.569
incrementi per aggreg. Aziendali								0
incrementi				4.384			399	4.783
cessioni								0
riclassificazioni				168			-189	-21
altri movimenti							-13	-13
attività destinate alla dismissione								0
al 31 dicembre 2020	0	32	205	47.578	27.870	0	633	76.318
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2020	0	-32	-204	-37.419	-21.652	0	0	-59.307
incrementi per aggreg. aziendali								0
ammortamento			-1	-3.928	-645			-4.574
cessioni								0
riclassificazioni							-12	-12
perdita di valore								0
altri movimenti							12	12
al 31 dicembre 2020	0	-32	-205	-41.347	-22.297	0	0	-63.881
valore residuo contributi	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2020	0	0	0	6.231	5.573	0	633	12.437

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso presso la società.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 5.573, si riferisce alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Ali-sea (k€ 4.731), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 842).

Servizi in concessione

In base a quanto previsto dall'Ifric 12, la società, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato da essa gestite.

Sono pertanto riclassificate tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Sono inoltre riclassificati a rettifica di tale attività i contributi pubblici ricevuti per la realizzazione di queste opere, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
servizi in concessione idrici	244.776	227.930
totale servizi in concessione	244.776	227.930

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2019	677.796
applicazione lfrs 16	6.949
al 1° gennaio 2019 rettificato	684.745
incrementi per aggreg. aziendali	
incrementi	17.411
riclassifiche	-7
cessioni	-1.135
al 31 dicembre 2019	701.014
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2019	-313.898
incrementi per aggreg. aziendali	
ammortamento	-17.992
riclassificazioni	-1
cessioni	1.135
perdita di valore	-11
altri movimenti	
al 31 dicembre 2019	-330.767
valore residuo contributi 2019	-142.317
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2019	227.930
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2020	701.014
incrementi per aggreg. aziendali	17.171
incrementi	27.096
riclassifiche	308
cessioni	-1.477
al 31 dicembre 2020	744.112
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2020	-330.767
incrementi per aggreg. aziendali	
ammortamento	-18.821
riclassificazioni	-263
cessioni	1.476
perdita di valore	
altri movimenti	125
al 31 dicembre 2020	-348.250
valore residuo contributi 2020	-151.086
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2020	244.776

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso la società.

La voce *incrementi per aggregazioni aziendali* si riferisce all'acquisizione degli impianti dal ramo di azienda della condotta sublagunare Venezia-Chioggia, prima tratta dell'infrastruttura regionale Savec – parte est (per un costo storico di k€ 17.171 al lordo dei contributi in conto impianti per k€ 10.054).

All'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti diritti all'uso relativi all'applicazione del principio contabile Ifrs 16 per k€ 5.719.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 35 e alla nota 45) che generano ricavi per k€ 761.

5. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante operazioni di acquisizione/integrazione effettuate dalla società sono allocati a distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu) ai fini della verifica della perdita di valore.

Il valore iscritto al 31 dicembre 2020 è interamente riferito all'avviamento relativo alla Cgu:

- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto.

La tabella che segue evidenzia il valore di carico dell'avviamento al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	incrementi	decremento	31.12.2020
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
totale avviamenti	788			788

L'avviamento iscritto in bilancio, considerato un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, non è soggetto a un processo di ammortamento, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata ricondotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

6. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvibili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2019	121.803	78.640	48.569	101.181	18.210	11	5.477	7.378	381.269
applicazione lfrs 16							11.924		11.924
al 1° gennaio 2019	121.803	78.640	48.569	101.181	18.210	11	17.401	7.378	393.193
incrementi per aggreg. aziendali	342	197	22	39					600
incrementi da aumento cap. sociale									0
incrementi	1.575	2.592	3.577	10.250	918		141	623	19.676
cessioni		-51	-954	-4.514	-254		-5	-11	-5.789
riclassifiche	-417	4.280		3.380	86		-2.526	-4.421	382
altri movimenti		8.404		-222					8.182
attività destinate alla dismissione									0
al 31 dicembre 2019	123.303	94.062	51.214	110.114	18.960	11	15.011	3.569	416.244
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2019	-30.066	-58.991	-32.552	-65.080	-12.872	-11	-2.046	-407	-202.025
incrementi per aggreg. aziendali									0
ammortamento	-2.020	-3.829	-2.830	-5.696	-1.076		-1.598		-17.049
cessioni		37	856	4.290	184			11	5.378
riclassifiche	317	-311		-916	2		908		0
perdita di valore	-894			-334					-1.228
altri movimenti									0
al 31 dicembre 2019	-32.663	-63.094	-34.526	-67.736	-13.762	-11	-2.736	-396	-214.924
valore residuo contributi 31.12.2019	-2.526	-3.118	-38	-483	-260	0	0	0	-6.425
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2019	88.114	27.850	16.650	41.895	4.938	0	12.275	3.173	194.895
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2020	123.303	94.062	51.214	110.114	18.960	11	15.011	3.569	416.244
incrementi per aggreg. aziendali									
incrementi da aumento cap. sociale									
incrementi	743	1.487	2.889	7.962	627		8.348	2.239	24.295
cessioni	-1.104	-281	-1.358	-2.444	-5		-281	-49	-5.522
riclassifiche	60	3.889	-202	658	-3.398	-11		-1.282	-286
altri movimenti	-30							-112	-142
attività destinate alla dismissione									0
al 31 dicembre 2020	122.972	99.157	52.543	116.290	16.184	0	23.078	4.365	434.589
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2020	-32.663	-63.094	-34.526	-67.736	-13.762	-11	-2.736	-396	-214.924
incrementi per aggreg. aziendali									
ammortamento	-2.063	-3.887	-2.937	-6.246	-755		-1.764		-17.652
cessioni	703	273	1.120	2.214	3		176	49	4.538
riclassifiche	-1	-2.989	18	-53	3.048	11		242	276
perdita di valore		-1.422						-49	-1.471
altri movimenti								107	107
al 31 dicembre 2020	-34.024	-71.120	-36.325	-71.821	-11.466	0	-4.324	-47	-229.127
valore residuo contributi 31.12.2020	-2.396	-3.013	-235	-560	-236	0	0	-85	-6.525
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2020	86.552	25.024	15.983	43.909	4.482	0	18.754	4.233	198.937

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 194.895 a k€ 198.937, con un incremento netto pari a k€ 4.042 rispetto all'esercizio 2019.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 743 i terreni e fabbricati, per k€ 1.487 gli impianti e macchinari, per k€ 2.889 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 7.962 gli altri beni materiali, per k€ 627 le migliorie su beni di terzi, per k€ 8.348 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 2.239 le immobilizzazioni in corso di esecuzione.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 17.652, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

L'aliquota di ammortamento applicata agli impianti e ai terreni relativi alla discarica di Jesolo è stata calcolata in base alla quantità di rifiuti conferiti nell'esercizio rispetto alla capacità residua della stessa all'1 gennaio 2020; l'aliquota applicata in questo esercizio è stata quindi dell'11,23%. La durata del periodo operativo della discarica è attualmente stimato fino all'esercizio 2026 compreso.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono presenti immobili dati in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 35 e alla nota 45) che generano ricavi per k€ 206.

7. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

(in migliaia di euro)	totale
costo	
al 1° gennaio 2019	17.767
incrementi	
cessioni	-1.583
riclassifiche	
al 31 dicembre 2019	16.184
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2019	-245
ammortamento	-2
altri movimenti	
al 31 dicembre 2019	-247
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2019	15.937
costo	
al 1° gennaio 2020	16.184
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	
altri movimenti	-185
al 31 dicembre 2020	15.999
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2020	-247
ammortamento	-2
altri movimenti	185
al 31 dicembre 2020	-64
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2020	15.935

Gli investimenti immobiliari infatti sono costituiti pressoché interamente dal valore dei terreni (denominati ex Alcoa) a Fusina, per il quale la società sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo sia da società esterne, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un polo del trattamento dei rifiuti.

8. Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate, al 31 dicembre 2020, ammontano a k€ 74.429 e si decrementano di k€ 638 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2020 nella voce Partecipazioni in società controllate.

partecipazioni società	valore al 31.12.2019				variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2020			
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Mive srl <i>in liquidazione</i>	100,00%	1.482	-1.482	0					100%	1.482	-1.482	0
Vier scarl	100,00%	1.117	-479	638	395	-506	-771	244	0%	0	0	0
Ecoprogetto Venezia srl	32,09%	29.959	0	29.959					46,64%	29.959		29.959
Eco-ricicli Veritas srl	79,00%	8.752	0	8.752					79,00%	8.752		8.752
Sifagest scarl <i>in liquidazione</i>	64,40%	479	-189	290					64,40%	479	-189	290
Asvo spa	55,75%	16.895	0	16.895					55,75%	16.895		16.895
Cons. bonifica Fusina <i>in liq.</i>	82,05%	82	-50	32					82,05%	82	-50	32
Depuracque servizi srl	100,00%	18.201	0	18.201					100,00%	18.201		18.201
Lecher ricerche e analisi srl	50,00%	300	0	300					50,00%	300		300
totale imprese controllate		77.267	-2.200	75.067	395	-506	-771	244		76.149	-1.721	74.429

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Ecoprogetto Venezia srl

In data 28 aprile 2020 è stato deliberato l'aumento di capitale sociale di Ecoprogetto che ha previsto la possibilità di sottoscrivere in proporzione per tutti i soci un aumento del capitale per un importo complessivo di k€ 35.803 con pagamento di un sovrapprezzo complessivo di k€ 10.948.

Veritas ha quindi sottoscritto l'aumento mediante conversione del finanziamento di k€ 15.000 in conto futuro aumento capitale sociale versato già nell'ottobre del 2019.

Poiché gli altri soci non hanno aderito alla sottoscrizione, da tale data la partecipazione di Veritas in Ecoprogetto pertanto è pari al 46,64% del capitale sociale.

Il costo della partecipazione da parte di Veritas era già stato incrementato per k€ 15.000 nell'esercizio 2019.

Vier scarl

Nel giugno del 2020 Veritas ha ceduto ad alcuni soci privati la quota del 51% del capitale sociale di Vier srl, per un corrispettivo pari a k€ 529.

A seguito di tale cessione Vier srl è stato riclassificata come società collegata.

Successivamente nel luglio del 2020 l'assemblea dei soci di Vier ha deliberato la trasformazione in società consortile a responsabilità limitata.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del codice civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Ecoprogetto Venezia, Eco-ricicli Veritas e Asvo) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2020 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggiore valore di alcuni beni in concessione o impiantistica in coerenza con quanto iscritto nel bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante le partecipazioni.

Tali dati sono tutti riferiti ai bilanci al 31 dicembre 2020 delle stesse già approvati definitivamente dalle relative società.

Verifica per perdite di valore

Gli amministratori valutano la presenza di indicatori di *impairment* e, in presenza di tali evidenze, i valori di iscrizione delle partecipazioni sono sottoposti a test di *impairment* per verifica di perdite di valore. In ogni caso, almeno su base annua e in coerenza con l'analisi di recuperabilità degli avviamenti iscritti sulle *cash generating unit* (Cgu) del bilancio consolidato, gli amministratori verificano la coerenza tra gli *equity value* ottenibili dalla determinazione del valore d'uso di dette Cgu e i valori di carico delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato.

Nell'identificazione dei valori d'uso, gli amministratori considerano i flussi di cassa futuri attesi che derivano dai piani industriali approvati dai consigli d'amministrazione (talvolta dalle assemblee) delle società controllate, considerato che tali entità coincidono con l'identificazione delle Cgu nel bilancio consolidato del Gruppo. Tali flussi di cassa espliciti vengono attualizzati, in coerenza con la metodologia valutativa del *discounted cash flow* (Dcf) adottando un appropriato tasso di attualizzazione (*wacc*) che pondera il tasso di rendimento stimato per i mezzi propri con quello del ricorso al capitale di debito. A tale valore si aggiunge l'attualizzazione della rendita perpetua (cosiddetto *terminal value*) ottenuto partendo dal flusso normalizzato che deriva dall'ultimo anno di previsione esplicita.

Dal valore d'uso del capitale investito della Cgu così determinato viene derivato, considerata la posizione finanziaria netta dell'entità, il valore economico dell'entità (*equity value*), che viene confrontato con il corrispondente valore di carico della partecipazione che, se superiore, viene rettificato tramite una svalutazione a conto economico. I risultati dei test di *impairment* sono assoggettati ad analisi di sensitività, ottenuti simulando gli effetti di minori flussi attesi, di un maggiore tasso di attualizzazione o di un fattore di crescita inferiore a quello considerato nella determinazione del valore d'uso.

Nell'identificazione di perdite di valore, gli amministratori hanno considerato i flussi di cassa attesi che derivano dai piani 2021-2023 o in alcuni casi da piani 2021-2025 predisposti dalle singole società controllate. Tali flussi di cassa sono stati attualizzati con un tasso di sconto *wacc post-tax* tra il 5,51% e il 6,33%. Il tasso di crescita *g rate* considerato per le entità è pari all'1%.

9. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, al 31 dicembre 2020 ammontano a k€ 10.864 e si incrementano di k€ 646 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2020 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2019				variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2020			
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Insula spa	24,73%	1.682	-638	1.044					24,73%	1.682	-638	1.044
Sifa scpa	30,00%	17.201	-9.126	8.075	140				30,00%	17.341	-9.126	8.215
Veritas Conegliano srl	48,80%	1.099	0	1.099					48,80%	1.099	0	1.099
Vier scarl						506			49,00%	741	-235	506
totale imprese collegate		19.982	-9.764	10.218	140	506	0	0		20.963	-9.999	10.864

I principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società collegate sono di seguito descritti.

Sifa scpa

La variazione dell'esercizio si riferisce a una integrazione degli oneri finanziari, già calcolati nel periodo 2016-2019, derivanti dall'attualizzazione del credito finanziario per la differenza tra il tasso di mercato e il tasso applicato, e con riferimento in particolare al credito di Sifagest nei confronti di Sifa di k€ 593 che Sifagest ha ceduto a Veritas a seguito delle procedure in liquidazione della controllata.

Si ricorda infatti che con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti commerciali verso Sifa, per comune accordo da parte di tutti i soci (tra cui anche Sifagest), sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti, con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto all'attualizzazione di tale credito, per la differenza tra i due tassi di interesse, e portato tale onere finanziario a incremento del valore della partecipazione.

10. Altre partecipazioni

Il valore delle Altre partecipazioni, pari a k€ 164, si riferisce al possesso delle seguenti partecipazioni di minoranza:

- Venis spa per k€ 114;
- Vega scarl per k€ 0, a seguito di ulteriore svalutazione della stessa partecipazione per k€ 41;
- Viveracqua scarl per k€ 50.

Venis spa e Vega scarl sono società controllate dal Comune di Venezia.

Si ricorda che Viveracqua è una società consortile partecipata dai gestori del servizio idrico integrato del Veneto che ha uno scopo mutualistico al fine di creare sinergie tra le imprese socie anche mediante erogazione di servizi funzionali alle stesse, come per esempio il servizio comune di approvvigionamento per lavori, servizi e forniture.

I I. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
crediti finanziari verso altri soggetti	6.042	6.012
depositi cauzionali	531	531
altri crediti immobilizzati	1.289	3.190
totale altre attività finanziarie	7.862	9.733

Il totale delle altre attività finanziarie registra un decremento pari a k€ 1.871 che si riferisce principalmente alla riclassifica alle attività correnti di alcuni crediti in quanto in scadenza entro l'esercizio successivo.

Nei crediti finanziari verso altri soggetti è presente il credito verso la Città metropolitana di Venezia relativo all'accensione da ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post-mortem* della discarica di Jesolo, pari a k€ 3.566.

Inoltre, sempre all'interno dei crediti finanziari verso altri soggetti è contabilizzata la quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per k€ 15.000 (cosiddetto Hydrobond) il 24 luglio 2014.

Ai sensi del contratto sottoscritto, infatti, Asi si è impegnata a costituire tale somma in pegno in favore della società veicolo (Viveracqua Hydrobond 1 srl – VH1, che aveva a sua volta cartolarizzato i bond emessi) e a tal fine ha versato una porzione del prestito obbligazionario emesso su un conto vincolato fruttifero.

Tale pegno fornisce un supporto di credito volto a migliorare il profilo di rischio del titolo emesso e potrà essere escusso da VH1 a seguito di eventuali inadempimenti collegati ai bond emessi.

Il pegno potrà essere smobilizzato a favore della società a partire dalla data in cui l'importo del capitale dovuto sul totale sarà pari al 50% dell'importo del capitale iniziale.

12. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Carburanti	120	131
ricambi	3.628	3.662
materiali di consumo	200	190
vestiario e dpi	254	159
cancelleria e stampati	34	34
svalutazione delle scorte	-347	-347
totale rimanenze	3.889	3.829

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Si registra un incremento di complessivi k€ 60 rispetto al 2019, riferito principalmente al vestiario e dpi.

13. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	4.478	6.366
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	4.478	6.366
utili rilevati alla data di bilancio	0	0
anticipi ricevuti	108	201
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	2.642	1.890

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato, le bonifiche e le attività cimiteriali.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce Debiti verso soci.

All'interno di tale voce inoltre, è iscritto l'importo di k€ 825 nei confronti del commissario delegato ex Ocdpc n. 616/2019 – ovvero la struttura commissariale, rappresentata dal sindaco del Comune di Venezia, nominata dal presidente del Consiglio dei ministri per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici di marea eccezionale avvenuti nel novembre del 2019 che hanno colpito il territorio della laguna di Venezia – a copertura dei costi sostenuti da Veritas per il ripristino dei danni subiti dalla marea oltreché a titolo di corrispettivo dei servizi effettuati in quanto soggetto attuatore nominato dal commissario stesso per i servizi di sgombero dei rifiuti e di posa passerelle.

14. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
crediti commerciali verso clienti	13.504	13.735
crediti verso utenti Sii e Sia	101.293	103.871
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	964	541
crediti verso altre parti correlate	270	280
totale crediti commerciali nominali	116.031	118.427
fondo svalutazione crediti commerciali	-3.608	-3.140
fondo svalutazione crediti per utenze	-35.707	-34.010
totale fondo svalutazione crediti	-39.315	-37.150
totale crediti commerciali	76.716	81.277

I crediti commerciali al 31 dicembre 2020 ammontano a k€ 76.716 (k€ 81.277 al 31 dicembre 2019) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2020. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 39.315 (k€ 37.150 al 31 dicembre 2019), che si ritiene congruo e prudentiale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

La diminuzione totale, rispetto al 31 dicembre 2019, è pari a k€ 4.561.

Le principali variazioni riguardano la svalutazione dei crediti per tariffa igiene ambientale Tarip iscritti nello scorso esercizio per conguagli 2018 e 2019 (-k€ 4.115), l'iscrizione dei conguagli tariffari negativi Tia/Tarip precedenti all'applicazione dell'Mtr derivanti dalla riclassifica del precedente fondo oneri su piani finanziari futuri (-k€ 7.377), l'incremento dei crediti per conguagli tariffari idrici (+k€ 7.839), l'aumento del credito per bollette emesse idrico e Tarip (+k€ 4.250), oltretutto la diminuzione dei crediti per Tia1 (-k€ 4.837).

I crediti verso utenti Sii e Sia sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019	variazioni
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	59.595	55.345	4.250
crediti verso utenti per Tia1	15.855	20.692	-4.837
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	17.109	15.355	1.754
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	13.043	5.204	7.839
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	-4.309	7.275	-11.584
totale crediti verso utenti Sii e Sia	101.293	103.871	-2.578

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite n. 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alla società, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2020 ammontano a k€ 15.855; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2020 (iscritte dalla società come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 5.454.

Al 31 dicembre 2020 i crediti verso utenti residui per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 13.043 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	96	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2017 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	2.681	2021-2023	2017	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 – 6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2019 (Vrg metodo tariffario idrico 2 conguaglio metodo tariffario idrico 3)	4.046	2021-2023 e oltre	2019	deliberazione Consiglio di bacino 9/2018 del 26.06.2018 delibera Arera n. 10/2019/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2020 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	8.719	2023 e oltre	2020	delibera Arera n. 46/2021/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	13.043			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr istituito da Arera a partire dalle tariffe 2020, con la previsione di una componente di conguaglio derivanti dal ricalcolo dei piani finanziari 2018 e 2019, da addebitare nelle tariffe 2020 e 2021.

Il metodo Mtr si applica indistintamente ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente da Veritas agli utenti, e ai Comuni in regime tributario Tari, e per i quali Veritas fattura il servizio di igiene ambientale ai Comuni stessi.

Poiché alla data di redazione del bilancio 2019 sussistevano i requisiti per l'iscrizione dell'attività per conguagli, quantificata coerentemente alle previsioni del nuovo metodo tariffario, mentre permanevano incertezze circa la corretta ripartizione di tale conguaglio tra i crediti verso utenti (relativi ai territori disciplinati da Tarip) e i crediti verso i comuni (Tari), il conguaglio iscritto in questa voce di bilancio nello scorso esercizio pari a k€ 7.275 si riferiva al complesso dei conguagli 2018-2019 sia per i Comuni in Tarip che in Tari, nell'attesa dell'approvazione da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente dei piani tariffari (Pef) 2020 e 2021.

Con l'approvazione dei Pef 2020 da parte del Consiglio di bacino sono venute a definizione gli importi e la ripartizione per singolo Comune relativamente ai conguagli 2018.

In particolare l'importo di tali conguagli positivo riguardanti il 2018 è stato definito in k€ 3.754, di cui +k€ 3.998 relativo ai Comuni in Tarip e -k€ 244 relativo ai Comuni in Tari e pertanto riclassificati a crediti verso Enti soci.

Inoltre, sempre per tale conguaglio 2018, il Consiglio di bacino ne ha stabilito il recupero in 4 rate annuali a partire dal Pef 2020, pertanto il credito residuo Tarip per tale posta al 31 dicembre 2020 è rimasto pari a k€ 2.998 (k€ 999 a breve termine in quanto componente dei Pef 2021 e k€ 1.999 a medio-lungo termine in quanto componente nei Pef 2022 e 2023).

Inoltre con l'approvazione dei Pef 2020, sono stati definiti anche i conguagli propri dell'esercizio 2020. Nonostante il conguaglio tariffario netto positivo Tarip a favore di Veritas fosse pari a k€ 5.846, la società ha potuto iscriversi a bilancio crediti solo per k€ 1.910 k€ (comprensivo della prima rata del conguaglio 2018 di k€ 999), ovvero solo la parte riferibile all'aumento tariffario del 6,6% associato al singolo Comune (*Cap* fissato dal metodo), mentre per la parte oltre *Cap*, pari a k€ 3.936, la società sta attendendo l'ulteriore approvazione dei Pef 2020 da parte di Arera.

Anche per i conguagli relativi al 2020 il Consiglio di bacino ne ha stabilito il recupero in 4 rate annuali a partire dai Pef 2021.

Per quanto riguarda il conguaglio 2019 iscritto nel precedente esercizio, poiché questo verrà definito da parte del Consiglio di bacino con l'approvazione – non ancora avvenuta – dei Pef 2021, il credito è rimasto riferibile al complesso dei conguagli sia per i Comuni in Tari che in Tarip (k€ 3.836).

In sede di procedura di elaborazione tuttora in corso dei Pef 2021, il Consiglio di bacino:

- ha deciso di rivedere i Pef 2020 (e quindi anche i conguagli 2018) per sanare alcuni rilievi eccepiti da Arera;
- ha modificato l'interpretazione in merito al calcolo di alcuni parametri del metodo che hanno portato a modificare sensibilmente in negativo i conguagli 2019 già stanziati al 31 dicembre 2019.

Pertanto gli amministratori, tenuto conto di queste informazioni, hanno ritenuto di svalutare i conguaglio 2018 e 2019 già iscritti a bilancio per k€ 4.115.

Infine il nuovo metodo tariffario ha dato definizione formale alle quote di conguaglio pregresse derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari, ovvero tra quanto addebitato agli utenti e quanto previsto dai Pef (cosiddetto delta fatturato), e che fino allo scorso esercizio veniva iscritto a bilancio nella voce di bilancio fondi rischi e oneri.

La società pertanto ha proceduto a riclassificare tale fondo, al 31 dicembre 2019 pari a k€ 8.474, a (minor) crediti per conguagli tariffari, di cui per crediti Tarip k€ 7.377 e crediti verso i Comuni in Tari per k€ 1.097.

L'aggiornamento anche per l'esercizio 2020 del delta fatturato ha portato il credito negativo pari a k€ 8.939.

(in migliaia di euro)	31.12.2020	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari 2018 Mtr	2.999	2021-2023	deliberazione Consiglio di bacino 17/2020 del 18.12.2020
conguagli tariffari 2019 Mtr (comprensivo dei Comuni in Tari)	3.836	da definire	in fase di approvazione
conguagli tariffari 2020 Mtr (entro <i>Cap</i>)	1.910	2021-2023	deliberazione Consiglio di bacino 17/2020 del 18.12.2020
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre-Mtr	-7.376	da definire	
conguagli per delta fatturato 2020 Mtr	-1.563	da definire	
totale crediti per conguagli tariffari ambiente	-194		
fondo svalutazione conguagli 2018-2019	-4.115		
totale crediti per conguagli tariffari	-4.309		
netto svalutazioni			

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2019	2.139	31.704	33.843
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	804	3.030	3.834
utilizzi	-101	-724	-825
incrementi, decrementi e storni	298		298
al 31 dicembre 2019	3.140	34.010	37.150
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	514	7.545	8.059
utilizzi	-38	-5.848	-5.886
incrementi, decrementi e storni	-8		-8
al 31 dicembre 2020	3.608	35.707	39.315

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti – in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2020	76.716	43.553	6.838	2.782	2.746	2.211	18.586
2019	81.277	50.751	6.245	2.120	2.648	1.325	18.188

La fascia di scaduto oltre 120 giorni si riferisce principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

15. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	10.197	2.664	9.327	3.330
crediti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%			0	0
crediti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	5.628		4.761	
totale crediti verso enti soci	15.825	2.664	14.088	3.330

I crediti verso i Comuni soci sono aumentati complessivamente di k€ 1.071.

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50% (in precedenza tali crediti si riferivano al solo Comune di Chioggia).

Anche per questo esercizio la società ha continuato a utilizzare lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

Tra i crediti verso gli enti soci entro i 12 mesi sono compresi i relativi ai conguagli per tariffa d'igiene ambientale (in regime Tari) che ammontano a k€ 3.534, di cui k€2.246 verso il Comune di Venezia e k€ 1.288 verso gli altri comuni e sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari 2018 Mtr	-183	2021-2023	deliberazione Consiglio di bacino 17/2020 del 18.12.2020
conguagli tariffari 2020 Mtr (entro Cap)	2.462	2021-2023	deliberazione Consiglio di bacino 17/2020 del 18.12.2020
conguagli per delta fatturato Tia al 31.12.2019 pre-Mtr	-1.097	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2019	412	2021	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2020	2.001	2022	
totale crediti per conguagli tariffari ambiente	3.595		
fondo svalutazione conguagli 2018-2019	-61		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni	3.534		

I crediti per conguagli tariffari recuperabili oltre l'esercizio sono iscritti nelle attività correnti in quanto riferibili al normale svolgimento del ciclo operativo, come previsto dallo Ias 1 par. 68.

Si rimanda alla nota precedente in merito alle valutazioni su detti conguagli a seguito di quanto approvato o in corso di approvazione da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente.

Si segnala che i crediti per conguagli tariffari 2019 sono iscritti complessivamente, sia in caso di Tari sia in caso di Tarip, nei crediti commerciali nell'attesa dell'approvazione delle tariffe 2021.

I crediti verso enti soci per conguagli tariffari 2020 per la parte oltre Cap non iscritti a bilancio in attesa di autorizzazione da parte di Arera ammontano a k€ 1.323.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri crediti di natura corrente	4.746		5.453	
crediti rateizzati		2.664	518	3.330
crediti per fatture da emettere	2.137		2.295	
crediti per Sii e Sia	9		22	
crediti per contributi conto impianti	1.059		627	
crediti per congruagli tariffari ambiente	2.246		412	
totale crediti verso Comune di Venezia	10.197	2.664	9.327	3.330

I crediti verso il Comune di Venezia oltre l'esercizio si riferiscono alle rate con scadenza oltre il 2019 del riconoscimento a favore di Veritas da parte di tale Comune dei ricavi pregressi per l'attività cimiteriale e per la riscossione del canone previsto dalla legge 206/95, avvenuto a seguito dell'accordo firmato dalla due parti nel dicembre 2015, il quale ne prevede il rimborso in 10 anni.

16. Crediti verso collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
Insula spa	1.382		1.111	
Sifa scpa	2.608	9.804	3.012	9.866
Veritas Conegliano srl	157		29	
Vier scarl	281	4.227		
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	4.428	14.031	4.152	9.866

Per quanto riguarda Vier, si ricorda che nello scorso esercizio i crediti erano classificati nei rapporti con le società controllate.

I crediti verso Sifa oltre l'esercizio si riferiscono alla conversione dei crediti commerciali a crediti finanziari avvenuta a seguito della stipula dei patti parasociali di Sifa in data 27 dicembre 2016, e alla successiva acquisizione della stessa tipologia di crediti da Sifagest in liquidazione.

Tali crediti sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

17. Crediti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società controllate al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
Ecoprogetto Venezia srl	8.036		2.800	
Sifagest scarl <i>in liquidazione</i>	630	163	1.648	163
Mive srl <i>in liquidazione</i>	39	4.043	90	3.987
Eco-ricicli Veritas srl	19.268	5.700	11.638	4.400
Vier scarl			151	4.227
Asvo spa	7.237		4.602	
Consorzio bonif. riconv. Produttiva <i>in liq.</i>	89	3.967	66	3.677
Metalrecycling Venice srl	64	2.157	18	
Rive srl	35		26	
Depuracque servizi srl	201		395	
Lecher ricerche e analisi srl	17		28	
totale crediti verso società controllate	35.616	16.030	21.462	16.454

I crediti verso società controllate si incrementano rispetto allo scorso esercizio per k€ 13.730.

Tra le variazioni più rilevanti si segnala l'aumento dei crediti nei confronti di Eco-ricicli entro i 12 mesi (+k€ 7.630), anche per effetto del nuovo affidamento delle attività di trattamento e selezione rifiuti avvenuta con la stessa nel 2020.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
crediti verso enti pubblici per contributi c/impianti	5.753	2.319
crediti verso erario per Iva	207	0
anticipi a fornitori	906	2.514
crediti verso istituti previdenziali	262	348
crediti verso personale	265	203
ratei e risconti attivi	2.630	2.676
credito per cessione di investimenti immobiliari	5.838	2.050
altri crediti	743	418
totale altri crediti	16.604	10.528

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati.

Il credito per cessione d'investimenti immobiliari è riferito principalmente alla cessione riguardante l'area di Sant'Andrea (k€ 4.550) e alla cessione del compendio immobiliare di Dolo (k€ 1.200).

In particolare il credito relativo all'area di Sant'Andrea è stato compensato poi nel gennaio 2021 con il debito derivante dalla stipula dell'atto notarile di retrocessione dell'area a Veritas, allo stesso prezzo della cessione iniziale.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
crediti per Ires entro l'esercizio	2.853	479
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.523	5.373
crediti per Irap	114	50
altri crediti tributari	163	6
totale crediti per imposte sul reddito	8.653	5.908

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

I crediti Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.523, sono relativi per k€ 5.373 alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-2011, a seguito d'istanza di rimborso presentata a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012), e per k€ 149 alle rate del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumenti esigibili oltre l'esercizio (legge 160/2019 art.1 commi da 184 a 197).

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
cassa e assegni	16	273
depositi bancari e postali	173.549	97.332
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	173.565	97.605

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Le disponibilità liquide aumentano rispetto l'esercizio precedente per k€ 75.960, per effetto principalmente dell'incasso del nuovo prestito obbligazionario di k€ 100.000 nel dicembre 2020.

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2020 la società disponeva di linee di credito non utilizzate per k€ 81.510.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e alle riserve al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	4.258	3.903
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	104.387	98.180
utili/perdite a nuovo	-690	-690
utili/perdite dell'esercizio	4.749	7.094
totale patrimonio netto	258.100	253.883

Il capitale sociale al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di 50 euro l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

La riserva legale è aumentata di k€ 355 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2019. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 14.997 costituita:

- per k€ 8.992 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2019, in quanto è necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2019 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2019 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia di durata quinquennale prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico preli una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2020, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2020, pari a k€ 13.157.

È stata inoltre iscritta nel corso del 2020 una riserva negativa di *cash flow hedge* pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale per k€ 347, relativo a due contratti derivati stipulati nell'esercizio, a seguito della verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione possibile nel futuro, così come richiesto dall'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto (in migliaia di euro)	importo	possibilità di utilizzo	quota disponibile
riserva legale	4.258	B	
riserva vincolo Foni	14.997	B	
riserva sovrapprezzo azioni	24.096	A, B	
riserva Fta las/lfrs	3.028	A, B	
riserva da avanzo di fusione	5.905	A, B, C	5.905
altre riserve	56.361	A, B, C	56.361
totale	108.645		62.266
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			
residua quota distribuibile			62.266

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 178.166 (di cui k€ 149.272 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 28.894 entro l'esercizio) e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 30.836.

Tali debiti in questo esercizio riguardano sostanzialmente soli finanziamenti e la tabella che segue ne evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2020	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,30%	31/12/2025	9.281	1.772	7.509
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	6.616	1.752	4.864
*	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	1.642	824	818
*	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	456	75	381
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	271	65	206
**	06/05/2015	30.000	0,68%	06/05/2030	25.045	2.648	22.397
**	19/09/2016	20.000	0,61%	19/09/2031	19.254	1.695	17.559
**	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	4.789	1.432	3.357
	30/11/2007	2.280	euribor 6m + 0,95%	30/11/2022	404	197	207
	30/06/2008	1.450	euribor 6m + 0,90%	30/06/2023	332	127	205
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	1.000	200	800
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,31%	31/12/2025	219	42	177
**	31/12/2012	4.000	euribor 6m + 4,35%	30/06/2022	772	508	264
	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	2.894	713	2.181
	30/05/2017	10.000	euribor 3m + 2,50%	30/06/2023	5.134	2.011	3.123
**	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	8.345	2.294	6.051
**	29/01/2018	8.000	2,53%	30/06/2025	5.117	1.133	3.984
	03/05/2018	3.000	euribor 3m + 2,15%	30/06/2023	1.536	604	932
	07/10/2008	10.000	euribor 6m + 0,79%	30/06/2021	500	500	
	08/05/2019	5.000	euribor 3m + 2,30%	28/06/2024	3.521	978	2.543
	30/05/2019	7.000	euribor 3m + 3,10%	30/06/2026	5.588	947	4.641
**	19/06/2019	15.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2025	12.365	2.609	9.756
	30/10/2019	10.000	euribor 6m + 2,50%	31/10/2025	10.209	1.948	8.261
(a)	14/01/2020	15.000	euribor 1m + 2,50%	01/02/2027	13.255	1.997	11.258
(b)**	12/11/2020	40.000	euribor 3m + 1,30%	30/09/2026	39.621	1.823	37.798
totale finanziamenti a medio-lungo termine					178.166	28.894	149.272
meno quota corrente					-28.894		
finanziamenti a m/l – quota non corrente					149.272		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 è di k€ 6.616, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società;
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 è di k€ 1.642, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 è di k€ 456, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;

- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 è di k€ 271, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 14 gennaio 2020 da Veritas spa con Banca popolare di Sondrio spa, per l'importo di complessivi k€ 15.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza l'1 febbraio 2027, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 1 mese (floor 0) + 2,5 di *spread*; il rimborso è iniziato l'1 marzo 2020;
- b) finanziamento stipulato il 9 novembre 2020 da Veritas spa con Banca nazionale del lavoro spa e Banco popolare di Milano spa in Pool assistito da garanzia Sace per l'importo di complessivi k€ 40.000, in considerazione degli impatti negativi che l'emergenza connessa alla pandemia covid-19 ha avuto sull'operatività aziendale ai sensi dall'articolo 1 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito in legge 5 giugno 2020 n. 40, allo scopo sarà utilizzata per supportare il fabbisogno finanziario per la realizzazione del piano di investimenti previsto nei prossimi anni nel servizio idrico integrato, nel servizio di igiene ambientale, nei servizi pubblici locali e nella gestione delle strutture centrali, quali sistemi informativi e ampliamenti nella gestione del patrimonio aziendale; il finanziamento, con scadenza il 30 settembre 2026, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi (euribor 3 mesi se euribor 3 mesi $\geq$ -1,30%, -1,30% se euribor 3 mesi $<$ -1,30%); il rimborso inizierà il 31 dicembre 2021.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, Veritas ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2020, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020
31 dicembre 2021	28.894
31 dicembre 2022	34.944
31 dicembre 2023	32.780
31 dicembre 2024	27.761
31 dicembre 2025	22.058
oltre il 2025	31.729
totale finanziamenti a medio-lungo termine	178.166

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	28.894	24.178
debiti verso banche in conto corrente		
altri debiti bancari	1	
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	28.895	24.178

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 226.906, di cui k€ 118.678 a medio-lungo termine e k€ 108.228 a breve termine.

Sono costituiti da:

- prestiti obbligazionari per k€ 214.428 (di cui a breve termine k€ 106.541);
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 213 (di cui a breve termine per k€ 179);
- debiti per *leasing* operativi (Ifrs 16) per k€ 6.509 (di cui a breve termine per k€ 1.247);
- altri finanziamenti per k€ 5.755 (di cui a breve termine per k€ 261).

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 102.553 al prestito obbligazionario emesso da Veritas nel novembre 2014 per l'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin – Ise*), segmento *Main securities market*.
2. k€ 12.233 al prestito obbligazionario emesso da ex Asi nel luglio 2014 (denominato Hydrobond) per l'importo nominale di k€ 15.000 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*.
3. k€ 99.642 al nuovo prestito obbligazionario emesso da Veritas nel dicembre 2020 per l'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamento irlandese (*Euronext Dublin – Ise*).

Il bond del 2014 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin – Ise*), segmento *Main securities market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni con scadenza a maggio 2021 e pertanto in questo esercizio il debito è stato riclassificato completamente a breve termine;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$P_{fn}/P_n \leq 2$

$P_{fn}/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2020 tali parametri risultano rispettati.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2020, pertanto, sono state rimborsate k€ 750 di quote capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di ex Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;

- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

Ebitda/Of > 3,5

Pfn/Ebitda <= 5

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2020 tali parametri risultano rispettati.

Il nuovo bond emesso nel 2020 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione (*bullet*) alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel dicembre 2020 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin*) e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 7 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2027;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,25%, soggetto a un possibile aumento (*step-up*) del 0,10% annuo in relazione a uno qualsiasi dei periodi di interesse dal 2024 al 2027 nel caso in cui la società non ottenga un *rating* o un punteggio *ESG* di livello predeterminato;
- il *rating* o punteggio *ESG*, ogni anno a partire da novembre 2024, deve essere uno qualsiasi dei seguenti *rating* o punteggi ambientali, sociali e di *governance*:

nel caso di EcoVadis, un rating di sostenibilità "Gold" o migliore;

nel caso di ISS, un rating aziendale ESG pari o superiore a "C +"; o

nel caso di Sustainalytics, un rating di rischio ESG inferiore o uguale a 25;

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

Pfn/Pn <= 2

Pfn/Ebitda <= 5

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2020 tali parametri risultano rispettati.

I debiti per *leasing* finanziari sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2020	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	208	174	34
Selmabipiemme	28/01/2016	54	3,86%	59	2021	1	1	0
Selmabipiemme	19/02/2016	108	3,86%	59	2021	4	4	0
totale leasing		3.630				213	179	34

Durante l'esercizio 2020 non sono stati stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

tipologia beni	importo originario	tasso di inter. originar.	termine contr.	residuo 31.12.2020	di cui a breve	di cui a medio-lungo
attrezzature	11	3,50%	2023	6	3	3
autoveicoli ind. leggeri	240	2,03%	2022	200	99	101
autovetture	486	2,03% – 3,50%	2021-2024	249	125	124
fabbricati e aree	8.150	2,97% – 4,03%	2021-2050	4502	763	3739
prodotti informatici	937	2,41% – 3,50%	2021-2026	845	154	691
sottosuolo, spazi acquei e altri beni demaniali	902	3,50%	2024-2038	707	103	604
totale complessivo	10.726			6.509	1.247	5.262

I debiti per *leasing* operativi iscritti secondo il principio contabile Ifrs 16 si incrementano rispetto allo scorso esercizio di k€ 360.

Si fa presente che se i *leasing* operativi sono stipulati con parti correlate, i relativi debiti sono iscritti nella rispettiva voce di bilancio riferita alle stesse parti correlate.

Gli altri finanziamenti ammontano a k€ 5.755 e si riferiscono al debito nei confronti di Veneto Acque, società *in house* della Regione Veneto, per l'acquisto del ramo di azienda relativo alla condotta sublagunare Venezia-Chioggia, prima tratta dell'infrastruttura Savec – parte est

Tale debito presente le seguenti caratteristiche:

- scadenza al 31 marzo 2038;
- pagamento in 35 rate semestrali a partire al 31 marzo 2021;
- tasso interno di riferimento (tir) del 3,57%.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	fondo post mortem discarica Ca' Rossa	fondo post mortem discarica Jesolo	fondo perdite idriche occulte	fondo oneri futuri fanghi stoccati non smaltiti	fondo int. di mora sentenze Corte dei conti	fondo piani finanziari ig. amb.	fondo rischi su accertamenti fiscali	fondo cause legali	fondo rischi su partecipate	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2018	3.734	10.393	4.850	2.176	3.537	5.977	5.745	2.308	2.435	4.690	45.845
incrim. per aggreg. aziendale											0
accantonamenti		235		1.578		3.017	20	1.427		1.453	7.730
altri movimenti		8.404	555				-305			-195	8.459
utilizzi	-230			-1.960		-520		-544		-274	-3.528
al 31 dicembre 2019	3.504	19.032	5.405	1.794	3.537	8.474	5.460	3.191	2.435	5.674	58.506
incrim. per aggreg. aziendale											
accantonamenti		565		1.136				417		1.930	4.048
altri movimenti			731			-8.474	-4.344			-410	-12.497
utilizzi	-443			-1.577				-1.343		-520	-3.883
al 31 dicembre 2020	3.061	19.597	6.136	1.353	3.537	0	1.116	2.265	2.435	6.674	46.174

I fondi rischi e oneri diminuiscono di k€ 12.332 passando da k€ 58.506 al 31 dicembre 2019 a k€ 46.174 al 31 dicembre 2020.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità.

Fondo post-mortem discarica di Ca' Rossa a Chioggia

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Anche in questo esercizio sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la Veritas e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato in un'unica soluzione nel 2016 come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Inoltre, anche per il periodo 2019-2022 è stato deliberato dal Comune l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale al di fuori dei piani finanziari Tari.

L'introduzione del metodo tariffario Mtr da parte di Arera in tema di rifiuti, per il quale i piani finanziari a base della tariffa o del corrispettivo devono essere costruiti in base ai dati consuntivi relativi a secondo esercizio precedente, consentono comunque, anche se con modalità diverse, il recupero all'interno della tariffa o corrispettivo rifiuti degli oneri aggiuntivi non coperti dal fondo.

Fondo post-mortem discarica Jesolo

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la società dovrà sostenere sia per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l'approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2026), è stato rideterminato il fondo in base al nuovo progetto.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 23.059, attualizzati al 31 dicembre 2020 a k€ 19.597 con la rilevazione di oneri finanziari per k€ 565.

Fondo perdite occulte idriche

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri una effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora in area gestita dalla collegata Sifa.

Fondo per interessi di mora (sentenze Corte dei conti)

Il fondo si riferisce agli interessi di mora rispetto a quanto disposto da alcune sentenze della Corte dei conti del Veneto, che ha ritenuto non valido l'accordo di regolazione crediti e debiti stipulato da Veritas e il Comune di Venezia nel 2015, e ha quindi condannato Veritas al pagamento, oltre gli interessi di mora, del debito verso il Comune al 31 dicembre 2014 relativo alla riscossione dei canoni della legge 206/95 e delle concessioni e dei diritti cimiteriali.

Fondo oneri futuri su piani finanziari igiene ambientale

Il fondo accantonato rappresentava le quote di conguaglio pregresse, precedenti all'introduzione del metodo Mtr di Arera, derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari di Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip, inseribili a riduzione dei piani finanziari futuri.

Avendo il nuovo metodo tariffario dato definizione formale di tali conguagli pregressi, si è proceduto a riclassificare tale fondo, al 31 dicembre 2019 pari a k€ 8.474, a (minor) crediti per conguagli tariffari, di cui per crediti Tarip k€ 7.377 e crediti verso gli enti soci in Tari per k€ 1.097.

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tali fondi si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali o similari in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso.

Si segnala in particolare che il decremento del fondo avvenuto in questo esercizio di k€ 4.344 si riferisce alla chiusura definitiva a favore di Veritas dei contenziosi:

- con l'Agenzia delle entrate relativo alla richiesta di pagamento dell'imposta di registro sul conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia, per k€ 2.335;
- con la Regione Veneto in merito al pagamento del tributo regionale per il conferimento dei rifiuti in discarica di Ca' Rossa per il periodo 2005-2008, per un totale di k€ 2.009.

Tali sopravvenienze sono state iscritte alla voce altri proventi.

Fondi cause legali

Il fondo cause legali accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con i terzi.

Fondi rischi su partecipazioni

Tale fondo accoglie il valore dei rischi sulle partecipazioni detenute da Veritas, nel caso non ci sia presenza di perdita durevole del valore della partecipazione ma solo un semplice rischio.

Tale fondo si riferisce per k€ 1.686 allo stanziamento residuo in merito alla partecipazione in Sifa e per k€ 749 ai rischi sulla liquidazione di Mive.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi sul pagamento futuro di canoni di concessione di competenza (k€ 1.042), oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri (k€ 245), un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina (k€ 1.103), i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale dell'ex discarica di Marcon (k€ 107), nonché i rischi in merito all'operazione di cessione dell'area Sant'Andrea (k€ 2.105), il fondo per le penalità previste dall'art. 34.6 del metodo idrico Mti-3 in tema di pianificazione degli investimenti (k€ 1.002) e altri rischi e oneri futuri minori (k€ 1.070).

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	22.850	23.317
valore attuale dell'obbligazione da apporto da aggregazione		
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione		
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del <i>curtailment</i>		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	106	127
onere finanziario	2	19
benefici erogati	-1.613	-1.746
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	243	1.133
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	21.588	22.850

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

	2020	2019
tasso di sconto all'inizio dell'anno	-0,23% – 0,27%	0,10% – 0,60%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,64%	4,34%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	12	13

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2020, l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni della società disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA (tassi EU Corporate AA di tipo Iboxx – soli ZCB), in continuità con l'anno precedente. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2020.

Rispetto ai valori del 31 dicembre 2019 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	41.880	4.147	60.816	454
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	22.335	5.807	25.720	6.316
totale debiti verso enti soci	64.215	9.954	86.536	6.770

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci diminuiscono complessivamente per k€ 19.137 (entro l'esercizio per -k€ 22.321 e oltre l'esercizio per +k€ 3.184).

La variazione relativa alla parte oltre l'esercizio si riferisce in particolar modo alla stipula di un *leasing* operativo con il Comune di Venezia con l'iscrizione di un debito per k€ 3.986, mentre la variazione principale relativa alla parte entro l'esercizio riguarda la diminuzione dei debiti per riscossione Tares e Tari.

Complessivamente i debiti verso enti soci relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammontano a k€ 32.043 (nel 2019 pari a k€ 49.032).

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	785		1.427	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	108		201	
debiti per legge 206/95	2.782		3.298	
debiti per riscossione Tari/Tares	14.582		27.028	
debiti per riconoscimenti accordo 2015*	22.427		28.034	
debiti per leasing operativi	293	4.147	222	454
altri debiti	903		606	
totale debiti verso Comune di Venezia	41.880	4.147	60.816	454

* Comprensivo del debito canoni legge 206/95 e concessioni cimiteriali residuo al 31 dicembre 2014 per k€ 20.719.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	1.363		3.702	
debiti verso Insula spa	648		654	
debiti verso Veritas Conegliano srl	235	2.243		
debiti verso Vier scarl	140			
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	2.386	2.243	4.356	0

Tale voce registra un incremento complessivo pari a k€ 273, principalmente per effetto della diminuzione dei debiti verso Sifa (per -k€ 2.339) e dell'incremento dei debiti verso Veritas Conegliano (per +k€ 2.478) e che in questo caso riguardano in particolare l'avvio nell'esercizio 2020 della gestione del forno di crematorio di Conegliano da parte di Veritas e la conseguente rilevazione del debito per *leasing* operativo per k€ 2.292 (di cui a breve k€ 50).

Vier scarl nello scorso esercizio era classificata come società controllata.

28. Debiti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società controllate al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
Ecoprogetto Venezia srl	1.124	1.552	6.292	1.647
Eco-ricicli Veritas srl	5.919	51	6.898	51
Mive srl <i>in liquidazione</i>	232		276	
Sifagest scarl <i>in liquidazione</i>	17		5	
Vier scarl			82	
Asvo spa	3.364		2.371	
Consorzio bonifica Fusina <i>in liquidazione</i>				
Rive srl	815		278	
Depuracque servizi srl	338		223	
Lecher ricerche e analisi srl	429		334	
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	12.238	1.603	16.759	1.698

Tali debiti si decrementano rispetto allo scorso esercizio complessivamente per k€ 4.616; in particolar modo diminuiscono i debiti verso Ecoprogetto per k€ 5.263.

I debiti oltre l'esercizio, pari a k€ 1.603, si riferiscono per k€ 1.551 ai debiti per *leasing* operativi; la quota a breve di tali debiti è pari a k€ 96.

29. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività non correnti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
depositi cauzionali da clienti – utenti Sii	11.992	12.393
anticipi su consumi	202	202
altri debiti a lungo	8.960	6.117
totale altre passività non correnti	21.154	18.712

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Negli altri debiti a lungo termine trova iscrizione per k€ 8.101 la rilevazione di contributi in conto impianti richiesti o già incassati in via anticipata relativi a opere ancora da realizzare.

30. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
debiti commerciali	73.298	58.198
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	299	160
debiti verso parti correlate	3.482	2.404
totale debiti commerciali	77.079	60.762

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere al 31 dicembre 2020 è pari a k€ 20.086.

31. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)			31.12.2020		31.12.2019		
Tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2017	a)	8.386		-134		-153
Interest rate	finanziamento Bpm 2017	b)	5.166	0		1	
Interest rate	finanziamento Bpm 2019	c)	3.549	1		2	
Irs	finanziamento Ubi 2019	d)	12.430		-120		-31
Irs	finanziamento Bper 2019	e)	10.000		-93		-59
Irs	finanziamento Bpm 2020	f)	20.000		-227		
Irs	finanziamento Bnl 2020	g)	20.000		-230		
totale strumenti finanziari derivati			79.531	1	-804	3	-243

Al 31 dicembre 2020 la società ha in essere:

- a) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 8.386, pari allo 0,29% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2020 di k€ -134;
- b) un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 10.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2020 pari a k€ 0. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2023;
- c) un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato l'8 maggio 2019 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 5.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 27. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2020 pari a k€ 1. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2024;
- d) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 20 giugno 2019 con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 12.430, pari allo -0,12% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2020 di k€ -120;
- e) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 ottobre 2019 con Bper a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 ottobre 2023, acceso con la stessa Bper Banca per k€ 10.000. A tale contratto non si paga un premio in quanto il pagamento di tale premio è stato fissato al tasso Irs a 5 anni al 31 ottobre 2019, che in quel momento era pari allo 0,00%. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2020 di k€ -93;

- f) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bpm stessa per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 20.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2020 di k€ -227;
- g) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bnl stessa per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bpm per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 20.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2020 di k€ -230.

Per gli strumenti derivati descritti ai punti f) e g), dopo la verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse, sono stati contabilizzati secondo la tecnica del c.d. *hedge accounting* ed è stata perciò iscritta una riserva negativa a patrimonio netto, pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale, per k€ 347.

32. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
anticipi da clienti	1.904	2.113
debiti verso il personale	11.712	13.162
debiti verso istituti di previdenza	6.900	6.559
debiti per addizionali e accise	3.524	3.375
debiti verso erario per ritenute Irpef	3.790	4.047
debiti verso erario per Iva	80	815
ratei e risconti passivi	327	333
altri debiti	5.054	6.747
totale altre passività correnti	33.291	37.151

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato ad agosto dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetto Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip).

L'importo dei doppi incassi da restituire iscritto negli altri debiti ammonta a k€ 1.681.

33. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
debiti per Ires	0	0
debiti per Irap	0	0
altri debiti tributari	5	4
totale debiti per imposte correnti	5	4

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

In questo esercizio, così come nel 2019, le differenze sono negative e pertanto risultano iscritti solo crediti per imposte correnti.

34. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2020	2019
ricavi da tariffa acqua e fognatura	120.062	116.863
ricavi da tariffa igiene ambientale	29.902	30.517
ricavi da servizi istituzionali	142.620	149.165
ricavi da servizi a terzi	58.342	53.848
ricavi per lavori su ordinazione	5.271	5.655
soppravvenienze e insussistenze	-109	3.478
totale ricavi delle vendite e servizi	356.088	359.526

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 356.088 con un decremento di k€ 3.438 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 120.062 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 3.199.

Tali ricavi si riferiscono ai servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2020 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 17 dicembre 2020, poi ratificato con modifiche da Arera il 9 febbraio 2021, il quale ha previsto, su base 2019 un incremento tariffario del 2,7%.

Con l'adeguamento dei ricavi al Vrg relativo all'esercizio 2020 è stato necessario contabilizzare conguagli positivi per k€ 8.719.

Sono stati inoltre contabilizzati conguagli positivi a integrazione di quanto calcolato negli anni precedenti per k€ 1.372.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano, al netto della svalutazione dei conguagli 2018 e 2019, a k€ 29.902, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip e diminuiscono complessivamente di k€ 615.

I ricavi da servizi istituzionali sono pari a k€ 142.620 e diminuiscono rispetto al 2019 di k€ 6.545.

All'interno di quest'ultimo sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo (pari a k€ 137.438, al netto della svalutazione dei conguagli 2018).

Pertanto i ricavi per il servizio di igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 167.340, con una diminuzione complessiva rispetto all'esercizio precedente di k€ 9.976.

Tale decremento è da iscriversi principalmente nella svalutazione dei conguagli 2018 e 2019 per k€ 4.176 e la mancata iscrizione dei conguagli 2020 per la parte oltre *Cap* per k€ 5.258 (di cui k€ 3.936 per Tarip e k€ 1.323 per corrispettivi comunali).

Si rimanda alla nota 14. *crediti commerciali* in merito alle valutazioni su detti conguagli a seguito di quanto approvato o in corso di approvazione da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente.

Si ricorda infatti che per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è entrato in vigore il nuovo metodo tariffario (Mtr) e il nuovo metodo si applica a partire dalle tariffe per il 2020.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli altri ricavi delle vendite e dei servizi:

(in migliaia di euro)	2020	2019
depurazione e reflui	2.149	2.521
smaltimento rifiuti	20.166	15.345
<i>cleaning</i> e servizi igienici	160	1.102
aree verdi	59	38
servizi cimiteriali	4.811	3.957
bonifiche ambientali	1.407	481
monitoraggi e analisi	1.663	1.463
servizi energetici	3.436	4.671
lavori su commessa	5.271	5.655
gestione impianti c/terzi	12.805	13.388
consorzi Conai	290	318
noleggi	1.006	1.053
prestazioni tecniche	2.553	1.831
allacciamenti e manutenzioni utenti	1.066	1.485
fornitura acqua potabile	796	1.713
vendita materiali	133	16
servizi portualità	451	457
lampade votive	412	502
depurazione consorziati		2
illuminazione pubblica	2.091	1.911
altri servizi	2.888	1.594
sopravvenienze	-109	3.478
totale altri ricavi delle vendite e dei servizi	63.504	62.981

Tali ricavi registrano una variazione in aumento di k€ 523.

Tra le principali variazioni si segnalano la diminuzione di fornitura di acqua potabile alle navi per k€ 917, a causa principalmente dell'emergenza sanitaria covid-19 che ha bloccato il turismo, l'aumento dei ricavi per lo smaltimento dei rifiuti per k€ 4.821, l'aumento dei ricavi per altri servizi per k€ 1.294, l'aumento delle bonifiche ambientali per k€ 926 e la diminuzione dei servizi energetici per k€ 1.235.

35. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2020	2019
locazioni attive e concessioni	967	1.025
plusvalenze da cespiti	999	175
rimborsi vari	195	311
personale in distacco	819	1.207
sopravvenienze e insussistenze	5.067	658
addebiti spese	1.832	2.221
altri proventi	2.496	2.413
contributi c/esercizio	816	1.368
rivalutazione su immobilizzazioni	124	
totale altri proventi	13.315	9.378

La voce Altri ricavi e proventi registra un incremento di k€ 3.937 rispetto allo scorso esercizio e tale variazione riguarda sostanzialmente l'aumento dei ricavi non ricorrenti da sopravvenienze attive e che si riferiscono principalmente alla storno di quanto stanziato a fondo rischi e oneri, per k€ 4.344, per due contenziosi fiscali che si sono conclusi a favore di Veritas.

Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 761 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 206 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

36. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2020	2019
materiali per manutenz. e riparazioni ordinarie	4.593	4.514
carburanti e lubrificanti	4.733	5.560
carboni attivi	44	67
materiali di consumo	2.004	2.097
reagenti	4.731	4.722
acqua potabile	23	5
cancelleria e stampati	198	200
vestiario e dpi	1.218	465
capitalizzazioni materiali magazzino	-1.389	-1.249
variazione rimanenze materiali	-61	-186
svalutazione magazzino		
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	16.094	16.195

I costi per materie prime e di consumo diminuiscono di k€ 101 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare le variazioni più significative hanno riguardato la diminuzione dei carburanti e lubrificanti (-k€ 827) e l'aumento degli acquisti per vestiario e dpi (+k€ 753) attribuibili entrambi al periodo di emergenza sanitaria covid-19, che ha comportato da un lato il minor utilizzo di mezzi aziendali e l'abbassamento del prezzo dei carburanti, e dall'altro ha aumentato l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per garantire la sicurezza sanitaria dei lavoratori.

37. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2020	2019
lavori e manutenzioni	17.999	15.197
servizi industriali	11.114	12.457
spese per utenze	19.835	22.746
servizi operativi	70.366	66.498
servizi generali	19.644	20.732
organi societari	387	388
rettif. integraz servizi anni precedenti	-796	249
capitalizzazione di servizi	-115	-157
accantonamenti con natura di servizi	1.500	1.988
totale costi per servizi	139.934	140.098

I costi per servizi diminuiscono complessivamente di k€ 164 rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento riguarda i servizi industriali (-k€ 1.343), spese per utenze (-k€ 2.911) mentre aumentano i servizi operativi (+k€ 3.868).

I **Lavori e manutenzioni** si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e all'attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti e idriche e fognarie; ammontano a k€ 17.999 e si incrementano di k€ 2.802 rispetto al precedente esercizio; di seguito si espone un dettaglio:

lavori e manutenzioni	2020	2019
lavori su fabbricati e aree	2.254	2.301
lavori su reti e impianti	10.100	7.230
lavori su mezzi	4.009	4.253
lavori su attrezzature	1.636	1.413
totale lavori e manutenzioni	17.999	15.197

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 11.114, con una diminuzione di k€ 1.343 rispetto all'esercizio 2019.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 1.472), per servizi "all'ingrosso" per depurazione e fognatura (k€ 1.391), per pulizie e spurghi industriali (k€ 1.658), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 1.109), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 1.591), servizio operativo calore (k€ 1.310), servizio operativo illuminazione pubblica (k€ 1.587) e ad altri servizi industriali (k€ 996).

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 19.835 e riducono di k€ 2.911 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 16.907. Tale costo ha subito una diminuzione rispetto all'esercizio 2019 per k€ 3.133, anch'esso riferibile agli effetti dell'emergenza sanitaria in termini di diminuzione sia dei consumi e sia di prezzo.

Si riporta il dettaglio dei costi per utenze nel prospetto seguente:

spese per utenze	2020	2019
energia elettrica	16.907	20.039
metano e gas per riscaldamento	878	918
telefonia fissa e trasmissione dati	1.259	1.007
telefonia mobile	293	206
altre utenze	498	576
totale spese per utenze	19.835	22.746

Le **Spese per servizi operativi** nel 2020 sono pari a k€ 70.366, con un aumento di k€ 3.868 rispetto all'esercizio 2019:

servizi operativi	2020	2019
smaltimento Rsu e rifiuti speciali	32.833	36.192
travaso e trasporto Rsu	2.027	2.582
raccolte differenziate	25.296	18.702
servizi igiene urbana	2.483	2.584
aree verdi	971	888
cleaning	46	113
servizi cimiteriali	586	590
smaltimento fanghi	6.354	5.075
bonifiche e sanificazioni	119	60
letture contatori	450	508
utilizzo fondi ripristino aree	-504	-284
capitalizzazioni	-295	-512
totale servizi operativi	70.366	66.498

Le variazioni più significative si sono avute nei costi per raccolte differenziate con un aumento di k€ 6.594 e nei costi per smaltimento fanghi di k€ 1.279.

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 19.644 e si decrementano di k€ 1.088 rispetto al precedente esercizio.

Le principali voci riguardano i costi relativi i servizi informatici (k€ 7.169), le spese per pulizia (k€ 1.350), i costi assicurativi (k€ 2.848), i servizi tecnici (k€ 1.746), i servizi di mensa (k€ 1.834), i servizi generali (k€ 1.619), i servizi bancari (k€ 993) e le spese postali (k€ 946).

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio separato e del bilancio consolidato e per le verifiche periodiche ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010, pari a k€ 114.

Le variazioni più significative hanno riguardato i costi per le spese postali (-k€ 661), i costi per il personale in distacco (-k€ 485) e i servizi tecnici (+k€ 430).

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 387, sono rimasti pressoché invariati rispetto al 2019 (-k€ 1).

Sono così ripartiti:

costi per organi societari	2020	2019
amministratori	243	243
sindaci	89	89
rimborsi spese e oneri	35	36
organismo di vigilanza	20	20
totale costi per organi societari	387	388

Le **rettifiche e le integrazioni di costi per servizi relativi a esercizi precedenti** ammontano a k€ -796; nello scorso esercizio erano pari a k€ 249.

La **capitalizzazione dei servizi** pari a k€ -115 si riferisce ai costi orari dell'utilizzo del parco automezzi e dei costi interni di laboratorio.

Gli accantonamenti con natura di servizi (k€ 1.500) si riferiscono all'accantonamento effettuato in questo esercizio per quanto concerne gli oneri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti in questo esercizio dalla depurazione dei reflui (k€ 1.136) e agli oneri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento di alcuni rifiuti sovralli prodotti in questo esercizio (k€ 364).

38. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2020	2019
canoni di noleggio	2.201	2.715
canoni di affitto e locazioni passive	132	264
canoni di concessione e derivazione	1.828	1.850
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	1.305	1.217
sopravvenienze	17	-89
totale costi godimento beni di terzi	5.483	5.957

I costi di godimento dei beni di terzi diminuiscono rispetto l'esercizio precedente per k€ 474.

Tali costi riguardano i canoni di competenza di *leasing* operativi che non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile Ifrs 16, in vigore dall'esercizio 2019.

39. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2020	2019
salari e stipendi	102.734	105.031
oneri sociali	34.151	34.996
trattamento di fine rapporto	6.685	6.588
altri costi e sopravvenienze	-649	-373
costi capitalizzati	-5.006	-4.972
totale costi del personale	137.915	141.270

I costi del personale diminuiscono complessivamente di k€ 3.355 rispetto al 2019.

Tale decremento è imputabile alle politiche messe in atto per far fronte all'emergenza sanitaria, quali la riduzione del 40% delle assunzioni dei lavoratori stagionali rispetto allo scorso esercizio, il ridimensionamento delle sostituzioni del personale in uscita, il ricorso in alcuni casi al Fis (Fondo di integrazione salariale) emergenziale, l'incremento della fruizione delle ferie residue e la minor erogazione del premio di risultato stanziato nello scorso esercizio.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

(in unità)	2020	2019	variazione
dirigenti	19,50	17,67	1,83
quadri	70,99	71,61	-0,62
impiegati	858,66	815,77	42,89
operai	1.855,08	1.834,17	20,91
totale dipendenti	2.804,23	2.739,22	65,01

40. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 16.667 rispetto a k€ 11.499 del 2019 con un aumento pari a k€ 5.168:

(in migliaia di euro)	2020	2019
accantonamenti per svalutazione crediti	8.060	3.834
accantonamenti per rischi e oneri	1.982	2.490
imposte, tasse e tributi locali	2.909	2.945
minusvalenze su cessioni di beni	289	188
spese di funzionamento Ato	741	730
altri oneri minori	821	827
perdite su crediti	2.001	412
sopravvenienze	-136	73
totale altri costi operativi	16.667	11.499

Gli accantonamenti per svalutazione crediti aumentano di k€ 4.226 per tener conto della maggior insolvenza legata agli effetti dell'emergenza sanitaria, soprattutto per quanto riguarda le utenze commerciali.

Le perdite su crediti pari a k€ 2.001 si riferiscono esclusivamente alla stralcio dei crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio di insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto anche in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio di igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari di igiene ambientale.

Gli accantonamenti per rischi e oneri diminuiscono per k€ 508, questa variazione è dovuta principalmente a minori accantonamenti al fondo vertenze in corso (k€ -1.009) e al fondo concessioni (k€ -249).

41. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 35.140 rispetto a k€ 33.727 dell'esercizio 2019, con un incremento pari a k€ 1.413.

Il valore degli ammortamenti viene ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2020	2019
ammortamento attività immateriali	4.574	4.948
ammortamento servizi in concessione	18.821	17.992
ammortamento immobilizzazioni materiali	17.652	17.049
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali		0
perdite di valore su immobilizzazioni servizi in concessione		11
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	1.471	1.228
contributi in conto impianti	-7.381	-7.504
totale ammortamenti e svalutazioni	35.140	33.727

L'incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni è riconducibile principalmente agli investimenti relativi al servizio idrico integrato.

42. Rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie

In questo esercizio sono state apportate rettifiche di valore per k€ 41 alla partecipazione di Vega scarl, così da allineare il valore di carico al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, rettificato in caso di previsione di perdite future.

43. Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

I proventi finanziari nell'esercizio 2020 diminuiscono di k€ 741.

(in migliaia di euro)	2020	2019
proventi finanziari da controllate	361	1.002
proventi finanziari da collegate	394	128
proventi finanziari da altri soggetti correlati	0	0
interessi attivi verso banche	124	168
interessi di mora e dilazione	167	436
valutazione a valore equo dei derivati	19	0
altri proventi finanziari	31	103
totale proventi finanziari	1.096	1.837

Si segnala che tra i proventi finanziari verso le collegate (per k€ 163 verso Sifa) sono presenti i proventi da attualizzazione dei crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016 a seguito della firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa e sono stati rivisti sulla base del piano di rientro garantito dalla collegata.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 11.403 e comprendono per k€ 1.324 gli oneri finanziari di attualizzazione dei debiti, con particolare riferimento ai *leasing* operativi in applicazione del principio contabile IFRS16 in vigore dall'1 gennaio 2019 (k€ 630), al trattamento di fine rapporto (k€ 2), ai debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 11), a debiti per acquisto partecipazioni (k€ 43), al fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo (k€ 565) e altri debiti oltre l'esercizio (k€ 73).

(in migliaia di euro)	2020	2019
oneri finanziari da imprese controllanti	11	15
interessi passivi verso banche per finanziam. a medio-lungo termine	3.723	3.249
oneri finanziari per <i>leasing</i> finanziari	3	19
oneri finanziari per <i>leasing</i> operativi (IFRS16)	630	574
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	2	19
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	937	486
interessi passivi su obbligazioni	5.111	4.886
oneri finanziari su strumenti derivati	265	256
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	31	18
oneri finanziari per attualizzazione altri crediti e debiti	681	425
altri oneri finanziari	9	128
totale oneri finanziari	11.403	10.075

Aumentano rispetto l'esercizio precedente di k€ 1.328.

Le principali variazioni si riferiscono agli oneri finanziari verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine (+k€ 474) e agli oneri finanziari su operazioni di *factoring* (+k€ 451).

Gli oneri finanziari al servizio del debito finanziario, ovvero verso banche, istituti di *leasing*, operazioni di *factoring* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 10.082, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 3,92% (nel 2019 si attestava al 4,18%).

44. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di euro)	2020	2019
aliquota ordinaria applicabile	24%	24%
risultato prima delle imposte	7.821	11.444
onere (provento) fiscale teorico	1.877	2.747
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-38	-90
svalutazione o rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	316	1.097
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	0	-626
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	0	0
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-11	-20
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-825	-768
costi non deducibili	325	678
altre differenze permanenti	0	0
onere fiscale effettivo Ires	1.644	3.018
imposte correnti	823	3.781
imposte differite (anticipate)	870	-653
imposte esercizi precedenti	-38	-90
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-11	-20
onere (provento) fiscale effettivo Ires	1.644	3.018
imposte correnti locali (Irap)	1.201	1.311
imposte differite (anticipate) locali (Irap)	225	-82
imposte esercizi precedenti locali (Irap)	2	104
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali (Irap)	1.428	1.333
totale onere (provento) fiscale effettivo	3.072	4.351

Si segnala che l'aliquota Irap è al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
fondo svalutazione crediti	4.623	5.248
fondo rischi e oneri	8.359	8.447
fondo svalutazione magazzino	104	104
svalutazione immobilizzazioni	646	429
spese di manutenzione	38	187
differenza ammortamenti civilistici	9.220	9.872
altri costi deducibili in esercizi successivi	143	111
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	110	
bonus aggregazioni aziendali	313	392
altre minori	69	56
attualizzazione Tfr	582	380
totale attività per imposte anticipate	24.207	25.227

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
interessi di mora non imponibili	500	481
ricavi non imponibili	1.872	1.968
cespite discarica	1.491	1.679
svalutazione crediti		
altre variazioni temporanee	24	37
attualizzazione tfr		
maggior valore allocato su immobili e condotte	613	644
concessioni al valore di mercato		0
beni in <i>leasing</i>	590	352
scorporo terreni	64	85
totale passività per imposte differite	5.154	5.247

Si evidenzia che Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del *Testo unico delle imposte sui redditi*. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

45. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dalla società nell'esercizio sono k€ 967 (nel 2019 erano pari a k€ 1.025). Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 761 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 206 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri da ricevere in essere al 31 dicembre 2020 e 2019, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2020	2019
entro l'anno	322	322
oltre l'anno ma entro 5 anni	823	470
oltre i 5 anni	133	9
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.278	801

L'importo degli impegni da *leasing* operativo riferito a parti correlate al 31 dicembre 2020 è pari a k€ 867.

Impegni per investimenti idrici – Foni e componente Fni

Il metodo tariffario idrico Mti-3 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2020 ammonta a 13,2 ML€.

Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2020 a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto, nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2020 accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

In questo esercizio all'interno dell'ammontare del Foni è presente la componente Fni –anticipazione per finanziamento nuovi investimenti – pari a k€ 1.099 generata dal posizionamento di Veritas all'interno del quadrante VI della matrice degli schemi regolatori dovuto principalmente all'elevato fabbisogno di investimenti programmati nel Piano d'Ambito per il periodo 2020-2023 e il permanere di una situazione di ampliamento di perimetro e di processo.

In particolare, in merito al fabbisogno di investimenti, la previsione dell'acquisizione delle infrastrutture idriche Savec Est in capo a Veneto Acque ha comportato un consistente aumento del valore degli investimenti del quadriennio 2020-2023, a tal punto che il rapporto rispetto

all'attuale Rab (*Regulatory Asset Base*) ha superato la soglia (parametro w , pari a 0,50) per la quale al gestore viene riconosciuta la componente Fni.

L'attivazione dell'Fni è soggetta a una valutazione quadriennale a consuntivo: qualora gli investimenti realizzati siano infatti inferiori al punto da riportare il rapporto sotto il valore soglia, il gestore è tenuto a restituire le componenti riconosciute a titolo di anticipazione, nonché a rimodulare le tariffe in modo da soddisfare il nuovo vincolo di incremento annuo.

Considerato che dall'ammontare consuntivo degli investimenti idrici per l'esercizio 2020 si determina il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di realizzazione fissato per l'anno, si ritiene che allo stato attuale non vi siano elementi di particolare incertezza nella realizzazione degli obiettivi quadriennali, tali da dover procedere ad accantonare a un fondo rischi già da questo esercizio l'eventuale restituzione della componente allo scadere del quadriennio.

Penalità per investimenti e la qualità contrattuale nel settore idrico

L'art. 34 del metodo tariffario Mti-3 (deliberazione Arera n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, valido per le tariffe 2020-2023), prevede che il gestore del servizio idrico integrato che non abbia realizzato almeno il 95% degli investimenti previsti nel Piano degli Interventi per il quadriennio 2016-2019, debba accantonare una penalità a uno specifico fondo vincolato al finanziamento della spesa per investimenti.

Considerato che nel quadriennio di osservazione Veritas ha realizzato il 74% degli investimenti programmati (pari a circa 93,6 ML€ di spesa, con contributi incassati pari 20,6 ML), negli esercizi 2019 e 2020 sono stati accantonati complessivamente k€ 1.002 a fondo rischi e oneri, per tener conto della penalità derivante dalla mancata effettuazione degli investimenti programmati per il periodo 2016-2019.

Per quanto riguarda eventuali penalità per mancata effettuazione degli investimenti programmati riferibile all'esercizio 2020, allo stato attuale si è in attesa dell'estensione da parte di Arera della disposizione anche per il biennio/quadriennio futuro e quindi anche dell'eventuale aggiornamento della metodologia di calcolo da parte dell'Autorità stessa e pertanto si ritiene che, alla data di chiusura del presente bilancio, non possa essere effettuata nessuna stima in merito a tale penalità.

Inoltre con riferimento agli anni 2018-2019, è stata prevista una premialità/penalità legata al raggiungimento dei macro-indicatori e prerequisiti della qualità tecnica disciplinati dalla delibera Arera n. 917/2017/R/idr (Rqti), da attribuire in ragione delle performance dei gestori per ciascun macro-indicatore, nonché dall'elaborazione, da parte dell'Autorità, di una graduatoria annuale delle performance di tutti i gestori e della numerosità dei soggetti ammissibili al meccanismo incentivante.

Con la deliberazione 59/2020/R/com del 12 marzo 2020, l'Autorità ha posticipato al 17 giugno 2020 il termine perentorio per la conclusione della raccolta dati e al 31 ottobre 2020 (dal 30 settembre) il termine per l'attribuzione delle graduatorie di premialità e penalità.

La successiva delibera 235/2020 ha differito ulteriormente al 17 luglio 2020 la scadenza per la chiusura della raccolta dati QT 2018-2019, mentre per quanto riguarda il termine del 31 ottobre 2020 per l'attribuzione delle graduatorie ad oggi si è ancora in attesa della pubblicazione di tale specifica.

Si segnala inoltre che il provvedimento 235/2020 ha disposto che gli obiettivi di qualità tecnica relativi al 2020 e al 2021 siano valutati cumulativamente su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali o di penalizzazione per le annualità 2020 e 2021, costituirà elemento di valutazione il livello che sarà raggiunto cumulativamente al termine dell'anno 2021 per i macro-indicatori di qualità tecnica da M1 a M6.

Considerato che:

- dalle consuntivazioni effettuate risulta che non sono stati raggiunti gli obiettivi di qualità tecnica fissati per il 2018 e 2019 per i macro indicatori M1 (perdite idriche) e M3 (qualità dell'acqua erogata);
- ma che il procedimento per la pubblicazione di una graduatoria nazionale delle performance della qualità tecnica non si è ancora completato;
- e che inoltre per gli obiettivi di qualità tecnica fissati per il 2020 bisognerà attendere la consuntivazione anche dell'annualità 2021;

si ritiene che alla data di chiusura del presente bilancio non possa essere effettuata una stima attendibile delle penalità Rqti dovute da Veritas per il periodo 2018-2020.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla società al 31 dicembre 2020 ammontano a k€ 104.593 e sono state prestate a mezzo di fidejussioni e lettere di *patronage* così dettagliate:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
garanzie prestate		
Fidejussioni		
1. verso imprese controllate	41.620	32.768
2. verso imprese collegate	0	0
3. verso controllanti	353	353
4. verso altri	14.320	14.321
Totale	56.293	47.442
lettere di patronage		
1. verso imprese controllate	32.300	26.740
2. verso imprese collegate	16.000	13.000
3. verso controllanti	0	0
4. verso altri	0	0
Totale	48.300	39.740
totale impegni e garanzie prestate	104.593	87.182

Complessivamente, le garanzie prestate aumentano di k€ 17.411 rispetto all'esercizio precedente. In particolare nell'esercizio 2020 sono state rilasciate fidejussioni verso Ecoprogetto Venezia per k€ 8.852 e lettere di patronage a Rive per k€ 6.200 e a Metalrecycling Venice per k€ 1.100.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali sono state rilasciate le garanzie:

fidejussioni prestate (in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Ecoprogetto Venezia srl	35.720	26.868
Eco-ricicli Veritas srl	4.700	4.700
Sifagest scarl	1.200	1.200
fidejussioni verso controllate	41.620	32.768
Comune di Venezia	2	2
Comune di Meolo	171	171
Comune di Marcon	24	24
altri Comuni	156	156
fidejussioni verso controllanti	353	353
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	1.801	1.801
Città metropolitana di Venezia	7.768	7.768
Ministero dell'ambiente	2.439	2.439
Ulss	117	117
Ecopiave srl	50	50
altri enti	2.145	2.146
fidejussioni verso altri	14.320	14.321
totale fidejussioni prestate	56.293	47.442

lettere di patronage (in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
Ecoprogetto Venezia srl	3.100	3.100
Eco-ricicli Veritas srl	21.900	23.640
Rive srl	6.200	
Metarecycling Venice srl	1.100	
patronage verso controllate	32.300	26.740
Sifa	10.000	10.000
Veritas Conegliano srl	6.000	3.000
patronage verso collegate	16.000	13.000
totale patronage	48.300	39.740

La società ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari.

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al punto 1.2.9.

46. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Le società controllate di Veritas al 31 dicembre 2020 sono riportate nella seguente tabella:

società controllate	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2020 quota di partecipazione	31.12.2019
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	53.607.273	46,64%	32,09%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	79,00%	79,00%
Sifagest scarl <i>in liquidazione</i>	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina <i>in liquidazione</i>	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	50,00%	50,00%
Rive srl*	Venezia	100.000	–	–
Metalrecycling Venice srl*	Venezia	100.000	–	–

* Per Metalrecycling Venice srl il controllo è indiretto tramite Eco-ricicli Veritas che detiene il 100% del capitale sociale; per Rive srl il controllo è indiretto tramite Depuracque servizi che detiene il 70% del capitale sociale.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società controllate:

	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(in migliaia di euro)	ricavi da società con- trollate		costi da società controllate		crediti verso società controllate		debiti verso società controllate	
Ecoprogetto Venezia srl	5.134	5.370	26.480	30.086	8.036	2.800	2.676	7.939
Vier scarl	115	304		1		4.378		82
Mive srl <i>in liquidazione</i>	142	140	150	150	4.082	4.077	232	276
Eco-ricicli Veritas srl	8.623	4.818	13.496	10.769	24.968	16.038	5.970	6.949
Sifagest scarl <i>in liquidazione</i>	44	699		17	793	1.811	17	5
Asvo spa	7.425	5.869	973	252	7.237	4602	3.364	2371
Consorzio bonifica Fusina <i>in liq.</i>	38	27			4.056	3.743		
Metalrecycling Venice srl	87	19	108		2.221	18		
Depuracque servizi srl	650	571	699	568	201	395	338	223
Lecher ricerche e analisi srl	65	49	926	799	17	28	429	334
Rive srl	85	54	1.553	1.189	35	26	815	278
totale	22.408	17.920	44.385	43.831	51.646	37.916	13.841	18.457

Tra gli acquisti si segnalano le attività di smaltimento rifiuti fornite da Ecoprogetto per k€ 30.086 e le attività di riciclo rifiuti da Eco-ricicli per k€ 10.769.

Si ricorda che Veritas svolge per le controllate attività di *service* sia di carattere amministrativo che tecnico, e l'importo di tali ricavi, addebitati alle controllate a valori di mercato, ammontano nel 2020 a k€ 1.289 (nel 2019 erano pari a k€ 1.172).

Enti soci

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2020 ricavi da Comuni soci	2019	2020 costi da Comuni soci	2019	2020 crediti verso Comuni soci	2019	2020 debiti verso Comuni soci	2019
Comune di Annone Veneto								
Comune di Campagna Lupia	12	8	4	3	9	5	1	1
Comune di Campolongo Maggiore	30	21	20	21	6	10	209	210
Comune di Camponogara	27	21	7	7	11	9	1	1
Comune di Caorle	98	39	60	65	9	9	1.378	1.598
Comune di Cavallino-Treporti	4.673	4.418	3	4	638	39	1.729	2.496
Comune di Cavarzere	1.616	1.561			219	1		
Comune di Ceggia	564	598	23	24	-2	151	1.732	1.712
Comune di Cessalto	6	8	2	2	1	3	25	50
Comune di Chioggia	15.472	16.898	69	70	-229	116	5.148	5.630
Comune di Cinto Caomaggiore								
Comune di Cona	374	362			109	37		
Comune di Concordia Sagittaria								
Comune di Dolo	95	71	18	28	171	157	10	10
Comune di Eraclea	2.360	2.162	40	41	326	157	1.539	1.486
Comune di Fiesso d'Artico	234	128	5	5	121	29	97	96
Comune di Fossalta di Piave	21	16	3	3	14	3	60	58
Comune di Fossalta di Portogruaro	296	275			56	70		
Comune di Fossò	11	18	15	16	3	4	217	215
Comune di Gruaro								
Comune di Jesolo	11.330	11.195	41	58	740	49	5.413	4.169
Comune di Marcon	76	36			51	31	-1	3
Comune di Martellago	2.749	2.718	15	17	529	357	1.212	1.026
Comune di Meolo	102	130	3	3	3	338	29	407
Comune di Mira	112	71	23	23	145	103	69	111
Comune di Mirano	281	3.764	51	103	165	432	53	1.423
Comune di Mogliano Veneto	3.872	3.721	13	14	1.277	308	1.248	2.421
Comune di Morgano	5	5			1	1		
Comune di Musile di Piave	1.305	1.370	21	22	322	385	1.040	1.067
Comune di Noale	2.192	2.051	8	10	301	349	635	736
Comune di Noventa di Piave	853	861	11	11	52	72	511	482
Comune di Pianiga	1.478	1.456	13	17	381	177	431	924
Comune di Portogruaro								
Comune di Pramaggiore								
Comune di Preganziol	78	77			20	25		
Comune di Quarto d'Altino	31	19			11	202	6	72
Comune di Quinto di Treviso	9	12			2	2		
Comune di Salzano	34	24	72	72	13	9	62	62
Comune di San Donà di Piave	474	531	87	91	344	425	1.420	1.674
Comune di San Michele al Tagliamento								
Comune di San Stino di Livenza			1	1			105	84
Comune di Santa Maria di Sala	53	81	173	173	21	10	160	1
Comune di Scorzè	2.233	2.006	16	16	805	212	927	842
Comune di Spinea	3.545	3.432	71	67	-75	369	2.076	2.418
Comune di Stra	21	10	40	40	6	7	34	
Comune di Teglio Veneto								
Comune di Torre di Mosto	516	533	9	11	61	170	535	544
Comune di Venezia	102.021	101.438	1.302	1370	11.988	12.657	46.027	61.270
Comune di Vigonovo	24	22	14	14	4	7	12	1
Comune di Zenson di Piave	2	3		4	1	1	88	86
Comune di Zero Branco	5	6			1	1		
totale importi nominali	159.290	162.176	2.253	2.426	18.631	17.499	74.238	93.386
fondo svalutazione crediti					-142	-81		
attualizzazione crediti/debiti							-69	-80
totale	159.290	162.176	2.253	2.426	18.489	17.418	74.169	93.306

Il fondo svalutazione crediti di k€ 142 riguarda per k€ 81 la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa, e per k€ 61 la svalutazione dei crediti per conguagli tariffari 2018 e 2019 a seguito delle successive interpretazioni del Consiglio di bacino sull’applicazione del metodo tariffario Mtr.

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 69.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d’igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d’Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo, Quarto d’Altino, Dolo e Mirano per i quali, avendo tali comuni deliberato l’applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, la società ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all’attività d’igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea, Mirano e Martellago); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d’Artico viene svolto il servizio di illuminazione pubblica.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza mensile o trimestrale e regolati in media entro 30-60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all’esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell’opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell’area Miranese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas provvede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall’aggregazione di Asi relativo un’anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L’importo complessivo di tali finanziamenti ammonta al 31 dicembre 2020 a k€ 750.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Veritas ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società collegate e a controllo congiunto	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2020 quota di partecipazione	31.12.2019
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	30,00%	30,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	-

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2020 ricavi da soc. collegate	2019 11.747	2020 costi da soc. collegate	2019 6.598	2020 crediti verso soc. collegate	2019 12.878	2020 debiti verso soc. collegate	2019 3.702
Sifa scpa	11.613		8.235		12.412		1.363	
Insula spa	1.053	982	794	764	1.382	1.111	648	654
Veritas Conegliano srl	219	117	143		157	29	2.478	
Vier scarl	92		153		4.508		140	
totale	12.977	12.846	9.325	7.362	18.459	14.018	4.629	4.356

Le vendite nei confronti di Sifa si riferiscono all'attività di gestione degli impianti depurazione dei reflui industriali per conto della stessa, mentre gli acquisti nei confronti della stessa si riferiscono principalmente all'attività di stoccaggio e smaltimento fanghi prodotti dagli impianti di Veritas.

Altre correlate – società ed enti controllati dal Comune di Venezia

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società ed enti controllati dal Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	2020 ricavi da parti correlate	2019	2020 costi da parti correlate	2019	2020 crediti verso parti correlate	2019	2020 debiti verso parti correlate	2019
Avm spa	104	108	92	115	25	7	204	101
Actv spa	165	167	1	4	55	55		1
Vela spa	443	120	1	1	374	9		
Pmv spa	1	10			8	8		
Ames spa	77	74	1	6	10	14	8	9
Casinò di Venezia gioco spa	62	76		58	34	16	35	34
Consorzio Urban	42	43			147	91		
Ist. centri di soggiorno	7	4			1	1		
Ist. bosco e grandi parchi	54	39			11	9		
Ive srl	2	3			-5			
Marco Polo System Geie					92	91		
Venis spa	71	8	51	65	65	4	54	14
Vega scarl	137	122	58	58	109	116		5
Venezia spiagge spa	67	70			1	53		
Fondazione Teatro La Fenice	8	13				2		
Fondazione La Biennale	49	77			33	61		
Fondazione Musei Civici	22	26			4	4		
totale	1.311	960	204	307	964	541	301	164

Veritas detiene direttamente alcune quote di partecipazione nelle società Venis spa (5%) e Vega scarl (7,64%). I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società controllate dal Comune di Venezia sono regolati a condizioni di mercato.

Si segnala che all'interno dei debiti verso parti i soggetti controllati dal Comune di Venezia sono iscritti anche i debiti finanziari per *leasing* operativi pari a k€ 2 verso Avm spa.

Altre parti correlate

Le altre parti correlate diverse da quelle descritte precedentemente si riferiscono a società ed enti controllati, anche congiuntamente, da altri enti locali soci di Veritas, a società per le quali Veritas detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e a società presenti in maniera rilevante nella compagine societaria di altre società controllate di Veritas.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2020 ricavi da parti correlate	2019	2020 costi da parti correlate	2019	2020 crediti verso parti correlate	2019	2020 debiti verso parti correlate	2019
Bioman spa	841	2	4.701	4.627	1.202	2	2.439	1.900
Consiglio di bacino Laguna di Venezia			608	597			608	
Consiglio di bacino Venezia ambiente			133	133			133	285
Sst spa	80	16			177	112	49	49
Viveracqua scarl	74	87	151	103	58	136	150	116
Ecopatè srl	30	27			5	2		
Ipab Felice Casson		23				4		
Jesolo patrimonio srl	34	7	16	18	7	3	524	508
altre correlate	147	62			21	21		
totale	1.206	224	5.609	5.478	1.470	280	3.903	2.858

Per Bioman spa, gli acquisti sono relativi al servizio di trattamento rifiuti biodegradabili, mentre i ricavi comprendono una plusvalenza da cessione immobiliare, il cui credito pari a k€ 1.200 è presente all'interno dei crediti e classificato a bilancio nella voce altri crediti.

I debiti verso altre parti correlate comprendono debiti commerciali per k€ 3.482 e debiti finanziari relativi a *leasing* operativi per k€ 421.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

47. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari utilizzati dalla società, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari e operativi, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, ed emissione di prestiti obbligazionari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti della società. La società detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

La società non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica della società è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari della società sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando Veritas in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione di Veritas al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dalla società.

La politica della società è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

A variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, e mantenendo costanti tutte le altre variabili, l'indebitamento espone l'utile ante imposte della società a una certa sensibilità.

Rischio di credito

La società ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

L'emergenza sanitaria da covid-19 ha influito molto soprattutto sulle filiere degli operatori economici legati al mondo del turismo, intrattenimento e ristorazione, settori importanti nelle province di Venezia e Treviso.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risultava storicamente attorno al 5%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, vede una crescita che temporaneamente può essere stimata in circa un punto e mezzo percentuale.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali di insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato, si vede una crescita che, temporaneamente, può essere stimata in circa mezzo punto percentuale.

Tali variazioni, dovute all'emergenza sanitaria pandemica, dovranno essere o meno confermate in futuro, in relazione all'assestamento della ripresa economica e alla ripartenza, oggi bloccata, delle procedure esecutive di recupero crediti.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, altre partecipazioni, certificati di prestito e strumenti derivati, presenta un rischio massimo in caso di insolvenza della controparte pari al valore contabile di queste attività.

Rischio di liquidità

La società controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, che, al netto del prestito obbligazionario di 100 ML€ emesso nel 2014 e che avrà scadenza a maggio 2021, sono pari a 38,9 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

L'obiettivo della società è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, e in misura minore, *leasing* finanziari e operativi e operazioni di *factoring*. La politica della società è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2020, al netto del prestito obbligazionario di 100 ML€ emesso nel 2014 e che avrà scadenza a maggio 2021, meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2020 Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 81,5 ML€ di euro, in linea con gli 81,7 ML€ del 31 dicembre 2019.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che ha anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Veritas ha ottenuto, nel 2020, ulteriori finanziamenti bancari a medio-lungo termine per totali 55 ML€ e l'emissione del secondo prestito obbligazionario quotato nel mercato regolamentato irlandese per 100 ML€.

Nel 2020, anche a causa degli effetti dell'emergenza sanitaria, sono stati utilizzati strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente contratti di *factoring* in forma diretta, mentre rimangono residuali i contratti di *factoring* in forma indiretta (*reverse factoring*) mentre non sono stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto, pari a k€ 247.046 al 31 dicembre 2020 (k€ 181.040 al 31 dicembre 2019), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 258.100 al 31 dicembre 2020 (al 31 dicembre 2019 pari a k€ 253.883).

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2020 è pari a 0,96 rispetto a 0,71 del 31 dicembre 2019.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2020 Veritas detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)		31.12.2020			31.12.2019	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2017	8.386		-134		-153
Interest rate	finanziamento Bpm 2017	5.166	0		1	
Interest rate	finanziamento Bpm 2019	3.549	1		2	
Irs	finanziamento Ubi 2019	12.430		-120		-31
Irs	finanziamento Bper 2019	10.000		-93		-59
Irs	finanziamento Bpm 2020	20.000		-227		
Irs	finanziamento Bnl 2020	20.000		-230		
totale strumenti finanziari derivati		79.531	1	-804	3	-243

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2020 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

48. Risultati di settore del bilancio separato

Gli amministratori monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle aree di attività (*business unit*) allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance.

La società ha identificato come schema di riferimento per l'informativa di settore, i seguenti settori:

- *Igiene ambientale*: comprende lo spazzamento, le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti (raccolta, selezione e riciclo, trasporto, trattamento, smaltimento e intermediazione), gestione degli impianti industriali e gestione delle discariche post mortem.
- *Servizio idrico integrato*: comprende le attività connesse al ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale (prelievo, trattamento, sollevamento e distribuzione), le attività connesse al ciclo delle acque reflue civili e industriali (raccolta, depurazione, espurgo), attività di ingegneria e di analisi di laboratorio.
- *Altri servizi*: comprende i servizi urbani collettivi (servizi cimiteriali, gestione dei crematori, servizi speciali per Venezia, gestione dei servizi igienici, bonifiche ambientali, gestione della rete antincendio di Venezia) e le attività connesse all'energia (fotovoltaico, teleriscaldamento, gestione del calore, illuminazione pubblica, biogas-biometano-idrometano).

Questi settori comprendono attività sia regolate che non regolate dalla normativa Arera.

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Altri servizi
spazzamento ciclo integrato dei rifiuti raccolta selezione e riciclo trasporto trattamento smaltimento intermediazione gestione impianti industriali gestione discariche post mortem	ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale prelievo trattamento sollevamento distribuzione ciclo delle acque reflue civili e industriali raccolta depurazione espurgo ingegneria laboratori	servizi cimiteriali gestione dei crematori servizi speciali per Venezia gestione servizi igienici bonifiche ambientali rete antincendio Venezia fotovoltaico teleriscaldamento gestione calore illuminazione pubblica biogas-biometano-idrometano

La *performance* dei settori è valutata economicamente sulla base del risultato operativo Ebit e patrimonialmente sulla base delle immobilizzazioni.

I costi e i ricavi di struttura vengono ribaltati sulle singole aree di attività (*business unit*) in base a indicatori (*driver*) gestionali, coerenti con le normative *unbundling*.

Le immobilizzazioni del settore corporate riguardano cespiti di struttura.

risultati per settori operativi esercizio 2020 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	192.147	142.873	18.522	353.542
altri proventi	2.967	907	858	4.732
ricavi corporate	5.121	5.385	623	11.129
ricavi totali netti	200.235	149.165	20.003	369.403
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-6.829	-7.478	-659	-14.966
costi per servizi	-75.802	-38.147	-10.287	-124.236
costi godimento beni di terzi	-1.389	-3.131	-406	-4.926
costo del personale	-72.919	-27.213	-7.862	-107.994
altri costi operativi	-3.191	-1.579	-172	-4.942
costi operativi corporate	-26.250	-27.602	-3.195	-57.047
totale costi operativi	-186.380	-105.150	-22.581	-314.111
ebitda	13.855	44.015	-2.578	55.292
accantonamenti per rischi e oneri	-129	-1.110	-23	-1.262
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-331	-349	-40	-720
ammortamenti e svalutazioni	-11.241	-13.439	-2.953	-27.633
ammortamenti e svalutazioni corporate	-3.454	-3.632	-421	-7.507
risultato operativo	-1.300	25.485	-6.015	18.170

risultati per settori operativi esercizio 2019 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	196.026	139.492	21.909	357.427
altri proventi	1.804	316	728	2.848
ricavi corporate	4.674	3.510	445	8.629
ricavi totali netti	202.504	143.318	23.082	368.904
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-7.784	-7.359	-701	-15.844
costi per servizi	-73.437	-37.828	-12.340	-123.605
costi godimento beni di terzi	-1.759	-2.989	-332	-5.080
costo del personale	-75.328	-28.030	-8.005	-111.363
altri costi operativi	-1.797	-1.378	-135	-3.310
costi operativi corporate	-28.894	-21.688	-2.746	-53.328
totale costi operativi	-188.999	-99.272	-24.259	-312.530
ebitda	13.505	44.046	-1.177	56.374
accantonamenti per rischi e oneri	-125	-932	0	-1.057
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-776	-583	-74	-1.433
ammortamenti e svalutazioni	-11.957	-12.349	-1.917	-26.223
ammortamenti e svalutazioni corporate	-4.066	-3.052	-386	-7.504
risultato operativo	-3.419	27.130	-3.554	20.157

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2020 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	5.856	2.312	921	3.348	12.437
servizi in concessione	27	244.740	9	0	244.776
avviamento	0	788	0	0	788
immobilizzazioni materiali	106.024	11.135	17.320	64.458	198.937
investimenti immobiliari	15.915	0	0	20	15.935
totale immobilizzazioni	127.822	258.975	18.250	67.826	472.873

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2019 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	6.225	1.683	1.062	3.291	12.261
servizi in concessione	0	227.925	5	0	227.930
avviamento	0	788	0	0	788
immobilizzazioni materiali	101.659	10.859	16.726	65.651	194.895
investimenti immobiliari	15.915	0	0	22	15.937
totale immobilizzazioni	123.799	241.255	17.793	68.964	451.811

49. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riportano di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dalla società nell'esercizio 2020.

Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

soggetto erogante	tipologia contributo	importo in euro	presenza nel registro nazionale aiuti di Stato
Fondimpresa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti Veritas spa – anno 2018	49.898	
Fondimpresa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti Veritas spa – anno 2019	106.627	
Comune di Chioggia	Contributo in conto capitale per la costruzione e la gestione operativa della discarica di Ca' Rossa	464.758	
Commissario delegato ex Ocdpc n. 616/2019	Contributo per Eventi metererologici eccezionali verificatisi il 12/11/2019 a Venezia – interventi Sacca SanBiagio e danni idrici	111.899	
Commissario delegato ex Ocdpc n. 616/2019	Contributo per Eventi metererologici eccezionali verificatisi il 12/11/2019 a Venezia – Interventi cimiteriali	52.881	
Iww Beratungs GmbH	Progetto Horizon EU-B-WaterSmart	286.547	
Regione Veneto	Rete di fognatura separata nella zona di Villaggio San Marco a Mestre Venezia, lotti 1 e 4 – stralcio 1	715.695	
Regione Veneto	Realizzazione Fognatura Canal Vena nel centro storico di Chioggia	30.462	
Avepa – Agenzia veneta per i pagamenti	Progetto Ecopolimeri	48.883	X
Avepa – Agenzia veneta per i pagamenti	Progetto Phoenix – P2G – Tecnologie avanzate per riconversione dell'anidride carbonica in biometano nell'area di Porto Marghera	36.052	X
Comune di Venezia	Sistema grigliatura impianto bio Pif	336.680	
Comune di Venezia	Completamento impianto idrovoro via Torino	1.532.887	
Comune di Venezia	Progetto Smarter Together	4.321	
Città metropolitana di Venezia	Progetto Re.Mo.Ve. – Recupero periferie e mobilità sostenibile	2.109.091	
Gestore dei mercati energetici spa	Realizzo certificati verdi	56.966	
Agenzia delle dogane	Contributo su accise gasolio autotrasporto	303.145	
Agenzia delle dogane	Contributo su accise gasolio forza motrice	39.718	
Agenzia delle entrate	Credito di sanificazione Dpi (art 125 DI 34-2020)	9.385	
totale		6.295.894	

50. Eventi successivi

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

In data 26 febbraio 2021 è stato stipulato l'atto di acquisto del ramo di azienda relativo alla seconda e terza tratta dell'infrastruttura Savec parte Est. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari a k€ 13.422, di cui pagati al momento della stipula dell'atto per k€ 2.569, mentre il rimanente importo di k€ 10.854 è dilazionato in 35 rate semestrali a partire dal 31 marzo 2021 fino al 31 marzo 2038.

Emergenza sanitaria covid-19

Nel periodo in cui viene redatta la presente nota è ancora in corso l'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia da covid-19.

Rimangono immutati pertanto anche per l'esercizio 2021 i rischi e le incertezze derivanti dalle restrizioni dovute al contrasto della pandemia, oltre che le forme di contrasto messe in atto dalla società, tra cui le politiche retributive orientate al contenimento dei costi del personale comprensive delle operazioni di riorganizzazione del personale.

La società inoltre sta monitorando in maniera particolare l'andamento degli incassi da bollettazione, anche in considerazione della sospensione ancora in corso delle attività di riscossione coattiva.

Regolazione e tariffazione idrica

Arera, con delibera n. 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021, ha approvato con modifiche lo schema regolatorio 2020-2023 di Veritas. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di bacino sono riferite solo alle singoli componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici *theta* sono stati confermati.

Regolazione e tariffazione rifiuti

Alla data in cui viene redatta la presente nota è ancora in corso l'iter di elaborazione e approvazione da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente dei Pef 2021 secondo il metodo Mtr Arera e tra le cui componenti sarà presente la definizione dei conguagli 2019.

È inoltre in corso un riaggiornamento dei Pef 2020 già approvati dallo stesso Consiglio di bacino a dicembre 2020, a seguito dei rilievi riscontrati in fase di verifica da parte di Arera, ai fini della loro approvazione definitiva (e che porterebbe anche alla definizione delle quote di conguaglio oltre il *Cap*).

Dalle attuali elaborazioni per le quali si è a conoscenza sono emerse riduzioni dei conguagli sia 2018 che 2019 precedentemente iscritti.

Pertanto gli amministratori, in attesa dell'approvazione definitiva di tali elaborazione da parte del Consiglio di bacino, ha tenuto conto di tali informazioni già nell'esercizio 2020 provvedendo a una svalutazione di tali conguagli per un totale di k€ 4.177.

Gestione operativa

A gennaio 2021 si è conclusa l'operazione in corso con Garage San Marco in merito alla cessione di parte dell'area Sant'Andrea in centro storico a Venezia, con successiva previsione della costruzione dell'ampliamento dell'immobile adibito a parcheggio, cessione avvenuta ancora nell'anno 2011 ma con effetti sostanzialmente sospesi in attesa delle approvazioni edilizie.

Nonostante che il Comitato tecnico-scientifici per le Belle Arti e per il Paesaggio prima nel 2019 e il Comune di Venezia poi nel luglio del 2020 avesse espresso parere favorevole al progetto, Garage San Marco ha chiesto di esercitare l'opzione di vendita a Veritas, opzione prevista dal secondo atto integrativo firmato tra le parti il 12 dicembre 2017.

A gennaio 2021 pertanto Veritas ha riacquistato l'area allo stesso corrispettivo della cessione iniziale.

In data 14 maggio 2021 la società ha rimborsato l'importo di 100 ML€ relativo al prestito obbligazionario emesso nel 2014 nel mercato regolamentato irlandese.

Contenzioso Iva su Tia

La sentenza n. 11290/2021 dell'aprile 2021 della Cassazione a sezioni unite in tema di applicazione Iva sulla Tarip, ha confermato, in analogia con quanto già precedentemente affermato in tema di Tia2, la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva.

Normativa pubblica

In tema di fatturazione elettronica, con l'abolizione dell'*esterometro* previsto dal 1° gennaio 2022, sarà necessario rivedere nuovamente i tracciati xml per tenere conto dei tipi documento ai fini Iva riguardanti gli acquisti e vendite con l'estero.

Sono in corso di definizione le specifiche tecniche in merito alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici (dlgs 148/2018); la società, essendo una stazione appaltante ai sensi del *Codice degli appalti* (dlgs 50/2016), avrà l'obbligo di dover ricevere le fatture elettroniche secondo lo specifico tracciato previsto nell'ambito europeo in tema di appalti, similmente a qualsiasi altra pubblica amministrazione.

I.7.8 Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che:

- l'importo del Fondo nuovi investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 14.1 dell'allegato A della delibera Arera 580/2019/R/idr per il 2020 è pari a 13.157.198 euro;
- come risulta dalle evidenze contabili e anche da quanto comunicato al Consiglio di bacino Laguna di Venezia in data 24 novembre 2020, sono stati realizzati gli investimenti relativi alle attività idriche previsti per il 2019 e per i quali era stata destinata, in sede di approvazione del bilancio 2019, la riserva non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 8.992.291 euro;

il Consiglio d'amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2020 che chiude con un utile di esercizio di 4.748.857 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 4.748.857 euro come segue:
 - a riserva legale nella misura del 5% per 237.443 euro;
 - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 4.511.414 euro, in coerenza con la regolamentazione in tema di servizio idrico integrato;
3. di destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Foni una parte delle altre riserve disponibili per 8.645.784 euro;
4. di svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni, per 8.992.291 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previsti per il 2019.

per il Consiglio d'amministrazione
il Presidente
Vladimiro Agostini

I.8 Relazioni

I.8.1 Relazione del collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio al 31.12.2020 (art. 2429, 2° comma, CC)

Signori Azionisti di Veritas spa
(Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi)

con la presente relazione – redatta ai sensi dell’art. 2429, comma 2°, CC – il Collegio sindacale Vi riferisce sull’attività di vigilanza e controllo svolta, nell’adempimento dei propri doveri, nel corso dell’esercizio conclusosi il 31 dicembre 2020.

Attività di vigilanza

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: le norme di comportamento emanate dal Cndcec cui il Collegio si è attenuto sono quelle aggiornate al 12 gennaio 2021 (relative alle società non quotate) e, laddove ritenute più efficaci, quelle dell’aprile 2018 (relative alle società quotate).

Attività di vigilanza sull’osservanza della legge e dello Statuto

Nell’espletamento dell’attività di vigilanza e controllo il Collegio sindacale ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio d’amministrazione, informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere da Veritas e dalle controllate, assicurandosi che le azioni stabilite fossero conformi alla legge e allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all’interesse della Società, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Quanto al documento di bilancio annuale nel suo complesso, il Collegio ha valutato che il Consiglio d’amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, abbia fornito un’adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio sindacale, non risultano operazioni infra-gruppo e con parti correlate poste in essere nell’esercizio 2020 in contrasto con l’interesse della Società.

Veritas, nell’esercizio 2020, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né con terzi soggetti né con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo). Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, di natura ordinaria, esse rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha:

- vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle varie funzioni;
- interloquuto con l'alta direzione per l'esame, tra l'altro, del sistema di controllo interno e dei presidi per il monitoraggio dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione:

- I. delle responsabilità di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio d'amministrazione e del direttore generale;
- II. di presidio e gestione del *management*;
- III. di monitoraggio e supporto al Consiglio d'amministrazione per il controllo e la gestione dei rischi del responsabile della direzione Audit;
- IV. di vigilanza del Collegio sindacale.

Il responsabile della direzione Audit è dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. A questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze.

Il responsabile della direzione Audit riferisce del suo operato agli amministratori e al direttore generale, incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché al Collegio sindacale.

Il presidio del responsabile della direzione Audit è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione di servizi di *assurance* (attività di audit e complementari – cosiddetti controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow-up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il responsabile della direzione Audit effettua la propria attività anche nelle società controllate prive di corrispondenti strutture di audit, agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il *Modello organizzativo 231*, vale a dire il modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del dlgs 231/2001. Detto *Modello organizzativo 231* prevede la nomina di apposito Organismo di vigilanza, con autonomi poteri di iniziativa e di controllo, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza

del *Modello* stesso e di proporne il suo aggiornamento.

Le funzioni dell'Organismo di vigilanza sono distinte da quelle del Collegio sindacale; tale scelta trova ragione, da un lato, nella numerosità e complessità degli argomenti già normalmente oggetto dell'attività del Collegio sindacale e, dall'altro, nella specificità dei compiti dell'Organismo di vigilanza.

Il sistema di gestione dei rischi contempla altresì il *Regolamento market abuse*, in materia di informativa societaria e di *internal dealing*, con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate.

Ricordiamo infatti che Veritas, in qualità di emittente di due titoli obbligazionari [il Bond di 100 milioni di euro (*bullet*) emesso dapprima nel 2014 e, successivamente, nel dicembre 2020 e il Viveracqua Hydrobond di 15 milioni di euro (*amortizing*), emesso nel 2014 con scadenza 2034] è soggetta alla normativa finanziaria, europea e nazionale, in materia di abusi di mercato.

In conclusione: il Collegio sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite dall'*Internal audit*, ritiene che il sistema di controllo interno, il sistema di gestione del rischio e l'assetto organizzativo siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità della Società e, altresì, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale; evidenzia inoltre che, con riferimento all'esercizio 2020, non sono emerse inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei dati non finanziari

Il Collegio sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

In conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.6, il Collegio – al fine di monitorare il processo di produzione dell'informativa finanziaria, per garantirne l'integrità, la correttezza, l'attendibilità e la completezza – ha incontrato periodicamente il dirigente Afpc e il *management* di funzione per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri – durante i quali il Collegio ha esaminato la documentazione aziendale e ha esaminato le risultanze delle attività svolte dalla Società di revisione – non sono state evidenziate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo sviluppate dalla funzione del dirigente Afpc relativamente alle società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento, dalle quali non emergono profili di criticità significativi.

La Società di revisione EY spa, nel corso degli incontri periodici, non ha segnalato al Collegio sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

La Società ha predisposto la *Dichiarazione non finanziaria* (di seguito Dnf), in ottemperanza a quanto richiesto dal dlgs 254/2016.

La Dnf è stata predisposta come documento autonomo su base consolidata, e questo Collegio, alla luce di quanto previsto dall'art 3, comma 7°, del dlgs 254/2016 e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.2, ne ha verificato – anche alla luce di quanto espresso dalla Società di revisione nella propria relazione ai sensi dell'art 3, comma 10, del dlgs 254/2016, già anticipata al Collegio e rilasciata oggi alla Società – la completezza e la sua rispondenza a quanto previsto dalle norme e in ragione dei criteri di redazione illustrati nella Nota metodologica della Dnf, senza riscontrare elementi che ne richiedano menzione in questa nostra relazione.

Alla luce di quanto sopra non emergono quindi elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Attività di vigilanza ai sensi del dlgs 39/2010

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di revisione, come previsto dall'art. 19 del dlgs 39/2010.

Come già evidenziato, il Collegio sindacale – ai sensi dell'art. 2409 *septies* CC e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. 5.3 – ha interloquito più volte nel corso dell'esercizio la Società di revisione EY spa al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La società di revisione non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La Società di revisione oggi stesso ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 – la relazione di certificazione dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Veritas spa per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

La Società di revisione ci ha sottoposto la *Relazione aggiuntiva* – prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, già anticipata al Collegio e rilasciata oggi alla Società – che questo Collegio porterà all'attenzione del Consiglio d'amministrazione.

Dalla *Relazione aggiuntiva* non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Nella *Relazione aggiuntiva* la Società di revisione ha presentato al Collegio sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

Inoltre, il Collegio ha preso atto della *Relazione di trasparenza* predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del dlgs 39/2010.

Infine il Collegio ha esaminato, come già detto, il contenuto della relazione di EY spa sulla *Dichiarazione dei dati non finanziari* emessa ai sensi dell'art 3, comma 10, del dlgs 254/2016.

A seguito dell'entrata in vigore della cosiddetta "riforma Barnier" e del conseguente nuovo quadro normativo nazionale, introdotto dal Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio 2016, che ha novellato il dlgs 39/2010, la Società ha predisposto adeguate procedure per il controllo del regime dei corrispettivi erogati alla società di revisione.

Il Collegio sindacale segnala che nel corso del 2020, oltre gli incarichi di revisione contabile del bilancio individuale, del bilancio consolidato, della Dnf e dei bilanci delle controllate, sono stati affidati a EY spa, con il parere favorevole di questo Collegio, i seguenti incarichi *audit related*:

- certificazione dei valori attestanti il requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori richiesto dall'art. 7 del decreto dirigenziale del 25 novembre 2011 del Ministero infrastrutture e trasporti per € 1.500;

- revisione contabile dei Conti annuali separati di Veritas spa al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 14.4 del Testo integrato approvato dall'Arera con delibera n. 137/2016 per € 22.000;
- revisione contabile del prospetto dei saldi a credito e a debito con i Comuni soci, alla data del 31 dicembre 2020, per le finalità previste dall'art. 11, comma 6, del dlgs 118/2011 per € 12.000;
- esame della Dnf ai sensi del dlgs 254/2016 per € 27.000;
- revisione per l'emissione della *comfort letter* sul prospetto informativo per l'emissione del nuovo prestito obbligazionario per € 110.000;
- attività di supporto metodologico all'emissione del *sustainable linked* Bond per € 18.000.

La Società di revisione ha inoltre confermato al Collegio sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri.

Rapporti con l'Organismo di vigilanza ex art. 6, c. 1, lett. b), dlgs 231/2001

Il Collegio sindacale ha acquisito dall'Organismo di vigilanza, tramite la *Relazione annuale* rilasciata in data 25 febbraio 2021, le informazioni relative alle attività connesse al suo ruolo nell'ambito del *Modello di organizzazione 231*. Tali attività hanno riguardato il funzionamento dell'Organismo di vigilanza anche in coordinamento con gli altri organi e funzioni di controllo e di gestione, la pianificazione e lo svolgimento delle attività di vigilanza, la gestione delle segnalazioni e lo svolgimento di indagini, la valutazione dell'adeguatezza e dell'aggiornamento del *Modello di organizzazione 231*.

L'Organismo di vigilanza, nel corso del 2020, non ha effettuato alcuna segnalazione al Collegio sindacale di fatti o notizie rilevanti o di carenze del *Modello di organizzazione 231*, come previsto dall'art. 6 del Regolamento dell'Organismo di vigilanza.

Alla luce di quanto l'Organismo ha reso noto con la sua *Relazione annuale* e in assenza di rilievi o di carenze del *Modello di organizzazione 231*, non emergono quindi elementi tali da far ritenere che il *Modello di organizzazione 231* non sia compatibile con l'assetto organizzativo, le dimensioni e la complessità della Società.

Le attività dell'Organismo di vigilanza sono documentate dalla *Relazione annuale*.

Il Collegio sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex art. 2408 CC né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati rilasciati pareri.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio ricorda che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che il Consiglio d'amministrazione sottopone al Vostro esame ed approvazione è stato redatto secondo i principi contabili Ias/Ifrs.

Veritas rientra infatti nella definizione di Eip (ente di interesse pubblico) – i cui bilanci devono essere redatti con l'applicazione dei principi contabili internazionali, ai sensi del dlgs 38/2005 – avendo la stessa emesso strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati.

Il progetto di bilancio risulta quindi costituito da:

- I. un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale, rispettivamente entro od oltre i dodici mesi successivi alla chiusura

dell'esercizio;

- II. un prospetto di conto economico complessivo, che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi (modalità ritenuta dagli amministratori più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera);
- III. un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- IV. un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- V. le Note esplicative contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati. Il progetto di bilancio è accompagnato dalla relazione sulla gestione, che illustra la situazione della Società, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione e i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 25 maggio 2021.

Per quanto riguarda l'esercizio 2020, la gestione evidenzia un risultato positivo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato – per quanto a nostra conoscenza – che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del collegio sindacale n. 3.8 e n. Q.3.7 abbiamo verificato

- l'osservanza, da parte degli amministratori, dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto a quanto disposto dai principi contabili Ias/Ifrs;
- la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge ed ai principi contabili adottati;
- la conformità del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione a quanto disposto dagli artt. 2427, 2427 bis e 2428 CC;
- la completezza e la chiarezza informativa della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge. In particolare, diamo atto che la relazione sulla gestione contiene un'adeguata informativa in merito al sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi e che le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.

Bilancio consolidato

Il Consiglio d'amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo Veritas, bilancio sottoposto al controllo contabile della Società di revisione EY spa. Il perimetro del consolidamento, evidenziato con chiarezza nel paragrafo introduttivo della Relazione sulla gestione, risulta sostanzialmente il medesimo di quello

dell'esercizio precedente (il perimetro di consolidamento è variato rispetto al 2019 per la sola uscita di Vier scarl).

Quanto al bilancio consolidato, come previsto dalle norme di comportamento 3.9 e Q.3.8, il compito del Collegio sindacale è esclusivamente quello di vigilare sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della Relazione sulla gestione: al Collegio non compete, infatti, alcun obbligo di relazione né alcuna formale espressione di giudizio.

Il Collegio ha verificato la composizione del Gruppo e dei rapporti di partecipazione come definiti dall'art. 2359 CC e dall'art. 26 del dlgs 127/1991 e, nell'ambito della struttura organizzativa della capogruppo, l'esistenza di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate e collegate, efficiente e operativa.

La Società di revisione ha rilasciato in data odierna – ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Conclusioni

Concludendo, il Collegio sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2020, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio d'amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Per quanto concerne il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2020, ne abbiamo esaminato i contenuti e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Alla luce della profonda crisi economica e finanziaria conseguente all'emergenza covid-19, che ormai perdura da un anno, il Collegio sindacale dà atto che il Consiglio d'amministrazione ha continuato a valutare con estrema attenzione gli inevitabili impatti che ciò potrebbe continuare a comportare anche per Veritas e nella relazione sulla gestione viene fornita ampia illustrazione in merito. Gli amministratori hanno infatti effettuato, sulla base delle evidenze disponibili al momento della redazione della bozza di bilancio, un'analisi accurata degli impatti correnti e potenzialmente futuri che l'emergenza epidemiologica potrebbe continuare ad avere sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della società, e hanno accertato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio ha quindi verificato l'informativa di bilancio relativa alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Infine il Collegio dà atto che la società – che opera nei servizi essenziali e che, quindi, non ha bloccato la propria attività – ha da subito posto in essere un monitoraggio continuo e misure di prevenzione puntuali ed incisive, in modo da favorire il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus: monitoraggio e attivazione delle misure di contrasto al covid-19 che persistono tuttora.

Venezia, 9 giugno 2021

il Collegio sindacale

Giovanna Ciriotto

Roberto Giordani

Maurizio Interdonato

I.8.2 Relazione della società di revisione



EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle partecipazioni Le partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 74 milioni. Gli amministratori valutano almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment in ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività. La valutazione degli indicatori di impairment, oltre che i processi e le modalità di determinazione del valore recuperabile in ciascuna partecipazione, sono basate su assunzioni a volte complesse, che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione delle assunzioni circa la redditività attesa nei business plan di ciascuna entità, dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto nella valutazione degli indicatori e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alle stime utilizzate per l'impairment test è riportata alla sezione "2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" e alla nota "8. Partecipazioni in società controllate".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla identificazione di eventuali perdite di valore e alla valutazione delle partecipazioni; • l'analisi dei test di impairment effettuati dagli amministratori con il supporto di un esperto, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività, oltre che l'analisi di coerenza con i test di impairment sul valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni dei flussi di cassa futuri, anche attraverso il confronto delle previsioni storiche con i dati successivamente consuntivati; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente, analizzato la ragionevolezza della metodologia valutativa adottata ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione delle partecipazioni.
Ricavi tariffari per il servizio idrico integrato e per il servizio di igiene ambientale I ricavi di competenza del servizio idrico integrato e del servizio di igiene ambientale sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall'Autorità di	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato Mti-3 per il servizio idrico integrato e Mtr per il servizio di igiene ambientale. Il meccanismo di riconoscimento dei ricavi di competenza del servizio idrico integrato (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) assicura al gestore di regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto effettivamente fatturato all'utenza in base ai volumi erogati. I ricavi da tariffa e i corrispettivi per il servizio di igiene ambientale sono determinati con riferimento ai piani finanziari di ogni singolo comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr). In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per la stima dei ricavi di competenza per il servizio idrico e per il servizio di igiene ambientale, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati è riportata nel paragrafo "2.3 Criteri contabili - Ricavo da tariffa" e nella nota "34. Ricavi delle vendite e dei servizi".	alla stima dei ricavi maturati, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave; • l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management; • la verifica, per un campione di utenti, dell'applicazione delle corrette tariffe di riferimento; • la verifica della determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento per il servizio idrico; • la verifica della contabilizzazione dei ricavi per il servizio di igiene ambientale in ottemperanza ai piani finanziari approvati e alla normativa di riferimento Mtr. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla stima dei ricavi maturati del servizio idrico integrato e del servizio di igiene ambientale.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



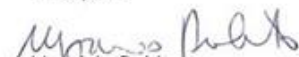
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Treviso, 9 giugno 2021

EY S.p.A.


Maurizio Rubinato
(Revisore Legale)





2

Bilancio
consolidato

2.1 Relazione sulla gestione

2.1.1 Avvenimenti e fatti gestionali del 2020

Signori Azionisti,

L'assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto il gruppo è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2020 rileva un risultato netto positivo di 6.260 k€ rispetto ai 7.798 k€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Se si considera il risultato consolidato comprensivo delle quote dei soci di minoranza, allora il risultato è positivo per 4.684 k€, rispetto a 4.548 k€ dell'esercizio consolidato 2019.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Anche la capogruppo adotta dal 2017 i principi contabili Ias/Ifrs ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di Eip.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2020:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2020 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2019
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	53.607.273	56,68%	44,86%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	82,34%	82,34%
Sifagest scarl <i>in liquidazione</i>	Venezia	500.000	65,00%	65,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina <i>in liquidazione</i>	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	82,34%	82,34%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%
<i>società uscita dal perimetro di consolidamento al 30.06.2020</i>				
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	100,00%

Nel corso del 2020 si segnalano i seguenti cambiamenti nell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente:

- il 28 aprile 2020 è stato deliberato dall'assemblea dei soci di Ecoprogetto srl l'aumento di capitale sociale mediante nuovi conferimenti in denaro per k€ 15.000 (precedentemente destinati a finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale). Pertanto dalla suddetta data il nuovo capitale sociale ammonta a k€ 53.607, la capogruppo aumenta la quota partecipativa al 46,64% mentre la controllata Asvo spa, a seguito dell'operazione, ridetermina la sua partecipazione al 18%.

- nel giugno del 2020 Veritas ha ceduto ad alcuni soci privati la quota del 51% del capitale sociale di Vier srl, per un corrispettivo pari a k€ 529. A seguito di tale cessione Vier srl è stato riclassificato come società collegata. Successivamente nel luglio del 2020 l'assemblea dei soci di Vier ha deliberato la trasformazione in società consortile a responsabilità limitata.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2020 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2019
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	32,94%	32,94%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	
Società cessate				
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl <i>in liquidazione</i>	Salzano (Ve)	10.000	0,00%	40,00%

Rispetto all'esercizio precedente si segnala:

- Vier scarl, a seguito della cessione del 51% delle quote, è stata riclassificata come società collegata;
- nel corso del 2020 è stata completata la procedura di liquidazione della collegata Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl in liquidazione, di cui Depuracque servizi possedevano il 40% delle quote, ed è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

Ecoplastiche Venezia srl è società collegata di Eco-ricicli Veritas srl.

Inoltre si evidenzia comunque quanto segue:

- a dicembre 2020 la capogruppo ha acquisito dalla società Veneto Acque spa il ramo di azienda costituito dal complesso dei beni organizzati denominato condotta sublagunare Venezia-Chioggia, ovvero la prima tratta dell'infrastruttura regionale denominata Savec (Schema acquedottistico del Veneto centrale) – parte est;
- nel corso del 2020 Eco-ricicli ha acquisito dalla società F.lli Busato Autotrasporti e dalla Litorale Trasporti – Moviter di Bozzato Guerino e c. snc i rami di azienda aventi ad oggetto l'attività di trasporto conto terzi di rifiuti urbani.

Il capitale sociale di Veritas spa, sottoscritto e versato al 31 dicembre 2020, ammonta a k€ 145.397; non si registrano variazioni rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) nei 51 Comuni Soci che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000, pari a quasi l'intera area metropolitana di Venezia e al 18% degli abitanti della regione Veneto, cui vanno aggiunti 40 milioni circa di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia (fatta eccezione in questo periodo di emergenza sanitaria), per un totale di oltre 1 milione di abitanti equivalenti.

Con la fusione di Asi, avvenuta nel 2017, Veritas garantisce il servizio idrico integrato in 36 Comuni.

Per quanto riguarda il servizio integrato di igiene ambientale l'ambito territoriale di Veritas spa è quello risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente alla fusione del 2007 (Vesta spa, Acm spa e Asp spa), cui si sono aggiunte, nel tempo, l'area del comune di Cavarzere, Cona, San Donà di Piave, Fossalta di Piave e Mogliano Veneto,

Ceggia, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto. Asvo spa copre il territorio dei suoi undici Comuni soci, che sono anche soci di Veritas.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dalla eccezionalità degli effetti dell'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia del virus covid-19.

Tali effetti si sono riflessi nella gestione operativa e finanziaria del gruppo sotto molteplici aspetti; il principale effetto finanziario, come meglio descritto in seguito, ha riguardato i mancati incassi relativi alla bollettazione del servizio idrico e ambientale, anche a causa dello slittamento, previsto dalla normativa di emergenza e dalle deliberazioni degli enti locali, delle emissioni delle fatturazioni e delle attività di recupero crediti.

Tale situazione ha di conseguenza comportato un aggiornamento in aumento delle stime in merito al rischio di insolvenza dei crediti da bollettazione.

Ulteriore conseguenza è stato poi il ricorso a ulteriori forme di finanziamento.

In particolare la capogruppo a dicembre 2020 ha emesso un nuovo prestito obbligazionario per 100 ML€, mentre a novembre 2020 è stato stipulato un mutuo da 40 ML€ con garanzia Sace secondo quanto previsto dal dl 23/2020 (cosiddetto decreto Liquidità).

La situazione di emergenza poi ha costretto il Gruppo a rivedere le politiche sul personale, in particolare con il ridimensionamento delle assunzioni dei lavoratori stagionali riorganizzando ulteriormente aree operative e uffici (anche per effetto dell'adozione forzata di politiche di *smart working*).

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici del gruppo Veritas relativi all'esercizio 2020 e il confronto con la precedente annualità, in migliaia di euro; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

<u>dati economici (in migliaia di euro)</u>	<u>2020</u>	<u>%</u>	<u>2019</u>	<u>%</u>
ricavi totali netti	427.545	100,00%	431.264	100,00%
costo del personale	-164.189	-38,40%	-166.378	-38,58%
altri costi e accantonamenti operativi	-189.947	-44,43%	-190.152	-44,09%
ebitda	73.409	17,17%	74.734	17,33%
ammortamenti e svalutazioni	-46.614	-10,90%	-44.711	-10,37%
accantonamenti per rischi e oneri	-6.016	-1,41%	-9.606	-2,23%
risultato operativo	20.779	4,86%	20.417	4,73%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	45	0,01%	161	0,04%
oneri (proventi) finanziari	-12.261	-2,87%	-10.511	-2,44%
risultato prima delle imposte	8.563	2,00%	10.067	2,33%
imposte sul reddito dell'esercizio	-3.879	-0,91%	-5.519	-1,28%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	4.684	1,10%	4.548	1,05%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita	0	0,00%	0	0,00%
risultato dell'esercizio consolidato	4.684	1,10%	4.548	1,05%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	-1.576	-0,37%	-3.250	-0,75%
risultato del Gruppo	6.260	1,46%	7.798	1,81%

* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi, al lordo degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management del gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del gruppo. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I **ricavi totali netti** risultano 428 ML€ e si riducono di 3,7 ML€ rispetto all'esercizio 2019 con un decremento del 0,86%.

Decrementano i ricavi dalla tariffazione o dal corrispettivo comunale dell'igiene ambientale per Veritas e Asvo. Tale decremento è riferibile all'applicazione, per le tariffe e i corrispettivi

d'igiene ambientale, del metodo tariffario (Mtr) approvato con delibera n. 443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera).

Tale metodo, che si applica a partire dalle tariffe per il 2020, aveva previsto anche il ricalcolo dei piani finanziari per gli esercizi 2018 e 2019; pertanto già nell'esercizio precedente Veritas aveva provveduto a calcolare puntualmente tali conguagli e a iscriverli per competenza per un ammontare pari a 7,3 ML€.

Asvo invece aveva chiesto il riconoscimento di un conguaglio tariffario per 0,9 ML€ a copertura di maggiori costi di smaltimento del rifiuto secco e gestione del rifiuto spiaggiato riferiti all'annualità 2019.

Le successive interpretazioni sul metodo da parte del Consiglio di bacino Venezia Ambiente, hanno ridimensionato l'ammontare dei conguagli 2018 e 2019 già iscritti da Veritas, e pertanto si è provveduto nel presente bilancio a svalutarli per 4,2 ML€, in attesa dell'approvazione dei Pef 2021 da parte del Consiglio stesso, momento nel quale verrà formalizzato l'ammontare dei conguagli spettanti al gestore.

Per quanto riguarda l'approvazione dei Pef 2020 con il nuovo metodo per Veritas, avvenuta con delibera del Consiglio di bacino n. 17 del 18 dicembre 2020, nonostante il conguaglio tariffario netto positivo a favore di Veritas fosse pari a 6,2 ML€, la capogruppo ha iscritto a bilancio solo 0,9 ML€, ovvero solo la parte riferibile all'aumento tariffario del 6,6% associato al singolo Comune (*Cap* fissato dal metodo), mentre per la parte oltre *Cap*, pari a 5,3 ML€, essendo sottoposta alla preventiva istruttoria dell'Autorità Arera sarà contabilizzata nel momento della definitiva approvazione dei Pef 2020 che dovrebbe avvenire nel corso del 2021.

Il decremento dei ricavi per igiene ambientale iscritti a bilancio di Veritas pertanto, comprensivo della svalutazione dei conguagli degli esercizi precedenti, si è quindi attestato complessivamente a circa il 6,5%.

Per quanto riguarda l'approvazione dei Pef 2020 per Asvo, avvenuta con delibera del Consiglio di bacino n. 11 del 30 novembre 2020, la controllata si è iscritta il conguaglio tariffario (tutto entro *Cap*) per 0,3 ML€, oltre, come nell'esercizio precedente, al riconoscimento dei maggiori oneri legati al maggior costo dello smaltimento del rifiuto secco per 0,7 ML€, per il quale ha presentato apposita istanza al Consiglio di Bacino.

Per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica, riguardanti la capogruppo, questi ammontano a 118,7 ML€ (+3,3 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Alla tariffa del servizio idrico integrato si applica il metodo tariffario (Mti-3) approvato a dicembre 2019 da Arera con delibera 580/2019/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2020-2023. Di conseguenza, la stessa Autorità con delibera 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo.

La tariffa idrica approvata per il 2020 ha previsto un adeguamento tariffario positivo rispetto al 2019 del 2,7%.

Ecoprogetto Venezia srl riscontra un decremento dei ricavi caratteristici dovuto dallo stato di crisi generato dalla pandemia covid-19 e in parte a causa della mancata veicolazione del CSS alla Centrale Enel Palladio di Fusina, peraltro evento già manifestatosi nel 2019, con la conseguente necessità di trattare il sottoprodotto del processo di trasformazione dei rifiuti presso siti italiani od esteri con impatti significativi nella gestione economica. (-2 ML€).

I ricavi di vendita di rottami e rifiuti, come pure i ricavi per lavorazioni e servizi di raccolta campane di Eco-ricicli registrano un sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente dovuto all'incremento dei volumi di ingresso (+2,5 ML€).

L'attivazione della linea metalli misti in Metalrecycling, il cui avvio ha consentito alla società di collocare una interessante quantità di metalli nobili sul mercato, ha comportato un importante incremento dei ricavi (+2,6 ML€).

Il **costo del personale** (164,2 ML€) è decrementato rispetto al 2019 (166,4 ML€) del 1,32%; l'organico medio risulta pari a 3.370 unità.

Il risultato è stato raggiunto, nonostante l'incremento d'organico di circa 121 unità medie, grazie all'attuazione di politiche retributive orientate fortemente al contenimento dei costi del personale e di operazioni strategiche di riorganizzazione, messe in atto anche per far fronte alle difficoltà generate dall'emergenza covid. Tra queste si evidenziano:

- la riduzione di circa il 40% delle assunzioni di personale stagionale rispetto allo scorso esercizio;
- applicazione di un turnover selettivo rispetto alle uscite dall'azienda a vario titolo (quiescenze, dimissioni, licenziamenti ecc.);
- il ricorso ad ammortizzatori sociali (Fondo di integrazione salariale emergenziale);
- lo smaltimento delle ferie residue e altri contatori legati a permessi retribuiti;
- minori erogazioni legate al premio di risultato, rispetto a quanto stanziato nello scorso esercizio.

L'incremento del numero medio dei dipendenti è ascrivibile soprattutto a Veritas (+65), Eco-ricicli (+43) e Depuracque (+7), per internalizzazioni e la copertura di nuovi servizi, mentre Metalrecycling registra variazioni diminutive (-3).

organico medio annuo f.t.e.	2020	2019	variazioni
dirigenti	23,5	21,67	1,83
quadri	84,15	85,11	-0,96
impiegati	982,4	932,05	50,35
operai	2.280,04	2.210,10	69,94
totale organico medio	3.370,09	3.248,93	121,16

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi totali netti è del 38,40%, rispetto al 38,58% del 2019.

Gli **altri costi e accantonamenti operativi** corrispondono al 44,43% dei ricavi totali. Complessivamente si mantengono in linea con l'anno precedente (44,09%).

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)**, pari a 73,4 ML€, registra un leggero decremento del 1,77% rispetto ai 74,7 ML€ del 2019.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 20,8 ML€, aumenta del 1,77% rispetto ai 20,4 ML€ del 2019.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 12,3 ML€, risultano incrementati rispetto al 2019 di 1,8 ML€.

Il **risultato prima delle imposte** è pari a 8,6 ML€, in diminuzione rispetto ai 10,1 ML€ del 2019. Rappresenta il 2% dei ricavi totali netti.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 3,9 ML€ rispetto ai 5,5 ML€ del 2019.

Il **risultato dell'esercizio consolidato** è pari a k€ 4.684 rispetto ai k€ 4.548 del 2019.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a k€ -1.576 (k€ -3.250 nel 2019), è riferito principalmente alle controllate Ecoprogetto srl, Eco-ricicli Veritas srl, Asvo spa e Metalrecycling srl. Su tale risultato grava soprattutto la performance di Ecoprogetto Veritas srl.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31.12.2020	inc. %	31.12.2019	inc. %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	712.591	105%	688.778	110%
capitale circolante netto	-33.179	-5%	-64.218	-10%
capitale investito netto	679.412	100%	624.560	100%
totale patrimonio netto del Gruppo	266.520	39%	261.786	42%
patrimonio netto di competenza delle minoranze	29.718	4%	30.258	5%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	124.060	18%	133.103	21%
posizione finanziaria netta	259.114	38%	199.413	32%
fonti di finanziamento	679.412	100%	624.560	100%

* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2020, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso del Gruppo Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide). Nella posizione finanziaria netta non è incluso il debito verso il Comune di Venezia, pari a k€ 22.427 già precedentemente riscadenzato a lungo termine.

Le **immobilizzazioni e le altre attività non correnti** aumentano di 23,8 ML€ rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2020 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 76,7 ML€, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 8,3 ML€, così suddivisi:

investimenti tecnici (in migliaia di euro)	2020	2019
beni immateriali	6.856	6.320
beni materiali e immobiliari	42.753	44.723
beni per servizi in concessione	27.096	17.411
totale investimenti	76.705	68.454

Oltre a tali investimenti nel corso dell'esercizio 2020 Veritas ha acquisito il ramo d'azienda relativo alla tratta della condotta sub-lagunare Venezia-Chioggia, parte dell'infrastruttura regionale Savec Est, per un importo pari a 7,1 ML€; Eco-ricicli invece ha acquisito due rami d'azienda aventi ad oggetto l'attività di autotrasporto merci e rifiuti c/terzi per un importo totale di 2,1 ML€.

Il **capitale circolante netto** passa da -64,2 ML€ di fine 2019 a -33,2 ML€ diminuendo il suo *trend* negativo (aumentando pertanto l'ammontare del capitale investito e dunque le necessità finanziarie) per 31 ML€.

Il **patrimonio netto** aumenta complessivamente di 4,7 ML€ rispetto al precedente esercizio, con un utile netto di 4,7 ML€. Il patrimonio netto di competenza delle minoranze diminuisce per 0,5 ML€ recependo il risultato negativo di Ecoprogetto, mentre il risultato d'esercizio del gruppo si attesta a 6,3 ML€.

Le **passività non correnti nette** risultano pari a 124,1 ML€ rispetto ai 133,1 ML€ del 31 dicembre 2019, con un decremento di 9,0 ML€; sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo a fine esercizio aumenta di 59,7 ML€, passando da -199,4 ML€ a -259,1 ML€. Tale aumento è da ricondurre principalmente agli effetti negativi sugli incassi derivanti dalla bollettazione a causa dell'emergenza covid per la capogruppo, oltre all'inclusione di nuove passività per *leasing* in base al principio contabile IFRS 16 e del debito per l'acquisto da parte di Veritas del ramo d'azienda Savec Est, ma, nonostante tale aumento, i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto del gruppo e alla redditività operativa restano comunque confermati. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Il Gruppo presenta un livello di indebitamento elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile e pari a 3,53 rispetto al 2,67 dell'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
disponibilità liquide	-204.634	-118.921
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	39.358	37.349
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	116.216	14.973
strumenti finanziari derivati passivi	868	259
debiti finanziari vs enti soci a breve	840	727
indebitamento finanziario corrente	157.282	53.308
indebitamento finanziario corrente netto	-47.352	-65.613
finanziamenti a medio lungo termine	172.911	138.473
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	121.358	119.656
debiti finanziari vs società collegate a m/l	2.243	0
debiti finanziari vs enti soci a m/l	9.954	6.897
indebitamento finanziario non corrente	306.466	265.026
indebitamento finanziario netto	259.114	199.413

Riconciliazione tra bilancio separato della capogruppo e bilancio consolidato

La capogruppo redige il bilancio separato secondo i principi Ifrs dal 2017. In base al paragrafo D17 dell'Ifrs 1 *revised* il gruppo ha valutato nello stato patrimoniale di apertura (1 gennaio 2016) le attività e passività del bilancio separato agli stessi valori espressi nel bilancio consolidato, già redatto secondo i principi Ifrs, salvo che per le rettifiche dovute al consolidamento. Per ulteriori dettagli sulla movimentazione 2020 si rimanda al prospetto delle variazioni del patrimonio netto della capogruppo nel bilancio separato:

	risultato dell'esercizio 2020	patrimonio netto 2020	risultato dell'esercizio 2019	patrimonio netto 2019
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo	4.749	258.100	7.094	253.883
quota del risultato di esercizio e del patrimonio netto delle società controllate, al netto del valore di carico delle partecipazioni	215	39.152	-2.730	38.441
rettifiche di consolidamento, al netto dell'effetto fiscale per:				
allocazione delle differenze di consolidam. e relativi ammort.	-309	12.445	-309	12.754
elisioni utili infragruppo	-220	-12.903	92	-12.631
altre rettifiche	249	-556	402	-402
totale risultato d'esercizio e patrimonio netto consolidato	4.684	296.238	4.548	292.044
capitale e riserve di terzi	1.576	-29.718	3.250	-30.258
totale risultato d'esercizio e patrimonio netto del Gruppo	6.260	266.520	7.798	261.786

2.1.2 Rischi e incertezze

Conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria da pandemia covid-19

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dalla eccezionalità degli effetti dell'emergenza sanitaria-causata dalla pandemia da virus covid-19.

Le misure imposte sia dal Governo italiano e sia in generale dalla maggior parte degli altri Stati mondiali, hanno portato inizialmente al blocco quasi totale delle attività economiche e sociali (periodo marzo-aprile 2020) e poi successivamente, con le nuove restrizioni decretate da ottobre del 2020 in poi, a un rallentamento complessivo dell'economia italiana e internazionale.

Il Gruppo Veritas comunque, operando nei servizi essenziali, non ha mai bloccato le sue attività, ma ha dovuto porre in essere, come tutti gli altri operatori, misure per evitare la diffusione del virus negli ambienti lavorativi.

A tal fine è stato attivato lo *smart working* emergenziale per oltre 600 dipendenti solo contando la capogruppo; è stato inoltre elaborato un *Protocollo di sicurezza* per il contenimento della diffusione del Covid-19 e la tutela della salute dei lavoratori che ha avuto un forte impatto sulle attività lavorative.

L'inevitabile rallentamento delle attività operative, vista la situazione generale, ha costretto inoltre il gruppo ad accedere alle misure straordinarie, messe in campo dal Governo, per garantire l'occupazione dei propri dipendenti. Si è pertanto fatto ricorso al Fis (fondo di integrazione salariale) emergenziale Covid-19 che prevedeva il pagamento dell'80% delle retribuzioni dei dipendenti interessati alla riduzione o sospensione dell'orario di lavoro, mentre la restante parte retributiva è stata comunque garantita da Veritas.

Impatto sui ricavi

Per quanto riguarda i **ricavi del servizio idrico integrato** della capogruppo, la regolazione tariffaria prevede sostanzialmente un fatturato garantito (Vrg) in base al principio del *full cost recovery*.

Pertanto la riduzione dei consumi idrici avvenuta a causa dell'emergenza sanitaria non ha comportato l'iscrizione di minori ricavi ma altresì di un credito per conguagli tariffari che verrà recuperato secondo le modalità ordinarie previste dal metodo tariffario.

In merito ai **ricavi del servizio ambientale**, il nuovo metodo tariffario prevede la definizione di Piani Finanziari in base ai costi effettivi relativi al secondo esercizio precedente.

Quindi anche in questo caso viene garantita in linea teorica la copertura integrale dei costi (al netto in realtà del *time leg* di due anni tra il sostenimento dei costi e il loro riconoscimento e alla fissazione del limite di incrementi tariffari – *Cap* – stabilito dal metodo attualmente pari allo 6,6%).

In realtà il quadro normativo in tema di tariffa di igiene ambientale si è complicato con la normativa di emergenza, in quanto l'art. 107 del dl 18/2020 (decreto "cura Italia") ha dato la possibilità ai Comuni di confermare per il 2020 le tariffe della Tari e della Tarip approvate per il 2019, opzione utilizzata praticamente da tutti i Comuni soci.

La stessa disposizione ha poi previsto l'obbligo di approvazione entro il 31 dicembre 2020 del Pef 2020 e che l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal Pef 2020 e i costi determinati per l'anno 2019 possano essere ripartiti nei successivi tre anni.

Quindi i Pef futuri nascono già gravati da tali quote di conguaglio, quote però che – almeno nell'attuale formulazione del metodo – subiscono anch'esse il limite del *Cap* al 6,6% di incremento tariffario rispetto all'esercizio precedente.

Si tenga conto inoltre che, stante le deliberazioni del Consiglio di bacino, i Pef futuri saranno

gravati anche dalla rateazione dei conguaglio 2018 (sui Pef 2021-2023) e probabilmente anche dalla rateazione dei conguagli 2019 (in corso di approvazione con il Pef 2021).

Il riconoscimento delle quote di conguagli oltre il *Cap* non è comunque precluso, ma è necessaria un'ulteriore approvazione da parte dell'Autorità, attualmente in corso per i conguagli 2020.

Per quanto riguarda poi la fatturazione agli utenti, i singoli Comuni hanno previsto, soprattutto per quelle attività colpite maggiormente dalle restrizioni, sia in caso di Tari che di Tarip, una serie di agevolazioni volte a ridurre l'addebito a tali utenze.

I ricavi cimiteriali nel 2020 si sono incrementati anche per effetto delle cremazioni effettuate per i comuni lombardi ed emiliani colpiti duramente dalla prima ondata della pandemia, e sia per effetto della seconda ondata che ha fortemente colpito il territorio ricadente nel bacino di riferimento dei crematori stessi.

Per effetto della drastica riduzione del turismo nel centro storico di Venezia a causa dell'emergenza sanitaria sono drasticamente decrementati per la capogruppo **i ricavi da servizi igienici** nel Comune di Venezia (-k€ 955, decremento pari al 99% rispetto i ricavi dello scorso esercizio) e **la fornitura di acqua alle navi** nel porto di Venezia (-k€ 902, decremento pari all'81% rispetto i ricavi dello scorso esercizio).

Impatto sui costi

Per quanto riguarda i costi per consumo di materiali è emersa una riduzione dei **costi per carburanti**, sia per il minor utilizzo dei mezzi aziendali e sia per il decremento del prezzo del carburante, mentre l'acquisto di **vestiario e dispositivi di protezione individuale**, a fini di garantire la sicurezza sanitaria dei lavoratori, è aumentato.

Nei costi per servizi la variazione più importante come conseguenza dell'emergenza sanitaria è la riduzione dei **costi delle utenze** (-k€ 3.666), sia a causa del minor consumo come conseguenza delle restrizioni, sia per le modifiche provvisorie apportate in via generale alle tariffe per far fronte alle imprese in difficoltà.

Per quanto concerne **i costi del personale**, le politiche messe in atto per far fronte alle generate dall'emergenza covid, hanno portato a una riduzione complessiva di tali costi (-2,2 ML€ rispetto l'esercizio precedente). Tra le misure adottate a tal fine, soprattutto da parte della capogruppo, si segnala la riduzione di circa il 40% delle assunzioni di personale stagionale rispetto allo scorso esercizio, l'applicazione di un turnover selettivo rispetto alle uscite dei lavoratori dall'azienda e, come già detto, il ricorso agli ammortizzatori sociali (Fis emergenziale).

Impatto finanziario

Nel corso del 2020 si è registrata inevitabilmente una riduzione degli incassi relativi alla bollettazione del servizio idrico e ambientale (soprattutto se si pensa all'alta vocazione turistica del territorio servito dal Gruppo), anche a causa dello slittamento, previsto dalla normativa di emergenza e dalle deliberazioni degli enti locali, delle emissioni delle fatturazioni e delle attività di recupero crediti.

L'effetto di quanto sopra, compreso la riscossione Tari, riscontrabile nella capogruppo, ha portato a un aumento della posizione finanziaria netta negativa di oltre 30 ML€.

Il Gruppo, pertanto, per far fronte a tale tensione finanziaria ha messo in atto una serie di interventi per la messa in sicurezza della liquidità, mediante il ricorso a ulteriori forme di finanziamento.

In particolare si segnala che:

- a dicembre 2020 Veritas ha stato emesso un nuovo prestito obbligazionario per 100 ML€ collocato nel mercato regolamentato irlandese;
- a novembre 2020 Veritas ha stipulato un mutuo da 40 ML€ cofinanziato da due istituti di credito assistito da garanzia Sace secondo quanto previsto dal dl 23/2020 (cosiddetto “decreto liquidità”).

Sono stati inoltre stipulati, dalla capogruppo, alcuni contratti di *factoring* per la cessione pro-soluto di crediti verso enti soci con un *plafond* utilizzabile di oltre 55 ML€.

Il ricorso a ulteriori forme di finanziamento ha comportato un aumento degli oneri finanziari nell'esercizio per k€ 1.045.

Presupposto della continuità aziendale

In considerazione di quanto descritto sopra, anche in termini di pianificazione di medio-lungo termine, non si rilevano problemi in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale del Gruppo.

La capogruppo ha comunque effettuato un'analisi degli impatti potenziali futuri dell'emergenza sanitaria sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società e del Gruppo, e sulla base dei diversi scenari configurati risulta a ogni modo confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riduzione di valore delle attività immobilizzate

Anche in questo caso non si rilevano riduzione di valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività immobilizzate.

Misurazione delle perdite attese su crediti

Per quanto riguarda le perdite attese sui crediti commerciali, il Gruppo ha modificato le sue elaborazioni in modo da tener conto dell'insolvenza generata dall'emergenza sanitaria.

In particolare il calcolo delle perdite attese mediante un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, è stato integrato con l'analisi degli incrementi dell'insolvenza causati dalle restrizioni economiche per l'emergenza sanitaria.

Tali elaborazioni hanno comportato un aggiornamento in aumento degli indici storici di insolvenza alla base del calcolo delle perdite attese, con il conseguente incremento dell'accantonamento per svalutazione dei crediti nell'esercizio (+k€ 3.706, quasi il doppio rispetto all'esercizio precedente).

Poiché l'analisi degli incrementi dell'insolvenza generatasi dall'emergenza sanitaria è inevitabilmente riferita a un arco temporale relativamente breve e quindi oggetto a oscillazioni, anche in relazione ai prossimi assestamenti della ripresa economica e alla ripartenza delle procedure esecutive di recupero crediti, sarà necessario monitorare il suo andamento in un periodo di tempo più ampio e quindi più affidabile.

Effetti sui *leasing* operativi (principio contabile lfrs 16)

Il Gruppo non ha dovuto ricorrere a nessuna sospensione di pagamenti di canoni di locazione e pertanto non si rilevano effetti particolari sui *leasing* operativi come conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Il Gruppo gestisce le leve di politica finanziaria in una logica di servizio per gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e di servizio alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene. L'obiettivo è perseguito ricercando equilibrio tra le fonti e gli impieghi delle risorse finanziarie necessarie, sempre in una prospettiva di medio-lungo termine, per permettere la realizzazione degli investimenti, mantenendo nella dimensione di breve termine la liquidità per garantire il rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare questi obiettivi vengono utilizzati tutti gli strumenti finanziari disponibili sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La posizione finanziaria netta media del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2020, è stata negativa per circa 229,3 ML€ (185,8 ML€ nel 2019) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 10,3 ML€ (contro 9,6 ML€ del 2019), evidenziando una onerosità media ponderata effettiva del 4,5% (nel 2019 si attestava al 5,18%).

Il dato sull'onerosità finanziaria risente, come lo scorso anno, degli effetti collegati alla contabilizzazione di costo ammortizzato, di attualizzazione e gli effetti non monetari relativi all'applicazione del principio Ifrs 16 (*leases*).

La situazione esposta evidenzia un peggioramento sostanzialmente legato alle variazioni di capitale circolante netto della capogruppo, per: mancate entrate da bollettazione per effetto dell'emergenza sanitaria Covid19, maggiori riversamenti rispetto all'anno precedente ai Comuni soci (a fronte di minori riscossioni Tari sempre per l'emergenza sanitaria), maggiore sostegno finanziario a breve alle consociate.

Lo scenario economico e finanziario esterno in cui il Gruppo si è trovata a operare nel 2020, è stato caratterizzato da forti squilibri, temporali e in parte in valore assoluto, dovuti all'emergenza sanitaria nei flussi di entrata da bollettazione, sia diretta (acqua e Tarip) che per conto dei comuni soci (Tari); per contro il gruppo ha mantenuto completamente i suoi impegni di investimento sul territorio.

Per ottenere livelli adeguati di liquidità si sono sfruttate varie opportunità di finanziamento, ricorrendo sia al credito a medio termine, che a strumenti di breve termine, come il *factoring*, secondo linee di intervento individuate nei piani aziendali di riposizionamento, elaborati quale reazione agli effetti della pandemia.

Nel corso dell'esercizio si è anche rinnovato l'importante affidamento della gestione (con anticipazione di cassa) di tesoreria della capogruppo, a mezzo di procedimento a evidenza pubblica, e si è provveduto anche a emettere un nuovo prestito obbligazionario da 100 ML€ sul mercato regolamentato dell'*Euronext Dublin*, per sostenere i piani di investimento a lungo termine.

Il gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

L'emergenza sanitaria da Covid 19 ha influito molto soprattutto sulle filiere degli operatori economici legati al mondo del turismo, intrattenimento e ristorazione, settori importanti nelle province di Venezia e Treviso.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risultava storicamente attorno al 5%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, vede una crescita che temporaneamente può essere stimata in circa un punto e mezzo percentuale.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali di insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato, si vede una crescita che, temporaneamente, può essere stimata in circa mezzo punto percentuale.

Tali variazioni, dovute all'emergenza sanitaria pandemica, dovranno essere o meno confermate in futuro, in relazione all'assestamento della ripresa economica e alla ripartenza, oggi bloccata, delle procedure esecutive di recupero crediti.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

L'obiettivo di mantenere un adeguato equilibrio finanziario è stato comunque raggiunto anche nell'esercizio concluso in quanto il Gruppo è riuscito ad attuare una gestione operativa e finanziaria che, pur soffrendo le sollecitazioni dell'emergenza sanitaria, non ha incrementato in modo sostanziale il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda contabile ammontava nel 2019 a k€ 74.734, decrementa nel 2020 a k€ 73.409.

Il flusso di cassa della gestione operativo/reddituale è migliorato di 4,7 ML€, si registrano invece maggiori uscite nella gestione degli oneri finanziari, anche per effetto della sovrapposizione temporale di due prestiti obbligazionari.

Come anzi detto, invece la gestione del capitale circolante (-39,6 ML€) ha influito negativamente sui livelli di debito netto e di liquidità.

Gli investimenti operativi si sono decrementati a 64,1 ML€ rispetto ai 70,1 ML€ del 2019, mentre la gestione delle partecipazioni ha prodotto un flusso di cassa netto positivo di 2,9 ML€ (nel 2019 era negativo per 1,4 ML€).

Il rifinanziamento dello *stock* di debito nel 2020 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti e prestiti obbligazionari a m/l per 167,2 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti pregressi per 35 ML€.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato dai -199.413 k€ nel 2019 ai 259.114 k€, comprendendo l'effetto delle componenti non monetarie (Ifrs 16, *leases*, debiti rateizzati ecc.); di conseguenza il rapporto tra Pfn ed Ebitda peggiora, pur continuando a rimanere sostenibile, passando da 2,67 a 3,53; tale valore del rapporto è da ritenersi solo temporaneo per effetto delle distorsioni indotte nei flussi di cassa dal fenomeno pandemico.

Si ricorda che l'indebitamento del Gruppo è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" della capogruppo il cui valore a bilancio (al netto della componente relativa alla parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi nazionali dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la non pari durata degli affidamenti bancari e delle logiche finanziarie di prestito che privilegiano il "breve/medio periodo".

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi dei prestiti obbligazionari) ha una vita media ponderata residua dei finanziamenti e obbligazioni *amortizing* a fine esercizio, oggi attorno ai 6,3 anni, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine	2021	2022	2023	2024	2025	oltre
207.737	34.826	41.508	38.853	33.076	24.427	35.047

La capogruppo ha due prestiti obbligazionari che presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2021
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	<i>amortizing</i>	2034
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2027

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come i prestiti obbligazionari, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze annuali del bilancio consolidato, del bilancio separato della capogruppo, dei bilanci di esercizio delle altre società del Gruppo.

Il Gruppo ha rispettato per il 2020 i parametri previsti dai rispettivi contratti, tranne Eco-ricicli Veritas srl relativamente a un finanziamento bancario con MPS stipulato nel 2018, per il quale i *covenants* stabiliti sono stati garantiti parzialmente. A fini prudenziali l'intero debito residuo è stato riclassificato a breve già dallo scorso esercizio. In ogni caso l'Istituto di credito ha già manifestato per le vie brevi la propria volontà di non avvalersi della clausola di risoluzione anticipata; il contratto tra l'altro non prevede l'applicazione di penali per tale casistica.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

La situazione economica generale ha evidenziato nel corso del 2020 una forte e anomala regressione a causa del fenomeno pandemico, con cadute verticali dei Pil in ogni paese, elemento che ha spinto i governi della Comunità Europea, ma non solo, a incrementare i deficit nazionali con azioni di ristoro immediato a molte categorie economiche e sociali e interventi a salvaguardia dell'occupazione, oltre ad approvare un grande piano di futuri investimenti infrastrutturali e di innovazione. Permangono comunque elementi di incertezza sulla magnitudo effettiva della ripresa e della ripartenza dei Pil nazionali, al fine di sostenere il debito addizionale generatosi.

Il Gruppo ritiene di non aver avuto particolari problemi relativi al rischio credito, nonostante la situazione economica generale degli ultimi anni abbia contribuito a incrementare le difficoltà finanziarie di cittadini e imprese. Si osserva infatti che i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per 106,6 ML€, rispetto ai 106,5 ML€ del 31 dicembre 2019.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 34,5 ML€ dei finanziamenti bancari e 100,75 ML€ dei prestiti obbligazionari entro il 31 dicembre 2021, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del contesto normativo negli adeguamenti tariffari stabiliti dall'Arera.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la capogruppo nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento degli effettivi costi di gestione.

Questa tendenza è emersa anche con la prima applicazione del nuovo metodo tariffario rifiuti Mtr 2020, che a oggi non vede ancora il Gruppo ristorato dei maggiori costi sostenuti nel 2019 e nel 2020, pur avendo mantenuto tutti gli impegni di investimento necessari.

Contenzioso applicazione Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e il corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva a fronte di un servizio erogato e, dunque, a essa, doveva essere applicata l'Iva.

Successivamente, invece, a seguito della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che, seppur solo incidentalmente, aveva dichiarato la natura tributaria della Tia, la giurisprudenza si è decisamente allineata a quanto affermato dalla Corte, e conseguentemente ha negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (c.d. Tia2) che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia2 alla Tia1, ribadiva che a entrambe le tariffe dovesse essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate con Federambiente – Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso, soprattutto nella

considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di imposta neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012, a seguito di istanza di interpello presentato da Veritas, l'Agenzia delle entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia1, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del Ministero delle Finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite del 2016, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare molto limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato che a livello finanziario gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura);
- l'Agenzia delle entrate in merito al diniego di rimborso delle istanze di rimborso presentate da Veritas per il recupero dell'Iva su Tia1 rimborsata a sua volta a seguito dei contenziosi con gli utenti, è risultata per ora sempre soccombente in merito ai ricorsi in giudizio proposti da Veritas.

Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non avrebbe più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, il rischio rimane residuale limitato alle eventuali spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

Si evidenzia inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante*, ha permesso di recuperare a reddito nel 2016 quanto accumulato a fondo per rischio di insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio di insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota n. 585 dell'11 novembre 2016).

Allo stato attuale comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, sulla questione

Iva su Tia1 non ci sono ancora state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta "Tares corrispettivo") e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta "Tari puntuale" o "Tarip"), la capogruppo, aveva presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l'applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze n. 8631/2020 e n. 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, evidenziandone tra l'altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l'orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Inoltre la recentissima sentenza n. 11290/2021, depositata il 29 aprile 2021, sempre della Cassazione a sezioni unite, ha affermato la natura privatistica e la sua assoggettabilità all'Iva anche per la Tari puntuale.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Situazione affidamenti

Servizio idrico integrato e servizio integrato igiene urbana

La capogruppo gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito, ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge, quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito Laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito Laguna di Venezia con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Per quanto riguarda invece il servizio di gestione integrata dei rifiuti, il Comune di Venezia, tra gli enti locali azionisti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Con la fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa del 2007 i Comuni soci, nel confermare in capo alla nuova società Veritas spa la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti. A tale data oltre al servizio idrico e alla gestione integrata dei rifiuti le società fuse svolgevano per conto dei Comuni soci ulteriori servizi, quali cimiteri, mercati, servizi igienici pubblici, sulla

base di specifici atti sottoscritti con ciascun ente locale.

L'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è stata mantenuta al 31 dicembre 2018.

Il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino Laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta n. 44421, repertorio n. 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

In materia di rifiuti, la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 confermando, tra l'altro, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

Il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a successive assemblee.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 4 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, che con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, aveva stabilito la durata dell'affidamento al 31 dicembre 2038.

A febbraio 2019 il Consiglio di bacino ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* nel Comune di Venezia. Con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, il Consiglio di bacino ha poi approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera del Comitato istituzionale n. 7 del 13 febbraio

2020, ha approvato il nuovo schema di contratto di servizio, in sostituzione dello schema di contratto di servizio approvato con deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 12 del 15 novembre 2019, da sottoscrivere tra Consiglio di bacino, Comune di Venezia e gestore Veritas spa.

Si evidenzia altresì che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016*.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, infatti, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. La fusione per incorporazione di Asi spa è stata perfezionata nel 2017, quella di Alisea nel 2018.

Si precisa che la controllata Asvo spa è società affidataria *in house* dei servizi di igiene ambientale per gli undici Comuni soci, che sono soci anche di Veritas.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, nell'area di Fusina, la controllata Ecoprogetto Venezia srl gestisce il Polo Integrato di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani residui di riferimento per il bacino di Venezia ambiente, che comprende i Comuni che hanno affidato il servizio di raccolta, trasporto, trattamento dei rifiuti urbani al Gruppo Veritas. È anche stazione logistica per il travaso, la selezione e la triturazione di molte delle frazioni raccolte in forma separata.

La controllata Eco-ricicli Veritas srl invece si occupa di selezione e trattamento dei materiali derivanti dalle raccolte differenziate (vetro, carta, plastica, metalli ecc.), per il loro riciclo, della raccolta e logistica-trasporti relativamente alle materie da selezionare. Tratta sia i materiali conferiti dal Gruppo che raccolti separatamente da altri operatori della zona, per la successiva consegna e valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei Consorzi di filiera.

Altri servizi

Il Comune di Venezia nel 2015 ha rinnovato a Veritas l'affidamento per 20 anni, fino al 30 settembre 2035, della gestione dei servizi cimiteriali.

La capogruppo detiene inoltre l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Spinea (fino al 2030), Martellago (fino al 2022) e Mirano (fino al 2021).

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società collegate Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea, anch'esso relativo al solo comune di Venezia, la durata delle concessioni era stata prorogata alla capogruppo annualmente fino al 31 dicembre 2019. Con delibera del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 il servizio di posa passerelle per l'alta marea è stato affidato fino al 26 giugno 2038.

Con la medesima delibera il Comune di Venezia ha affidato *in house* a Veritas il servizio di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione fino al 30 novembre 2024, e in coerenza con la

durata dell'affidamento del servizio idrico integrato approvato dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia, ha affidato il servizio di gestione degli impianti di sollevamento acque bianche terraferma e Lido e sbarramenti mobili a Malamocco, a decorrere da dicembre 2019, e il servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, a decorrere dall'1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2038.

Il medesimo Comune dall'1 gennaio 2020, per la durata di 10 anni, ha affidato a Veritas il servizio d'ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio comunale per i quali è pervenuto all'amministrazione comunale esposto o segnalazione.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi igienici pubblici sempre per il Comune di Venezia e sempre da parte della capogruppo, la durata della concessione viene prorogata di anno in anno e di fatto in questo momento al 31 dicembre 2021.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

È in essere inoltre la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2030.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 2021 e dal Comune di Fiesco d'Artico fino al 2027.

Asvo spa, quale società affidataria *in house*, svolge i servizi cimiteriali per il Comune di Portogruaro dal 2018, per i Comuni di San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore dal 2019. A decorrere dall'esercizio 2019 per il Comune di Portogruaro e dal 2020 anche per il Comune di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro segue la manutenzione del verde pubblico.

Il gruppo Depuracque, controllato dal luglio 2018, si occupa di gestione, trasporto e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di risanamento ambientale, di trattamento delle acque, siano esse scarichi che rifiuti, di analisi chimiche e consulenza ambientale interagendo con la capogruppo e diverse società del gruppo.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di *gestione integrata dei rifiuti urbani*, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato, si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1".

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*.

Con riferimento al *servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*, l'art 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) e o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

In merito all'organizzazione del servizio, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

Nel corso del 2020 sono stati emanati diversi decreti legislativi di recepimento del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare che ha modificato sei direttive in materia di rifiuti e discariche; si segnala in particolare che con il dlgs n. 116/2020 sono state introdotte modifiche significative al dlgs 152/2016, tra le altre, concernenti la definizione di "rifiuto urbano".

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto l'aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24 riguardante gli appalti pubblici.

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee di riferimento sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, l'art. 5 del *Codice dei contratti pubblici*, come modificato dall'art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 descrive i requisiti dell'affidamento *in house*.

In particolare l'art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) del medesimo dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017, in vigore dal 20 maggio 2017, prevede quanto segue:

1. È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche e altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.

2. Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al dlgs 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100 e dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, e dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, che disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. l'art. 1 comma 5 così recita: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate", mentre l'art. 2 comma 1 lettera p) definisce le società quotate: "p) "società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati".

La capogruppo rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, alla quale pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società in house ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, a eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza dominante.

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del Codice dei contratti pubblici nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

2.1.3 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Emergenza sanitaria da pandemia covid-19

Si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo 2.1.2 *Rischi e incertezze*.

Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica

Con l'esercizio 2020 è entrata in vigore il nuovo periodo regolatorio (2020-2023) regolamentato dal metodo Mti-3 (Delibera 580/2019/R/idr Arera).

Pertanto il Consiglio di bacino Laguna di Venezia con delibera n. 17 del 17 dicembre 2020 ha approvato lo schema regolatorio per il periodo in questione, con la definizione delle tariffe da applicare per il periodo 2020-2021 e la previsione delle tariffe per il periodo 2022-2023 che saranno poi soggette ad aggiornamento biennale.

Con delibera n. 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021 Arera ha approvato anch'esso, con modifiche, lo schema regolatorio 2020-2023. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di bacino sono riferite solo alle singoli componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici *theta* sono stati confermati come da delibera del Consiglio di bacino.

Anche l'Autorità ha dovuto affrontare gli effetti dell'emergenza sanitaria, con l'adozione di provvedimenti volti a garantire la continuità e disponibilità dei servizi essenziali e le condizioni di massima sicurezza e protezione per il personale delle aziende erogatrici.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana

Con delibera Arera 443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 era stato approvato il metodo tariffario rifiuti (Mtr) avente ad oggetto il periodo regolatorio 2018-2021, con regole di elaborazione delle tariffe 2020-2021 e ricalcolo dei piani finanziari 2018-2019 con conseguente determinazione di conguagli.

A causa dell'emergenza sanitaria però l'art. 107 del dl 18/2020 (decreto "cura Italia") ha dato successivamente la possibilità ai Comuni di confermare per il 2020 le tariffe della Tari e della Tarip approvate per il 2019 (opzione utilizzata da quasi tutti i Comuni soci).

La stessa disposizione aveva inoltre previsto l'obbligo di approvazione entro il 31 dicembre 2020 del Pef 2020 e che l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal Pef 2020 e i costi determinati per l'anno 2019 fossero ripartiti nei successivi tre anni.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha quindi approvato con delibera n. 17 del 18 dicembre 2020 i Pef 2020 di Veritas e con delibera n. 11 del 30 novembre 2020 i Pef 2020 di Asvo, con questa modalità di ripartizione dei conguagli 2020, e avviando l'istruttoria presso l'Autorità per la conferma dei conguagli oltre il *Cap* del 6,6%.

Considerato che i Pef 2020 approvati dal Consiglio di bacino non hanno generato una manovra tariffaria (in quanto le tariffe sono rimaste le stesse del 2019), non vigeva l'obbligo da parte dei Comuni della loro ulteriore approvazione; la maggior parte dei Comuni però ha comunque deliberato prendendo atto di quanto approvato dal Consiglio di bacino.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Anche durante il 2020 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi del Testo Unico delle società partecipate (dlgs 175/2016).

Nel giugno del 2020 Veritas ha ceduto ad alcuni soci privati la quota del 51% del capitale sociale di Vier srl, per un corrispettivo pari a k€ 529, e a seguito di tale cessione Vier srl è stato riclassificato come società collegata. Successivamente nel luglio del 2020 l'assemblea dei soci di Vier ha deliberato la trasformazione in società consortile a responsabilità limitata.

Nell'aprile del 2020 è stato deliberato l'aumento di capitale sociale di Ecoprogetto sottoscritto da Veritas mediante conversione del finanziamento in conto futuro aumento capitale sociale versato già nell'ottobre del 2019. Pertanto dalla suddetta data la capogruppo aumenta la quota partecipativa al 46,64% mentre la controllata Asvo spa ridetermina la sua partecipazione al 18%.

Nell'ottobre del 2020 è intervenuta la cancellazione dal registro delle imprese della società R.P.M. scarl in liquidazione, società collegata di Veritas indirettamente tramite Depuracque servizi srl.

A dicembre 2020 la capogruppo ha acquisito dalla società Veneto Acque spa il ramo di azienda costituito dal complesso dei beni organizzati denominato condotta sublagunare Venezia-Chioggia, ovvero la prima tratta dell'infrastruttura regionale denominata Savec (Schema acquedottistico del Veneto centrale) – parte est.

Nel corso del 2020 Eco-ricicli ha acquisito dalla società F.lli Busato Autotrasporti e dalla Litorale Trasporti – Moviter di Bozzato Guerino e c. snc i rami di azienda aventi ad oggetto l'attività di trasporto conto terzi di rifiuti urbani.

Nel presente bilancio si registrano alcune rettifiche di valutazione del valore delle partecipazioni (pari a k€ 41).

Si ricorda come le società partecipate operative mantengano comunque un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato del Gruppo, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Altri eventi – gestione operativa

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società collegata Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046.

In data 2 dicembre 2020 Eco-ricicli Veritas srl ha ricevuto ufficiale comunicazione da parte del Gruppo Veritas dell'aggiudicazione della procedura di gara europea riguardante i servizi di trattamento e selezione dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata della Città metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto, per la successiva valorizzazione e/o avvio allo smaltimento per un periodo di 12 anni.

Nell'ultimo trimestre del 2020 con decreto del direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto, Ecoprogetto è stata autorizzata al progetto di aggiornamento tecnologico del Polo impiantistico di Fusina per la gestione dei rifiuti, che prevede tra l'altro la possibilità di coincenerire nelle due linee già autorizzate anche il Css (combustibile solido secondario) ottenuto dal processo industriale di trattamento del rifiuto.

La prima linea L1 è entrata in funzione nel mese di dicembre 2020 mentre la seconda è in costruzione. Già nel corso dell'anno verrà gestita la procedura per l'individuazione del *general contractor* per la realizzazione della linea L2 che consentirà di valorizzare autonomamente tutto il Css prodotto.

Nel corso dell'esercizio la controllata Eco-ricicli ha avviato la selezione di un *business associate* per la realizzazione in *partnership* delle nuove linee accessorie "vetro" e "ripasso residui". Il soggetto individuato è la società Omd srl. Allo stato attuale è stato realizzato e collaudato l'impianto pilota di selezione del semilavorato di vetro grezzo in uscita dalla linee VPL1 e VPL2, mentre risulta in

fase di completamento l'impianto definitivo. La linea ripasso residui ha concluso la fase progettuale ed è in attesa delle opportune autorizzazioni ambientali per la costruzione. A seguito della realizzazione della nuova linea vetro è stato rinegoziato positivamente l'accordo industriale con il *business associate* Ecopatè/Sibelco Green Solution.

Nel corso dell'esercizio la controllata Eco-ricicli ha realizzato la nuova linea metalli in partnership con la società Italsort srl. La linea metalli è stata interamente completata per quanto attiene la sezione "imballaggi ferrosi" e ciò ha consentito di intensificare gli accordi commerciali con il Consorzio Ricrea, anche in partnership con la controllata Metalrecycling Venice srl.

È invece in fase di ultimazione la sezione "imballaggi non ferrosi" di Eco-ricicli che ha come principale conseguenza la sottoscrizione di importanti accordi di collaborazione con il consorzio Cial.

In data 24 dicembre 2020 Eco-ricicli ha inoltre ottenuto l'autorizzazione ambientale necessaria alla costruzione del nuovo impianto ingombranti, il cui esercizio provvisorio si è avuto in data 28 gennaio 2021.

Nel secondo semestre 2020 è stato introdotto, nell'ambito del sistema produttivo aziendale di Metalrecycling Venice, un impianto di trattamento di metalli misti, ovvero di materiale di pezzatura medio-piccola caratterizzato da una interessante presenza di metalli non ferrosi che non sarebbero stati intercettabili con il precedente sistema di selezione meccanica. Il nuovo processo produttivo ha consentito, da un lato, di ottimizzare il trattamento di materiali provenienti dal flusso urbano, e dall'altro ha consentito alla controllata di interfacciarsi anche al comparto degli scarti da lavorazioni industriali. La linea selezione metalli misti è stata avviata all'esercizio nel corso del mese di giugno 2020, affidandone la gestione a Italsort srl.

Inoltre alla fine del mese di settembre 2020, in Metalrecycling Venice c'è stato l'avvio provvisorio, all'interno della linea metalli misti, della linea di triturazione dedicata al rottame di ferro da imballaggio post consumo; la gestione in conto lavoro è stata affidata al Consorzio nazionale acciaio fino al 31 dicembre 2021.

Dal punto di vista finanziario l'esercizio è stato caratterizzato da due importanti operazioni per la capogruppo: la prima operazione riguarda la sottoscrizione a novembre del 2020 di un contratto di finanziamento in pool con due banche, assistito da garanzia Sace ai sensi del dl 23/2020, per 40 ML€ a 5 anni, mentre l'altra operazione riguarda la nuova emissione a dicembre 2020 di un prestito obbligazionario per 100 ML€ a 7 anni, collocato sul mercato regolamentato irlandese. Le controllate hanno stipulato nuovi finanziamenti bancari per 12 ML€.

Contenziosi

A giugno 2020 si è chiuso definitivamente a favore della capogruppo un primo contenzioso con la Regione Veneto relativo al pagamento del tributo regionale per 2 ML€ per il conferimento dei rifiuti in discarica di Ca' Rossa per il periodo 2005-2008, per effetto della sentenza favorevole a Veritas pronunciata dalla Corte di cassazione.

A novembre 2020 si è chiuso definitivamente a favore della capogruppo un ulteriore contenzioso con l'Agenzia delle entrate relativo alla richiesta di pagamento per 2,3 ML€ dell'imposta di registro sul conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia, per effetto della firma di un accordo conciliativo con l'Agenzia che non prevede alcun pagamento da parte della società.

Il 2 marzo 2020 è stata resa pubblica la sentenza della Corte di cassazione negativa nei confronti della controllata Ecoprogetto Venezia e di contro favorevole all'Agenzia delle entrate relativa al classamento dei beni immobiliari ubicati nel Polo integrato di Fusina. Per effetto della nuova sentenza sono stati ricalcolati gli oneri dovuti dal 2008, anno di inizio della controversia, e rivisti nel piano aziendale i costi tributari Ici/Imu dal 2020. Gli ultimi sviluppi non sono del tutto definiti sotto il profilo giuridico e delineano un quadro incerto sia sulla entità del tributo dovuto che degli oneri annessi, mancando un netto pronunciamento in relazione agli oneri accessori ed eventualmente da quale anno (la Cassazione non ne parla in sentenza e le ultime sentenze delle

Commissioni tributarie emanate a dicembre 2020 non si esprimono) tenuto conto che sino al 2011 in forza ai due giudizi favorevoli la società non era di fatto tenuta all'assolvimento neppure del tributo Ici/Imu.

Inoltre, in attesa della sentenza della Cassazione sono state impedito azioni di diverso orientamento, come aderire a forme agevolative sull'accatastamento dei beni (vedi la cosiddetta "norma sugli imbullonati" emanata con la legge di Stabilità del 2016, o forme di accordo compromissorio introdotte sempre in sede governativa, impossibilitata dal fatto che Ecoprogetto non era legalmente inadempiente).

Supportati dai pareri espressi dai legali che assistono la controllata nei vari gradi di giudizio, l'organo amministrativo ha valutato ragionevolmente probabile e non remota la soccombenza della controllata non solo per la quota del tributo Imu pari a 6,9 ML, già accantonata a fondo nell'esercizio 2019 per tutti gli anni oggetto di giudizio, ma anche delle somme a titolo di oneri annessi riportate negli accertamenti notificati dal Comune di Venezia per gli anni 2008-2019 per 3,9 ML, accantonati nell'esercizio 2020.

2.1.4 Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2021 risente delle conseguenze dell'emergenza sanitaria ancora in corso.

Restano pertanto ancora presenti i rischi e le incertezze derivanti dalle restrizioni all'economia dovute dalla pandemia, oltre che le forme di contrasto messe in atto dal Gruppo, tra cui le politiche retributive orientate al contenimento dei costi del personale comprensive delle operazioni di riorganizzazione del personale.

Il gruppo inoltre sta monitorando in maniera particolare l'andamento degli incassi da bollettazione, anche in considerazione della sospensione ancora in corso delle attività di riscossione coattiva.

È in corso l'iter di approvazione dei Pef 2021 di igiene ambientale da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, propedeutico inoltre all'approvazione dei Pef 2020 da parte di Arera, deliberati nel dicembre 2020 dal Consiglio, che dovrà stabilire anche le modalità di recupero dei conguagli oltre il *Cap*.

Poiché il metodo Mtr è in vigore per il periodo 2018-2021, sono iniziate le consultazioni da parte dell'Autorità per la predisposizione del nuovo metodo Mtr-2.

Il nuovo metodo dovrà necessariamente rivedere l'obbligo di elaborazione dei Pef per singolo affidamento, ovvero per singolo Comune, concedendo altresì la possibilità di elaborare un Pef unitario per bacino o un numero limitato di Pef aggregati per gruppo di Comuni; sarebbe inoltre auspicabile una modifica del meccanismo del *Cap* nel caso di riporto di conguagli pregressi, così come proposto anche dall'associazione di categoria Utilitalia.

Nel corso del 2021 trovano i primi riscontri gli effetti positivi generati dell'avvio nel mese di dicembre 2020 della linea di termovalorizzazione L1 di Ecoprogetto in quanto garantisce una riduzione di costi di smaltimento e una riduzione di rischi operativi nella gestione dei flussi di Css in uscita.

Nell'ultimo trimestre del 2020 con decreto del direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto, Ecoprogetto è stata autorizzata infatti alla valorizzazione energetica del Css prodotto all'interno del polo in due linee impiantistiche di cui una entrata in funzione nel mese di dicembre e la seconda in costruzione nei prossimi anni.

Già nel corso dell'anno verrà gestita la procedura per l'individuazione del *general contractor* per la realizzazione della linea L2 che consentirà di valorizzare autonomamente tutto il Css prodotto.

Nel corso del 2021 inoltre si andranno a perfezionare le azioni definite in sede di manifestazione di interesse per l'individualizzazione del *business associate* della filiera carta per Eco-ricicli.

Nel gennaio 2021 Veritas ha riacquistato da Garage San Marco l'area Sant'Andrea ceduta nel 2011, che all'epoca doveva servire a realizzare l'ampliamento dell'immobile adito a parcheggio adiacente all'area.

Nel febbraio del 2021 è stata completata l'operazione di acquisizione dell'infrastruttura Savec Est con l'acquisto del ramo di azienda relativa alla seconda e terza tratta da parte della capogruppo.

In data 14 maggio 2021 la capogruppo ha rimborsato l'importo di 100 ML€ relativo al prestito obbligazionario emesso nel 2014 nel mercato regolamentato irlandese.

Continuano anche per l'esercizio 2021 le attività di razionalizzazione delle partecipazioni sia per quanto riguarda le società controllate (con ipotesi di aggregazione tra Veritas e Asvo e tra Ecoprogetto ed Eco-ricicli) sia per le società collegate (con un ipotesi di acquisto di ramo di azienda da Insula da parte della capogruppo).

Veritas sta analizzando eventuali possibili scenari di intervento in merito al contenzioso di Sifa generatosi a seguito del decreto ingiuntivo notificato in data 16 febbraio 2021 dal Tribunale di Venezia e richiesto da Unicredit nei confronti di Sifa, come conseguenza delle operazioni di: a) factorizzazione presso Unicredit di crediti vantati dalla società socia Mantovani verso Sifa, b) richiesta di pagamento di tali crediti a scadenza da parte di Unicredit presso Sifa, c) rigetto da parte di Sifa di tale richiesta per la supposta non cedibilità di crediti in quanto afferenti al vigente *pactum de non petendo*, legato alla ridefinizione della concessione.



2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

attività (in migliaia di euro)	note	31.12.2020	31.12.2019
attività non correnti			
attività immateriali	6	23.360	21.334
servizi in concessione	6	244.776	227.930
avviamento	7	21.223	21.223
immobilizzazioni materiali	8	333.747	329.236
investimenti immobiliari	9	18.414	18.417
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	11.102	10.443
altre partecipazioni	11	1.470	1.511
crediti verso enti soci a lungo	16	2.664	3.330
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	17	14.260	10.676
altre attività finanziarie	12	8.388	10.472
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	0	0
crediti per imposte sul reddito	19	5.624	5.531
attività per imposte anticipate	43	27.563	28.675
totale attività non correnti		712.591	688.778
attività correnti			
rimanenze	13	7.867	7.149
lavori in corso su ordinazione	14	2.642	1.890
crediti commerciali	15	101.630	100.298
crediti verso enti soci	16	23.268	21.697
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	0	0
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	17	4.714	4.556
altri crediti	18	21.722	17.289
crediti per imposte sul reddito correnti	19	3.688	893
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	204.634	118.921
strumenti finanziari derivati attivi	30	1	3
totale attività correnti		370.166	272.696
attività destinate alla vendita	5	3.865	3.819
totale attivo		1.086.622	965.293

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	31.12.2020	31.12.2019
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397	145.397
azioni proprie	21	-1	-1
riserve	21	121.124	116.390
patrimonio netto di gruppo		266.520	261.786
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	29.718	30.258
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		29.718	30.258
totale patrimonio netto		296.238	292.044
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	172.911	138.473
finanziamenti da altri finanziatori	23	121.358	119.656
fondi per rischi e oneri	24	67.340	76.989
trattamento di fine rapporto	25	25.438	26.131
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5	0	0
debiti verso enti soci a lungo	26	9.954	6.898
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	2.243	0
altre passività non correnti	28	23.648	21.902
passività per imposte differite	43	7.633	8.080
totale passività non correnti		430.525	398.129
passività correnti			
debiti commerciali	29	97.733	88.686
debiti verso enti soci	26	64.946	87.553
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5	0	0
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	2.386	4.380
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	39.358	37.349
finanziamenti da altri finanziatori	23	116.166	14.973
strumenti finanziari derivati	30	868	259
altre passività correnti	31	38.244	41.572
debiti per imposte correnti	32	158	348
totale passività correnti		359.859	275.120
passività destinate alla vendita	5	0	0
totale passività		790.384	673.249
totale passività e patrimonio netto		1.086.622	965.293

2.3 Conto economico complessivo consolidato

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	2020	2019
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	411.964	418.211
altri proventi	34	15.581	13.053
ricavi totali		427.545	431.264
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-33.386	-31.104
costi per servizi	36	-134.215	-140.716
costi godimento beni di terzi	37	-6.004	-6.632
costo del personale	38	-164.189	-166.378
altri costi operativi	39	-22.358	-21.306
ammortamenti e svalutazioni	40	-46.614	-44.711
risultato operativo		20.779	20.417
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	45	161
oneri finanziari	42	-13.144	-12.099
proventi finanziari	42	883	1.588
risultato prima delle imposte		8.563	10.067
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-3.879	-5.519
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		4.684	4.548
attività destinate alla vendita			0
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		0	0
risultato dell'esercizio consolidato		4.684	4.548
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		-1.576	-3.250
risultato del gruppo		6.260	7.798
altre componenti del conto economico complessivo	note	2020	2019
Risultato dell'esercizio consolidato		4.684	4.548
altre componenti del conto economico che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
Differenza di conversione			
(perdita)/utile netta su cash flow hedges	30	-457	
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		110	
altre componenti del conto economico che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	-349	-1.318
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		84	316
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		4.071	3.546
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		5.658	6.817
azionisti di minoranza		-1.587	-3.271
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		4.071	3.546

2.4 Variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutazione con il metodo del patrimonio netto delle impr. colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2019	145.397	2.988	-1	85.916	154	20.579	255.034	33.656	-125	33.531	288.565
aumento di capitale e aggregaz.											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		915		19.664		-20.579	0	-125	125	0	0
azioni proprie in portafoglio											
aggregazioni aziendali											
altri movimenti				-65			-65	-2		-2	-67
dividendi											
acquisiz. interessenze di minoranza											
incremento di interessi di minoranza											
altre componenti del risultato complessivo				-981			-981	-21		-21	-1.002
risultato al 31 dicembre 2019						7.798	7.798		-3.250	-3.250	4.548
saldo al 31 dicembre 2019	145.397	3.903	-1	104.534	154	7.798	261.786	33.508	-3.250	30.258	292.044
saldo al 1° gennaio 2020	145.397	3.903	-1	104.534	154	7.798	261.786	33.508	-3.250	30.258	292.044
aumento di capitale e aggregaz.											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		355		7.443		-7.798	0	-3.250	3.250	0	0
azioni proprie in portafoglio											
aggregazioni aziendali				-880			-880	951		951	71
altri movimenti				-43			-43	96		96	53
dividendi											
acquisiz. interessenze di minoranza											
incremento di interessi di minoranza											
altre componenti del risultato complessivo				-602			-602	-11		-11	-613
risultato al 31 dicembre 2020						6.260	6.260		-1.576	-1.576	4.684
saldo al 31 dicembre 2020	145.397	4.258	-1	110.452	154	6.260	266.520	31.294	-1.576	29.718	296.238

2.5 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2020	2019
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio di spettanza del gruppo	6.260	7.798
utile (perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	-1.576	-3.250
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	11.405	10.262
imposte sul reddito dell'esercizio	3.879	5.519
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	46.614	44.758
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	856	249
svalutazioni crediti e rimanenze	12.262	4.395
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	0	0
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-45	-161
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-1.785	-572
da cessione di partecipazioni	0	0
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-878	-1.618
fondi rischi e oneri	2.454	8.450
altre rettifiche per elementi non monetari	-8.453	-9.534
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	70.993	66.294
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	-936	-364
lavori in corso su ordinazione	-752	712
crediti commerciali	-15.851	-7.199
altri crediti	-1.734	5.605
debiti commerciali	-14.916	-1.403
debiti verso società controllate destinate alla vendita	-2.160	3.086
altri debiti correnti	-3.233	-3.225
totale variazioni nelle attività e passività correnti	-39.582	-2.788
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-11.475	-10.192
interessi incassati	1.379	1.327
(imposte sul reddito pagate)	-5.887	-5.370
dividendi incassati	22	0
variazione altri debiti non correnti	2.251	6.056
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	17.701	55.327

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2020	2019
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali	0	2
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	1.229	3.148
attività/passività nette destinate alla vendita	-46	0
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	0	0
dividendi da società collegate e <i>joint venture</i>	0	0
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita	-6.332	-2.985
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-7.007	-6.320
investimenti in servizi in concessione	-23.985	-19.232
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-33.131	-44.522
acquisto di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	0	-750
contributi in conto impianti incassati	5.616	8.212
vendita/(acquisto) di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	265	0
disinvestimenti (investimenti) in altre partecipazioni	0	39
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanz. e crediti v/collegate	2.599	-678
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-60.792	-63.086
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie	0	0
altri movimenti di patrimonio netto	0	0
dividendi pagati	-1	0
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio-lungo termine	67.200	40.940
a medio-lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>	0	0
incassi/(pagamenti) di strumenti derivati	0	-36
emissione prestito obbligazionario	100.000	0
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate e a controllo congiunto	-142	0
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	-3.252	5.550
(rimborso) di finanziamenti		
a medio-lungo termine	-27.302	-21.934
a medio-lungo termine da altri finanziatori	-5.242	5.448
incremento/(decremento) dei debiti finanziari verso enti soci	-1.707	-1.246
(rimborso) prestiti obbligazionari	-750	-750
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	128.804	27.972
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	85.713	20.213
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	118.921	98.708
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	204.634	118.921

2.6 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

I. Informazioni societarie

Veritas spa, capogruppo del medesimo gruppo, è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- il servizio integrato d'igiene ambientale svolto nei territori di 45 Comuni soci del Gruppo Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento della frazione umida, di quella secca, del materiale derivante dalla raccolta differenziata. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000 cui vanno aggiunti 40 milioni circa di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia (fatta eccezione in questo periodo di emergenza sanitaria), per un totale di oltre 1 milione di abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato (captazione, sollevamento, trattamento e distribuzione di acqua per uso civile e industriale, raccolta e depurazione di acque reflue domestiche industriali) svolto nei territori di 36 Comuni soci della capogruppo, quale unico gestore dell'intero bacino Laguna di Venezia. Il Gruppo fornisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione pari a circa 790.000 abitanti.

Nel corso del 2020 il Gruppo ha fatturato circa 70 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 4,2 milioni di mc di acqua.

La rete acquedottistica è lunga 5.700 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.800 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 27 di media/piccola dimensione circa 80 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, il gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

- la gestione di alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, quali i servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico e dei servizi igienici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta"; da fine 2018 Veritas è coinvolta, con obiettivi di coordinamento operativo, nelle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema *Czrm – Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate;
- la gestione del servizio calore e dell'illuminazione pubblica per il Comune di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesse d'Artico, dei servizi cimiteriali (compreso il verde cimiteriale) nei Comuni di Spinea, Martellago, Mirano, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore;
- le bonifiche ambientali (piani di caratterizzazione, messa in sicurezza, piani di monitoraggio) su incarico sia dei Comuni soci sia di altri soggetti pubblici;
- la gestione di due forni crematori a Marghera, a Spinea e a Conegliano;
- la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, il risanamento ambientale con impianti mobili a tecnologia avanzata tramite la controllata Depuracque servizi srl;
- lo sviluppo dell'attività dell'impianto di trattamento rifiuti Rtn a Fusina da parte della controllata Rive srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 25 maggio 2021.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 è redatto dalla capogruppo Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias) e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente ed è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo del Gruppo entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui il Gruppo opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionale, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dal Gruppo ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1 e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio consolidato è stato assoggettato alla revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Ernst & Young spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutate a *fair value*.

Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. In particolare in considerazione della pandemia Covid-19 in corso il Gruppo ha effettuato un'analisi degli impatti potenziali futuri dell'emergenza sanitaria sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della capogruppo e del Gruppo, e sulla base dei diversi scenari configurati risulta a ogni modo confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2020

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi.

Nel corso del 2020 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2020 o successivamente. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Modifiche all'Ifrs 3: definizione di un business*: le modifiche all'Ifrs 3 chiariscono che per essere considerato un business, un insieme integrato di attività e beni devono includere almeno un input e un processo sottostante che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. Inoltre, è stato chiarito che un business può esistere senza includere tutti gli input e i processi necessari per creare un output. Tali modifiche non hanno avuto

alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo, ma potrebbero avere un impatto sugli esercizi futuri qualora il Gruppo dovesse effettuare aggregazioni aziendali.

- *Modifiche agli Ifrs 7, Ifrs 9 e Ias 39: riforma del benchmark dei tassi di interesse:* le modifiche allo Ifrs 9 e allo Ias 39 forniscono un numero di espedienti pratici che si applicano alle relazioni di copertura che sono direttamente impattate dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento. Una relazione di copertura che è impattata dalla riforma è soggetta a incertezze circa il *timing* e l'entità dei flussi di cassa basati sul tasso di riferimento con riferimento allo strumento coperto. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non vi sono coperture di tassi di interesse.
- *Modifiche allo Ias 1 e Ias 8 – definizione di rilevante:* le modifiche forniscono una nuova definizione di rilevanza in cui si afferma che un'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di questi bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio.

La rilevanza dipende dalla natura o dall'entità dell'informazione, o da entrambe. L'entità valuta se l'informazione, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, è rilevante nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme. L'informazione è occultata se è comunicata in modo tale da avere, per gli utilizzatori principali dei bilanci, un effetto analogo a quello dell'omissione o dell'errata indicazione della medesima informazione. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato né si prevede alcun impatto futuro per il Gruppo.

- *Conceptual Framework for Financial Reporting emesso il 29 marzo 2018:* il *Conceptual Framework* non rappresenta uno standard e nessuno dei concetti in esso contenuti ha la precedenza sui concetti o sui requisiti di uno standard. Lo scopo del *Conceptual Framework* è di supportare lo Iasb nello sviluppo di standard, aiutare i redattori a sviluppare politiche contabili omogenee laddove non esistano standard applicabili nelle specifiche circostanze e di aiutare tutte le parti coinvolte a comprendere e interpretare gli standard.

La versione rivista del *Conceptual Framework* include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di rilevazione aggiornati per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Modifica all' Ifrs 16 Covid-19 Related Rent Concessions:* il 28 maggio 2020 lo Iasb ha pubblicato una modifica al principio Ifrs 16. La modifica consente a un locatario di non applicare i requisiti nell'Ifrs 16 sugli effetti contabili delle modifiche contrattuali per le riduzioni dei canoni di *lease* concesse dai locatori che sono diretta conseguenza dell'epidemia da Covid-19. La modifica introduce un espediente pratico secondo cui un locatario può scegliere di non valutare se le riduzioni dei canoni di *lease* rappresentano modifiche contrattuali. Un locatario che sceglie di utilizzare questo espediente contabilizza queste riduzioni come se le stesse non fossero modifiche contrattuali nello scopo dell'Ifrs 16.

Le modifiche sono applicabili ai bilanci il cui periodo contabile inizia il 1 giugno 2020 o successivamente. È consentita l'adozione anticipata. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emanati ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- *Ifrs 17 – Contratti assicurativi*: nel maggio 2017, lo Iasb ha emesso l'Ifrs 17 *Insurance contracts*, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione e informativa.

Quando entrerà in vigore sostituirà l'Ifrs 4 *Contratti assicurativi* che è stato emesso nel 2005. L'Ifrs 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio vita, non vita, assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'Ifrs 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'Ifrs 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'Ifrs 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore del nuovo principio è il modello generale, integrato da: uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il *variable fee approach*) e un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'Ifrs 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno all'1 gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'Ifrs 9 e l'Ifrs 15 alla data di prima applicazione dell'Ifrs 17 o precedentemente. Questo principio non si applica al Gruppo.

- *Amendments to Ias 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current*: a gennaio 2020, lo Iasb ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello Ias 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:
 - cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
 - che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
 - la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione;
 - solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

- *Reference to the Conceptual Framework – Amendments to Ifrs 3*: a maggio 2020, lo Iasb ha pubblicato le modifiche all'Ifrs 3 *Business Combinations - Reference to the Conceptual Framework*. Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*, pubblicato nel 1989, con le referenze al *Conceptual Framework for Financial Reporting* pubblicato a marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'Ifrs 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello Ias 37 o Ifric 21 *Levies*, se contratte separatamente. Allo stesso tempo, il Board ha deciso di chiarire che la *guidance* esistente nell'Ifrs 3

per le attività potenziali non verrà impattata dall'aggiornamento dei riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 e si applicano prospettivamente.

- *Property, Plant and Equipment: proceeds before Intended Use – Amendments to Ias 16*: a maggio 2020, lo Iasb ha pubblicato *Property, Plant and Equipment – Proceeds before Intended Use*, che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal *management*. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, e i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica.

Non ci si aspettano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tali modifiche.

- *Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to Ias 37*: a maggio 2020, lo Iasb ha pubblicato modifiche allo Ias 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita.

La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato "*directly related cost approach*". I costi che sono riferiti direttamente a un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali e amministrative non sono direttamente correlate a un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivi. Il gruppo applicherà tali modifiche ai contratti per cui non ha ancora soddisfatto tutte le proprie obbligazioni all'inizio dell'esercizio in cui la stessa applicherà per la prima volta tali modifiche.

- *Ifrs 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter*: come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi Ifrs, lo Iasb ha pubblicato una modifica all'Ifrs 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*. Tale modifica permette a una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'Ifrs 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli Ifrs da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o *joint venture* che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'Ifrs 1.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata.

- *Ifrs 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities*: come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi Ifrs, lo Iasb ha pubblicato una modifica all'Ifrs 9. Tale modifica chiarisce le *fee* che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste *fees* includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore e il finanziatore, incluse quelle pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1 gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. Il Gruppo applicherà tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica.

Non ci si aspettano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio consolidato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

La capogruppo dall'esercizio 2017 redige il bilancio di esercizio "separato" in conformità agli *International financial reporting standards* (Ias/Ifrs), ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di enti di interesse pubblico (art. 16 c. 1 lett. a del dlgs 39/2010). La data di transizione agli Ias/Ifrs è stata individuata nell'1 gennaio 2016. Poiché il Gruppo si era avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs fin dal 31 dicembre 2007, Veritas ha iscritto le attività e le passività nello stato patrimoniale di apertura del bilancio separato Ifrs e nei successivi bilanci separati agli stessi valori risultanti dalla situazione contabile elaborata per il bilancio consolidato del Gruppo (paragrafo D17 dell'Ifrs 1 *revised*).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate, redatti secondo i principi contabili italiani Oic, per ciascuna chiusura contabile vengono rielaborati in conformità ai principi contabili Ias/Ifrs. Quando necessario,

vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 2.1.1. *Avvenimenti e fatti gestionali* della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Il Gruppo ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Il Gruppo ha effettuato un'analisi degli impatti potenziali futuri dell'emergenza sanitaria in corso sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della capogruppo e del Gruppo, configurando vari scenari per la verifica della sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa.

Il Gruppo ha verificato se per gli effetti dell'emergenza sanitaria in corso possano essere riscontrabili riduzioni durevoli di valore.

Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente

dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo sconti commerciali e abbuoni.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

Il gruppo ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le Ecl per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati del Gruppo. Il Gruppo calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le Ecl è una stima significativa. L'ammontare di Ecl è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Il gruppo per tenere conto degli effetti dell'emergenza sanitaria sull'insolvenza ha aggiornato le aliquote di accantonamento considerando, oltre che gli andamenti delle perdite storiche, anche un'analisi degli incrementi di insolvenza registrati nel breve periodo coinvolto dall'emergenza.

Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2019, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di *turnover*, il tasso di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

Lease – Stima del tasso di finanziamento marginale

Il Gruppo non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del *leasing* e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per *leasing*. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale quindi riflette cosa il gruppo avrebbe dovuto pagare, e questo richiede di effettuare una stima quando non esistono dati osservabili o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del *leasing*. Il Gruppo stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili.

Giudizio significativo nel determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga – Il Gruppo come locatario

Il Gruppo determina la durata del *leasing* come il periodo non annullabile a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing* qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Il Gruppo ha la possibilità, per alcuni dei suoi *leasing*, di prolungare il *leasing* o di concluderlo anticipatamente. Il gruppo applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, il Gruppo considera tutti i fattori rilevanti che possano comportare un incentivo economico a esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, il Gruppo rivede le stime circa la durata del *leasing* nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in *leasing* o rilevanti modifiche specifiche sul bene in *leasing*).

I periodi coperti da opzioni di cancellazione anticipata sono inclusi nel periodo di durata del *leasing* solo quando è ragionevolmente certo che non saranno esercitate.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2020:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2020 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2019
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
società consolidate con il metodo integrale				
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	53.607.273	56,68%	44,86%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	82,34%	82,34%
Sifagest scarl <i>in liquidazione</i>	Venezia	500.000	65,00%	65,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina <i>in liquidazione</i>	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	82,34%	82,34%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%
società uscita dal perimetro di consolidamento al 30.06.2020				
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	100,00%

Si rinvia alla Nota 3 del bilancio consolidato del Gruppo per ulteriori dettagli sulle operazioni societarie che la riguardano.

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2020 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2019
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	32,94%	32,94%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	
società cessata				
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl <i>in liquidazione</i>	Salzano (Ve)	10.000	0,00%	40,00%

2.4 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati:

Attività immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla, o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; ciò in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura, o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

Il Gruppo ha individuato nei servizi in concessione tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite.

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un periodo di tempo abbastanza lungo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati sul costo del bene e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2020, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento % 2019
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinita
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in <i>leasing</i>	2,5% – 3% – 4%; da 5,88% a 9,52%; 32,33%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% – 6,5% – 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,5%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4%
condutture idriche e fognarie (compreso scaricatori di piena e vasche di prima pioggia)	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4% – 5%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% – 7% – 15%
Impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	4% – 5% – 7%
macchinari	impianti e macchinari	6,5% – 9% – 10% – 15%
impianti smaltimento rifiuti (eccetto discariche)	impianti e macchinari	3% – 5% – 6% – 7,5% – 8,5% – 15%
impianti di smaltimento rifiuti – discarica	impianti e macchinari	in funzione alla % di riempimento della discarica
impianti di pretrattamento rifiuti	impianti e macchinari	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione o del contratto
linea Css1, linea Css2 e impianto di coincernimento	impianti e macchinari	in funzione alla durata (vita utile residua 2029)
altri impianti di igiene ambientale	impianti e macchinari	7%
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	7% – 10%; da 6,67% a 33,3%
opere idrauliche fisse	impianti e macchinari	2,5%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
attrezzature e laboratori	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% – 10% – 15%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% – 9% – 12,5% – 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% – 5,5% – 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% – 9%
autovetture	altri beni	15% – 16,5% – 20% – 25%
autoveicoli industriali	altri beni/beni in <i>leasing</i>	8% – 10% – 16,5% – 20%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	6,5% – 7% – 8% – 9% – 20%
motoveicoli	altri beni	10% – 25%
mobili e arredi	altri beni	7% – 8,5% – 12% – 15%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,5% – 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo quale locatario

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e i *leasing* di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso:** il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing* in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing*:** alla data di decorrenza del *leasing*, il Gruppo rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per *leasing* del Gruppo sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23) e Debiti verso Enti soci (vedi nota 26).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore:** il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (i.e., i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla

data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i *leasing* relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti relativi ad apparecchiature per ufficio e dispositivi elettronici il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata *leasing*.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Il Gruppo determina di aver acquisito un'attività aziendale quando l'insieme integrato di attività e beni include almeno un fattore della produzione e un processo sostanziale che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di generare un *output*. Il processo acquisito è considerato sostanziale se è cruciale per la capacità di continuare a generare un *output* e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessa-

rie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo o contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare un output ed è considerato unico o scarso o non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per le capacità di continuare a generare un *output*.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'Ifrs 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con Ifrs 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'Ifrs 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni del *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*Impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate o joint venture

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata o *joint venture*. L'avviamento afferente alla collegata o alla *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della *joint venture*. Si tiene conto del metodo del patrimonio netto anche per la valutazione delle società collegate e a controllo congiunto che la capogruppo iscrive nel bilancio separato al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore per adeguarlo al valore recuperabile, ai sensi dello Ias 36 (*Riduzione di valore di attività*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Nel caso in cui una società collegata o partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata o la *joint venture* sono eliminati in proporzione alla partecipazione.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo; la *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. I principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o *joint venture*. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o *joint venture* abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della *joint venture* e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza a conto economico nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e *joint venture*".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una *joint venture*, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata abbia subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili – Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Sppi). Questa valutazione è indicata come test Sppi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di *business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui il Gruppo non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito

che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month Ecl). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, il Gruppo rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, se rispettano i requisiti richiesti dallo Ias 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio

del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il gruppo valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della

transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il Gruppo generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che il Gruppo nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

Il Gruppo non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi viene effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-3) attualmente in vigore per il periodo 2020-2023.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-3 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi al 2019 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti-2).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-3 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza. L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento i Piani finanziari di ogni singolo Comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr) attualmente in vigore per il periodo 2020-2021, per la parte di certa applicazione ovvero nel limite all'incremento tariffario del 6,6% (*Cap*) fissato dal metodo, mentre, per la parte eccedente al *Cap*, l'iscrizione dei ricavi viene effettuata solo se interviene anche l'ulteriore approvazione dell'Autorità.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Gli amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette a interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze tempo-

ranee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni e cessioni nel 2020

Acquisto del ramo di azienda I° tratta Savec est da Veneto Acque di Veritas

Con atto del notaio Todeschini Premuda rep. 5016 del 30 dicembre 2020 Veritas ha acquisito dalla società Veneto Acque spa il ramo di azienda costituito dal complesso dei beni organizzati denominato condotta sublagunare Venezia-Chioggia, ovvero la prima tratta dell'infrastruttura regionale denominata Savec (Schema acquedottistico del Veneto centrale) – parte est.

Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 7.117 e le attività apportate dal ramo sono state le seguenti:

(in migliaia di euro)	attività e passività acquisiti dal ramo
attivo	7.117
attività non correnti	7.117
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces.	7.117
attività nette acquisite	7.117
corrispettivo dell'acquisizione	7.117
differenza	0

Da tale ramo di azienda non sono emersi avviamenti o altre differenze di valore da allocare.

Il corrispettivo dell'acquisizione è stato pagato per k€ 1.362, mentre il rimanente importo di k€ 5.755 è dilazionato in 35 rate semestrali a partire dal 31 marzo 2021 fino al 31 marzo 2038.

Acquisto del ramo di azienda da F.Ili Busato autotrasporti di Eco-ricicli

Il 6 dicembre 2019 la controllata Eco-ricicli Veritas ha sottoscritto un accordo quadro con l'impresa F.Ili Busato autotrasporti srl per l'acquisizione del ramo di azienda avente a oggetto l'attività di autotrasporto merci e rifiuti c/terzi. L'accordo quadro si è regolarmente perfezionato con atto del notaio Candiani rep. 45671 del 27 dicembre 2019 con decorrenza 1 gennaio 2020.

Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 1.799 e le attività nette apportate dal ramo sono state le seguenti:

(in migliaia di euro)	attività e passività acquisiti dal ramo
attivo	2.000
attività non correnti	2.000
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces.	2.000
passivo	201
trattamento di fine rapporto	104
altre passività correnti	97
attività nette acquisite	1.799
corrispettivo dell'acquisizione	1.799
differenza	0

Da tale ramo di azienda non sono emersi avviamenti o altre differenze di valore da allocare.

Il corrispettivo dell'acquisizione è stato pagato per k€ 1.300, mentre il rimanente importo di k€ 499 verrà imborsato entro 30 giugno 2021.

Acquisto del ramo di azienda da LTM di Eco-ricicli

Con atto del notaio Manente rep. 4101 del 03 novembre 2020 la controllata Eco-ricicli ha acquistato dalla società Litorale Trasporti – Moviter di Bozzato Guerino e c. snc il ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di trasporto conto terzi di rifiuti urbani con decorrenza 1 novembre 2020.

Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 52 e le attività nette apportate dal ramo sono state le seguenti:

(in migliaia di euro)	attività e passività acquisiti dal ramo
attivo	99
attività non correnti	99
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces.	99
passivo	47
trattamento di fine rapporto	42
altre passività correnti	5
attività nette acquisite	52
corrispettivo dell'acquisizione	52
 differenza	0

Da tale ramo di azienda non sono emersi avviamenti o altre differenze di valore da allocare.

Il corrispettivo dell'acquisizione è stato pagato per k€ 50, mentre il rimanente importo di k€ 2 è stato pagato a 31 marzo 2021.

Aumento del capitale sociale di Ecoprogetto

Il 28 aprile 2020 è stato deliberato dall'assemblea dei soci di Ecoprogetto srl l'aumento di capitale sociale mediante nuovi conferimenti in denaro per k€ 15.000 (precedentemente destinati a finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale). Pertanto dalla suddetta data il nuovo capitale sociale ammonta a k€ 53.607, la capogruppo aumenta la quota partecipativa al 46,64% mentre Asvo spa, a seguito dell'operazione, ridetermina la sua partecipazione al 18%.

Cessione della maggioranza in Vier scarl

Nel giugno del 2020 Veritas ha ceduto ad alcuni soci privati la quota del 51% del capitale sociale di Vier srl, per un corrispettivo pari a k€ 529. A seguito di tale cessione Vier srl è stato riclassificato come società collegata. Successivamente nel luglio del 2020 l'assemblea dei soci di Vier ha deliberato la trasformazione in società consortile a responsabilità limitata.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

In data 26 febbraio 2021 è stato stipulato l'atto di acquisto anche con riferimento al ramo di azienda relativo alla seconda e terza tratta dell'infrastruttura Savec parte Est. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari a k€ 13.422, di cui pagati al momento della stipula dell'atto per k€ 2.569, mentre il rimanente importo di k€ 10.854 è dilazionato in 35 rate semestrali a partire dal 31 marzo 2021 fino al 31 marzo 2038.

4. Acquisizione di partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti – debiti v/società controllate destinate alla vendita, a breve;
- crediti – debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo;
- attività destinate alla vendita;
- passività destinate alla vendita.

Per il 2020 nessuna società è stata consolidata in base all'Ifrs 5.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le eventuali connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2019.

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
attività		
investimenti immobiliari	3.819	3.819
altre attività disponibili per la vendita	46	0
valutaz. <i>equity</i> di società destinate alla vendita		
totale attività destinate per la vendita	3.865	3.819
passività	0	0
totale passività destinate per la vendita	0	0
totale attività nette destinate alla vendita	3.865	3.819

La voce Investimenti immobiliari comprende:

- un terreno a Mestre Venezia in via Porto di Cavergnago, di proprietà della controllata Mive, del valore complessivo valutato in k€ 3.721;
- l'ex edicola storica in sestiere San Polo in Venezia, di proprietà della controllata Mive, del valore complessivo valutato in k€ 20.
- l'incremento dell'anno di k€ 46 è riconducibile a Metalrecycling per un caricatore industriale la cui vendita avverrà, al più tardi, entro l'esercizio successivo.

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliament.	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2019	27	32	206	39.982	27.871	5.094	4.495	77.707
incrementi per aggreg. aziendali e variazioni di perimetro								
incrementi			93	3.888		942	1.397	6.320
cessioni				-4				-4
riclassificazioni				158		109	-2.426	-2.159
perdita di valore								
altri movimenti				-150		-22	-2	-174
attività destinate alla dismissione								
al 31 dicembre 2019	27	32	299	43.874	27.871	6.123	3.464	81.690
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2019	-24	-32	-202	-34.428	-20.466	-22	-182	-55.356
incrementi per aggreg. aziendali e variazioni di perimetro								
ammortamento	-1		-4	-3.791	-1.187	-19		-5.002
cessioni				2				2
riclassificazioni								
perdita di valore								
altri movimenti								
al 31 dicembre 2019	-25	-32	-206	-38.217	-21.653	-41	-182	-60.356
valore residuo contribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2019	2		93	5.657	6.218	6.082	3.282	21.334
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2020	27	32	299	43.874	27.871	6.123	3.464	81.690
incrementi per aggreg. aziendali e variazioni di perimetro								
incrementi				4.536	0	65	2.255	6.856
cessioni				-13		-115		-128
riclassificazioni				409		50	-482	-23
perdita di valore								0
altri movimenti							-12	-12
attività destinate alla dismissione								0
al 31 dicembre 2020	27	32	299	48.806	27.871	6.123	5.225	88.383
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2020	-25	-32	-206	-38.217	-21.653	-41	-182	-60.356
incrementi per aggreg. aziendali e variazioni di perimetro								0
ammortamento	-1		-21	-3.994	-645	-19		-4.680
cessioni				13				13
riclassificazioni							-12	-12
perdita di valore								0
altri movimenti				0		0	12	12
al 31 dicembre 2020	-26	-32	-227	-42.198	-22.298	-60	-182	-65.023
valore residuo contribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2020	1	-	72	6.608	5.573	6.063	5.043	23.360

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso dalla capogruppo.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 5.573, si riferisce alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Ali-sea (k€ 4.731), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 842).

Nelle altre immobilizzazioni Eco-ricicli Veritas srl ha iscritto il valore del diritto di superficie sull'area 10 Ha, acquisito dalla capogruppo nel 2018 (k€ 4.681); nel 2019 si è perfezionato il diritto di superficie sull'area ex Co.in.tra. per k€ 1.754.

Gli incrementi per investimenti in corso si riferiscono, tra l'altro, all'attrezzamento di due aree produttive da parte di Eco-ricicli Veritas srl, sulle quali sorgeranno il nuovo impianto ingombranti e le linee metalli e vetro che saranno collaudate nel corso del 2021.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
servizi in concessione "idrici"	244.776	227.930
totale servizi in concessione	244.776	227.930

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2019	677.796
applicazione lfrs 16	6.949
al 1° gennaio 2019 rettificato	684.745
incrementi per aggregaz. aziend.	
incrementi	17.411
riclassifiche	-7
cessioni	-1.135
al 31 dicembre 2019	701.014
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2019	-313.898
incrementi per aggregaz. aziend.	
ammortamento	-17.992
riclassificazioni	-1
cessioni	1.135
perdita di valore	-11
altri movimenti	
al 31 dicembre 2019	-330.767
valore residuo contributi 2019	-142.317
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2019	227.930
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2020	701.014
incrementi per aggregaz. aziend.	17.171
incrementi	27.096
riclassifiche	308
cessioni	-1.477
al 31 dicembre 2020	744.112
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2020	-330.767
incrementi per aggregaz. aziend.	
ammortamento	-18.821
riclassificazioni	-263
cessioni	1.476
perdita di valore	
altri movimenti	125
al 31 dicembre 2020	-348.250
valore residuo contributi 2020	-151.086
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2020	244.776

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

La voce *incrementi per aggregazioni aziendali* si riferisce all'acquisizione degli impianti dal ramo di azienda della condotta sublagunare Venezia-Chioggia, prima tratta dell'infrastruttura regionale Savec – parte est (per un costo storico di k€ 17.171 al lordo dei contributi in conto impianti per k€ 10.054).

All'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti diritti all'uso relativi all'applicazione del principio contabile Ifrs 16 per k€ 5.719.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 34 e alla nota 44) che generano ricavi per k€ 761.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital);
- unità Sia Asvo.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	incrementi	decremento	31.12.2020
Cgu Ecoprogetto	12.606			12.606
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.460			3.460
Cgu Asvo	4.370			4.370
totale avviamenti	21.223			21.223

Non si rilevano variazioni rispetto all'esercizio 2019.

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto srl, è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2021-2025 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6% per gli esercizi 2021-2025. Il *terminal value* è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il Nopat dell'anno 2021 ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Servizio idrico integrato area Mogliano Veneto

L'avviamento iscritto nel bilancio della capogruppo, determinatosi a seguito dell'acquisizione delle attività di Spim spa nel 2008, è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

Unità Eco-ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2021-2023).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 5,51%, il tasso di crescita *g rate* considerato è pari all'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Eco-ricicli Veritas srl, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Anche Metalrecycling Venice srl, controllata di Eco-ricicli Veritas srl, è stata sottoposta a test di *impairment* da un esperto ai fini della verifica di perdite di valore. L'*equity value* risulta coerente con il valore di carico della partecipazione.

Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2021-2023).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 5,51% e i flussi di cassa fino al 2023 sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensitività a variazioni nelle ipotesi

Unità Polo di smaltimento rifiuti

Il piano industriale adottato per il triennio 2019-2021 da Ecoprogetto Venezia srl garantiva la creazione di margini reddituali tali da assicurare la copertura dei fabbisogni economico patrimoniali del gruppo e confermava il rispetto delle obbligazioni assunte e l'integrale recuperabilità del capitale investito.

Durante le fasi realizzative degli impianti previsti nel piano industriale, a seguito delle prescrizioni degli Organi competenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio, sono state valutate delle modifiche nella esecuzione di tali investimenti, anche nei tempi di realizzo di un impianto rispetto ad altro, modifiche impattanti anche sull'istruttoria di concessione delle linee di finanziamento a medio lungo termine in esame dagli Istituti di credito.

La sentenza della Corte di cassazione pubblicata il 2 marzo 2020 e relativa al classamento dei beni immobiliari ubicati nel Polo Integrato di Fusina, negativa per Ecoprogetto Venezia e di contro favorevole all'Agenzia dell'Entrate, ha comportato per il management la necessità di una radicale rivisitazione dei valori iscritti nel piano industriale adottato, sia in termini economici che patrimoniali. Sono stati ricalcolati gli oneri dovuti dal 2008, anno di inizio della controversia, e rivisti nel piano aziendale i costi tributari Ici/Imu dal 2020 che nel piano industriale attuale non erano programmati.

Pur tenendo conto dell'eccezionalità del risultato negativo del 2019 derivante dalla citata soccombenza in Cassazione del contenzioso relativo alla classazione degli impianti ai fini IMU, il piano adottato conferma la continuità aziendale evidenziata in sede di approvazione dei bilanci 2018 e 2019. Inoltre, recepisce i risultati economico-patrimoniali del 2020 e modificata l'originale impostazione impiantistica per assecondare le probabili indicazioni dell'organo deliberante della Regione, evidenzia la capacità futura del gruppo di generare flussi reddituali e finanziari atti a mantenere le condizioni di liquidità, di redditività e di solidità patrimoniale.

Il nuovo piano, che copre l'orizzonte temporale 2021-2025, tiene conto dell'evoluzione del mercato dei rifiuti e del rapporto a lungo termine con Enel produzione spa, e ridefinisce il piano degli investimenti in nuovi impianti necessari a trovare degli sbocchi alternativi alla cessione del Csx a Enel produzione spa.

Unità Eco-ricicli

Per questa unità le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2021-2023.

L'entità ha presentato, a inizio 2019, una proposta di finanza di progetto al Gruppo Veritas riguardante i servizi di trattamento e selezione dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata della Città metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto, per la successiva valorizzazione e/o avvio allo smaltimento. Il Cda della capogruppo ha ritenuto tale progetto di pubblica utilità e ha esperito la procedura di gara europea. In data 2 dicembre 2020 la società ha ricevuto ufficiale comunicazione da parte del Gruppo Veritas dell'aggiudicazione della procedura di cui sopra per un periodo di 12 anni.

In data 6 dicembre 2019 la società ha sottoscritto un accordo quadro con l'impresa F.Ili Busato Autotrasporti srl per l'acquisizione del ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di autotrasporto merci e rifiuti conto terzi. L'operazione si è conclusa con l'acquisizione del ramo di azienda di cui sopra a partire dal 1 gennaio 2020.

La società ha inoltre acquistato il ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di autotrasporto merci e rifiuti c/terzi della Litorale trasporti – Moviter di Bozzato Guerino e c. snc con decorrenza 1 novembre 2020.

Nel corso dell'esercizio la società ha avviato la selezione di un business associate per la realizzazione in *partnership* delle nuove linee accessorie "vetro" e "ripasso residui". Il soggetto individuato è la società Omd srl. Allo stato attuale è stato realizzato e collaudato l'impianto pilota di selezione del semilavorato di vetro grezzo in uscita dalle linee Vpl 1 e Vpl 2, mentre risulta in fase di completamento l'impianto definitivo. La linea ripasso residui ha concluso la fase progettuale ed è in attesa delle opportune autorizzazioni ambientali per la costruzione. A seguito della realizzazione della nuova linea vetro è stato rinegoziato positivamente l'accordo industriale con il *business associate* Ecopatè/Sibelco Green Solution.

Nel corso dell'esercizio la società ha realizzato la nuova linea metalli in partnership con la società Italsort srl. La linea metalli è stata interamente completata per quanto attiene la sezione "imballaggi ferrosi" e ciò ha consentito di intensificare gli accordi commerciali con il Consorzio Ricrea, anche in partnership con la controllata Metalrecycling Venice srl.

È invece in fase di ultimazione la sezione "imballaggi non ferrosi" che ha come principale conseguenza la sottoscrizione di importanti accordi di collaborazione con il consorzio Cial.

In data 24 dicembre 2020 la società ha ottenuto l'autorizzazione ambientale necessaria alla costruzione del nuovo impianto ingombranti, il cui esercizio provvisorio si è avuto in data 28 gennaio 2021.

Gli amministratori ritengono che l'eventuale rischio di variazione dei flussi di cassa sia sostenibile.

Unità Asvo

Per quanto riguarda l'unità Asvo, le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2021-2023.

L'unità registra flussi di cassa stabili nel tempo, riferiti al servizio integrato d'igiene urbana nel territorio dei comuni soci, a seguito di affidamento *in house*. La società gestisce ora anche i servizi cimiteriali per alcuni Comuni soci, sempre con affidamento *in house*.

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvi- bili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2019	186.182	198.076	58.617	118.291	21.771	11	5.715	16.927	605.590
applicazione IFRS 16							17.296		17.296
al 1° gennaio 2019 rettificato	186.182	198.076	58.617	118.291	21.771	11	23.011	16.927	622.886
incrementi per aggregaz. aziendali	342	197	22	39					600
incrementi	5.994	5.490	5.010	11.490	1.167		3.110	12.462	44.723
cessioni	-23	-2.147	-1.033	-5.285	-254		-5.485	-11	-14.238
riclassifiche	-2.917	5.899	-29	3.739	1.872		-2.618	-6.346	-400
perdita di valore		20			-804			-232	-1.016
altri movimenti		8.404		-221	-8		-1	-162	8.012
al 31 dicembre 2019	189.578	215.939	62.587	128.053	23.744	11	18.017	22.638	660.567
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2019	-44.665	-124.979	-39.426	-76.790	-15.176	-11	-2.118	-1.200	-304.365
incrementi per aggregaz. aziendali									
ammortamento	-3.620	-9.848	-3.641	-6.764	-1.371		-2.484	0	-27.728
cessioni	8	1.020	910	5.026	184		475	11	7.634
riclassifiche	325	-367	30	-901	3		970	0	60
perdita di valore	-894			-334	687			30	-511
altri movimenti	-3		2	4	5		-1		7
al 31 dicembre 2019	-48.849	-134.174	-42.125	-79.759	-15.668	-11	-3.158	-1.159	-324.903
valore residuo contributi 31.12.2019	-2.526	-3.118	-41	-483	-260				-6.428
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2019	138.203	78.647	20.421	47.811	7.816		14.859	21.478	329.236
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2020	189.578	215.939	62.587	128.053	23.744	11	18.017	22.638	660.567
incrementi per aggregaz. aziendali			5	2.094					2.099
variazioni di perimetro		-8.235	-8	-1			-222		-8.466
incrementi	2.186	8.940	3.991	9.202	1.127		11.834	5.473	42.753
cessioni	-1.106	-4.148	-1.471	-2.727	-5		-1.033	-1.305	-11.795
riclassifiche	81	12.434	-205	675	-3.398	-11	-1.718	-8.386	-528
perdita di valore		21							21
altri movimenti	-30	-46	0	0	0		0	-112	-188
al 31 dicembre 2020	190.709	224.905	64.899	137.296	21.468		26.878	18.308	684.463
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2020	-48.849	-134.174	-42.125	-79.759	-15.668	-11	-3.158	-1.159	-324.903
incrementi per aggregaz. aziendali									
variazioni di perimetro	0	3903	5	1			35		3.944
ammortamento	-4.008	-9.724	-3.870	-7.713	-1.024		-2.709		-29.048
cessioni	705	1.813	1.224	2.512	2		444	49	6.749
riclassifiche	1	-2.823	20	19	3.048	11		242	518
perdita di valore		-1.422						-49	-1.471
altri movimenti					2			107	109
al 31 dicembre 2020	-52.151	-142.427	-44.746	-84.940	-13.640		-5.388	-810	-344.102
valore residuo contributi 31.12.2020	-2.396	-3.057	-262	-577	-236			-86	-6.614
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2020	136.162	79.421	19.891	51.779	7.592		21.490	17.412	333.747

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 329.236 a k€ 333.747 con un incremento netto pari a k€ 4.511.

Gli importi indicati alla voce Incrementi per aggregazione aziendali, per un valore netto di k€ 2.099, sono riferiti ai beni acquisiti dall'acquisto di Eco-ricicli per l'acquisizione di due rami di azienda aventi ad oggetto l'attività di autotrasporto merci e rifiuti c/terzi.

Gli importi relativi alla variazione di perimetro, per un valore netto di k€ 4.522, sono relativa all'uscita dal perimetro di consolidamento di Vier.

Per quanto riguarda la capogruppo gli investimenti, pari a k€ 24.295, hanno riguardato per k€ 743 i terreni e fabbricati, per k€ 1.487 gli impianti e macchinari, per k€ 2.889 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 7.962 gli altri beni materiali, per k€ 627 le migliorie su beni di terzi, per k€ 8.348 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 2.239 le immobilizzazioni in corso di esecuzione.

Eco-ricicli srl ha continuato a investire sugli impianti di trattamento Vpl e relativi macchinari (circa k€ 690). Tra gli incrementi delle immobilizzazioni in corso invece gli investimenti si riferiscono all'impianto di smaltimento degli ingombranti e per l'impianto di trattamento delle plastiche rigide, in corso di realizzazione (k€ 2.540).

Per Ecoprogetto nel corso del 2020 si sono concluse le opere d'investimento sulle commesse di investimento denominate "nuovo impianto a biomasse" e "Impianto di termovalorizzazione" che ora sono classificati tra gli impianti e macchinari specifici che ha subito un incremento di k€ 5.808.

Le riclassifiche, utilizzate per rendere omogenei i criteri di rilevazione delle immobilizzazioni del Gruppo (in particolare le movimentazioni infragruppo a seguito di vendite/cessione di beni), vengono utilizzate anche per riallocare i beni in *leasing* riscattati alle corrispondenti classi delle immobilizzazioni.

Nel corso dell'esercizio è avvenuta la cessione degli impianti di selezione e trattamento del vetro e dei metalli di Eco-ricicli per k€ 3.771.

Le perdite di valore si riferiscono alla capogruppo.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 29.048, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

L'aliquota di ammortamento applicata agli impianti e ai terreni relativi alla discarica di Jesolo della capogruppo è stata calcolata in base alla quantità di rifiuti conferiti nell'esercizio rispetto alla capacità residua della stessa all'1 gennaio 2020; l'aliquota applicata in questo esercizio è stata quindi dell'11,23%. La durata del periodo operativo della discarica è attualmente stimato fino all'esercizio 2026 compreso.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono presenti immobili dati in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 34 e alla nota 44) che generano ricavi da terzi per k€ 155 per la capogruppo, per k€ 40 per Ecoprogetto Venezia srl, per k€ 18 per Metalrecycling srl e per k€ 5 per Depuracque servizi srl.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
costo	
al 1° gennaio 2019	17.740
incrementi	
cessioni	-1.583
riclassifiche	2.507
al 31 dicembre 2019	18.664
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2019	-245
ammortamento	-2
al 31 dicembre 2019	-247
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2019	18.417
costo	
al 1° gennaio 2020	18.664
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	
altri movimenti	-185
al 31 dicembre 2020	18.479
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2020	-247
ammortamento	-3
altri movimenti	185
al 31 dicembre 2020	-65
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2020	18.414

Gli investimenti immobiliari sono costituiti pressoché interamente dal valore dei terreni (denominati ex Alcoa) a Fusina-Marghera, in cui il Gruppo sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo sia da società esterne, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un Polo del trattamento dei rifiuti.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Il Gruppo al 31 dicembre 2020 detiene le seguenti partecipazioni in società collegate:

(in migliaia di euro)	valore di carico		% di partecipazione del Gruppo	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
Sifa scpa	8.962	8.804	33,17	33,17
Insula spa	496	496	24,73	24,73
Ecoplastiche Venezia srl	39	39	32,94	32,94
Veritas Conegliano srl	1.099	1.099	48,80	48,80
Vier scarl	506		49,00	
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl in liquidazione		5	0,00	40,00
totale partecipazioni in società collegate	11.102	10.443		
totale partecipazioni in società a controllo congiunto				
totale partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	11.102	10.443		

La voce Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 10.443 a k€ 11.102, con un incremento di k€ 659 riferibile a Sifa scpa, all'entrata di Vier Scarl e all'uscita di Rpm - Riconversione Porto Marghera scarl in liquidazione.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci Ifrs per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici redatti secondo i principi contabili italiani negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini Ias.

Le società collegate mantengono un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della capogruppo e delle controllate, fornendo la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Sifa scpa

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto e regolate da apposita convenzione.

Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area del Miranese e dalle acque di uso civile, consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali (ulteriori opere previste dall'accordo di programma Moranzani).

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).

A seguito del peggioramento del contesto economico di riferimento Sifa e la Regione Veneto hanno sottoscritto nel dicembre 2016 un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie all'erogazione da parte della Regione di un contributo in conto impianti per 56 ML€.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio 2019, ultimo approvato in quanto il bilancio 2020 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini prevista dal dl 183/2020 convertito in legge 21/2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	29.231	31.852
attività non correnti	163.547	180.006
passività correnti	-31.683	-29.692
passività non correnti	-124.707	-147.653
totale attività nette	36.388	34.512
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
Ricavi	22.963	25.486
utile (perdita)	1.876	3.769
valore contabile della partecipazione	8.962	8.804

Nel 2020, quarto anno della nuova concessione venticinquennale, l'attività di Sifa è proseguita nel post trattamento dei reflui urbani "A", nel trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera, nel trattamento delle acque di falda dei retromarginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e da Sifa stessa.

Sono in corso trattative tra le parti, per la risoluzione del contenzioso generatosi a seguito del decreto ingiuntivo notificato in data 16 febbraio 2021 dal Tribunale di Venezia e richiesto da Unicredit verso Sifa, come conseguenza delle operazioni di: a) factorizzazione presso Unicredit di crediti vantati dalla società socia Mantovani verso Sifa, b) richiesta di pagamento di tali crediti a scadenza da parte di Unicredit presso Sifa, c) rigetto da parte di Sifa di tale richiesta per la supposta non cedibilità di crediti in quanto afferenti al vigente *pactum de non petendo*, legato alla ridefinizione della concessione.

Il Gruppo al 31 dicembre 2020 ha iscritto:

- 9 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, allineato all'*equity value* della collegata, stimato dal gruppo prendendo come base di partenza il Pef citato e integrato per le motivazioni esposte più sotto;
- 12,9 ML€ di crediti, tra finanziari e commerciali, riferibili principalmente alla capogruppo, e in misura minore al gruppo Depuracque, Lecher e a Sifagest;
- 1,4 ML€ di debiti commerciali, riferibili alla capogruppo.

La composizione societaria è la seguente: Veritas spa 30,00%, Depuracque servizi srl 1%, Sifagest scarl il liquidazione 3,33% e terzi 65,67%, tra cui Mantovani al 47,00%.

La variazione positiva di k€ 158 del valore della partecipazione, rispetto all'esercizio precedente, si riferisce a una integrazione degli oneri finanziari, già calcolati nel 2016-2019, derivanti dall'attualizzazione del credito finanziario per la differenza tra il tasso di mercato e il tasso applicato, e con riferimento in particolare al credito di Sifagest nei confronti di Sifa di k€ 593 che Sifagest ha ceduto a Veritas a seguito della sua messa in liquidazione.

Si ricorda infatti che con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti commerciali verso Sifa, per comune accordo da parte di tutti i soci (tra cui anche Sifagest), sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti, con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto all'attualizzazione di tale credito, per la differenza tra i due tassi di interesse, e portato tale onere finanziario a incremento del valore della partecipazione.

Insula spa

La società opera nell'ambito dei lavori di manutenzione, consolidamento, restauro conservativo e ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della città di Venezia, degli edifici di proprietà del Comune socio di maggioranza, degli edifici residenziali pubblici riferibili all'amministrazione comunale. La società si occupa, inoltre, della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio 2019, ultimo approvato in quanto il bilancio 2020 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini prevista dal dl 183/2020 convertito in legge 21/2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	48.049	41.498
attività non correnti	27.411	29.372
passività correnti	-40.312	-34.147
passività non correnti	-30.687	-32.337
totale attività nette	4.460	4.386
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	27.375	17.856
utile (perdita)	74	136
valore contabile della partecipazione	496	496

Il *management* conferma che l'andamento gestionale del 2020 è risultato positivo, con un valore della produzione superiore a quello dell'anno precedente e il mantenimento di un risultato netto positivo grazie anche alla realizzazione delle commesse collegate ai ripristini finanziati dal "Commissario Delegato alla gestione degli eccezionali eventi meteorologici del giorno 12 novembre 2019 nel territorio del Comune di Venezia".

Ecoplastiche Venezia srl

La società è stata costituita il 16 maggio 2014 da Idealservice sc ed Eco-ricicli Veritas srl, che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40%. Il capitale sociale ammonta a k€ 100.

Ecoplastiche Venezia è stata costituita per la realizzazione di un impianto di recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche all'interno del futuro Ecodistretto di Marghera.

A fine 2020 risulta ancora inattiva.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio 2019, ultimo approvato in quanto il bilancio 2020 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini prevista dal dl 183/2020 convertito in legge 21/2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	92	93
attività non correnti	2	2
passività correnti	-1	-1
passività non correnti	0	0
totale attività nette	93	94
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	0	0
utile (perdita)	-1	-1
valore contabile della partecipazione	39	39

Veritas Conegliano srl

La società è stata costituita nel dicembre 2016 tra Veritas e altri quattro soci privati, Callegaro costruzioni snc al 14%, Pellizzari srl 13%, Imm.ser. srl 12,50%, O.M. Cioldi spa 11,70%, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara – alla quale aveva partecipato la controllata Elios prima della fusione in Veritas del 2016 – per la progettazione, costruzione e gestione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri del Comune di Conegliano Veneto da realizzarsi in *project financing*, i cui soggetti proponenti coincidono con i soci di Veritas Conegliano.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Veritas Conegliano srl:

(in migliaia di euro)	2020	2019
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	1.259	2.114
attività non correnti	4.866	4.050
passività correnti	-1.136	-1.427
passività non correnti	-3.140	-3.060
totale attività nette	1.849	1.677
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	1.414	1.848
utile (perdita)	172	153
valore contabile della partecipazione	1.099	1.099

Nel marzo 2017 è stato sottoscritto, con decorrenza 1 gennaio 2017, l'atto di concessione trentennale della gestione dei servizi cimiteriali e della progettazione, costruzione e gestione del nuovo forno crematorio.

Dal 2018 si occupa dei servizi cimiteriali, della manutenzione ordinaria, di nuove opere di consolidamento di manufatti relativamente ai cimiteri del Comune di Conegliano.

I lavori di realizzazione del nuovo impianto crematorio presso il cimitero di San Giuseppe di Conegliano sono iniziati a fine 2018 e si sono conclusi nel 2020.

A giugno del 2020 è stato avviato l'impianto e contemporaneamente la concessione in gestione a Veritas fino al 2046.

Vier scarl

La società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo dell'attività di produzione e vendita di energia termica ed elettrica generata da fonti rinnovabili, nonché il trasporto, la trasformazione e la distribuzione.

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

Nel corso del 2020 la società è stata oggetto di rilevanti modifiche:

- A fine giugno Veritas spa ha ceduto il 51% delle quote possedute ai soggetti individuati con manifestazione di interesse pubblicata il 29 marzo 2019. La nuova composizione sociale è pertanto la seguente: Veritas spa 49%, Atlantico spa 25,5%, Engie servizi spa 14,88%, Gpg srl 5,31% e Aiem srl 5,31%. La società ha pertanto dal 30 giugno 2020 perso la qualifica di società controllata da Veritas spa e conseguentemente la società non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa.
- Con atto del 22 luglio 2020 la società si è trasformata in società consortile a responsabilità limitata, assumendo l'attuale denominazione Veneziana impianti energie rinnovabili – Vier scarl, con l'adozione pertanto di uno scopo consortile/mutualistico e un nuovo oggetto sociale ampliato rispetto al precedente.

La trasformazione della società ha avuto effetto giuridico a far data dal 4 ottobre 2020 e pertanto nel corso dell'anno le attività della società, in continuità con gli esercizi precedenti, si sono concentrate nella gestione di impianti fotovoltaici e di cogenerazione di produzione di energia elettrica e termica di proprietà della società con annesso servizio di gestione energia per l'utente finale.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Vier scarl:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	1.621	848
attività non correnti	4.115	4.551
passività correnti	-400	-454
passività non correnti	-4.295	-4.302
totale attività nette	1.041	643
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	962	848
utile (perdita)	3	-395
valore contabile della partecipazione	506	

11. Altre partecipazioni

Il valore delle altre partecipazioni, pari a k€ 1.470, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 164), da Ecoprogetto srl (k€ 1.004), da Eco-ricicli srl (k€200) e da Asvo spa (k€ 102).

Veritas spa detiene le partecipazioni in Venis spa (k€ 114) e Vega scarl (k€ 0, a seguito della ulteriore svalutazione effettuata nell'anno per k€ 41), controllate dal Comune di Venezia e in Viveracqua scarl (k€ 50).

Si ricorda che Viveracqua è una società consortile partecipata dai gestori del servizio idrico integrato del Veneto che ha uno scopo mutualistico al fine di creare sinergie tra le imprese socie anche mediante erogazione di servizi funzionali alle stesse, come per esempio il servizio comune di approvvigionamento per lavori, servizi e forniture.

Ecoprogetto srl mantiene la partecipazione del 2% in Bioman spa, iscritta a bilancio per k€ 1.000.

Eco-ricicli srl invece mantiene la partecipazione iscritta a bilancio per k€ 200 in Ecopatè, che dal 01 gennaio 2021 cambia denominazione sociale in Sibelco Green Solution.

Asvo invece mantiene le partecipazioni in Portogruaro interporto e in Savo, iscritte a bilancio rispettivamente per k€ 100 e per k€2.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo si segnalano delle modeste quote ad alcuni consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 4.

12. Altre attività finanziarie

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
depositi cauzionali	724	950
crediti finanziari verso altri soggetti	6.042	6.013
altri crediti immobilizzati	1.622	3.509
totale altre attività finanziarie	8.388	10.472

Il totale delle altre attività finanziarie registra un decremento pari a k€ 2.084 che si riferisce principalmente alla riclassifica alle attività correnti di alcuni crediti in quanto in scadenza entro l'esercizio successivo.

Soprattutto la variazione degli altri crediti immobilizzati è riferita principalmente alla riclassifica dei crediti per la cessione di una parte dell'area di Sant'Andrea a Venezia (k€ 2.500) tra i crediti a breve.

I crediti finanziari verso altri soggetti si riferiscono quasi completamente:

- alla quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per totali k€ 15.000 (cosiddetti Hydrobond) a luglio 2014, versato su un conto vincolato fruttifero. Potrà essere smobilizzato a favore della capogruppo a partire dalla data in cui l'importo del capitale ancora dovuto sarà pari al 50% del capitale iniziale;
- al credito della capogruppo verso la Città metropolitana di Venezia, relativo all'accensione da ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post-mortem* della discarica di Jesolo, pari a k€ 3.566.

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
ricambi e materiali di consumo	5.960	5.703
combustibili	183	220
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. e similav.	19	
rimanenze di merci destinate alla vendita	2.042	1.573
anticipi a fornitori	10	
fondo svalutazione magazzino	-347	-347
totale rimanenze	7.867	7.149

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto dalla capogruppo per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Le rimanenze di merci destinate alla vendita sono state movimentate nel corrente esercizio da Eco-ricicli e Metalrecycling.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	4.478	6.366
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	4.478	6.366
utili rilevati alla data di bilancio	0	0
anticipi ricevuti Comune di Venezia	108	201
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	2.642	1.890

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato, le bonifiche e le attività cimiteriali.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce Debiti verso Enti soci.

All'interno di tale voce inoltre, è iscritto l'importo di k€ 825 nei confronti del commissario delegato ex Ocdpc n. 616/2019 – ovvero la struttura commissariale, rappresentata dal sindaco del Comune di Venezia, nominata dal presidente del Consiglio dei ministri per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici di marea eccezionale avvenuti nel novembre del 2019 che hanno colpito il territorio della laguna di Venezia – a copertura dei costi sostenuti da Veritas per il ripristino dei danni subiti dalla marea oltreché a titolo di corrispettivo dei servizi effettuati in quanto soggetto attuatore nominato dal commissario stesso per i servizi di sgombero dei rifiuti e di posa passerelle.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
crediti commerciali	37.364	32.337
crediti verso utenti Sii e Sia	102.909	105.452
crediti verso parti correlate	910	935
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	977	549
totale crediti commerciali nominali	142.160	139.273
fondo svalutazione crediti commerciali	-4.052	-4.200
fondo svalutazione crediti per utenze	-36.478	-34.775
totale fondo svalutazione crediti	-40.530	-38.975
totale crediti commerciali	101.630	100.298

I crediti commerciali al 31 dicembre 2020 ammontano a k€ 101.630 (k€ 100.298 al 31 dicembre 2019) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2020. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 40.530 (k€ 38.975 al 31 dicembre 2019), che si ritiene congruo e prudentiale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

L'incremento totale, rispetto al 31 dicembre 2019, è pari a k€ 1.332, dovuto all'incremento dei crediti delle controllate (+k€ 5.893) e il decremento dei crediti della capogruppo (-k€ 4.561).

Il decremento di k€4.561 della capogruppo riguarda la svalutazione dei crediti per tariffa igiene ambientale Tarip iscritti nello scorso esercizio per conguagli 2018 e 2019 (-k€ 4.115), l'iscrizione dei conguagli tariffari negativi Tia/Tarip precedenti all'applicazione dell'Mtr derivanti dalla ri-classifica del precedente fondo oneri su piani finanziari futuri (-k€ 7.377), l'incremento dei crediti per conguagli tariffari idrici (+k€ 7.839), l'aumento del credito per bollette emesse idrico e Tarip (+k€ 4.250), oltreché la diminuzione dei crediti per Tia1 (-k€ 4.837).

L'incremento di k€ 5.893 delle società controllate è apportato per +k€ 5.232 da Eco-ricicli, che registra un incremento dei crediti verso clienti pari a k€ 4.143 per la vendita a rate degli impianti metalli e vetro.

I crediti verso utenti Sii e Sia del Gruppo (riguardanti Veritas e Asvo) sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	61.132	56.865
crediti verso utenti per Tia1	15.855	20.692
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	17.188	15.416
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	13.043	5.204
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	-4.309	7.275
totale crediti verso utenti Sii e Sia	102.909	105.452

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite n. 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alle società del gruppo, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene

tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2020 ammontano a k€ 15.855; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2020 (iscritte dal gruppo come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 5.454.

Al 31 dicembre 2020 per la capogruppo i crediti verso utenti residui per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 13.043 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	96	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex-Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2017 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	2.681	2021-2023	2017	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 – 6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2019 (Vrg metodo tariffario idrico 2 conguaglio metodo tariffario idrico 3)	4.046	2021-2023 e oltre	2019	deliberazione Consiglio di bacino 9/2018 del 26.06.2018 delibera Arera n. 10/2019/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2020 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	8.719	2023 e oltre	2020	delibera Arera n. 46/2021/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	13.043			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr istituito da Arera a partire dalle tariffe 2020, con la previsione di una componente di conguaglio derivanti dal ricalcolo dei piani finanziari 2018 e 2019, da addebitare nelle tariffe 2020 e 2021.

Il metodo Mtr si applica indistintamente ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente da Veritas agli utenti, e ai Comuni in regime tributario Tari, e per i quali Veritas fattura il servizio di igiene ambientale ai Comuni stessi.

Poiché alla data di redazione del bilancio 2019 sussistevano i requisiti per l'iscrizione dell'attività per conguagli, quantificata coerentemente alle previsioni del nuovo metodo tariffario, mentre permanevano incertezze circa la corretta ripartizione di tale conguaglio tra i crediti verso utenti (relativi ai territori disciplinati da Tarip) e i crediti verso i comuni (Tari), il conguaglio iscritto dalla capogruppo in questa voce di bilancio nello scorso esercizio pari a k€ 7.275 si riferiva al complesso dei conguagli 2018-2019 sia per i Comuni in Tarip che in Tari, nell'attesa dell'approvazione da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente dei piani tariffari (Pef) 2020 e 2021.

Con l'approvazione dei Pef 2020 da parte del Consiglio di bacino sono venute a definizione gli importi e la ripartizione per singolo Comune relativamente ai conguagli 2018.

In particolare l'importo di tali conguagli positivo riguardanti il 2018 è stato definito in k€ 3.754, di cui +k€ 3.998 relativo ai Comuni in Tarip e -k€ 244 relativo ai Comuni in Tari e pertanto riclassificati a crediti verso Enti Soci.

Inoltre, sempre per tale conguaglio 2018, il Consiglio di bacino ne ha stabilito il recupero in 4 rate annuali a partire dal Pef 2020, pertanto il credito residuo Tarip per tale posta al 31 dicembre 2020 è rimasto pari a k€ 2.998 (k€ 999 a breve termine in quanto componente dei Pef 2021 e k€ 1.999 a medio-lungo termine in quanto componente nei Pef 2022 e 2023).

Inoltre con l'approvazione dei Pef 2020, sono stati definiti anche i conguagli propri dell'esercizio 2020. Nonostante il conguaglio tariffario netto positivo Tarip a favore di Veritas fosse pari a k€ 5.846, la capogruppo ha potuto iscriversi a bilancio crediti solo per k€ 1.910 k€ (comprensivo della prima rata del conguaglio 2018 di k€ 999), ovvero solo la parte riferibile all'aumento tariffario del 6,6% associato al singolo Comune (*Cap* fissato dal metodo), mentre per la parte oltre *Cap*, pari a k€ 3.936, la capogruppo sta attendendo l'ulteriore approvazione dei Pef 2020 da parte di Arera.

Anche per i conguagli relativi al 2020 il Consiglio di bacino ne ha stabilito il recupero in 4 rate annuali a partire dai Pef 2021.

Per quanto riguarda il conguaglio 2019 iscritto nel precedente esercizio, poiché questo verrà definito da parte del Consiglio di bacino con l'approvazione – non ancora avvenuta – dei Pef 2021, il credito è rimasto riferibile al complesso dei conguagli sia per i Comuni in Tari che in Tarip (k€ 3.836).

In sede di procedura di elaborazione tuttora in corso dei Pef 2021, il Consiglio di bacino:

- ha deciso di rivedere i Pef 2020 (e quindi anche i conguagli 2018) per sanare alcuni rilievi eccepiti da Arera;
- ha modificato l'interpretazione in merito al calcolo di alcuni parametri del metodo che hanno portato a modificare sensibilmente in negativo i conguagli 2019 già stanziati al 31 dicembre 2019.

Pertanto gli amministratori di Veritas spa, tenuto conto di queste informazioni, hanno ritenuto di svalutare i conguagli 2018 e 2019 già iscritti a bilancio per k€ 4.115.

Infine il nuovo metodo tariffario ha dato definizione formale alle quote di conguaglio pregresse derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari, ovvero tra quanto addebitato agli utenti e quanto previsto dai Pef (cosiddetto delta fatturato), e che fino allo scorso esercizio veniva iscritto a bilancio nella voce di bilancio fondi rischi e oneri.

La capogruppo pertanto ha proceduto a riclassificare tale fondo, al 31 dicembre 2019 pari a k€ 8.474, a (minor) crediti per conguagli tariffari, di cui per crediti Tarip k€ 7.377 e crediti verso i Comuni in Tari per k€ 1.097.

L'aggiornamento anche per l'esercizio 2020 del delta fatturato ha portato il credito negativo pari a k€ 8.939.

(in migliaia di euro)	31.12.2020	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari 2018 Mtr	2.999	2021-2023	deliberazione Consiglio di bacino 17/2020 del 18.12.2020 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguagli tariffari 2019 Mtr (comprensivo dei Comuni in Tari)	3.836	da definire	in fase di approvazione
conguagli tariffari 2020 Mtr (entro <i>Cap</i>)	1.910	2021-2024	deliberazione Consiglio di bacino 17/2020 del 18.12.2020 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre-Mtr	-7.376	da definire	
conguagli per delta fatturato 2020 Mtr	-1.563	da definire	
totale crediti per conguagli tariffari ambiente	-194		
fondo svalutazione conguagli 2018-2019	-4.115		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni	-4.309		

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2019	2.248	32.900	35.448
accantonamenti	1.254	3.141	4.395
utilizzi	-212	-1.072	-1.284
incrementi, decrementi e storni	379	37	416
al 31 dicembre 2019	3.969	35.006	38.975
variazioni di perimetro	7	-8	-1
accantonamenti	514	7.572	8.086
utilizzi	-569	-5.954	-6.523
incrementi, decrementi e storni	-28	21	-7
al 31 dicembre 2020	3.893	36.637	40.530

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti – in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2020	101.630	66.260	7.050	3.355	2.949	2.409	19.607
2019	100.298	65.370	8.840	2.473	2.682	1.476	19.457

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	10.197	2.664	9.327	3.330
crediti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%				
crediti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	13.071		12.370	
totale crediti verso enti soci	23.268	2.664	21.697	3.330

I crediti verso i Comuni soci sono aumentati complessivamente di k€ 905.

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50% (in precedenza tali crediti si riferivano al solo Comune di Chioggia).

Anche per questo esercizio la società ha continuato a utilizzare lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

Tra i crediti verso gli enti soci entro i 12 mesi sono compresi i relativi ai conguagli per tariffa d'igiene ambientale (in regime Tari) che ammontano a k€ 5.487, di cui k€ 2.246 verso il Comune di Venezia e k€ 3.241 verso gli altri comuni e sono così composti:

(in migliaia di euro)		31.12.2020	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari 2018 Mtr	Veritas spa	-183	2021-2023	deliberazione Consiglio di bacino 17/2020 del 18.12.2020
conguagli tariffari 2019 Mtr (delta costi smaltimento rifiuti)	Asvo spa	945	2021	
conguagli tariffari 2020 Mtr (entro Cap)	Veritas spa	2.462	2021-2023	deliberazione Consiglio di bacino 17/2020 del 18.12.2020
conguagli tariffari 2020 Mtr (entro Cap)	Asvo spa	316	2021-2023	deliberazione Consiglio di bacino 11/2020 del 30.11.2020
conguagli tariffari 2020 Mtr (delta costi smaltimento rifiuti)	Asvo spa	692	2022	
conguagli per delta fatturato Tia al 31.12.2019 pre-Mtr	Veritas spa	-1.097	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2019	Veritas spa	412	2021	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2020	Veritas spa	2.001	2022	
totale crediti per conguagli tariffari ambiente		5.548		
fondo svalutazione conguagli 2018	Veritas spa	-61		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni		5.487		

I crediti per conguagli tariffari recuperabili oltre l'esercizio sono iscritti nelle attività correnti in quanto riferibili al normale svolgimento del ciclo operativo, come previsto dallo Ias 1 par. 68.

Si rimanda alla nota precedente in merito alle valutazioni su detti conguagli a seguito di quanto approvato o in corso di approvazione da parte del Consiglio di bacino Venezia Ambiente.

Si segnala che i crediti per conguagli tariffari 2019 della capogruppo sono iscritti complessivamente, sia in caso di Tari sia in caso di Tarip, nei crediti commerciali nell'attesa dell'approvazione delle tariffe 2021.

I crediti verso enti soci per conguagli tariffari 2020 per la parte oltre Cap in attesa di autorizzazione da parte di Arera non iscritti a bilancio ammontano a k€ 1.323 e riguardano solo Veritas.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	4.746		5.453	
crediti rateizzati		2.664	518	3.330
crediti per fatture da emettere	2.137		2.295	
crediti per Sii e Sia	9		22	
crediti per contributi conto impianti	1.059		627	
crediti per conguagli tariffari ambiente	2.246		412	
totale crediti verso Comune di Venezia	10.197	2.664	9.327	3.330

I crediti verso il Comune di Venezia riguardano la sola capogruppo. In particolare, i crediti oltre l'esercizio si riferiscono alle rate con scadenza oltre il 2019 del riconoscimento a favore di Veritas da parte di tale Comune dei ricavi pregressi per l'attività cimiteriale e per la riscossione del canone previsto dalla legge 206/95, avvenuto a seguito dell'accordo firmato dalla due parti nel dicembre 2015, il quale ne prevede il rimborso in 10 anni.

17. Crediti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
Insula spa	1.386		1.111	
Sifa scpa	2.890	10.033	3.390	10.676
Veritas Conegliano srl	157		29	
Rpm Riconversione Porto Marghera scarl			26	
Vier scarl	281	4.227		
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	4.714	14.260	4.556	10.676

I crediti commerciali del Gruppo verso Sifa, principalmente riconducibili alla capogruppo dopo la cessione degli stessi da Sifagest in liquidazione, sono stati convertiti in crediti finanziari con scadenza oltre l'esercizio, a seguito della firma dei patti parasociali avvenuta nel dicembre 2016, tra i soci di Sifa, tra cui Sifagest e Veritas, e che prevedono, tra le varie clausole, il rimborso di tali crediti dilazionato in un periodo di tempo di circa 10 anni. Tali crediti sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Sifa scpa sta continuando a rimborsare i soci come da piano di rientro previsto.

Per quanto riguarda Vier, si ricorda che nello scorso esercizio i crediti erano classificati nei rapporti con le società controllate.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
crediti verso enti pubblici per contributi c/impianti	5.753	2.319
crediti verso erario per Iva	912	780
crediti verso erario per accise, addizionali, altro	39	65
anticipi a fornitori e dipendenti	1.669	3.169
crediti verso istituti previdenziali	276	377
crediti verso altre imprese	219	188
ratei e risconti attivi	6.123	6.661
credito per cessione investimenti immobiliari	5.838	2.050
altri crediti	893	1.680
totale altri crediti	21.722	17.289

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati alla capogruppo.

Il credito per cessione d'investimenti immobiliari è riferito principalmente alla cessione riguardante l'area di Sant'Andrea (k€ 4.550) e alla cessione del compendio immobiliare di Dolo (k€ 1.200).

In particolare il credito relativo all'area di Sant'Andrea è stato compensato poi nel gennaio 2021 con il debito derivante dalla stipula dell'atto notarile di retrocessione dell'area a Veritas, allo stesso prezzo della cessione iniziale.

All'interno della voce Risconti attivi è iscritto, già dal 2013, il corrispettivo per k€ 5.900 riconosciuto a Ladurner srl da parte della controllata Ecoprogetto a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione Cdr/Css di Fusina, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto il 15 novembre 2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo e oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2016 al 2023. A fine 2020 il risconto è pari a k€ 2.639.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
crediti per Ires entro l'esercizio	3.122	537
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.624	5.531
crediti per Irap	236	278
altri crediti tributari	330	78
totale crediti per imposte sul reddito	9.312	6.424

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che diverse società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente alla capogruppo.

I crediti Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.624, sono relativi per k€ 5.373 alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-2011, a seguito d'istanza di rimborso presentata a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012) dalla capogruppo, e per k€ 149 alle rate del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumenti esigibili oltre l'esercizio (legge 160/2019 art.1 commi da 184 a 197).

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
cassa e assegni	35	285
depositi bancari	204.599	118.636
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	204.634	118.921

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 204.634 (al 31 dicembre 2019 k€ 118.921).

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 106,6 ML€, rispetto ai 106,5 ML€ al 31 dicembre 2019.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	4.258	3.903
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	116.866	112.487
totale patrimonio netto del Gruppo	266.520	261.786
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	29.718	30.258
totale patrimonio netto delle minoranze	29.718	30.258
totale patrimonio netto	296.238	292.044

Il capitale sociale al 31 dicembre 2020 della capogruppo ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

La riserva legale è aumentata di k€ 355 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2019. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 14.997 costituita:

- per k€ 8.992 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2019, in quanto è necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2019 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2019 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia di durata quinquennale prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico preli una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2020, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2020, pari a k€ 13.157.

Le altre riserve aumentano complessivamente di k€ 4.379 soprattutto per effetto della rilevazione del risultato del Gruppo pari a k€ 6.260.

È stata inoltre iscritta nel corso del 2020 da parte della capogruppo una riserva negativa di *cash flow hedge* pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale per k€ 347, relativo a due contratti derivati stipulati nell'esercizio, a seguito della verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota del capitale sociale, delle riserve e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate Ecoprogetto srl, Eco-ricicli Veritas srl, Sifagest scarl, Asvo spa, Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina, Metalrecycling srl e Rive srl. Al 31 dicembre 2020 ammonta a totali k€ 29.718; la perdita di pertinenza dei terzi ammonta a k€ 1.576, ed è collegata in particolare alla perdita d'esercizio rilevata da Ecoprogetto srl.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 212.269 (di cui k€ 172.911 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 39.358 entro l'esercizio) e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 36.447.

La parte relativa ai soli finanziamenti è pari a k€ 207.737 e la tabella che segue evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2020	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,30%	31/12/2025	9.281	1.772	7.509
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	6.616	1.752	4.864
*	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	1.642	824	818
*	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	456	75	381
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	271	65	206
**	06/05/2015	30.000	0,68%	06/05/2030	25.045	2.648	22.397
**	19/09/2016	20.000	0,61%	19/09/2031	19.254	1.695	17.559
**	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	4.789	1.432	3.357
	30/11/2007	2.280	euribor 6m + 0,95%	30/11/2022	404	197	207
	30/06/2008	1.450	euribor 6m + 0,90%	30/06/2023	332	127	205
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	1.000	200	800
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,31%	31/12/2025	219	42	177
**	31/12/2012	4.000	euribor 6m + 4,35%	30/06/2022	772	508	264
	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	2.894	713	2.181
	30/05/2017	10.000	euribor 3m + 2,50%	30/06/2023	5.134	2.011	3.123
**	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	8.345	2.294	6.051
**	29/01/2018	8.000	2,53%	30/06/2025	5.117	1.133	3.984
	03/05/2018	3.000	euribor 3m + 2,15%	30/06/2023	1.536	604	932
	07/10/2008	10.000	euribor 6m + 0,79%	30/06/2021	500	500	
	08/05/2019	5.000	euribor 3m + 2,30%	28/06/2024	3.521	978	2.543
	30/05/2019	7.000	euribor 3m + 3,10%	30/06/2026	5.588	947	4.641
**	19/06/2019	15.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2025	12.365	2.609	9.756
	30/10/2019	10.000	euribor 6m + 2,50%	31/10/2025	10.209	1.948	8.261
(a)	14/01/2020	15.000	euribor 1m + 2,50%	01/02/2027	13.255	1.997	11.258
(b) **	12/11/2020	40.000	euribor 3m + 1,30%	30/09/2026	39.621	1.823	37.798
**	a sal	21.333	euribor 6m + 4,38%	28/07/2024	9.724	2.250	7.474
**	18/07/2014	5.000	euribor 6m + 4,45%	31/01/2025	2.437	546	1.891
(c) **	17/12/2020	8.000	euribor 3m + 2,10%	30/04/2028	7.908	511	7.397
** (#)	29/01/2018	2.000	fisso 2,62%	30/06/2023	995	995	0
	20/12/2018	1.000	euribor 3m + 3,00%	19/12/2023	614	198	416
	21/03/2019	1.000	euribor 3m + 2,50%	31/12/2023	613	199	414
*	23/04/2019	1.440	euribor 3m + 2,50%	31/12/2025	1.124	213	911
	19/06/2019	1.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2024	711	196	515
	22/11/2019	500	euribor 3m + 3,00%	21/11/2024	395	96	299
(d)	21/01/2020	1.000	euribor 3m + 2,00%	31/03/2023	750	328	422
	28/11/2018	2.000	euribor 3m + 1,20%	29/09/2023	1.100	400	700
(e) **	29/05/2020	3.200	euribor 3m + 2,75%	31/03/2026	3.200	0	3.200
totale finanziamenti a medio-lungo termine					207.737	34.826	172.911
meno quota corrente					-34.826		
finanziamenti a m/l – quota non corrente					172.911		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 è di k€ 6.616, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la capogruppo;
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 è di k€ 1.642, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 è di k€ 456, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 è di k€ 271, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.
- mutuo fondiario ipotecario stipulato ad aprile 2019 da Eco-ricicli con Iccrea Banca Impresa spa – in pool al 50% con Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo per k€ 1.440, il cui debito residuo al 31 dicembre 2020 è di k€ 1.124, garantito da ipoteca sullo stabilimento industriale di Via dell'Elettronica 3 a Marghera.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati accesi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 14 gennaio 2020 da Veritas spa con Banca popolare di Sondrio spa, per l'importo di complessivi k€ 15.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza l'1 febbraio 2027, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 1 mese (floor 0) + 2,5 di *spread*; il rimborso è iniziato l'1 marzo 2020;
- b) finanziamento stipulato il 9 novembre 2020 da Veritas spa con Banca nazionale del lavoro spa e Banco popolare di Milano spa in Pool assistito da garanzia Sace per l'importo di complessivi k€ 40.000, in considerazione degli impatti negativi che l'emergenza connessa alla pandemia covid-19 ha avuto sull'operatività aziendale ai sensi dall'articolo 1 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito in legge 5 giugno 2020 n. 40, allo scopo sarà utilizzata per supportare il fabbisogno finanziario per la realizzazione del piano di investimenti previsto nei prossimi anni nel servizio idrico integrato, nel servizio di igiene ambientale, nei servizi pubblici locali e nella gestione delle strutture centrali, quali sistemi informativi e ampliamenti nella gestione del patrimonio aziendale; il finanziamento, con scadenza il 30 settembre 2026, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi (euribor 3 Mesi se euribor 3 Mesi $\geq$ -1.30%, -1.30% se euribor 3 Mesi $<$ -1.30%); il rimborso inizierà il 31 dicembre 2021;
- c) finanziamento stipulato il 17 dicembre 2020 da Ecoprogetto con Cassa di risparmio Bolzano/Sparkasse, per l'importo di complessivi k€ 8.000, allo scopo di realizzare investimenti; il finanziamento, con scadenza 30 aprile 2028, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi (floor 0) + 2,10 di *spread*; il rimborso inizierà il 31 luglio 2021;
- d) finanziamento stipulato il 21 gennaio 2020 da Eco-ricicli con Banco popolare di Milano per l'importo di complessivi k€ 1.000, allo scopo di realizzare investimenti; il finanziamento, con scadenza 31 marzo 2023, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi (floor 0) + 2,00 di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 giugno 2020;
- e) finanziamento stipulato il 29 febbraio 2020 da Rive con Intesa San Paolo, per l'importo di complessivi k€ 3.200, allo scopo di realizzare investimenti; il finanziamento, con scadenza 31 marzo 2026, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi (floor 0) + 2,75 di *spread*; il rimborso inizierà il 31 dicembre 2021;

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, la controllante e le altre società del Gruppo hanno rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine a eccezione di Eco-ricicli srl per il finanziamento 2018 contrassegnato in tabella dal carattere #, il cui debito residuo è stato riclassificato prudenzialmente tutto a breve. In ogni caso l'istituto di credito ha già manifestato la propria volontà di non avvalersi della clausola di risoluzione anticipata; il contratto tra l'altro non prevede penali per tale casistica.

Al 31 dicembre 2020, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020
31 dicembre 2021	34.826
31 dicembre 2022	41.508
31 dicembre 2023	38.853
31 dicembre 2024	33.076
31 dicembre 2025	24.427
oltre il 2025	35.047
totale finanziamenti a medio-lungo termine	207.737

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	34.826	29.565
debiti verso banche in conto corrente	4.531	7.783
altri debiti bancari		
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	39.358	37.349

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 237.524, di cui k€ 121.358 a medio-lungo termine e k€ 116.166 a breve termine. Registrano un incremento di k€ 102.895 rispetto al precedente esercizio.

La voce è composta da

- prestiti obbligazionari per k€ 214.428 (di cui a breve termine k€ 106.541) riguardanti la capogruppo;
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 1.686 (di cui a breve termine k€ 584);
- debiti per *leasing* operativi (Ifrs 16) per k€ 8.922 (di cui a breve termine per k€ 2.476). All'interno sono presenti *leasing* verso altre parti correlate per k€ 808 (di cui a breve termine k€240) e verso AVM, controllata del Comune di Venezia per k€ 2 (tutti a breve);
- da altri finanziamenti per k€ 12.488 (di cui k€ 6.565 a breve) che si riferiscono a finanziamenti delle controllate da altri soci non del Gruppo e, per la parte a breve, a una cessione a una società di factor, da parte di Ecoprogetto, di crediti commerciali nei confronti della capogruppo.

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 102.553 al prestito obbligazionario emesso da Veritas nel novembre 2014 per l'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin – Ise*), segmento *Main securities market*.
2. k€ 12.233 al prestito obbligazionario emesso da ex Asi nel luglio 2014 (denominato Hydrobond) per l'importo nominale di k€ 15.000 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*.
3. k€ 99.642 al nuovo prestito obbligazionario emesso da Veritas nel dicembre 2020 per l'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamento irlandese (*Euronext Dublin – Ise*).

Il Bond del 2014 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin – Ise*), segmento *Main securities market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021 e pertanto in questo esercizio il debito è stato riclassificato completamente a breve termine;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$$P_{fn}/P_n \leq 2$$

$$P_{fn}/Ebitda \leq 5$$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2020 tali parametri risultano rispettati.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2020, pertanto, è stata rimborsato k€ 750 di quota capitale;

- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea degli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;
- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

$Ebitda/Of > 3,5$

$Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2020 tali parametri risultano rispettati.

Il nuovo bond emesso nel 2020 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione (*bullet*) alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel dicembre 2020 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin*) e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 7 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2027;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,25%, soggetto a un possibile aumento (*step up*) del 0,10% annuo in relazione a uno qualsiasi dei periodi di interesse dal 2024 al 2027 nel caso in cui la società non ottenga un *rating* o un punteggio *ESG* di livello predeterminato;
- il *rating* o punteggio *ESG*, ogni anno a partire da novembre 2024, deve essere uno qualsiasi dei seguenti *rating* o punteggi ambientali, sociali e di *governance*:
 - nel caso di EcoVadis, un *rating* di sostenibilità "Gold" o migliore;
 - nel caso di ISS, un *rating* aziendale ESG pari o superiore a "C +"; o
 - nel caso di Sustainalytics, un *rating* di rischio ESG inferiore o uguale a 25;

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2020 tali parametri risultano rispettati.

I debiti per *leasing* finanziari vengono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2020	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	208	174	34
Selmabipiemme	28/01/2016	54	3,86%	59	2021	1	1	0
Selmabipiemme	19/02/2016	108	3,86%	59	2021	4	4	0
Fraer leasing	16/04/2018	146	2,75%	48	2022	37	28	9
Iccrea Bancaimpresa	29/10/2018	490	2,50%	60	2024	320	98	222
Iccrea Bancaimpresa	12/12/2018	77	2,50%	60	2023	46	15	31
Credemleasing	28/04/2020	820	2,27%	48	2024	556	162	394
Bnp Paribas	25/08/2020	159	1,50%	60	2025	137	28	109
Bnp Paribas	16/09/2020	28	1,50%	60	2025	25	5	20
Cnh Industrial	22/09/2020	340	2,62%	60	2025	319	63	256
Bnp Paribas	20/11/2020	37	1,51%	60	2025	33	6	27
totale leasing		5.727				1.686	584	1.102

I contratti di *leasing* stipulati nel 2020 si riferiscono tutti a Eco-ricicli Veritas srl.

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	tasso di inter. originar.	termine contr.	residuo 31.12.2020	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Veritas spa	2,03% – 3,50%	2021-2050	6.509	1.247	5.262
Depuracque servizi srl	2,03% – 3,50%	2021-2025	103	47	56
Lecher ricerche e analisi srl	2,03% – 3,50%	2023	26	9	17
Ecoprogetto Venezia srl	2,03% – 3,50%	2021-2038	886	334	552
Eco-ricicli Veritas srl	2,03% – 3,50%	2021-2026	847	743	104
Asvo spa	3,50%	2024-2031	471	65	406
Metalrecycling Venice srl	2,03% – 3,50%	2023	80	31	49
totale complessivo			8.922	2.476	6.446

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	fondo post-mortem discarica Ca' Rossa	fondo post-mortem discarica Piave Nuovo	fondo post-mortem discarica Centa Taglio	fondo cause legali	fondo rischi su partecip.	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2018	3.734	10.393	12.845	2.308	2.587	27.958	59.825
accantonamenti		235		1.427		13.184	14.846
altri movimenti		8.404	-812	-0	-124	65	7.533
utilizzi	-230		-1.069	-544	-28	-3.344	-5.215
al 31 dicembre 2019	3.504	19.032	10.964	3.191	2.435	37.863	76.989
accantonamenti		565		417		7.100	8.082
altri movimenti			-506			-12.880	-13.386
utilizzi	-443		-298	-1.343		-2.261	-4.345
al 31 dicembre 2020	3.061	19.597	10.160	2.265	2.435	29.822	67.340

I fondi rischi e oneri diminuiscono di k€ 9.649 passando da k€ 76.989 al 31 dicembre 2019 a k€ 67.340 al 31 dicembre 2020.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiore entità.

Fondi post-mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa/Chioggia (Ve)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi stanziati.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la capogruppo aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 MLE.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da

realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la capogruppo e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato in un'unica soluzione come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Per il periodo 2019-2022 il Comune ha deliberato l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale al di fuori dei piani finanziari Tari.

L'introduzione del metodo tariffario Mtr da parte di Arera in tema di rifiuti, per il quale i piani finanziari a base della tariffa o del corrispettivo devono essere costruiti in base ai dati consuntivi relativi a secondo esercizio precedente, consentono comunque, anche se con modalità diverse, il recupero all'interno della tariffa o corrispettivo rifiuti degli oneri aggiuntivi non coperti dal fondo.

Discarica di Piave Nuovo – Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la capogruppo dovrà sostenere sia per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l'approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2026), è stato necessario rideterminare il fondo in base al nuovo progetto.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 23.059, attualizzati al 31 dicembre 2020 a k€ 19.597 con la rilevazione di oneri finanziari per k€ 565.

Discarica di Centa Taglio – Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2. Sono previsti interventi di copertura negli anni 2020-2022 per circa k€ 4.800, mentre il *post-mortem* proseguirà fino alla scadenza della concessione prevista attualmente al 2045.

L'ammontare di tale fondo viene adeguatamente attualizzato sulla base della previsione di utilizzo dello stesso, previsione che viene aggiornata annualmente.

Tra gli altri movimenti sono presenti +k€ 393 dovuti alla rilevazione degli oneri finanziari di attualizzazione.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali riguarda la capogruppo, e accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Fondo rischi su partecipazioni

Tale fondo accoglie il valore dei rischi sulle partecipazioni detenute, nel caso non ci sia presenza di perdita durevole del valore della partecipazione ma solo un semplice rischio. Il fondo si riferisce alla capogruppo.

In particolare la capogruppo ha uno stanziamento residuo di k€ 1.686 sulla partecipazione in Sifa scpa e di k€ 749 per rischi sulla liquidazione di Mive.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri riguardano soprattutto la capogruppo.

Si dettagliano di seguito i più significativi.

Fondo per interessi di mora (sentenze Corte dei conti)

Il fondo si riferisce agli interessi di mora sulla base di quanto disposto dalle sentenze n. 28 e n. 29 del 14 febbraio 2019 della Corte dei conti del Veneto, che ha ritenuto non valido l'accordo di regolazione crediti e debiti stipulato da Veritas e il Comune di Venezia nel 2015, e ha quindi condannato Veritas al pagamento, oltre gli interessi di mora, del debito verso il Comune al 31 dicembre 2012 relativo alla riscossione dei canoni della legge 206/95 e delle concessioni cimiteriali.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora in area gestita dalla collegata Sifa.

Fondo oneri futuri su piani finanziari igiene ambientale

Il fondo accantonato dalla capogruppo rappresentava le quote di congruaggio pregresse, precedenti all'introduzione del metodo Mtr di Arera, derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari di Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip, inseribili a riduzione dei piani finanziari futuri.

Avendo il nuovo metodo tariffario dato definizione formale di tali congruaggi pregressi, si è proceduto a riclassificare tale fondo, al 31 dicembre 2019 pari a k€ 8.474, a (minor) crediti per congruaggi tariffari, di cui per crediti Tarip k€ 7.377 e crediti verso gli enti soci in Tari per k€ 1.097.

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tali fondi si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali o similari in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso.

Il decremento del fondo avvenuto in questo esercizio per k€ 4.344 si riferisce alla chiusura definitiva a favore di Veritas dei contenziosi:

- con l'Agenzia delle entrate relativo alla richiesta di pagamento dell'imposta di registro sul conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia, per k€ 2.335;
- con la Regione Veneto in merito al pagamento del tributo regionale per il conferimento dei rifiuti in discarica di Ca' Rossa per il periodo 2005-2008, per un totale di k€ 2.009.

Tali sopravvenienze sono state iscritte alla voce altri proventi.

Fondo perdite occulte idriche

Il fondo raccoglie, al netto degli utilizzi, le quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico dalla capogruppo, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri una effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Fondo tributo Ici/Imu 2008-2019

Il fondo, pari a k€ 10.849, riferisce al tributo Ici/Imu di Ecoprogetto per gli anni dal 2008 al 2019 in conseguenza alla soccombenza in giudizio sulla causa dibattuta il 7 ottobre 2019 presso la Corte di cassazione, sentenza resa nota il 2 marzo 2020.

La Corte di cassazione, ribaltando a distanza di 8 anni i precedenti dispositivi favorevoli emanati dalla Commissione di 1° (anno 2010) e di 2° grado (anno 2011), stabilendo il classamento dell'intero compendio immobiliare di Fusina nella categoria D/1 rispetto alla E/9 condanna la società Ecoprogetto Venezia srl all'assoggettamento del tributo Ici/Imu a favore del Comune di Venezia.

In conseguenza della sentenza della Cassazione, sono ripresi da giugno 2020 i dibattimenti tributari per gli anni 2008 – 2019 nel frattempo sospesi in attesa proprio del pronunciamento dell'organo giudiziario di terzo grado, promossi dal Comune di Venezia per vedersi riconosciuto il diritto alla riscossione del tributo Ici/Imu.

Gli ultimi sviluppi non sono del tutto definiti sotto il profilo giuridico e delinea un quadro incerto sia sulla entità del tributo dovuto che degli oneri annessi, mancando un netto pronunciamento in relazione agli oneri accessori ed eventualmente da quale anno (la Cassazione non ne parla in sentenza e le ultime sentenze delle Commissioni tributarie emanate a dicembre 2020 non si esprimono) tenuto conto che sino al 2011 in forza ai due giudizi favorevoli la società non era di fatto tenuta all'assolvimento neppure del tributo Ici/Imu.

Inoltre, in attesa della sentenza della Cassazione sono state impedito azioni di diverso orientamento, come aderire a forme agevolative sull'accatastamento dei beni (vedi la cosiddetta "norma sugli imbullonati" emanata con la legge di Stabilità del 2016, o forme di accordo compromissorio introdotte sempre in sede governativa, impossibilitata dal fatto che Ecoprogetto non era legalmente inadempiente).

Supportati dai pareri espressi dai legali che assistono la controllata nei vari gradi di giudizio, l'organo amministrativo ha valutato ragionevolmente probabile e non remota la soccombenza della controllata non solo per la quota del tributo Imu pari a k€ 6.998, già accantonata a fondo nell'esercizio 2019 per tutti gli anni oggetto di giudizio, ma anche delle somme a titolo di oneri annessi riportate negli accertamenti notificati dal Comune di Venezia per gli anni 2008-2019 per k€ 3.852, accantonati nell'esercizio 2020.

Residuano negli altri fondi rischi e oneri del Gruppo stanziamenti a copertura:

- dei possibili rischi sul pagamento futuro di canoni di concessione di competenza e sulla responsabilità per danni in caso di sinistri;
- degli oneri futuri sull'urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina;
- degli oneri futuri trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale dell'ex discarica di Marcon;
- degli oneri futuri sull'operazione di cessione dell'area Sant'Andrea;
- degli oneri futuri per le penalità previste dall'art. 34.6 del metodo idrico Mti-3 in tema di pianificazione degli investimenti;
- di altri rischi minori collegati allo smaltimento rifiuti.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	26.131	26.408
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	271	-2
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	400	302
onere finanziario	4	23
benefici erogati	-1.717	-1.918
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	349	1.318
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	25.438	26.131

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo e alle maggiori società del Gruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali. Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite attuariali siano portate direttamente tra le Altre componenti nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr della capogruppo, essendo la stessa per numero di dipendenti la più influente, sono di seguito illustrate:

	2020	2019
tasso di sconto all'inizio dell'anno	-0,07% – 0,43%	0,10% – 0,60%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,67%	4,34%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	12	13

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2020 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA (tassi EU Corporate AA di tipo Iboxx – soli ZCB), in continuità con l'anno precedente. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2020.

Rispetto ai valori del 31 dicembre 2019 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	41.880	4.147	60.816	454
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	23.065	5.807	26.737	6.444
totale debiti verso enti soci	64.946	9.954	87.553	6.898

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci decrementano complessivamente per k€ 19.551; i debiti entro l'esercizio si riducono per k€ 22.607 mentre quelli oltre l'esercizio si incrementano per k€ +3.056).

La variazione relativa alla parte oltre l'esercizio si riferisce in particolar modo alla stipula di un *leasing* operativo tra Veritas spa e il Comune di Venezia che ha comportato l'iscrizione di un debito per k€ 3.986, mentre la variazione principale relativa alla parte entro l'esercizio riguarda la diminuzione dei debiti per riscossione Tares e Tari.

Il totale del debito derivante dall'applicazione del principio contabile Ifrs 16 è pari a k€ 10.046 (di cui k€ 750 a breve); i diritti all'uso sottostanti a tale debito si riferiscono in particolar modo alle opere costruite dai Comuni per il servizio idrico integrato e per i quali la capogruppo Veritas ristora le rate dei mutui accesi a tal fine ai Comuni. La durata della vita utile di tali diritti è stata stimata fino al 2038, ovvero pari all'attuale scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato deliberato dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia.

Complessivamente i debiti del Gruppo verso enti soci entro l'esercizio successivo relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013), comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni stessi, ammontano a k€ 32.043 (nel 2019 pari a k€ 49.032).

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2020 entro 12 mesi	31.12.2020 oltre 12 mesi	31.12.2019 entro 12 mesi	31.12.2019 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	785		1.427	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	108		201	
debiti per legge 206/95	2.782		3.298	
debiti per riscossione Tari/Tares	14.582		27.028	
debiti per <i>leasing</i> operativi	293	4.147	222	454
debiti per riconoscimenti accordo 2015 *	22.427		28.034	
altri debiti	903		606	
totale debiti verso Comune di Venezia	41.880	4.147	60.816	454

* Comprensivo del debito per canoni legge 206/95 e concessioni cimiteriali residuo al 31 dicembre 2014 per k€ 20.719.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2019
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	1.363		3.702	
debiti verso Insula spa	648		654	
debiti verso Rpm scarl			24	
debiti verso Vier scarl	140			
debiti verso Veritas Conegliano srl	235	2.243		
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	2.386	2.243	4.380	0

Tale voce registra un incremento complessivo pari a k€ 249, principalmente per effetto della diminuzione dei debiti verso Sifa (per -k€ 2.339) e dell'incremento dei debiti verso Veritas Conegliano (per +k€ 2.478) che riguardano in particolare l'avvio nell'esercizio 2020 della gestione del forno di crematorio di Conegliano da parte di Veritas e la conseguente rilevazione del debito per *leasing* operativo per k€ 2.292 (di cui a breve k€ 50).

Vier scarl nello scorso esercizio era classificata come società controllata.

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
depositi cauzionali da clienti – Sii	12.036	12.433
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo		
altri debiti a lungo	11.410	9.267
totale altre passività non correnti	23.648	21.902

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Negli altri debiti a lungo termine la capogruppo ha iscritto i contributi in conto impianti richiesti o già incassati in via anticipata relativi a opere ancora da realizzare (k€ 8.101).

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
debiti commerciali	92.755	84.029
debiti verso parti correlate	4.677	4.472
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	301	185
totale debiti commerciali	97.733	88.686

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere della capogruppo al 31 dicembre 2020 è pari a k€ 20.086.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)			31.12.2020		31.12.2019		
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2017	a)	8.386		-134		-153
Interest rate	finanziamento Bpm 2017	b)	5.166	0		1	
Interest rate	finanziamento Bpm 2019	c)	3.549	1		2	
Irs	finanziamento Ubi 2019	d)	12.430		-120		-31
Irs	finanziamento Bper 2019	e)	10.000		-93		-59
Irs	finanziamento Bpm 2020	f)	20.000		-227		
Irs	finanziamento Bnl 2020	g)	20.000		-230		
Irs	finanziamento Intesa San Paolo 2018	h)	1.100		-12		-16
Irs	finanziamento Intesa San Paolo 2020	i)	3.200		-52		
totale strumenti finanziari derivati			83.831	1	-868	3	-259

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha in essere:

- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 dalla capogruppo con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 8.386, pari allo 0,29% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2020 di k€ -134;
- un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 dalla capogruppo con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 10.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2020 pari a k€ 0. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2023;
- un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato l'8 maggio 2019 dalla capogruppo con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 5.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 27. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2020 pari a k€ 1. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2024;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 20 giugno 2019 dalla capogruppo con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 12.430, pari allo -0,12% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2020 di k€ -120;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 ottobre 2019 dalla capogruppo con Bper a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 ottobre 2023, acceso con la stessa Bper Banca per k€ 10.000. A tale contratto non si paga un premio in quanto il pagamento di tale premio è stato fissato al tasso Irs a 5 anni al 31 ottobre 2019, che in quel momento era pari allo 0,00%. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2020 di k€ -93;

- f. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 dalla capogruppo con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bpm stessa per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 20.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2020 di k€ -227;
- g. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 dalla capogruppo con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bnl stessa per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bpm per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 20.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2020 di k€ -230;
- h. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 novembre 2018 da Depuracque servizi srl con Intesa Sanpaolo a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con Mediocredito Italiano in pari data per k€ 2.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 1.100. Tale contratto ha un valore di mercato negativo al 31 dicembre 2020 pari a k€ -12. Il finanziamento sottostante scade il 30 settembre 2023.
- i. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 29 maggio 2020 da Rive srl con Intesa Sanpaolo a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con Intesa San Paolo in pari data per k€ 3.200. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2020 ammonta a k€ 3.200. Tale contratto ha un valore di mercato negativo al 31 dicembre 2020 pari a k€ -52. Il finanziamento sottostante scade il 31 marzo 2026.

Per gli strumenti derivati descritti ai punti f) e g), dopo la verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse, sono stati contabilizzati secondo la tecnica del c.d. *hedge accounting* ed è stata perciò iscritta una riserva negativa a patrimonio netto, pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale, per k€ 347.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
anticipi da clienti	1.915	2.110
debiti verso il personale	14.088	15.058
debiti verso istituti di previdenza	8.065	7.628
debiti per addizionali e accise	3.592	3.440
debiti verso erario per ritenute Irpef	4.428	4.546
debiti verso erario per Iva	186	1.038
ratei e risconti passivi	411	497
altri debiti	5.559	7.255
totale altre passività correnti	38.244	41.572

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato dal Gruppo entro la fine del semestre successivo all'esercizio. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetto Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip); riguarda la capogruppo e Asvo spa.

Il debito verso erario per Iva si decrementa di k€ 852; le società del Gruppo sono soggette all'applicazione del regime Iva dello *split payment sugli acquisti*, che prevede che l'Iva riscossa dal fornitore sia versata direttamente all'erario dal cliente.

Negli altri debiti inoltre sono iscritti doppi incassi da restituire da parte della capogruppo per k€ 1.681.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
debiti per Ires	47	288
debiti per Irap	20	43
altri debiti tributari	91	17
totale debiti per imposte correnti	158	348

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

Per il debito Ires si ricorda che la capogruppo e alcune società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale.

La capogruppo in questo esercizio, così come nel 2019, apporta differenze negative e pertanto iscrive solo crediti per imposte correnti.

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2020	2019
ricavi da tariffa acqua e fognatura	119.314	116.264
ricavi da tariffa igiene ambientale	29.887	30.502
ricavi da servizi istituzionali	163.711	174.273
ricavi da servizi a terzi	85.357	85.463
ricavi da vendita energia elettrica/fotovoltaico	115	343
vendita materie prime, sussid., semilav. beni mobili	7.576	5.196
variazione lavori in corso su ordinazione	5.286	5.655
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	718	515
totale ricavi delle vendite e servizi	411.964	418.211

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 411.964 con un decremento di k€ 6.247 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 119.314 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 3.050.

Tali ricavi riguardano i servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2020 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 17 dicembre 2020, poi ratificato con modifiche da Arera il 9 febbraio 2021, il quale ha previsto, su base 2019 un incremento tariffario del 2,7%.

Con la definizione del Vrg relativo all'esercizio 2020 la capogruppo ha contabilizzato conguagli positivi per k€ 8.719.

Ha inoltre contabilizzato ulteriori conguagli positivi a integrazione di quanto già calcolato negli anni precedenti, per k€ 1.372.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 29.887, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo e si riducono di k€ 615 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2020 sono pari a k€ 163.711 e decrementano rispetto al 2019 di k€ 10.562.

All'interno di questi ultimi sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo. Pertanto i ricavi per il servizio di igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 193.598, con una riduzione complessiva rispetto all'esercizio precedente di k€ 11.177.

Tale decremento è da iscriversi principalmente per la capogruppo nella svalutazione dei conguagli 2018 e 2019 per k€ 4.176 e la mancata iscrizione dei conguagli 2020 per la parte oltre *Cap* per k€ 5.258 (di cui k€ 3.936 per Tarip e k€ 1.323 per corrispettivi comunali).

Si rimanda alla nota 15. *Crediti commerciali* in merito alle valutazioni su detti conguagli a seguito di quanto approvato o in corso di approvazione da parte del Consiglio di bacino Venezia Ambiente.

Asvo invece si è iscritta un conguaglio tariffario per k€ 692 come riconoscimento per copertura di maggiori costi di smaltimento del rifiuto secco.

Si ricorda infatti che per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è entrato in vigore il nuovo metodo tariffario (Mtr) e il nuovo metodo si applica a partire dalle tariffe per il 2020.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2020	2019
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	36	28
ricavi da consorzi di filiera (Conai)	290	317
ricavi per noleggi	1.781	2.251
ricavi da attività di depurazione e reflui	12.120	12.246
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	4.535	6.305
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	20.073	17.822
ricavi da servizi di <i>cleaning</i> e servizi igienici	23	971
ricavi da consulenze	3.953	3.313
ricavi per gest. imp. c/terzi	18.424	19.226
ricavi da bonifica terreni	1.378	443
ricavi da servizi cimiteriali	5.223	4.459
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	1.076	1.481
ricavi da gestione calore	3.416	4.655
ricavi da vendita energia elettrica	36	55
altri ricavi da servizi a terzi	12.793	11.691
ricavi minori	200	200
totale ricavi da servizi a terzi	85.357	85.463

Tali ricavi registrano una lieve variazione in diminuzione di k€ 106.

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2020	2019
locazioni attive e concessioni	979	1.063
plusvalenze da cessioni di beni	2.085	762
rimborsi assicurativi	356	660
rimborso di costi	1.280	2.443
personale in distacco	161	313
altri ricavi e proventi	8.312	4.828
rivalutazione su immobilizzazioni	124	
contributi in c/esercizio	1.458	1.957
sopravvenienze attive ordinarie	826	1.027
totale altri proventi	15.581	13.053

Gli altri proventi registrano un complessivo aumento di k€ 2.528 rispetto allo scorso esercizio.

La voce Altri ricavi e proventi registra un incremento di k€ 3.484 rispetto allo scorso esercizio e tale variazione riguarda sostanzialmente l'aumento dei ricavi non ricorrenti da sopravvenienze attive e che si riferiscono principalmente alla storno da parte della capogruppo di quanto stanziato a fondo rischi e oneri, per k€ 4.344, per due contenziosi fiscali che si sono conclusi a favore di Veritas.

Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 761 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 155 per la capogruppo, per k€ 40 per Ecoprogetto Venezia srl, per k€ 18 per Metalrecycling srl e per k€ 5 per Depuracque servizi srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2020	2019
acqua potabile	23	5
acquisto materiali	8.778	6.228
combustibili, carburanti e lubrificanti	7.366	7.950
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	17.196	17.005
variazione delle rimanenze	23	-84
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	33.386	31.104

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 2.282 rispetto all'esercizio precedente; l'aumento è quasi del tutto attribuibile all'aumento dei costi di acquisto di materiali tra i quali vestiario e dispositivi di protezione individuale per garantire la sicurezza sanitaria dei lavoratori attribuibili al periodo di emergenza sanitaria covid-19.

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2020	2019
lavori e manutenzioni	23.944	20.809
servizi industriali	10.560	11.923
utenze	22.850	26.516
servizi operativi	55.005	56.583
servizi generali	21.008	24.053
organi societari	848	832
totale costi per servizi	134.215	140.716

I costi per servizi diminuiscono complessivamente di k€ 6.501 rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è dovuta principalmente alla riduzione dei costi per utenze (-k€ 3.666) e dei costi per servizi generali (-k€ 3.045).

I lavori e manutenzioni si riferiscono a manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e ad attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti e idriche e fognarie; per la capogruppo si incrementano di k€ 2.802.

Si segnala che tra i Servizi operativi la capogruppo ha stanziato un accantonamento al fondo oneri futuri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti in questo esercizio dalla depurazione dei reflui (k€ 1.136).

Gli organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio d'amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio d'amministrazione di Veritas, pari a k€ 243, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2020	2019
canoni di noleggio	2.704	3.362
canoni di affitto e locazioni passive	134	276
canoni di concessione	1.094	1.124
altro	2.072	1.870
totale costi godimento beni di terzi	6.004	6.632

I costi di godimento dei beni di terzi diminuiscono complessivamente, rispetto l'esercizio precedente, per k€ 628.

Tali costi riguardano i canoni di competenza di *leasing* operativi che non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile Ifrs 16, in vigore dall'esercizio 2019.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2020	2019
salari e stipendi	116.726	118.317
oneri sociali	40.047	40.498
trattamento di fine rapporto	7.900	7.661
trattamento di quiescenza e simili	46	58
altri costi	-530	-156
totale costo del personale	164.189	166.378

Si registra una riduzione complessiva di k€ 2.189.

Tale decremento è imputabile alle politiche messe in atto per far fronte all'emergenza sanitaria, quali la riduzione del 40% delle assunzioni dei lavoratori stagionali rispetto allo scorso esercizio, il ridimensionamento delle sostituzioni del personale in uscita, il ricorso in alcuni casi al Fis (Fondo di integrazione salariale) emergenziale, l'incremento della fruizione delle ferie residue e la minor erogazione del premio di risultato stanziato nello scorso esercizio.

Nella tabella che segue, si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio dal personale dipendente del Gruppo, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

organico medio annuo f.t.e.	2020	2019	variazioni
dirigenti	23,5	21,67	1,83
quadri	84,15	85,11	-0,96
impiegati	982,4	932,05	50,35
operai	2.280,04	2.210,10	69,94
totale organico medio	3.370,09	3.248,93	121,16

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 22.358 e aumentano di k€ 1.052 rispetto al precedente esercizio.

(in migliaia di euro)	2020	2019
accantonamenti per svalutazione crediti	8.084	4.378
accantonamenti per interessi di mora	2	17
accantonamenti per rischi e oneri	6.016	9.606
contributi associativi e altri contributi	748	781
spese di funzionamento Ato	609	597
tributo speciale discariche	274	267
imposte, tasse e tributi locali	2.942	3.177
perdite su crediti	2.001	484
minusvalenze su cessioni di beni	300	196
altri oneri minori	442	650
sopravvenienze passive ordinarie	901	759
sanzioni e indennità risarcitorie	39	394
totale altri costi operativi	22.358	21.306

Gli accantonamenti per svalutazione crediti aumentano di k€ 3.706 per tener conto della maggior insolvenza legata agli effetti dell'emergenza sanitaria, soprattutto per quanto riguarda le utenze commerciali.

La riduzione negli Accantonamenti per rischi e oneri per k€ 3.590 è dovuta principalmente all'accantonamento effettuato l'anno precedente dalla controllata Ecoprogetto (-k€ 6.998), all'accantonamento effettuato nell'esercizio sempre da Ecoprogetto (+k€ 3.852) e a minori accantonamenti al fondo vertenze in corso (k€ -1.009) e al fondo concessioni (k€ -249) della capogruppo.

L'accantonamento effettuato da Ecoprogetto nel corso del 2020 si riferisce a un tributo Ici/Imu per gli anni dal 2008 al 2019 in conseguenza alla soccombenza in giudizio sulla causa dibattuta il 7 ottobre 2019 presso la Corte di cassazione, sentenza resa nota il 2 marzo 2020.

Supportati dai pareri espressi dai legali che assistono nei vari gradi di giudizio, l'organo amministrativo ha infatti valutato ragionevolmente probabile e non remota la soccombenza della società e ciò non solo per la quota del tributo Imu, già accantonata a fondo nell'esercizio 2019 per tutti gli anni oggetto di Giudizio ma anche delle somme a titolo di oneri annessi riportate negli accertamenti notificati dal Comune di Venezia per gli anni 2008-2019, ultime notifiche a giugno 2020.

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 24.

Le perdite su crediti sono tutte ascrivibili alla capogruppo e esclusivamente alla stralcio dei crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio di insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto anche in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio di igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari di igiene ambientale.

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 46.614 rispetto a k€ 44.711 dell'esercizio 2019, con un incremento di totali k€ 1.903.

Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2020	2019
ammortamento attività immateriali	4.680	5.002
ammortamento servizi in concessione	18.821	17.992
ammortamento immobilizzazioni materiali	29.048	27.728
ammortamento investimenti immobiliari	3	2
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-21	-20
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	1.471	1.500
perdite di valore su servizi in concessione		11
contributi in conto impianti	-7.388	-7.504
totale ammortamenti e svalutazioni	46.614	44.711

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è complessivamente positiva per k€ 45 e tiene conto del risultato d'esercizio, di svalutazioni e rivalutazioni delle società collegate, contabilizzate nell'esercizio.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 13.144 rispetto a k€ 12.099 dell'esercizio 2019, con un incremento di k€ 1.045.

Le principali variazioni si riferiscono agli oneri finanziari su operazioni di *factoring* (+k€ 451) e agli interessi passivi su obbligazioni (+k€ 225).

Gli oneri finanziari al servizio del debito finanziario, ovvero verso banche, istituti di *leasing*, operazioni di *factoring* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 10.315, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 4,5% (nel 2019 si attestava al 5,18%).

Comprendono per k€ 1.129 gli oneri finanziari di attualizzazione dei debiti, con particolare riferimento al Tfr (k€ 4), ai debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 11), ai debiti finanziari di Sifagest scrl (k€ 40), ai debiti per acquisto partecipazioni (k€ 43), al fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo di Alisea, ora in Veritas (k€ 565), e alla discarica di Centa Taglio gestita da Asvo (k€ 393) e altri debiti oltre l'esercizio della capogruppo (k€ 72).

Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2020	2019
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	241	309
interessi passivi verso banche per finanziam. a medio-lungo termine	3.042	2.879
oneri finanziari per <i>leasing</i> finanziari e contratti di noleggio	704	784
oneri per valutazione a valore equo di derivati	268	256
oneri finanziari da altre attualizzazioni	1.114	917
oneri finanziari da attualizzaz. da imprese controllanti	11	15
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	4	23
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	937	486
interessi passivi su obbligazioni	5.111	4.886
svalutazione di partecipazioni	41	0
altri oneri finanziari	1.671	1.544
totale oneri finanziari	13.144	12.099

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a k€ 883 rispetto a k€ 1.588 del precedente esercizio, con un decremento di complessivi k€ 705.

I proventi finanziari da collegate, derivanti dai crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016 verso Sifa (riguardano la capogruppo e Sifagest) sono stati rivisti sulla base del piano di rientro garantito dalla collegata.

Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2020	2019
interessi attivi verso banche	144	196
valutazione a valore equo dei derivati	19	
interessi di mora e dilazione	179	438
proventi finanziari da collegate	247	236
proventi finanziari da attualizzaz verso Sifa	163	558
proventi finanziari da altre attualizzazione	110	148
altri proventi finanziari	21	12
totale proventi finanziari	883	1.588

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte del Gruppo, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di euro)	2020	2019
aliquota ordinaria applicabile	24,00%	24,00%
risultato prima delle imposte	8.563	10.067
onere (provento) fiscale teorico	2.055	2.416
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-35	-25
svalutazione e rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	354	1.156
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-5	-753
mancata iscrizione delle imposte anticipate su perdite fiscali dell'esercizio su differenze temporanee	103	0
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	0	0
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	0	0
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-1.473	-1.252
costi non deducibili	1.296	2.216
altre differenze permanenti	-21	-60
onere fiscale effettivo Ires	2.274	3.698
imposte correnti	1.906	5.175
imposte differite (anticipate)	403	-1.095
imposte esercizi precedenti	-35	-389
imposta sostitutiva	0	7
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	0	0
onere (provento) fiscale effettivo Ires	2.274	3.698
imposte correnti locali (Irap)	1.461	1.737
imposte differite (anticipate) locali	225	-20
imposte esercizi precedenti locali	-81	104
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	1.605	1.821
totale onere (provento) fiscale effettivo	3.879	5.519

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo e di Asvo spa è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
fondo svalutazione crediti	4.706	5.487
fondo rischi e oneri	10.092	10.354
fondo svalutazione magazzino	104	104
svalutazione immobilizzazioni	723	508
spese di manutenzione	421	525
differenza ammortamenti civili	9.424	10.073
altri costi deducibili in esercizi successivi	595	121
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	110	0
bonus aggregazioni aziendali	313	392
storno plusvalenze su operazioni infragruppo	37	96
altre minori	86	409
interessi passivi deducibili in futuro (Rol)	23	4
perdite fiscali	786	108
attualizzazione Tfr	143	494
totale attività per imposte anticipate	27.563	28.675

(in migliaia di euro)	31.12.2020	31.12.2019
interessi di mora non imponibili	500	481
ricavi non imponibili	1.872	1.968
cespite discarica	1.491	1.679
altre variazioni temporanee	24	38
maggior valore allocato sulle immobilizzazioni	2.060	2.212
beni in <i>leasing</i>	1.622	1.617
scorporo terreni	64	85
totale passività per imposte differite	7.633	8.080

Si evidenzia che la capogruppo Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del *Testo unico delle imposte sui redditi*. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dal gruppo nell'esercizio sono k€ 979 (nel 2019 erano pari a k€ 1.063). Fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 761 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 155 per la capogruppo, per k€ 40 per Ecoprogetto Venezia srl, per k€ 18 per Metalrecycling srl e per k€ 5 per Depuracque servizi srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2020 e 2019, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2020	2019
entro l'anno	400	378
oltre l'anno ma entro 5 anni	1.153	632
oltre i 5 anni	251	54
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.804	1.069

Impegni per investimenti idrici – Foni e componente Fni

Il metodo tariffario idrico Mti-3 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2020 per la capogruppo ammonta a 13,2 ML€.

Gli amministratori della capogruppo ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2020 a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto, nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2020 accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

In questo esercizio all'interno dell'ammontare del Foni è presente la componente Fni –anticipazione per finanziamento nuovi investimenti – pari a k€ 1.099 generata dal posizionamento di Veritas all'interno del quadrante VI della matrice degli schemi regolatori dovuto principalmente all'elevato fabbisogno di investimenti programmati nel Piano d'Ambito per il periodo 2020-2023 e il permanere di una situazione di ampliamento di perimetro e di processo.

In particolare in merito al fabbisogno di investimenti, la previsione dell'acquisizione delle infrastrutture idriche Savec Est in capo a Veneto Acque ha comportato un consistente aumento del valore degli investimenti del quadriennio 2020-2023, a tal punto che il rapporto rispetto all'attuale Rab (*Regulatory Asset Base*) ha superato la soglia (parametro *w*, pari a 0,50) per la quale al gestore viene riconosciuta la componente Fni.

L'attivazione dell'Fni è soggetta a una valutazione quadriennale a consuntivo: qualora gli investimenti realizzati siano infatti inferiori al punto da riportare il rapporto sotto il valore soglia, il gestore è tenuto a restituire le componenti riconosciute a titolo di anticipazione, nonché a rimodulare le tariffe in modo da soddisfare il nuovo vincolo di incremento annuo.

Considerato che dall'ammontare consuntivo degli investimenti idrici per l'esercizio 2020 si determina il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di realizzazione fissato per l'anno, si ritiene che allo stato attuale non vi siano elementi di particolare incertezza nella realizzazione degli obiettivi quadriennali tali da dover procedere ad accantonare a un fondo rischi già da questo esercizio l'eventuale restituzione della componente allo scadere del quadriennio.

Penalità per investimenti e la qualità contrattuale nel settore idrico

L'art. 34 del metodo tariffario Mti-3 (deliberazione Arera n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, valido per le tariffe 2020-2023), prevede che il gestore del servizio idrico integrato che non abbia realizzato almeno il 95% degli investimenti previsti nel Piano degli Interventi per il quadriennio 2016-2019, debba accantonare una penalità a uno specifico fondo vincolato al finanziamento della spesa per investimenti.

Considerato che nel quadriennio di osservazione la capogruppo ha realizzato il 74% degli investimenti programmati (pari a circa 93,6 ML€ di spesa, con contributi incassati pari 20,6 ML), negli esercizi 2019 e 2020 sono stati accantonati complessivamente k€ 1.002 a fondo rischi e oneri, per tener conto della penalità derivante dalla mancata effettuazione degli investimenti programmati per il periodo 2016-2019.

Per quanto riguarda eventuali penalità per mancata effettuazione degli investimenti programmati riferibile all'esercizio 2020, allo stato attuale si è in attesa dell'estensione da parte di Arera della disposizione anche per il biennio/quadriennio futuro e quindi anche dell'eventuale aggiornamento della metodologia di calcolo da parte dell'Autorità stessa e pertanto si ritiene che, alla data di chiusura del presente bilancio, non possa essere effettuata nessuna stima in merito a tale penalità.

Inoltre con riferimento agli anni 2018-2019, è stata prevista una premialità/penalità legata al raggiungimento dei macro-indicatori e prerequisiti della qualità tecnica disciplinati dalla delibera Arera n. 917/2017/R/idr (Rqti), da attribuire in ragione delle performance dei gestori per ciascun macro-indicatore, nonché dall'elaborazione, da parte dell'Autorità, di una graduatoria annuale delle performance di tutti i gestori e della numerosità dei soggetti ammissibili al meccanismo incentivante.

Con la deliberazione 59/2020/R/com del 12 marzo 2020, l'Autorità ha posticipato al 17 giugno 2020 il termine perentorio per la conclusione della raccolta dati e al 31 ottobre 2020 (dal 30 settembre) il termine per l'attribuzione delle graduatorie di premialità e penalità.

La successiva delibera 235/2020 ha differito ulteriormente al 17 luglio 2020 la scadenza per la chiusura della raccolta dati QT 2018-2019, mentre per quanto riguarda il termine del 31 ottobre 2020 per l'attribuzione delle graduatorie ad oggi si è ancora in attesa della pubblicazione di tale specifica.

Si segnala inoltre che il provvedimento 235/2020 ha disposto che gli obiettivi di qualità tecnica relativi al 2020 e al 2021 siano valutati cumulativamente su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali o di penalizzazione per le annualità 2020 e 2021, costituirà elemento di valutazione il livello che sarà raggiunto cumulativamente al termine dell'anno 2021 per i macro-indicatori di qualità tecnica da M1 a M6.

Considerato che:

- dalle consuntivazioni effettuate risulta che non sono stati raggiunti gli obiettivi di qualità tecnica fissati per il 2018 e 2019 per i macro indicatori M1 (perdite idriche) e M3 (qualità dell'acqua erogata);
- ma che il procedimento per la pubblicazione di una graduatoria nazionale delle performance della qualità tecnica non si è ancora completato;
- e che inoltre per gli obiettivi di qualità tecnica fissati per il 2020 bisognerà attendere la consuntivazione anche dell'annualità 2021;

si ritiene che alla data di chiusura del presente bilancio non possa essere effettuata una stima attendibile delle penalità Rqti dovute da Veritas per il periodo 2018-2020.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2020 e 2019 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

(in migliaia di euro)	2020	2019
Città metropolitana di Venezia / Provincia di Venezia	26.806	25.653
Ministero dell'ambiente	10.258	9.121
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque – Capitaneria di Venezia e di Chioggia	1.878	1.878
banche e assicurazioni	6.200	
Agenzia delle entrate / Agenzia delle dogane	7	628
altri enti	2.658	2.903
Ulss e altri enti locali	224	117
totale	48.031	40.300

La capogruppo, a sua volta, ha rilasciato *fidejussioni* verso le controllate per complessivi k€ 41.620 e verso Comuni soci per complessivi k€ 353.

Eco-ricicli Veritas srl ha rilasciato una polizza fideiussoria a favore della controllata Metalrecycling Venice srl del valore di k€ 264 a garanzia degli obblighi derivanti dall'autorizzazione unica temporanea per l'attività di recupero rifiuti e manufatti (rilasciata dal Comune di Venezia).

Depuracque servizi srl ha rilasciato una fidejussione di k€ 810 in cogaranzia con l'altro socio della controllata Rive srl a beneficio di Veritas spa.

La capogruppo ha presentato lettere di *patronage* verso imprese controllate per k€ 32.300, verso collegate per k€ 16.000.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali la capogruppo ha rilasciato le garanzie:

<i>fidejussioni prestate (in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2020</i>	<i>31.12.2019</i>
Ecoprogetto Venezia srl	35.720	26.868
Eco-ricicli Veritas srl	4.700	4.700
Sifagest scarl	1.200	1.200
fideiussioni verso controllate	41.620	32.768
Sifa scpa	0	0
fideiussioni verso collegate	0	0
Comune di Venezia	2	2
Comune di Meolo	171	171
Comune di Marcon	24	24
altri Comuni	156	156
fideiussioni verso controllanti	353	353
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	1.801	1.801
Città metropolitana di Venezia	7.768	7.768
Ministero dell'ambiente	2.439	2.439
Ulss	117	117
Inps	0	0
Ecopiave srl	50	50
altri enti	2.145	2.146
fideiussioni verso altri	14.320	14.321
totale fideiussioni prestate	56.293	47.442

<i>lettere di patronage (in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2020</i>	<i>31.12.2019</i>
Ecoprogetto Venezia srl	3.100	3.100
Eco-ricicli Veritas srl	21.900	23.640
Rive srl	6.200	
Metarecycling Venice srl	1.100	
patronage verso controllate	32.300	26.740
Sifa	10.000	10.000
Veritas Conegliano srl	6.000	3.000
patronage verso collegate	16.000	13.000
totale patronage	48.300	39.740

Il Gruppo ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari.

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

45. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2020 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2019
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	53.607.273	56,68%	44,86%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	82,34%	82,34%
Sifagest scarl <i>in liquidazione</i>	Venezia	500.000	65,00%	65,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina <i>in liquidazione</i>	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	82,34%	82,34%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%

Le movimentazioni dell'anno sono descritte al punto 2.1.1 della relazione sulla gestione.

Enti soci

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(in migliaia di euro)	ricavi da Comuni soci		costi da Comuni soci		crediti verso Comuni soci		debiti verso Comuni soci	
Comune di Annone Veneto	402	398	0	0	119	116	1	8
Comune di Campagna Lupia	12	8	4	3	9	5	1	1
Comune di Campolongo Maggiore	30	33	20	21	6	13	209	210
Comune di Camponogara	27	21	7	7	11	9	1	1
Comune di Caorle	6.257	6.604	60	178	2.636	2.553	1.401	1.786
Comune di Cavallino-Treporti	4.673	4.418	3	4	638	39	1.729	2.496
Comune di Cavarzere	1.616	1.561			219	1		
Comune di Ceggia	564	598	23	24	-2	151	1.732	1.712
Comune di Cessalto	6	8	2	2	1	3	25	50
Comune di Chioggia	15.472	16.898	69	70	-229	116	5.148	5.630
Comune di Cinto Caomaggiore	292	297	0		85	90	2	4
Comune di Cona	374	362	0		109	37	0	
Comune di Concordia Sagittaria	1.219	1.189	0	0	699	957	0	0
Comune di Dolo	95	71	18	28	171	157	10	10
Comune di Eraclea	2.360	2.162	40	41	326	157	1.539	1.486
Comune di Fiesso d'Artico	234	128	5	5	121	29	97	96
Comune di Fossalta di Piave	21	16	3	3	14	3	60	58
Comune di Fossalta di Portogruaro	1.076	986	0	0	364	345	0	4
Comune di Fossò	11	18	15	16	3	4	217	215
Comune di Gruaro	295	293	0		94	87	0	4
Comune di Jesolo	11.330	11.196	502	626	740	49	6.100	4.782
Comune di Marcon	76	42	0	1	51	34	-1	14
Comune di Martellago	2.749	2.782	15	34	529	371	1.212	1.160
Comune di Meolo	102	130	3	3	3	338	29	407
Comune di Mira	112	71	23	23	145	103	69	111
Comune di Mirano	281	3.764	51	103	165	432	53	1.423
Comune di Mogliano Veneto	3.872	3.760	13	14	1.277	316	1.248	2.421
Comune di Morgano	5	5	0		1	1	0	
Comune di Musile di Piave	1.305	1.370	21	22	322	385	1.040	1.067
Comune di Noale	2.192	2.051	8	10	301	349	635	736
Comune di Noventa di Piave	853	861	11	11	52	72	511	482
Comune di Pianiga	1.478	1.458	13	17	381	177	431	924
Comune di Portogruaro	3.692	3.582	6	34	1.425	1.257	5	60
Comune di Pramaggiore	438	440	0		139	138	0	7
Comune di Preganziol	78	129	0		20	35	0	
Comune di Quarto d'Altino	31	19	0		11	202	6	72
Comune di Quinto di Treviso	9	12	0		2	2	0	
Comune di Salzano	35	33	72	72	13	12	62	62
Comune di San Donà di Piave	474	531	87	91	344	425	1.420	1.674
Comune di San Michele al Tagliamento	6.014	6.249	10	7	1.409	1.578	13	35
Comune di San Stino di Livenza	1.540	1.491	1	77	473	454	105	160
Comune di Santa Maria di Sala	53	81	173	173	21	10	160	1
Comune di Scorzè	2.233	2.020	16	16	805	216	927	842
Comune di Spinea	3.545	3.432	71	67	-75	368	2.076	2.419
Comune di Stra	21	10	40	40	6	7	34	
Comune di Teglio Veneto	192	192	0		65	65	0	
Comune di Torre di Mosto	516	533	9	11	61	170	535	544
Comune di Venezia	102.021	101.438	1.327	1.413	11.988	12.657	46.027	61.270
Comune di Vigonovo	24	37	14	14	4	11	12	1
Comune di Zenson di Piave	2	3	0	4	1	1	88	86
Comune di Zero Branco	5	6	0		1	1	0	
totale importi nominali	180.314	183.797	2.755	3.285	26.074	25.108	74.969	94.531
fondo svalutazione crediti	0	0	0	0	-142	-81	0	0
attualizzazione crediti/debiti	0	0	0	0	0	0	-69	-80
totale	180.314	183.797	2.755	3.285	25.932	25.027	74.900	94.451

Il Gruppo espone i crediti verso gli enti soci al netto di un fondo svalutazione crediti di k€ 142; riguarda per k€ 81 la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della capogruppo, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa, e per k€ 61 la svalutazione dei crediti per conguagli tariffari 2018 e 2019 a seguito delle successive interpretazioni del Consiglio di bacino sull’applicazione del metodo tariffario Mtr.

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 69.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d’igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d’Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo e Quarto d’Altino, Dolo e Mirano che hanno deliberato l’applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, e pertanto la società prestatrice del servizio fattura direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all’attività d’igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono gestiti i servizi cimiteriali (Spinea, Mirano, Martellago, Portogruaro e dal 2019 San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d’Artico viene svolto il servizio di illuminazione pubblica. Sono stati affidati dal Comune di Portogruaro dal 2019 e dai Comuni di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro dal 2020 anche i servizi di manutenzione del verde pubblico.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza mensile o trimestrale e regolati in media entro 30-60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all’esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell’opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti i Comuni dell’area Mirese hanno stipulato dei mutui con la Cassa depositi e prestiti al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali la capogruppo prevede annualmente al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall’aggregazione di Asi relativo a un’anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo per investimenti nel settore idrico.

Tali finanziamenti, iscritti nel bilancio della capogruppo, ammontano al 31 dicembre 2020 a complessivi k€ 750.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2020 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2019
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	32,94%	32,94%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(in migliaia di euro)	ricavi da parti collegate		costi da parti collegate		crediti verso parti collegate		debiti verso parti collegate	
Insula spa	1.058	982	794	764	1.386	1.111	648	654
Sifa scpa	12.640	12.579	8.366	6.599	12.923	14.066	1.363	3.702
Veritas Conegliano srl	219	117	143		157	29	2.478	
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl <i>in liquidazione</i>		109		128		26		24
Vier scarl	92		153		4.508		140	
totale	14.009	13.787	9.456	7.491	18.974	15.232	4.629	4.380

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti con Vier scarl e Veritas Conegliano srl riguardano esclusivamente la capogruppo.

Sifa scpa ha avuto rapporti commerciali principalmente con la capogruppo; le vendite si riferiscono all'attività di gestione degli impianti depurazione dei reflui industriali per conto della stessa, mentre gli acquisti si riferiscono principalmente all'attività di stoccaggio e smaltimento fanghi prodotti dagli impianti di Veritas.

Altre correlate

Le altre parti correlate comprendono le società ed enti controllati dal Comune di Venezia e da altri enti locali soci di Veritas, le società nelle quali il Gruppo detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e le società partecipate da soci di minoranza di rilevante entità per il Gruppo.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2020 ricavi da parti correlate	2019 ricavi da parti correlate	2020 costi da parti correlate	2019 costi da parti correlate	2020 crediti verso parti correlate	2019 crediti verso parti correlate	2020 debiti verso parti correlate	2019 debiti verso parti correlate
Avm spa	104	108	101	119	25	7	207	102
Actv spa	165	167	1	4	55	55		1
Vela spa	443	120	1	1	374	9	0	
Pmv spa	1	10		6	8	8		90
Ames spa	77	74	1	6	10	14	8	10
Casinò di Venezia gioco spa	62	76		58	34	16	35	34
Consorzio Urban	42	43			147	91		
Ist. centri di soggiorno	7	4			1	1		
Ist. bosco e grandi parchi	54	39			11	9		
Ive srl	2	3			-5			
Marco Polo System Geie					92	91		
Venis spa	71	8	54	68	65	4	54	14
Vega scarl	161	141	58	58	122	123		5
Viveracqua scarl	74	87	151	103	58	136	150	116
Venezia spiagge spa	67	70			1	53		
Fondazione Musei civici di Venezia	22	26			4	4		
Fondazione Teatro la Fenice	8	13				2		
Fondazione La Biennale	49	77			33	61		
Consiglio di bacino Laguna di Venezia			608	597			608	
Consiglio di bacino Venezia ambiente			133	133	30		133	285
Bioman spa	841	2	5.309	7.861	1.220	2	3.645	3.623
Sst spa	80	16			177	112	49	49
Ipab Felice Casson		23				4		
Ecopatè	2.934	2.326	2.486	1.058	596	657	375	346
Jesolo patrimonio srl	34	7	16	18	7	3	524	508
altre correlate	147	62			21	21		
totale	5.444	3.502	8.919	10.090	3.087	1.483	5.788	5.183

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Per quanto riguarda Bioman spa i rapporti commerciali si riferiscono a Ecoprogetto srl, a Eco-ricicli Veritas srl e alla stessa capogruppo; i ricavi comprendono una pluvalenza da cessione immobiliare, il cui credito pari a k€ 1.200 è presente all'interno dei crediti e classificato a bilancio nella voce altri crediti.

Per quanto riguarda Ecopatè i rapporti commerciali si riferiscono a Eco-ricicli Veritas srl.

Si segnala che all'interno dei debiti verso parti correlate sono stati iscritti anche i debiti finanziari per *leasing* operativi pari a k€ 2 verso Avm spa e per k€ 421 verso Jesolo patrimonio srl dalla capogruppo e pari a k€ 387 verso Bioman dalla controllata Ecoprogetto.

Compensi del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2020	2019
consiglio d'amministrazione		
emolumenti per la carica	243	243
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	243	243
 collegio sindacale		
emolumenti per la carica	89	89
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	89	89
 revisore legale		
emolumenti per la carica	114	114
totale costi per servizi	114	114

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e l'emissione di prestiti obbligazionari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, disponibilità liquide e depositi a breve termine, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

A variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, e mantenendo costanti tutte le altre variabili, l'indebitamento espone l'utile ante imposte del Gruppo a una certa sensibilità.

Rischio di credito

Il Gruppo ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione (per Veritas spa e Asvo spa) sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

L'emergenza sanitaria da covid-19 ha influito molto soprattutto sulle filiere degli operatori economici legati al mondo del turismo, intrattenimento e ristorazione, settori importanti nelle province di Venezia e Treviso.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risultava storicamente attorno al 5%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, vede una crescita che temporaneamente può essere stimata in circa un punto e mezzo percentuale.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali di insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato; si vede una crescita che, temporaneamente, può essere stimata in circa mezzo punto percentuale.

Tali variazioni, dovute all'emergenza sanitaria pandemica, dovranno essere o meno confermate in futuro, in relazione all'assestamento della ripresa economica e alla ripartenza, oggi bloccata, delle procedure esecutive di recupero crediti.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, altre partecipazioni, certificati di prestito e due strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, *leasing* finanziari, operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2020, al netto del prestito obbligazionario di 100 ML€ emesso nel 2014 e che avrà scadenza a maggio 2021, meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 106,6 ML€, rispetto ai 106,5 ML€ circa del 31 dicembre 2019.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 34,5 ML€ dei finanziamenti bancari e 100,75 ML€ dei prestiti obbligazionari entro il 31 dicembre 2021, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico (e quindi riguardano la capogruppo), trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che ha anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Il Gruppo ha ottenuto, nel 2020, ulteriori finanziamenti bancari a medio-lungo termine per totali 67,2 ML€ e l'emissione del secondo prestito obbligazionario quotato nel mercato regolamentato irlandese per 100 ML€.

Nel 2020, anche a causa degli effetti dell'emergenza sanitaria, sono stati utilizzati strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente contratti di *factoring* in forma diretta, mentre rimangono residuali i contratti di *factoring* in forma indiretta (*reverse factoring*) mentre non sono stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

In questo esercizio Eco-ricicli Veritas srl ha stipulato nuovi contratti di *leasing* finanziari dal valore residuo al 31 dicembre 2020 di complessivi k€ 1.069.

Il Gruppo ha valutato la concentrazione del rischio, con riferimento al rifinanziamento del debito, e ha concluso che è basso. L'accesso alle fonti di finanziamento è sufficientemente disponibile e i debiti con scadenza entro 12 mesi possono essere estesi con gli attuali finanziatori.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 259.114 al 31 dicembre 2020 (k€ 199.413 al 31 dicembre 2019), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 296.609 alla medesima data.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2020 è pari a 0,87 rispetto allo 0,68 del 31 dicembre 2019.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)		31.12.2020		31.12.2019		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2017	8.386		-134		-153
Interest rate	finanziamento Bpm 2017	5.166	0		1	
Interest rate	finanziamento Bpm 2019	3.549	1		2	
Irs	finanziamento Ubi 2019	12.430		-120		-31
Irs	finanziamento Bper 2019	10.000		-93		-59
Irs	finanziamento Bpm 2020	20.000		-227		
Irs	finanziamento Bnl 2020	20.000		-230		
Irs	finanziamento Intesa San Paolo 2018	1.100		-12		-16
Irs	finanziamento Intesa San Paolo 2020	3.200		-52		
totale strumenti finanziari derivati		83.831	1	-868	3	-259

47. Informativa di settore

Il Gruppo deve fornire, secondo l'*Ifrs* 8, le informazioni per settore operativo che consentano agli utilizzatori del suo bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività che intraprende e i contesti economici nei quali opera.

La definizione di settore operativo secondo il principio è la seguente:

- “è una componente di un’entità che intraprende attività generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate”.

L'importo di ciascuna voce di settore presentata deve corrispondere alla valutazione fornita al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito all'allocazione di risorse al settore e della valutazione dei suoi risultati.

Il Gruppo ha identificato come schema di riferimento per l'informativa di settore, i seguenti settori:

- *Igiene ambientale*: comprende lo spazzamento, le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti (raccolta, selezione e riciclo, trasporto, trattamento, smaltimento e intermediazione), gestione degli impianti industriali e gestione delle discariche post mortem.
- *Servizio idrico integrato*: comprende le attività connesse al ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale (prelievo, trattamento, sollevamento e distribuzione), le attività connesse al ciclo delle acque reflue civili e industriali (raccolta, depurazione, espurgo), attività di ingegneria e di analisi di laboratorio.
- *Altri servizi*: comprende i servizi urbani collettivi (servizi cimiteriali, gestione dei crematori, servizi speciali per Venezia, gestione dei servizi igienici, bonifiche ambientali, gestione della rete antincendio di Venezia) e le attività connesse all'energia (fotovoltaico, teleriscaldamento, gestione del calore, illuminazione pubblica, biogas-biometano-idrometano).

Questi settori comprendono attività sia regolate che non regolate dalla normativa Arera.

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Altri servizi
spazzamento	ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale	servizi cimiteriali
ciclo integrato dei rifiuti	prelievo	gestione dei crematori
raccolta	trattamento	servizi speciali per Venezia
selezione e riciclo	sollevamento	gestione servizi igienici
trasporto	distribuzione	bonifiche ambientali
trattamento	ciclo delle acque reflue civili e industriali	rete antincendio Venezia
smaltimento	raccolta	fotovoltaico
intermediazione	depurazione	teleriscaldamento
gestione impianti industriali	espurgo	gestione calore
gestione discariche post mortem	ingegneria	illuminazione pubblica
	laboratori	biogas-biometano-idrometano

Gli amministratori del gruppo monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle aree di attività (*business unit*) allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance.

La *performance* dei settori è valutata economicamente sulla base del risultato operativo Ebit e patrimonialmente sulla base delle immobilizzazioni.

I costi e i ricavi di struttura vengono ribaltati sulle singole aree di attività (*business unit*) in base a indicatori (*driver*) gestionali, coerenti con le normative *unbundling*.

Le immobilizzazioni del settore corporate riguardano cespiti di struttura.

I ricavi intra-settoriali sono eliminati a livello di consolidato e sono riflessi nella colonna "Rettifiche ed elisioni".

risultati per settori operativi esercizio 2020 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	rettifiche ed elisioni	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	224.970	165.842	18.606	0	409.418
altri proventi	5.009	894	1.095	0	6.998
ricavi corporate	5.121	5.385	623	0	11.129
ricavi intrasettoriali	25	320	0	-345	0
ricavi totali netti	235.125	172.441	20.324	-345	427.545
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-20.323	-11.276	-659	0	-32.258
costi per servizi	-64.094	-43.989	-10.434	0	-118.517
costi godimento beni di terzi	-1.769	-3.422	-256	0	-5.447
costo del personale	-93.440	-32.965	-7.862	0	-134.267
altri costi operativi	-4.609	-1.765	-225	0	-6.599
costi operativi corporate	-26.250	-27.602	-3.196	0	-57.048
costi operativi intrasettoriali	-320	-25	0	345	0
totale costi operativi	-210.805	-121.044	-22.632	345	-354.136
ebitda	24.320	51.397	-2.308	0	73.409
accantonamenti per rischi e oneri	-4.163	-1.110	-23	0	-5.296
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-331	-349	-40	0	-720
ammortamenti e svalutazioni	-19.907	-16.015	-3.187	0	-39.109
ammortamenti e svalutazioni corporate	-3.454	-3.632	-419	0	-7.505
risultato operativo	-3.535	30.291	-5.977	0	20.779

risultati per settori operativi esercizio 2019 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	rettifiche ed elisioni	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	231.494	162.478	22.139	0	416.111
altri proventi	4.086	1.354	1.083	0	6.523
ricavi corporate	4.676	3.510	445	0	8.631
ricavi intrasettoriali	0	358	0	-358	0
ricavi totali netti	240.613	167.342	23.667	-358	431.264
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-18.873	-11.168	-711	0	-30.752
costi per servizi	-67.619	-43.876	-12.730	0	-124.225
costi godimento beni di terzi	-2.269	-3.300	-186	0	-5.755
costo del personale	-95.144	-33.321	-8.005	0	-136.470
altri costi operativi	-3.883	-1.920	-196	0	-5.999
costi operativi corporate	-28.894	-21.688	-2.747	0	-53.329
costi operativi intrasettoriali	-358	0	0	358	0
totale costi operativi	-217.041	-115.272	-24.574	358	-356.529
ebitda	23.572	52.069	-907	0	74.734
accantonamenti per rischi e oneri	-7.241	-932	0	0	-8.173
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-776	-583	-74	0	-1.433
ammortamenti e svalutazioni	-19.404	-15.275	-2.528	0	-37.207
ammortamenti e svalutazioni corporate	-4.066	-3.052	-386	0	-7.504
risultato operativo	-7.915	32.227	-3.895	0	20.417

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2020 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	15.499	3.593	921	3.348	23.361
servizi in concessione	27	244.740	9	0	244.776
avviamento	20.435	788	0	0	21.223
immobilizzazioni materiali	218.173	29.939	21.177	64.458	333.747
investimenti immobiliari	15.888	2.507	0	20	18.415
totale immobilizzazioni	270.022	281.567	22.107	67.826	641.522

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2019 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	14.929	2.052	1.062	3.291	21.334
servizi in concessione	0	227.925	5	0	227.930
avviamento	20.435	788	0	0	21.223
immobilizzazioni materiali	207.399	30.908	25.278	65.651	329.236
investimenti immobiliari	15.888	2.507	0	22	18.417
totale immobilizzazioni	258.651	264.180	26.345	68.964	618.140

48. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riporta di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dal Gruppo nell'esercizio 2019.

Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

soggetto erogante	soggetto beneficiario del Gruppo	tipologia contributo	importi in euro	presenza nel registro nazionale aiuti di Stato
Fondimpresa	Veritas spa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti Veritas spa – anno 2018	49.898	
Fondimpresa	Veritas spa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti Veritas spa – anno 2019	106.627	
Comune di Chioggia	Veritas spa	Contributo in conto capitale per la costruzione e la gestione operativa della discarica di Ca' Rossa	464.758	
Commissario delegato ex Ocdpc N. 616/2019	Veritas spa	Contributo per Eventi meteorologici eccezionali verificatisi il 12/11/2019 a Venezia – interventi Sacca SanBiagio e danni idrici	111.899	
Commissario delegato ex Ocdpc N. 616/2019	Veritas spa	Contributo per Eventi meteorologici eccezionali verificatisi il 12/11/2019 a Venezia – Interventi cimiteriali	52.881	
Iww Beratungs GmbH	Veritas spa	Progetto Horizon EU-B-WaterSmart	286.547	
Regione Veneto	Veritas spa	Rete di fognatura separata nella zona di Villaggio San Marco a Mestre Venezia, lotti 1 e 4 – stralcio 1	715.695	
Regione Veneto	Veritas spa	Realizzazione fognatura Canal Vena nel centro storico di Chioggia	30.462	
Avepa – Agenzia veneta per i pagamenti	Veritas spa	Progetto Ecopolimeri	48.883	X
Avepa – Agenzia veneta per i pagamenti	Veritas spa	progetto Phoenix – P2G – Tecnologie avanzate per riconversione dell'anidride carbonica in biometano nell'area di Porto Marghera	36.052	X
Comune di Venezia	Veritas spa	Sistema grigliatura impianto bio Pif	336.680	
Comune di Venezia	Veritas spa	Completamento impianto idrovoro via Torino	1.532.887	
Comune di Venezia	Veritas spa	Progetto Smarter Together	4.321	
Città metropolitana di Venezia	Veritas spa	Progetto Re.Mo.Ve. – recupero periferie e mobilità sostenibile per la città metropolitana di Venezia	2.109.091	
Gestore dei mercati energetici spa	Veritas spa	Realizzo Certificati Verdi	56.966	
Agenzia delle dogane	Veritas spa	Contributo su accise gasolio autotrasporto	303.145	
Agenzia delle dogane	Veritas spa	Contributo su accise gasolio forza motrice	39.718	
Agenzia delle entrate	Veritas spa	Credito di sanificazione Dpi (art. 125 dl 34/2020)	9.385	
Agenzia delle dogane	Depuracque servizi srl	Contributo su accise gasolio autotrasporto	24.493	
Agenzia delle entrate	Depuracque servizi srl	Credito d'imposta Ricerca & Sviluppo 2019	76.535	
Agenzia delle entrate	Depuracque servizi srl	Versamento non dovuto saldo Irap 2019 (art. 24 dl 34/2020)	18.995	
Agenzia delle entrate	Depuracque servizi srl	Versamento non dovuto 1° acconto Irap 2020 (art. 24 dl 34/2020)	93.991	
Gestore servizi energetici spa	Depuracque servizi srl	Contributo incentivo impianti fotovoltaici	59.185	
Agenzia delle entrate	Metalrecycling srl	Versamento non dovuto 1° acconto Irap 2020 (art. 24 dl 34/2020)	802	
Gestore dei mercati energetici spa	Vier scari*	Contributo impianti fotovoltaici	283.247	
Ministero dello sviluppo economico	Ecoprogetto srl	Agevolazione tariffaria alle imprese forte consumo energia art. 3 dm Mise 21.12.2017	517.244	X
Agenzia delle dogane	Ecoprogetto srl	Contributo su accise gasolio forza motrice	123.562	
Agenzia delle entrate	Ecoprogetto srl	Credito di sanificazione DPI (art. 125 dl 34/2020)	23.527	
Agenzia delle entrate	Ecoprogetto srl	Versamento non dovuto saldo Irap 2019 (art. 24 dl 34/2020)	43.772	
totale Gruppo Veritas			7.561.247	

Gli importi sono riportati in unità di euro.

49. Eventi successivi

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

In data 26 febbraio 2021 è stato stipulato l'atto di acquisto del ramo di azienda relativo alla seconda e terza tratta dell'infrastruttura Savec parte Est da parte di Veritas spa. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari a k€ 13.422, di cui pagati al momento della stipula dell'atto per k€ 2.569, mentre il rimanente importo di k€ 10.854 è dilazionato in 35 rate semestrali a partire dal 31 marzo 2021 fino al 31 marzo 2038.

Alla fine del 2020 si possono definire concluse tutte le fasi operative della liquidazione di Sifaggest, pertanto nel 2021 dovrebbero realizzarsi quelle relative al riparto finale e distribuzione ai soci delle azioni connesse alla partecipazione in Sifa.

A dicembre 2020 i lavori di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area "ex Alcoa – comparto A" da parte del Consorzio per la bonifica e la riconversione produttiva Fusina, che hanno scontato diversi ritardi, anche a seguito del periodo di emergenza sanitaria, risultavano pressoché ultimati. A inizio febbraio 2021 il collaudatore per le aree a scomputo (aree adibite a verde e a parcheggio) individuato dal Comune ha completato e depositato il certificato di collaudo tecnico amministrativo presso l'ufficio comunale preposto; alla data odierna il documento risulta approvato con determina del dirigente area Lavori pubblici, settore Opere di urbanizzazione. Sono in corso contatti con l'Ufficio Patrimonio propedeutici alla cessione e consegna dell'area; si ritiene che il processo di liquidazione possa concludersi nei prossimi mesi.

Emergenza sanitaria covid-19

Nel periodo in cui viene redatta la presente nota è ancora in corso l'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia da covid-19.

Rimangono immutati pertanto anche per l'esercizio 2021 i rischi e le incertezze derivanti dalle restrizioni dovute al contrasto della pandemia, oltre che le forme di contrasto messe in atto dal gruppo, tra cui le politiche retributive orientate al contenimento dei costi del personale comprensive delle operazioni di riorganizzazione del personale.

Il gruppo inoltre sta monitorando in maniera particolare l'andamento degli incassi da bollettazione, anche in considerazione della sospensione ancora in corso delle attività di riscossione coattiva.

Regolazione e tariffazione idrica

Arera, con delibera n. 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021, ha approvato con modifiche lo schema regolatorio 2020-2023 di Veritas. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di Bacino sono riferite solo alle singoli componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici *theta* sono stati confermati.

Regolazione e tariffazione rifiuti

Alla data in cui viene redatta la presente nota è ancora in corso l'iter di elaborazione e approvazione da parte del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente dei Pef 2021 secondo il metodo Mtr Arera e tra le cui componenti sarà presente la definizione dei conguagli 2019.

È inoltre in corso un riaggiornamento dei Pef 2020 già approvati dallo stesso Consiglio di Bacino a dicembre 2020, a seguito dei rilievi riscontrati in fase di verifica da parte di Arera, ai fini della loro approvazione definitiva (e che porterebbe anche alla definizione delle quote di conguaglio oltre il *Cap*).

Dalle attuali elaborazioni per le quali si è a conoscenza sono emerse riduzioni dei conguagli sia 2018 che 2019 precedentemente iscritti.

Pertanto gli amministratori della capogruppo, in attesa dell'approvazione definitiva di tali elaborazione da parte del Consiglio di Bacino, ha tenuto conto di tali informazioni già nell'esercizio 2020 provvedendo a una svalutazione di tali conguagli per un totale di k€ 4.177.

Gestione operativa

A gennaio 2021 si è conclusa l'operazione in corso tra la capogruppo e Garage San Marco in merito alla cessione di parte dell'area Sant'Andrea in centro storico a Venezia, con successiva previsione della costruzione dell'ampliamento dell'immobile adibito a parcheggio, cessione avvenuta ancora nell'anno 2011 ma con effetti sostanzialmente sospesi in attesa delle approvazione edilizie.

Nonostante che il Comitato tecnico-scientifici per le belle arti e per il paesaggio prima nel 2019 e il Comune di Venezia poi nel luglio del 2020 avesse espresso parere favorevole al progetto, Garage San Marco ha chiesto di esercitare l'opzione di vendita a Veritas, opzione prevista dal secondo atto integrativo firmato tra le parti il 12 dicembre 2017. A gennaio 2021 pertanto Veritas ha riacquistato l'area allo stesso corrispettivo della cessione iniziale.

In data 14 maggio 2021 la capogruppo ha rimborsato l'importo di 100 ML€ relativo al prestito obbligazionario emesso nel 2014 nel mercato regolamentato irlandese.

Contenzioso Iva su Tia

La sentenza n. 11290/2021 dell'aprile 2021 della Cassazione a sezioni unite in tema di applicazione Iva sulla Tarip, ha confermato, in analogia con quanto già precedentemente affermato in tema di Tia2, la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva.

Normativa pubblica

In tema di fatturazione elettronica, con l'abolizione dell'*esterometro* previsto dal 1° gennaio 2022, sarà necessario rivedere nuovamente i tracciati xml per tenere conto dei tipi documento ai fini Iva riguardanti gli acquisti e vendite con l'estero.

Sono in corso di definizione le specifiche tecniche in merito alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici (dlgs 148/2018); la capogruppo, essendo una stazione appaltante ai sensi del *Codice degli appalti* (dlgs 50/2016), avrà l'obbligo di dover ricevere le fatture elettroniche secondo lo specifico tracciato previsto nell'ambito europeo in tema di appalti, similmente a qualsiasi altra pubblica amministrazione.

2.7 Relazioni

2.7.1 Relazione della società di revisione



EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Veritas (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Veritas S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione dell'avviamento L'avviamento al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 21 milioni ed è allocato alle seguenti Cash Generating Unit (CGU) del Gruppo Veritas: Ecoprogetto, Sii area Mogliano Ambiente, Ecoricicli Veritas e Asvo. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, soprattutto con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri relativi al periodo previsto nei business plan, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa al test d'impairment è riportata nel paragrafo "Stime e ipotesi" della sezione "2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" e nella nota "7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla valutazione dell'avviamento; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocatione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; • l'analisi delle risultanze dell'esperto che ha assistito il management nell'elaborazione del test di impairment, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni dei flussi di cassa futuri, anche attraverso il confronto delle previsioni storiche con i dati successivamente consuntivati; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio dei nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente, analizzato la ragionevolezza della metodologia valutativa adottata ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.
Ricavi tariffari per il servizio idrico integrato e per il servizio di igiene ambientale I ricavi di competenza del servizio idrico integrato e del servizio di igiene ambientale sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla stima dei ricavi maturati, compresi

Aspetti chiave	Risposte di revisione
attraverso il meccanismo tariffario denominato Mti-3 per il servizio idrico integrato e Mtr per il servizio di igiene ambientale. Il meccanismo di riconoscimento dei ricavi di competenza del servizio idrico integrato (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) assicura al gestore di regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto effettivamente fatturato all'utenza in base ai volumi erogati. I ricavi da tariffa e i corrispettivi per il servizio di igiene ambientale sono determinati con riferimento ai piani finanziari di ogni singolo comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr). In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per la stima dei ricavi di competenza per il servizio idrico e per il servizio di igiene ambientale, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati è riportata nel paragrafo "Ricavo da tariffa" incluso nella nota "2.4 Criteri contabili" e nella nota "33. Ricavi delle vendite e dei servizi".	quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave; • l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management; • la verifica, per un campione di utenti, dell'applicazione delle corrette tariffe di riferimento; • la verifica della determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento per il servizio idrico; • la verifica della contabilizzazione dei ricavi per il servizio di igiene ambientale in ottemperanza ai piani finanziari approvati e alla normativa di riferimento Mtr. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note del bilancio in relazione alla stima dei ricavi maturati del servizio idrico integrato e del servizio di igiene ambientale.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Veritas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e

dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Treviso, 9 giugno 2021

EY S.p.A.


Maurizio Rubinato
(Revisore Legale)